

REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531  
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
 E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
 E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

## PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

International Printing s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO  
 Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

## PARTE SECONDA

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32*

## SOMMARIO

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 19.12.2014 N. 35

**Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per il triennio 2015/2017. (Pubblicata su Supplemento Ordinario al B.U. n. 3 del 21.01.2015, parte II)**

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 19.12.2014 N. 36**  
**Bilancio di previsione del Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria – esercizio finanziario 2015-2017.** pag. 5
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1652**  
**Indirizzi per il Controllo Ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell’ambito dell’autocontrollo delle imprese alimentari” e indirizzi per garantire la capacita’ di laboratorio tra AASSLL e laboratori ufficiali.** pag. 5
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1654**  
**Approvazione criteri ed indirizzi per la formazione a distanza rivolta agli osa e/o agli alimentaristi ai sensi del reg. 852/2004/CE.** pag. 22
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1657**  
**Sperimentazione modello di intervento “P.I.P.P.I. - programma di intervento per la prevenzione dell’istituzionalizzazione” - DSS 18. - impegno euro 12.500,00=** pag. 26
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1659**  
**Finanziamento dell’attivit  ospedaliera erogata dalle strutture private accreditate a favore di cittadini residenti fuori regione per l’anno 2014. Impegno di spesa per euro 12.532.756,00.** pag. 29
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1663**  
**Aggiornamento annuale del Piano regionale antincendio boschivo di cui all’art. 3 della L. 353/2000 e revisione della mappatura del rischio statico degli incendi boschivi.** pag. 30
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1667**  
**Approvazione del Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria - annualit  2015. Impegno di spesa di euro 530.296,38.= a favore di Unioncamere Liguria.** pag. 32
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1671**  
**Autorizzazione a presentare ulteriori progetti a valere sulla misura 3.1 approvata con D.G.R. 1204/2013. “impegno euro 200.000,00”.** pag. 54
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1673**  
**Approvazione delle Disposizioni e criteri per l’esercizio, il controllo, la manutenzione e l’ispezione degli impianti termici.** pag. 56
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1675**  
**Progetto alleanza a valere sul fondo europeo per i rifugiati: impegno**

- per co-finanziamento euro 30.000,00= a favore dei co-beneficiari di progetto. pag. 87
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1690**  
Azienda Speciale Camera Commercio di Savona Centro di Sperimentazione ed Assistenza Agricola - Rinnovo collegio dei revisori. Nomina componenti. pag. 90
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1691**  
Azienda Speciale della Camera di Commercio di Genova "In House". Rinnovo collegio dei revisori. Nomina membri regionali. pag. 90
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1693**  
Trasferimento a F.I.L.S.E. S.p.A. del fondo per la gestione delle procedure in attuazione dell'intesa di Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del 25 ottobre 2012. Impegno di spesa euro 394.000,00. pag. 91
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1697**  
POR FESR 2007 - 2013. Misura 1.2.4 "Ingegneria finanziaria" - Fondo prestiti partecipativi. Chiusura sportello. pag. 98
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1701**  
Piano Regionale Prevenzione Vaccinale aggiornamento anno 2015. pag. 99
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1702**  
Piano regionale della prevenzione 2014-2018. pag. 114
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1703**  
Sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) - Impegno euro 25.000,00=. pag. 170
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1708**  
Parere - ex art. 44, 7° comma, L.R. n. 36/1997 e s.m. - relativo alla variante al PUC del Comune di Albisola Superiore concernente la previsione del nuovo Distretto di Trasformazione "DTA Piantorino-Restrenco" e nulla osta a variare il PTCP. pag. 172
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1717**  
Determinazione AIFA 12.11.2014 - Individuazione centri prescrittori medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (Sofosbuvir). Direttive vincolanti. Impegno di euro 4.000.000,00. pag. 173
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1721**  
L. 23/96, art. 7. Accordo fra Regione Liguria, Regione Toscana e Provincia

**di Pisa per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relativa all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica. Impegno di euro 30.000,00.** pag. 178

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.12.2014 N. 1724**  
**Approvazione linee guida alla Legge Regionale n. 36 del 21 novembre 2013.** pag. 187

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.12.2014 N. 1812**  
**Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2015. (Pubblicata su Supplemento Straordinario al B.U. n. 3 del 21.01.2015, parte II)**

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE, BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI 16.12.2014 N. 460**  
**Prelevamento dal fondo perenti del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai sensi art. 45, comma 4 della l.r. 15/2002 - euro 4.014.177,29 (15° provvedimento).** pag. 189

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE, BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI 16.12.2014 N. 461. Variazione compensativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 150.000,00. (122° Provvedimento).** pag. 189

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE, BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI 18.12.2014 N. 463. Variazioni compensative al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai sensi dell'art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 7.380.526,14 (123° Provvedimento).** pag. 191

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 23.12.2014 N. H2/1390. Bacino del torrente Nervia (rio Gordale). Concessione di derivazione acqua ad uso produzione energia idroelettrica. Ditta: REMNA s.r.l. (C.F. 07405480968). Pratica n. 629.** pag. 194

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA****19.12.2014****N. 36**

Bilancio di previsione del Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria – esercizio finanziario 2015-2017.

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

Omissis

**DELIBERA**

di approvare, per i suesposti motivi, il bilancio di previsione Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2015-2017, la cui articolazione in entrate ed uscite per aeree previsionali di base è allegata alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante.  
omissis

**IL PRESIDENTE**  
Michele Boffa

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
Giacomo Conti

(allegato omesso)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1652**

**Indirizzi per il Controllo Ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" e indirizzi per garantire la capacita' di laboratorio tra AASSLL e laboratori ufficiali.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto, in particolare, l'art. 17 del predetto Regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce che gli operatori del settore alimentare e dei mangimi hanno l'obbligo di garantire e di verificare che nelle imprese da essi controllate, gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e delle distribuzione;

Visto il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, che, all'art. 3, stabilisce che gli operatori del settore alimentare garantiscano che in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti sottoposte al loro controllo soddisfino i pertinenti requisiti di igiene fissati dal regolamento medesimo;

Visto il Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il Regolamento (CE) n. 339/93;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 dicembre 2009 che designa «Accredia» quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria 2008) che, all'art. 40, comma 2, dispone che i laboratori di autocontrollo nel settore alimentare devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed al comma 3 del medesimo articolo prevede che, con apposito Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono definite le modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi per l'effettuazione di verifiche ispettive per la valutazione della conformità dei laboratori medesimi ai requisiti di cui al comma 2;

Visto l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'8 luglio 2010 (Rep. atti n. 78/CSR) sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 336 del 15.02.2005 con la quale era stata data applicazione all'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, recante "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo" (Rep. Atti n.2028), sancito in data 17/06/2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 570 del 24 maggio 2011 con la quale è stato recepito nell'ordinamento regionale l'anzidetto Accordo n. 78/CSR dell'8 luglio 2010, confermata la validità dell'elenco regionale predisposto ai sensi della deliberazione n. 336/05 e stabilito di demandare a successivo provvedimento l'adozione delle modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento, la cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari in sostituzione di quanto disposto con la deliberazione n. 336/05 citata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 17 febbraio 2012 concernente "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dall'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari";

CONSIDERATO altresì che con decreto dirigenziale n. 220 del 05/02/2014 è stato pubblicato l'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari aggiornato alla data del 31/12/2013 e che l'elenco anzidetto sarà d'ora innanzi aggiornato e modificato in base anche alle risultanze dell'applicazione del presente provvedimento;

VISTO l'Accordo n. 46/CSR del 07.02.2013 "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome e delle AA.SS.LL. in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria;

CONSIDERATO che nel suddetto Accordo CSR del 07/02/2013 sono date indicazioni specifiche sugli elementi di conformità per assicurare che le autorità competenti dispongano di un' adeguata capacità di laboratorio secondo quanto previsto dal Reg. 882/2004/CE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1588/2013 che ha recepito il suddetto Accordo CSR - Rep. Atti 46/CSR - del 07/02/2013 “;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 136/2014 "Revisione procedura realizzazione audit regionali verso le Autorità Competenti Territoriali ai sensi dell'art. 4 c.6 Reg. 882/04/CE di cui alla DGR 1712/2012 e riformulazione programma di audit regionali 2014-2015", in cui si è disposta per il 2014 una attività di approfondimento preparatoria ad uno specifico audit nel 2015 sul tema della capacità di laboratorio delle Autorità competenti in sicurezza alimentare e sanità animale, per la cui realizzazione è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro con la partecipazione di esperti regionali, aziendali e dei laboratori ufficiali;

CONSIDERATO che il Comitato tecnico Interregionale per la sicurezza alimentare e la sanità animale nella seduta dell'11 settembre 2014 ha approvato all'unanimità il documento "Linee guida per il Controllo Ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari", in attesa di terminare l'iter di approvazione in Conferenza Stato -Regioni e Province Autonome;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 14.06.2013 "Programmazione di alcune attività di controllo in ambito delle sicurezza alimentare e sanità animale anno 2013" che ha stabilito il potenziamento delle attività relative alla capacità di laboratorio delle autorità competenti fra gli obiettivi individuati dalle attività di riesame dell'attività di audit su Autorità competenti;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n° 699 del 06/06/2014 che, all'allegato A, prevede fra gli obiettivi generali la stesura di un piano di azione condiviso per il potenziamento delle attività relative alla capacità di laboratorio delle autorità competenti, da adottarsi a seguito anche delle attività di preparazione dell'audit di cui alla DGR 136/2014;

PRESO atto delle risultanze delle attività svolte dallo specifico Gruppo di lavoro di cui alla DGR 136/2014 sul pre-audit relativo alla capacità di laboratorio delle autorità competenti che ha elaborato due documenti riguardanti rispettivamente "Indirizzi per il Controllo Ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" ricalcante in massima parte il documento approvato dal Comitato interregionale, oltre che una minima programmazione di attività per le AA.SS.LL. liguri per l'anno 2015 e "Indirizzi per garantire la capacità di laboratorio tra Autorità competenti locali (AA.SS.LL.) e laboratori ufficiali (IZS - ARPAL)."; entrambi i documenti sono stati condivisi in apposita riunione tenutasi il 04/12/2014 tra la Regione e i rappresentanti delle AA.SS.LL. liguri, Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e ARPAL;

RITENUTO pertanto opportuno approvare i documenti di cui all'**allegato A** "Indirizzi per il Controllo Ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" e all'**allegato B** "indirizzi per garantire la capacità di laboratorio tra autorità competenti locali (AA.SS.LL.) e laboratori ufficiali (IZS - ARPAL)" del presente atto, costituenti parti integranti e necessarie dello stesso;

RITENUTO che alla definizione delle modalità di verifica dei laboratori di autocontrollo delle imprese alimentari, ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo n.78 dell'8 luglio 2010 si provvede pertanto con il presente provvedimento;

RITENUTO che le indicazioni di cui al presente provvedimento vanno ad integrare ed aggiornare gli indirizzi regionali di cui ai provvedimenti di Giunta Regionale sopra richiamati e che conseguentemente le Aziende Sanitarie Locali, l'ARPAL, l'IZS, gli Operatori del Settore Alimentare ed i laboratori di autocontrollo sono tenuti ad osservarle;

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

## DELIBERA

1. Di approvare i seguenti documenti, costituenti parti integranti e necessarie della presente deliberazione:
  - **allegato A “Indirizzi per il Controllo Ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell’ambito dell’autocontrollo delle imprese alimentari”;**
  - **allegato B “Indirizzi per garantire la capacita’ di laboratorio tra Autorita’ competenti locali (AA.SS.LL.) e laboratori ufficiali (IZS - ARPAL);**
2. Di disporre che le indicazioni di cui al presente provvedimento vanno ad integrare ed aggiornare gli indirizzi regionali di cui ai provvedimenti di Giunta Regionale richiamati in premessa e che conseguentemente le Aziende Sanitarie Locali, l’ARPAL, l’IZS, gli Operatori del Settore Alimentare ed i laboratori di autocontrollo sono tenute ad osservarle;
3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché sul sito [liguriainformasalute.it](http://liguriainformasalute.it) al fine di consentire a chiunque sia interessato di acquisirne conoscenza.

IL SEGRETARIO  
ROBERTA ROSSI

(seguono allegati)



**ALLEGATO A**  
**INDIRIZZI PER IL CONTROLLO UFFICIALE DEI LABORATORI CHE ESEGUONO LE ANALISI**  
**NELL'AMBITO DELL'AUTOCONTROLLO DELLE IMPRESE ALIMENTARI**

**INDICE**

1. PREMESSA
2. SCOPO DEGLI INDIRIZZI
3. NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO
  - 3.1. LEGISLAZIONE EUROPEA
  - 3.2. LEGISLAZIONE NAZIONALE
  - 3.3. ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
4. AMBITI DI APPLICAZIONE
5. AUTORITÀ COMPETENTI
6. TECNICHE DI CONTROLLO UFFICIALE
7. RISORSE UMANE
8. CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO
9. AMBITI DEL CONTROLLO UFFICIALE
10. CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DELL'ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE
11. ATTUAZIONE DEI CONTROLLI
12. ELEMENTI SPECIFICI MINIMI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ
  - 12.1 ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE (ART.3 ACCORDO 78/CSR/2010)
  - 12.2 AFFIDAMENTO PROVE A LABORATORIO TERZO (ART.2 C.2 ACCORDO 78/CSR/2010)
  - 12.3 OBBLIGHI CONSEGUENTI ALL'ISCRIZIONE/OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE (ARTT.4 E 5 ACCORDO 78/CSR/2010)
  - 12.4 ACCERTAMENTI RIGUARDANTI LA PRODUTTIVITÀ DEL LABORATORIO
  - 12.5 ADEGUATEZZA DEL CONTRATTO CON IL CLIENTE
13. DIAGRAMMA DI FLUSSO INDICATIVO RELATIVO AD UN'ATTIVITÀ DI CONTROLLO
14. LABORATORI ANNESSI ALLE IMPRESE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO ANALISI AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO DELLE STESSE IMPRESE
15. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALL'ACCERTAMENTO DI IRREGOLARITÀ
16. OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE (OSA)
17. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE
18. FLUSSI INFORMATIVI DELLE AUTORITÀ COMPETENTI LOCALI VERSO REGIONE LIGURIA

## 1- Premessa

Il controllo sui laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari è disciplinato da norme nazionali (L. 88/2009 e Accordo n. 78/CSR/2010 – vedi paragrafo 3) e dalle relative norme regionali di recepimento. Altre normative di riferimento sono di carattere verticale (normativa specifica); e orizzontale (normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare denominata “pacchetto igiene”). Con il presente documento si forniscono indicazioni inerenti le modalità di programmazione, pianificazione ed esecuzione delle attività di controllo ufficiale riguardanti i laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari iscritti negli elenchi regionali istituiti ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo 78/CSR/2010.

Tenuto conto che le analisi riguardanti le procedure di autocontrollo sono eseguite anche dai laboratori interni (annessi) alle imprese alimentari, si ritiene opportuno individuare nelle presenti linee guida istruzioni operative per il controllo ufficiale anche per tali tipologie di laboratori eseguito nell'ambito del controllo delle imprese alimentari.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento, riconosciuto dallo Stato con il decreto 22 dicembre 2009. È nato dalla fusione di SINAL e SINCERT e con il contributo di SIT – INRIM, ENEA e ISS, per adeguarsi al Reg. CE 765/2008.

Accredia, autorizzato e riconosciuto conforme ai requisiti generali stabiliti dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011, valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori di valutazione della conformità (Laboratori e Organismi), accertandone la conformità a regole obbligatorie e norme volontarie, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni. Al fine di ottimizzare tempi e modalità delle attività di controllo ufficiale sui laboratori, per quanto possibile, si ritiene opportuno che il personale che esegue il controllo ufficiale prenda in considerazione le evidenze e le risultanze derivanti dalle attività di verifica di Accredia.

## 2- Scopo degli indirizzi

Lo scopo del presente documento è quello di fornire indirizzi operativi e criteri uniformi di valutazione per le verifiche previste dall'art. 6 dell'Accordo 78/CSR/2010, al personale preposto per l'effettuazione dei controlli ufficiali riguardanti i laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari, in coerenza con le indicazioni presenti nella normativa europea e nazionale, ed affinché il controllo sia eseguito con modalità appropriate ed omogenee sul territorio nazionale, seguendo principi di trasparenza e di indipendenza.

## 3- Normativa principale di riferimento

Al fine di semplificare il testo delle presenti linee guida, i provvedimenti indicati nei paragrafi seguenti sono da intendersi nella forma consolidata che comprende le modifiche ed integrazioni successive alla prima emanazione.

### 3.1 – Legislazione europea

- Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali
- Regolamento (CE) n. 1935/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004 riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e che abroga le Direttive 80/590/CEE e 89/109/CEE
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi
- Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari

- Regolamento (CE) n. 2023/2006 della Commissione del 22 dicembre 2006 sulle buone pratiche di fabbricazione dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari
- Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il Regolamento (CEE) n. 339/93
- Regolamento (CE) n. 1332/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo agli enzimi alimentari e che modifica la Direttiva 83/417/CEE del Consiglio, il Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, la Direttiva 2000/13/CE, la Direttiva 2001/112/CE del Consiglio e il regolamento (CE) n. 258/97
- Regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo agli additivi alimentari
- Regolamento (CE) n. 1334/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo agli aromi e ad alcuni ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti destinati a essere utilizzati negli e sugli alimenti e che modifica il Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio, i Regolamenti (CE) n. 2232/96 e (CE) n. 110/2008 e la Direttiva 2000/13/CE

### 3.2 – *Legislazione nazionale*

- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento CE della Commissione europea n. 2073 del 15 novembre 2005 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari". Punto 4B – Repertorio Atti n. 93/CSR del 10/05/2007
- Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193 Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore
- L. 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008" (art. 40)
- Accordo, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della legge 7 luglio 2009 n. 88, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori", Rep. Atti n. 78/CSR del 08/07/2010
- Decreto 22 dicembre 2009 Designazione di «Accredia» quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato
- Decreto 22 dicembre 2009 Prescrizioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento in conformità al Regolamento (CE) n. 765/2008
- Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: «Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria». (Rep. Atti n. 46/CSR del 07/02/2013)

#### 3.2.1 -. *Legislazione regionale*

- Deliberazione Giunta regionale n. 567 del 24.5.2011 "Recepimento Accordo Governo, Regioni e PP.AA. di TN e BZ su modalità iscrizione, aggiornamento, cancellazione da elenchi regionali e modalità verifiche ispettive uniformi per valutazione conformità dei laboratori – Rep. n. 78/CSR/8.7.2010.";
- Deliberazione Giunta regionale n. 169 del 17.2.2012 "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dall'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari".

#### 3.3 – *Altri documenti di riferimento*

- UNI CEI EN ISO/IEC 17011:2004 "Requisiti generali per gli organismi di accreditamento che accreditano organismi di valutazione della conformità";
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per competenza dei laboratori di prova e di taratura";
- UNI EN ISO 19011:2012 "Linee guida per audit di sistemi di gestione".

#### **4- Ambiti di applicazione**

Le indicazioni contenute nel presente documento si applicano ai controlli ufficiali eseguiti presso:

- a. laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari, ivi compresi quelli che effettuano analisi in regime di autocontrollo in attuazione dei piani nazionali di controllo di agenti zoonotici nelle filiere zootecniche;
- b. laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi, ivi inclusi i laboratori che svolgono attività analitiche nell'ambito delle procedure di autocontrollo di imprese alimentari appartenenti a consorzi;
- c. laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le imprese medesime.

#### **5- Autorità competenti**

Le Autorità competenti all'esecuzione delle attività di controllo ufficiale da eseguirsi presso i laboratori di cui al paragrafo 4 sono quelle indicate all'art. 2 del d.lgs 06/11/2007, n. 193, competenti per territorio. Il Ministero della Salute può condurre attività di controllo ufficiale di tipo sussidiario presso i laboratori di cui al paragrafo 4 di comune accordo con le Regioni e Province autonome.

Ai fini della realizzazione di audit sui laboratori i gruppi di audit potranno essere composti oltre che da personale delle Autorità competenti anche da esperti tecnici inseriti nell'elenco regionale previsto con DGR 136/2014 e secondo le modalità già indicate con DGR 1337/2014.

#### **6- Tecniche di controllo ufficiale**

La conformità dei laboratori di cui al paragrafo 4 è accertata tramite le tecniche di controllo ufficiale indicate e definite all'art. 10 del Reg. (CE) 882/2004, privilegiando, ove possibile, la tecnica di audit.

#### **7- Risorse umane**

Il personale che esegue le attività di controllo ufficiale verso i laboratori di cui al paragrafo 4 è quello ordinariamente individuato nelle AASSLL liguri per lo svolgimento delle attività di controllo ufficiale in ambito di sicurezza alimentare e sanità animale, eventualmente affiancato da esperti tecnici sulla materia specifica, individuati nell'ambito dell'elenco regionale previsto con DGR 136/2014, secondo le modalità previste con DGR 1337/2014, che opereranno nell'ambito delle attività istituzionali dell'ente di appartenenza.

Le Autorità Competenti che eseguono il controllo ufficiale assicurano il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 4 e 6 del Reg. (CE) 882/2004.

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere prestata al rispetto delle disposizioni riguardanti i conflitti di interesse, di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) del Reg. (CE) 882/2004, per il personale che esegue il controllo ufficiale, ivi compreso il personale tecnico in affiancamento esperto sulla materia specifica.

#### **8- Criteri per la programmazione del controllo**

La programmazione delle attività di controllo è effettuata nell'ambito del Piano di controllo nazionale pluriennale integrato (PNI).

L'Autorità Competente regionale annualmente identifica gli obiettivi, le priorità e gli ambiti del controllo al fine di attuare quanto prima descritto.

Le Autorità Competenti locali individuano i laboratori oggetto dei controlli, e la frequenza appropriata di controllo, anche sulla base di una valutazione dei rischi associati alle imprese alimentari per le quali i laboratori svolgono attività analitica categorizzazione del rischio dei medesimi.

Al fine della programmazione delle attività di controllo ufficiale sono prese in considerazione principalmente le seguenti basi informative:

- A- elenco dei laboratori di cui al precedente paragrafo 4, lett. a) e b);
- B- rilevazione dei laboratori di cui al precedente paragrafo 4, lett. c) acquisita tramite apposita procedura regionale;
- C- evidenze raccolte nell'ambito del controllo ufficiale eseguito presso le imprese alimentari;
- D- esposti, reclami e segnalazioni provenienti da imprese alimentari o da altri portatori di interesse;
- E- segnalazioni provenienti da altre Autorità Competenti;

- F- informazioni contenute nel sito di Accredia;
- G- metodi di prova accreditati.

Per l'anno 2015 si dispone che venga effettuato da ciascuna ASL ligure almeno 1 audit su laboratori di cui al precedente paragrafo 4, lett. a) e b), e che comunque tutti i laboratori di cui al precedente paragrafo 4, lett. a) e b) di cui all'elenco regionale vengano controllati entro il 31/12/2017.

### **9- Ambiti del controllo ufficiale**

I principali ambiti del controllo ufficiale sui laboratori di cui alle lettere a) e b) del precedente paragrafo 4 che eseguono analisi per l'autocontrollo sono rivolti all'accertamento dei seguenti elementi:

1. iscrizione nell'elenco regionale istituito ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo 78/CSR/2010 e relativi atti regionali di recepimento;
2. mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione nell'elenco regionale, ivi compreso l'esito delle visite ispettive dell'organismo di accreditamento;
3. accreditamento delle prove eseguite dai laboratori iscritti negli elenchi regionali istituiti ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo 78/CSR/2010 e relativi atti regionali di recepimento, relativamente alle analisi effettuate per le imprese alimentari nell'ambito di quanto previsto nelle procedure di autocontrollo;
4. aggiornamento e comunicazione delle prove accreditate o in corso di accreditamento e del relativo campo di applicazione, esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento, ivi comprese le eventuali revoche o sospensioni di prove accreditate e di chiusura del procedimento di accreditamento e delle variazioni della ragione sociale del laboratorio;
5. aggiornamento e comunicazione di altri eventuali dati richiesti dalla Regione nell'ambito dei recepimenti dell'Accordo 78/CSR/2010;
6. tracciabilità dell'esito analitico e modalità di comunicazione delle prove eventualmente affidate ad altri laboratori che esercitano l'attività sul territorio nazionale iscritti negli elenchi regionali ovvero ad altri laboratori comunitari o extracomunitari accreditati da parte di un Ente di accreditamento firmatario degli accordi di mutuo riconoscimento EA MLA o MRA ILAC;
7. produttività del laboratorio (ad esempio tecniche applicate, congruità attività/risorse, requisiti gestionali e tecnici, registrazioni, archiviazioni, riferibilità, rintracciabilità, gestione dell'esito analitico, gestione terreni, soluzioni e reagenti, valutazione dell'approvvigionamento di materiali di consumo, reagenti, soluzioni e terreni colturali, correlazione tra esito riportato nel rapporto di prova e registrazioni su "fogli di lavoro", verifica dei tempi di risposta, ecc.);
8. gestione dei campioni, all'accettabilità degli stessi da parte del laboratorio, ai flussi informativi ed ai tempi di comunicazione dell'esito delle prove.

Per quanto riguarda i laboratori di cui alla lettera c) del precedente paragrafo 4, i controlli sono rivolti all'accertamento delle modalità di gestione della qualità e tracciabilità/rintracciabilità del dato analitico e delle modalità di refertazione delle prove effettuate, anche se non accreditate, nel rispetto di quanto indicato al punto 3, lett. e) e punto 5 dell'art. 4 del Reg. (CE) 852/2004.

### **10- Criteri per la pianificazione dell'esecuzione dell'attività di controllo ufficiale**

Al fine di razionalizzare la tempistica dell'intero processo di controllo ufficiale ed anche di ottenere una maggiore efficacia della verifica, si ritiene opportuno che il personale che effettua il controllo ufficiale acquisisca preventivamente o richieda al laboratorio di tenere a disposizione la documentazione necessaria alla valutazione delle evidenze.

Fra le informazioni più importanti eventualmente da acquisire, in funzione degli obiettivi del controllo, si richiamano le sotto elencate:

- elenco prove accreditate pubblicate sulla banca dati di Accredia e/o comunicate alla Regione ;
- metodi analitici e procedure correlate;
- elenco delle procedure presenti nel laboratorio, con particolare riferimento alla gestione dei campioni e del rapporto di prova;
- copia di rapporti di prova (utilizzare se disponibili quelli agli atti dell'Autorità Competente);
- copia di registrazioni tecniche (ad esempio quaderni o "foglio" di lavoro) in uso nel laboratorio;
- procedura di registrazione/accettazione dei campioni;

- eventuale procedura di campionamento/trasporto campioni se attuata dal laboratorio;
- organizzazione dell'approvvigionamento dei materiali di consumo e reagenti e dei terreni colturali e documentazione dell'eventuale allestimento;
- elenco dei clienti.

Le modalità di acquisizione della documentazione variano in funzione della tecnica individuata per lo svolgimento del controllo ufficiale (vedi paragrafo 6). Nel caso in cui il controllo ufficiale sia eseguito con la tecnica dell'audit, sono utilizzate le modalità e le tempistiche individuate e disciplinate dalla Regione Liguria o dalle AASSLL liguri per tale tecnica.

### **11- Attuazione dei controlli**

I controlli ufficiali sono eseguiti dalle Autorità Competenti verso i laboratori che eseguono analisi per l'autocontrollo, nel rispetto di quanto contenuto nell'art. 4 del Reg.(CE) N. 882/2004, e secondo procedure documentate in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 882/2004.

Le Autorità Competenti elaborano relazioni sui controlli ufficiali eseguiti verso i laboratori che eseguono analisi per l'autocontrollo in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (CE) n. 882/2004.

### **12- Elementi specifici minimi di riferimento per la valutazione della conformità**

Sono riportati di seguito gli elementi specifici di riferimento per la valutazione della conformità alle norme cogenti di aspetti che rientrano negli obiettivi del controllo dei laboratori di cui al paragrafo 4, lett. a) e b). Per tutto quanto non espressamente richiamato comunque si fa riferimento alla DGR n. 169/2012 parr. 7 e segg

#### *12.1 – Iscrizione nell'elenco regionale (art. 3, Accordo 78/CSR/2010) – DGR n. 169/2012 parr. 2 e segg.*

L'iscrizione nell'elenco regionale è condizione obbligatoria ai fini dell'esercizio delle attività di autocontrollo da parte dei laboratori non annessi alle industrie alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le industrie alimentari o di quelli annessi alle industrie alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo anche per conto di altre industrie alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) dell'Accordo 78/CSR/2010, i laboratori, per l'iscrizione nell'elenco regionale, devono risultare conformi ai criteri generali per il funzionamento dei laboratori di prova stabiliti dalla norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e devono essere accreditati, per singole prove o gruppi di prove, dall'organismo di accreditamento nazionale autorizzato e riconosciuto conforme ai requisiti generali stabiliti dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011, secondo i meccanismi di valutazione previsti dalla norma stessa.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) dell'Accordo 78/CSR/2010, i laboratori che non sono in possesso dei requisiti di accreditamento sopra citati, ma che sono in grado di fornire evidenza dell'avvio delle procedure di accreditamento per le relative prove o gruppo di prove presso l'organismo di accreditamento nazionale possono essere iscritti ugualmente nell'elenco regionale. In questo caso l'accredimento dovrà essere conseguito entro 18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nell'elenco regionale (si considera la data del protocollo in ingresso dell'istanza). I responsabili di tali laboratori, sono tenuti a comunicare all'Autorità Competente locale per la sicurezza alimentare ed al competente ufficio regionale entro e non oltre 18 mesi dalla data dell'istanza sopra citata, l'avvenuto conseguimento dell'accredimento.

Il controllo ufficiale verte anche sulla verifica dell'avvenuto accreditamento di prove e gruppi di prove eseguite nell'ambito dell'autocontrollo dell'OSA.

A tale proposito si forniscono i seguenti chiarimenti:

- la responsabilità che le analisi eseguite per l'autocontrollo siano eseguite da laboratori iscritti nel registro regionale è dell'OSA;
- le prove analitiche che devono essere obbligatoriamente accreditate da parte del laboratorio sono quelle eseguite per conto di un OSA e che sono individuate a qualsiasi titolo nelle procedure di autocontrollo del medesimo OSA, ivi compreso il monitoraggio dei CCP, le procedure di qualifica e mantenimento della qualifica dei fornitori, il monitoraggio e gestione delle GMP e delle GHP, la verifica degli intermedi di lavorazione e dei prodotti finiti.
- l'attività di consulenza ad un OSA nell'ambito delle procedure di autocontrollo, non esclude il rispetto

degli obblighi derivanti dalla L. 88/2009 e dall'Accordo 78/CSR/2010. Ciò comporta che il consulente che preleva campioni nell'ambito delle procedure di autocontrollo deve far analizzare i medesimi campioni a laboratori iscritti negli elenchi regionali e in possesso dell'accreditamento per la specifica prova o gruppi di prove inerente il parametro oggetto della ricerca.

I dati relativi all'iscrizione nell'elenco regionale sono riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate dai laboratori ai fini dell'autocontrollo delle imprese alimentari

#### *12.2 – Affidamento prove a laboratorio terzo (art. 2, comma 2, Accordo 78/CSR/2010) - DGR n. 169/2012 par. 13*

I laboratori iscritti nell'elenco regionale possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo, previo l'accertamento del rispetto da parte del laboratorio terzo della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove oggetto dell'affidamento, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011, e l'iscrizione nell'elenco regionale di riferimento se trattasi di laboratorio avente sede sul territorio nazionale.

Si sottolinea che non è possibile l'accreditamento di fasi di prova e/o il subappalto di fasi di prova in quanto tale modalità può compromettere la validità analitica e giuridica del campione, come indicato per il controllo ufficiale, nella nota del Ministero della Salute prot. DSVETOC 0000733-P-07/02/2012 con riferimento al Reg. 882/2004 – articolo 11 comma 5 e comma 7.

I laboratori affidanti devono altresì conservare, a disposizione delle Autorità Competenti, tutta la documentazione comprovante i requisiti dei laboratori affidatari ed i rapporti di convezione a tal fine stipulati.

I laboratori iscritti nell'elenco che affidano l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo comunicano all'OSA gli esiti delle prove affidate al laboratorio terzo utilizzando una delle seguenti modalità alternative:

- a. trasmissione del rapporto di prova del laboratorio terzo ed indicazione del numero di iscrizione del laboratorio terzo nell'elenco regionale di riferimento.
- b. indicazione chiara e leggibile, nel proprio rapporto di prova, di ogni singola prova o gruppo di prove eseguite dal laboratorio terzo ed indicazione del numero di iscrizione del laboratorio terzo nell'elenco regionale di riferimento.

#### *12.3 – Obblighi conseguenti all'iscrizione/Obblighi di comunicazione (artt. 4 e 5, Accordo 78/CSR/2010) - DGR n. 169/2012 parr. 7 e segg.*

Il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il laboratorio iscritto nell'elenco regionale deve ottenere e comunicare entro i termini previsti (18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nell'elenco regionale), l'accreditamento da parte di Accredia.

Il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il laboratorio è tenuto a comunicare alla Regione Liguria:

- a. l'aggiornamento delle matrici e delle specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento;
- b. l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento
- c. variazioni della ragione sociale e/o del Legale rappresentante della Società o Ente;
- d. eventuali revoche o sospensioni di prove accreditate o di chiusura del procedimento di accreditamento.

Nel caso vi sia variazione della titolarità del laboratorio o della sua sede operativa deve essere presentata una nuova istanza di iscrizione ai fini dell'aggiornamento della medesima iscrizione secondo quanto previsto DGR n. 169/2012 parr. 7 e segg..

#### *12.4 – Accertamenti riguardanti la produttività del laboratorio*

Al fine di verificare l'attendibilità del dato analitico prodotto dal laboratorio e quindi l'effettiva capacità di tale dato di supportare in modo appropriato l'OSA nella gestione del rischio in sicurezza alimentare, sono esaminati gli elementi di seguito indicati per alcune prove prese a campione tra quelle accreditate dal laboratorio:

- numero di analisi eseguite per la singola prova negli ultimi 12 mesi;
- strumentazione utilizzata per la prova;

- consumo di reattivi e materiali per l'esecuzione della prova negli ultimi 12 mesi;
- elenco dei clienti per i quali è stata eseguita la prova;
- elenco del personale che esegue la prova;
- rispetto delle disposizioni legislative relative al campionamento e alla preparazione del campione stesso (ad es. piano nazionale di controllo salmonella).

Si segnala infine l'eventuale opportunità di esaminare quanto di seguito indicato:

- Manuale Qualità Generale;
- Procedure Generali;
- Istruzioni Operative;
- Metodi di Prova
- Registrazioni relative all'esecuzione prove analitiche;
- Documentazione tecnica e contabile inerente l'attività del laboratorio e l'approvvigionamento di servizi e materiale di consumo

#### *12.5 – Adeguatezza del contratto con il cliente*

Ferme restando le verifiche eseguite dall'ente di accreditamento nell'ambito del punto 4.3 della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, il personale appartenente all'Autorità Competente verifica l'adeguatezza delle condizioni contrattuali tra il laboratorio e l'OSA relativamente alla gestione dei campioni, all'accettabilità degli stessi da parte del laboratorio ed ai flussi informativi tra OSA e laboratorio relativamente ai tempi di comunicazione dell'esito delle prove.



**13- Diagramma di flusso indicativo relativo ad un'attività di controllo**

Si riporta la sequenza delle azioni relativa allo svolgimento di un'attività controllo.

<b>N.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività</b>	<b>Riferimento</b>	<b>Esiti</b>	<b>Conseguenze</b>
1	Verifica stato iscrizione nell'elenco regionale	Verifica della condizione di iscrizione	Art. 4, Accordo 78/CSR/2010 DGR n. 169/2012 par. 3	Iscritto	Prosecuzione verifica
				Iscritto, ma in attesa dell'accreditamento	Vedi verifica rispetto tempistica per l'ottenimento dell'accreditamento
		Verifica rispetto tempistica per l'ottenimento dell'accreditamento	Art. 4, comma 6, Accordo 78/CSR/2010 DGR n. 169/2012 par. 7	Non iscritto	Sospensione attività svolta per le analisi di autocontrollo e/o sanzione se presenti nell'ordinamento regionale Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio
				Favorevole	Prosecuzione verifica
Sfavorevole	Comunicazione alla struttura regionale competente per cancellazione dall'elenco regionale Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio				
2	Verifica dati di iscrizione nell'elenco regionale	Verifica della corrispondenza dei dati identificativi dell'impresa (denominazione societaria, ragione sociale, legale rappresentante), del responsabile del laboratorio, delle sedi legali e/o operative e delle planimetrie dei locali	Art. 4, Accordo 78/CSR/2010 DGR n. 169/2012 e ss.mm.ii	Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Accertamento dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione Vedi punto 5
3	Verifica del mantenimento dei requisiti generali di competenza che hanno determinato l'accreditamento	Verifica della corrispondenza tra l'elenco delle prove accreditate individuate nella banca dati di Accredia e/o comunicate all'Autorità Competente regionale e quelle in possesso del laboratorio	Art. 4, Accordo 78/CSR/2010 DGR n. 169/2012 par. 4	Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Accertamento dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione Vedi punto 5
		Verifica della corrispondenza tra le prove eseguite per le imprese alimentari e le prove accreditate [fatta salva l'evidenza di comunicazione verso l'impresa alimentare e la relativa refertazione dell'indicazione di prova non accreditata]	Art. 4, Accordo 78/CSR/2010 DGR n. 169/2012 par. 4	Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Sospensione dall'iscrizione nel registro regionale e/o sanzione se presenti nell'ordinamento regionale Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio

4	Verifica ricorso a laboratori terzi	Verifica delle modalità di accertamento della qualifica (accreditamento) dei laboratori esterni	Art. 2, comma 2, Accordo 78/CSR/2010  DGR n.169/2012 par. 13	Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Prescrizione e/o Sanzione se presente nell'ordinamento regionale Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio
		Verifica delle modalità di comunicazione dell'esito delle prove analitiche affidate a laboratorio esterno		Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Prescrizione e/o Sanzione se presente nell'ordinamento regionale Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio
5	Verifica rispetto obblighi di comunicazione	Verifica rispetto comunicazioni variazione prove accreditate all'Autorità Competente locale	Artt. 4 e 5, Accordo 78/CSR/2010  DGR n. 169/2012 par. 4	Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Prescrizione e/o Sanzione se presente nell'ordinamento regionale Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio
		Verifica rispetto comunicazioni esito verifiche ente di accreditamento		Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Prescrizione e/o Sanzione se presente nell'ordinamento regionale
6	Verifica produttività laboratorio	Verifica congruità delle evidenze raccolte in base a quanto indicato al paragrafo 12.4		Favorevole	Prosecuzione verifica
				Sfavorevole	Sospensione dall'iscrizione nel registro regionale – Prescrizione e/o Sanzione se presente nell'ordinamento regionale
7	Verifica adeguatezza contratto tra il laboratorio e l'OSA	Verifica adeguatezze delle condizioni contrattuali tra il laboratorio e l'OSA relativamente alla gestione dei campioni, all'accettabilità degli stessi da parte del laboratorio ed ai flussi informativi tra OSA e laboratorio relativamente ai tempi di comunicazione dell'esito delle prove		Favorevole	Termine verifica
				Sfavorevole	Prescrizione e/o Sanzione se presente nell'ordinamento regionale Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio

#### 14- Laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo delle stesse imprese

I laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo della stessa impresa sono parte dell'impresa alimentare. Per tale motivo ai fini della completezza del controllo ufficiale devono essere controllati come tutte le altre attività dell'OSA in questione.

Nel caso in cui tali laboratori effettuino analisi conto terzi, cioè per soggetti giuridici diversi dall'impresa di appartenenza, essi rientrano nell'ambito di applicazione di cui al paragrafo 4, lettera b).

I laboratori annessi alle imprese alimentari non hanno l'obbligo di essere accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 sia per i requisiti generali sia per le prove analitiche. Tuttavia, tali laboratori devono dimostrare l'affidabilità delle prove (non accreditate) da esso eseguite a corredo delle procedure di autocontrollo.

Al fine di accertare la qualità del dato analitico prodotto da tali laboratori sono individuati i seguenti

criteri, di seguito elencati, da verificarsi tutto o in parte sulla base degli obiettivi del controllo ufficiale:

- adeguatezza strutturale e impiantistica;
- adeguatezza della formazione del personale che effettua le analisi;
- modalità di gestione dei campioni;
- impiego dei metodi analitici regolamentari, ove previsti
- utilizzo di metodi analitici validati e, qualora disponibili, preferibilmente normati;
- controllo di qualità interno, inclusa la verifica della produttività del laboratorio come indicato nel paragrafo 12.4 ;
- controllo di qualità esterno (eventuale partecipazione a circuiti interlaboratorio in quantità e qualità dipendente dalle matrici e dai relativi parametri indagati e valutazione del loro esito);
- stima dell'incertezza di misura per le prove eseguite;
- modalità di refertazione delle prove.

### **15- Provvedimenti conseguenti all'accertamento di irregolarità**

Qualora nei laboratori di cui al paragrafo 4, lett. a) e b) sia accertata la mancanza di uno o più dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco regionale, di cui all'art. 2 dell'Accordo 78/CSR/2010, la competente struttura regionale provvede alla cancellazione del laboratorio dall'elenco. L'atto di cancellazione è trasmesso dalla competente struttura regionale al responsabile del laboratorio, all'Autorità Competente locale ed al Ministero della Salute.

Quando in presenza di un OSA che ha una produzione multi sito e che si avvale di un solo laboratorio annesso, il laboratorio medesimo risulti non conforme, la segnalazione di non conformità è trasmessa alle Autorità Competenti locali territorialmente competenti per gli altri siti dell'OSA.

È fatta salva la facoltà di effettuare reciproche segnalazioni tra Autorità Competenti ed Accredia relativamente ad eventuali evidenze raccolte nell'ambito delle rispettive attività di verifica e controllo, che potenzialmente sono di interesse per gli ambiti di competenza degli Enti sopra citati.

### **16- Operatori del Settore Alimentare (OSA)**

Il controllo ufficiale verifica l'adeguatezza del sistema di autocontrollo dell'OSA anche in relazione alle analisi di autocontrollo. Nell'ambito dei controlli svolti presso gli OSA, sono verificate l'appropriatezza e le modalità di gestione delle prove analitiche inserite nei piani di autocontrollo che devono essere svolte da laboratori di cui al paragrafo 4, lett. a), b) e c).

Qualora sia accertato che un OSA utilizzi laboratori non iscritti negli elenchi regionali o che il laboratorio esegua prove per le quali non è accreditato per l'esecuzione di analisi previste nell'ambito delle procedure di autocontrollo, si prevede l'applicazione delle misure di cui all'art. 54 del Reg. (CE) 882/2004.

Ulteriori verifiche a campione possono essere realizzate presso OSA clienti di laboratori soggetti a controllo, anche nei casi di esito favorevole delle verifiche eseguite presso i medesimi laboratori, per incrociare i dati rilevati presso le attività di controllo.

### **17- Attività di comunicazione**

Al fine di promuovere la conoscenza della normativa e degli adempimenti conseguenti, riguardanti i laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, e di sviluppare la consapevolezza delle rispettive responsabilità di ogni portatore di interesse, le Autorità Competenti nazionali, regionali e locali organizzano iniziative di informazione e formazione sugli aspetti amministrativi, normativi e tecnici riguardanti le attività dei laboratori sopra citati, sugli obiettivi e le modalità di esecuzione del controllo, ivi compresi i criteri per la valutazione della conformità.

In questo contesto è opportuno prevedere una collaborazione continuativa e strutturata nel tempo con le associazioni di categoria interessate alla tematica e le altre parti interessate, con particolare riferimento a:

- laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo;
- ordini professionali;
- imprese alimentari;
- associazioni di consumatori.

**18- Flussi informativi delle Autorità competenti locali verso Regione Liguria**

Nel caso le AASSLL liguri, a seguito dei controlli disposti sui laboratori di cui al paragrafo 4, lett. a), b) e c), accertino irregolarità e comunque qualora sia accertata la mancanza di uno o più dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco regionale, di cui all'art. 2 dell'Accordo 78/CSR/2010, le AASSLL provvedono all'immediata comunicazione al settore competente regionale degli esiti dei controlli effettuati.

Inoltre ciascuna ASL ligure provvede a rendicontare annualmente entro il 28/02 dell'anno successivo, l'attività effettuata sui laboratori di cui al paragrafo 4, lett. a) e b) nell'anno precedente, tramite l'utilizzo del portale SAL su [Liguriainformasalute.it](http://Liguriainformasalute.it), della modulistica individuata dalla Regione Liguria.

## ALLEGATO B

### INDIRIZZI PER GARANTIRE LA CAPACITÀ DI LABORATORIO TRA AUTORITÀ COMPETENTI LOCALI (AASSLL) E LABORATORI UFFICIALI (IZS - ARPAL).

#### 1. PREMESSA.

La presente procedura è volta a garantire la gestione omogenea, in ambito regionale, di quanto previsto dal Reg. CE 882/2004 art. 4.2c , 12.1 e 12.2 e dal CSR 46 del 7 febbraio 2013: "linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del ministero della salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria", al punto 5.4 in materia di Capacità di Laboratorio.

Gli indirizzi sono volti ad assicurare il miglioramento della collaborazione tra le strutture competenti in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale delle AASSLL liguri e laboratori ufficiali (IZS Piemonte Liguria e Val d'Aosta e ARPA Liguria) al fine di aumentare l'efficienza della capacità di laboratorio nel CU (Controllo Ufficiale) sul territorio ligure .

#### 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

I presenti indirizzi sono finalizzati a garantire:

- Capacità dei laboratori di soddisfare quantitativamente e qualitativamente le esigenze del CU.
- Pianificazione delle attività di campionamento delle AASSLL con i laboratori ufficiali (IZS, ARPAL) comprendente: numero di campioni, tipologia di analisi, stato accreditamento delle prove di analisi, tempi e modalità di risposta, distribuzione temporale e modalità dei conferimenti
- Uniformare criteri e modalità di interfaccia tra ACL e i Laboratori Ufficiali.
- Sistematizzare le attività di riesame del contratto tra Autorità Competenti ed i laboratori preposti al CU, sulla base delle criticità rilevate nel corso delle attività annuali.
- Favorire la collaborazione tra AASSLL e Laboratori Ufficiali sul controllo ufficiale da eseguire sui laboratori privati che eseguono analisi in Autocontrollo per le imprese alimentari.

#### 3. COMPETENZE GENERALI di AASSLL e Laboratori Ufficiali

- ENTRO il 31 di marzo di ogni anno le AASSLL e i Laboratori Ufficiali (IZS e ARPAL) territorialmente competenti devono stilare un Accordo preliminare relativo al programma delle attività in termini di: stima del numero di campioni , matrici e relative analisi da realizzare, stato dell'accreditamento di ciascuna prova relativamente alle matrici, tempi e modalità di risposta degli esiti analitici, distribuzione temporale e modalità dei conferimenti dei campioni, requisiti dei campioni e relative modalità di campionamento, azioni correttive delle non conformità riscontrate nell'anno precedente a seguito del monitoraggio annuale.
- Nel caso i laboratori ufficiali territorialmente competenti si avvalgano per la realizzazione delle analisi di diverse sezioni o altri Laboratori Ufficiali, anche ubicati fuori dal territorio di competenza delle AASSLL , fermo restando il rispetto dei requisiti di accreditamento previsti dalle norme vigenti, gli stessi devono farsi carico di concordare preventivamente con suddetti laboratori le modalità di gestione dei campioni e delle analisi, esplicitando nel suddetto Accordo con le AASSLL gli esiti di tale coordinamento.
- L'Accordo preliminare verrà modulato e corretto in base a PNI e al PRISA, diventando definitivo entro il 30/06 di ogni anno. L'Accordo definitivo AASSLL – Laboratori Ufficiali, come sopra individuato entra pertanto a far parte del Piano Dipartimentale Integrato Aziendale di ciascuna ASL ligure.

#### 4. COMPETENZE SPECIFICHE DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

- Entro 30 giorni dalla rilevazione di Non Conformità (NC) legata alla gestione dei campioni consegnati ai laboratori ufficiali, ciascun settore competente in materia di sicurezza alimentare e

sanità animale delle AASSLL liguri si impegna a comunicare la stessa con opportuna e specifica segnalazione, al laboratorio ufficiale origine della NC, sede territorialmente competente rispetto al proprio territorio. Con Non conformità si intende qualsiasi evenienza legata alla gestione dei campioni (accettazione, trasporto, analisi e refertazione, tempistica) che può comportare ripercussioni sulla efficacia del Controllo Ufficiale realizzato dalle AASSLL, anche in relazione ai termini dell'Accordo di cui al punto 3.

- Ciascun settore competente in materia di sicurezza alimentare e sanità animale delle AASSLL liguri deve predisporre e aggiornare un registro annuale delle non conformità di laboratorio che comprenda almeno le seguenti voci:

Laboratorio Ufficiale	SEDE laboratorio origine NC	Data NC	Descrizione NC rilevata	Fase di rilevazione NC	Data segnalazione Al laboratorio	Azione correttiva adottata dal laboratorio	Efficacia della azione correttiva del laboratorio Si/No	Eventuale Azione correttiva adottata dalla AASSLL nel caso di non efficacia dell'azione correttiva del laboratorio
				Accettazione Analisi Refertazione				

Il registro viene aggiornato entro 30 giorni dalla rilevazione della Non conformità rilevata.

I registri annuali delle Non Conformità di laboratorio devono essere conservati agli atti della ASL per almeno 3 anni, unitamente alla documentazione di rilevazione delle NC e di risoluzione delle stesse.

- I dati contenuti nel registro sono inviati da ciascuna ASL alla Regione Liguria - Settore competente in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale, con cadenza semestrale entro 31/07 e 31/01 di ogni anno, tramite il portale Liguria Informa Salute - SAL. Inoltre entro il 31/01 di ogni anno sarà inviata, unitamente ai dati del registro, anche una relazione annuale complessiva sulle non conformità rilevate nel corso dell'anno precedente e analisi sulle cause delle eventuali criticità non risolte.
- Ciascuna ASL si impegna ad attuare specifici interventi informativi -formativi con il personale addetto al controllo Ufficiale al fine di dare piena attuazione a quanto sopra e a risolvere le NC rilevate dai laboratori ufficiali, come da sezione successiva.

##### 5. COMPETENZE SPECIFICHE DEI LABORATORI UFFICIALI

- Entro 30 giorni dalla rilevazione di Non Conformità (NC) legate alla gestione dei campioni consegnati ai laboratori ufficiali dalle AASSLL liguri, ciascun laboratorio ufficiale si impegna a comunicare la stessa con opportuna e specifica segnalazione, alla sede della ASL territorialmente competente per il campione oggetto di NC. Con Non conformità si intende qualsiasi evenienza legata al prelievo, trasporto, consegna, verbalizzazione del campione e relativi e richieste di analisi, che può comportare ripercussioni sulla corretta esecuzione delle analisi e refertazione delle stesse, anche in relazione ai termini dell'Accordo di cui al punto 3.
- Ciascun laboratorio deve inviare alla Regione Liguria - Settore competente in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale, con cadenza semestrale entro 31/07 e 31/01 di ogni anno, la rendicontazione delle NC rilevate rispetto alle AASSLL liguri, utilizzando modelli che riportino almeno le seguenti informazioni minime. Inoltre entro il 31/01 di ogni anno deve essere inviata, unitamente ai suddetti dati, anche una relazione annuale complessiva sulle non conformità rilevate nel corso dell'anno precedente e analisi sulle cause delle eventuali criticità non risolte.

SEDE Laboratorio in cui si è verificata la NC	ASL e Struttura origine della NC	Data rilevazione NC	NC rilevata	Fase di rilevazione NC	Data di segnalazione NC ad ASL	Azione correttiva adottata dalla ASL	Efficacia della azione correttiva adottata dalla ASL SI/no	Eventuale Azione correttiva adottata dal laboratorio nel caso di non efficacia della azione correttiva adottata dalla ASL

- La documentazione inerente le Non Conformità segnalate deve essere conservata agli atti del Laboratorio per almeno 3 anni ed esibiti a richiesta della Regione Liguria.

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22.12.2014

N. 1654

#### Approvazione criteri ed indirizzi per la formazione a distanza rivolta agli osa e/o agli alimentaristi ai sensi del reg. 852/2004/CE

LA GIUNTA REGIONALE

#### RICHIAMATI:

- I Regolamenti comunitari nn. 178/2002, 852/2004, 853/2004, 882/2004;
- Il decreto legislativo n. 193 del 6/11/2007 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore";
- la propria deliberazione n. 793 del 29 giugno 2012 ad oggetto "Linee di indirizzo per la formazione degli alimentaristi e degli operatori del settore alimentare ai sensi del Reg. 852/2004/CE";
- la propria deliberazione n. 798 del 05/07/2013 ad oggetto "Formazione degli alimentaristi – Costituzione di un Gruppo Tecnico incaricato di definire i requisiti dei corsi somministrati con la tecnica dell'apprendimento a distanza";
- il Decreto del Direttore Generale n° 307 del 23/09/2013 "Istituzione gruppo tecnico formazione a distanza per operatori settore alimentare di cui alla DGR 798/2013";
- la propria deliberazione n. 765 del 20/06/2014 ad oggetto "Formazione degli alimentaristi";

CONSIDERATO che il GDL istituito con DDG n° 307 del 23/09/2013, comprendente tecnici medici e veterinari delle AASSLL liguri e rappresentanti delle associazioni di categoria delle imprese alimentari, ha avuto il mandato di definire i requisiti che i corsi per alimentaristi forniti con tecnica di apprendimento a distanza (FAD) devono possedere per essere considerati adeguati ai fini di quanto stabilito dalla propria deliberazione n. 793/2012;

CONSIDERATO che il suddetto GDL ha elaborato il documento di cui all'allegato A del presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, contenente i requisiti che i corsi FAD (Formazione a Distanza) dovrebbero possedere per essere ritenuti adeguati ai fini di quanto disposto con la citata DGR 793/2012;

RIBADITO che la formazione rappresenta un imprescindibile strumento per garantire corrette

prassi igieniche a tutela della salute pubblica nel campo della produzione, preparazione, manipolazione, somministrazione e trasporto degli alimenti e che, per quanto non espressamente riportato nell'allegato A del presente atto, vale quanto disposto con DGR 793/2012 e relativo allegato;

REPUTATO pertanto di approvare i criteri e gli indirizzi di cui all'allegato A del presente atto, quale parte integrante e sostanziale, nelle more dell'emanazione di eventuali indirizzi ministeriali, al fine di garantire omogeneità a livello regionale e adeguati livelli qualitativi rispetto la tutela della salute pubblica;

RIBADITO che il presente provvedimento non incide sul quadro normativo definito dai citati regolamenti europei e dal D. Lgs. 193/2007, con riferimento anche agli aspetti sanzionatori;

su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di approvare "Criteri ed indirizzi per la formazione a distanza rivolta agli OSA (Operatori del Settore Alimentare) e/o agli alimentaristi, ai sensi del Reg. 852/2004/CE" di cui all'allegato A del presente atto, quale sua parte sostanziale ed integrante;
2. di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, al fine di consentire a chiunque sia interessato di acquisirne conoscenza.

IL SEGERETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)



**Allegato A****CRITERI ED INDIRIZZI PER LA FORMAZIONE A DISTANZA RIVOLTA AGLI OSA E/O AGLI ALIMENTARISTI AI SENSI DEL REG. 852/2004/Ce****1. Premessa**

I seguenti criteri ed indirizzi scaturiscono dalla necessità di definire i requisiti dei corsi somministrati agli Operatori del Settore Alimentare (OSA) e/o agli alimentaristi con la tecnica dell'apprendimento a distanza, in conformità a quanto disposto con la DGR 793/2012, garantendo omogeneità a livello regionale e adeguati livelli qualitativi ai fini della tutela della salute pubblica.

Si ribadisce che la formazione rappresenta un imprescindibile strumento per garantire corrette prassi igieniche a tutela della salute pubblica nel campo della produzione, preparazione, manipolazione, somministrazione e trasporto degli alimenti ed in tal senso la formazione a distanza si identifica come facilmente fruibile da parte degli alimentaristi per via del minore impegno in termini logistici e di assenza dal lavoro, a fronte peraltro di una minore strutturazione e consuetudine, elementi questi ultimi che potrebbero generare in talune circostanze scarsa efficacia dei corsi medesimi, frammentazione e minore possibilità di verifica da parte delle autorità competenti.

Si conferma pertanto necessaria la procedura di validazione preventiva dei corsi di formazione a distanza già disposta con DGR 793/2012. I contenuti del presente atto si intendono quale linea guida per gli organismi di controllo ufficiale, per gli Operatori del Settore Alimentare e per gli organismi di formazione al fine di uniformare sul territorio ligure tale validazione preventiva e le successive verifiche di idoneità della formazione presso l'OSA.

I criteri e gli indirizzi esposti nel documento di seguito riportato sono dunque ispirate a logiche di trasparenza ed efficacia all'interno delle quali potranno trovare spazio pluralità di proposte e metodologie purché convergenti sull'obiettivo comunemente individuato.

Di seguito vengono pertanto riportati esclusivamente i requisiti specifici e tipici della formazione a distanza, rimandando all'allegato 1 della DGR 793/2012, per quanto non riportato espressamente in tale sede.

**2. Requisiti minimi per la formazione a distanza degli alimentaristi**

Per "formazione a distanza (FAD)" o "e-Learning" si intende un modello formativo interattivo nel quale opera una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i docenti, i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo ha forti connotazioni multimediali e non si limita alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un forum online dedicato ad un determinato argomento. Si considera pertanto ineludibile la presenza di una vera e propria piattaforma informatica, intesa come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico- formative, verificate a distanza dal docente.

Nell'attività e-learning va garantito pertanto che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

Si potrà ricorrere alla modalità e-Learning qualora ricorrano le seguenti condizioni:

**a) Sede e strumentazione**

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio dal partecipante purché siano dimostrati l'effettiva possibilità di applicare le regole di utilizzo del prodotto informatico, i requisiti di strumentazione necessaria per i fruitori del percorso formativo. Inoltre deve essere evidente la capacità dei discenti di poter utilizzare la piattaforma informatica, di conoscerne le regole di utilizzo e di possedere hardware e software necessario alla fruizione.

I soggetti erogatori dei percorsi di formazione a distanza per Operatori del Settore Alimentare e/o

alimentaristi possono essere gli organismi formativi accreditati a tale scopo dalle Regioni o dal Ministero, le Associazioni di categoria, anche tramite società e consorzi, le Università e le Camere di Commercio.

La piattaforma informatica deve permettere:

- l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo e la possibilità di salvare e stampare da parte del discente tutto il materiale fornito attraverso il corso;
- il riconoscimento del destinatario della formazione;
- tracciare e dimostrare il tempo di fruizione effettiva a distanza da parte del discente, anche archiviando tali accessi;
- feedback per la valutazione dell'efficacia;
- effettiva valutazione dell'apprendimento;
- l'interazione effettiva a distanza fra discente e docente, che dovrà essere tracciata ed archiviata.

b) Programma e materiale didattico formalizzato

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto (i cui requisiti sono riportati in DGR 793/2012);
- obiettivi formativi (indicando i settori di attività e mansioni al quale si rivolgono i corsi e come si prevede di garantire la specificità della formazione rispetto a tipologia/mansione di attività );
- struttura, durata e argomenti trattati in ciascuna unità didattica;
- curriculum dei docenti e del responsabile dei progetti formativi(i cui requisiti sono riportati in DGR 793/2012);
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di feedback.
- modalità di erogazione della eventuale formazione in presenza (laddove richiesta)

Per la validazione del percorso formativo dovranno essere fornite all'Autorità competente alle quali viene fatta richiesta, le credenziali informatiche necessarie per poter accedere alla piattaforma al fine di effettuare le necessarie verifiche sul prodotto oggetto di validazione.

c) Tutor

Deve essere garantito un esperto (tutor o docente) a disposizione per la gestione dell'intero percorso formativo a distanza. I requisiti dei docenti sono indicati in DGR 793/2012

d) Valutazione

Devono essere previste prove di valutazione "in itinere" e di verifica finale di apprendimento. Le prove di valutazione e la verifica finale possono essere effettuate in presenza telematica. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa: Tali prove, nonché l'intero percorso effettuato da ciascun discente, devono essere archiviate e mantenute in archivio per 5 anni dall'azienda di formazione, ed esibite a richiesta delle Autorità Competenti. .

e) Durata

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee riprendendo le unità formative previste con DGR 793/2012. I contenuti minimi e le durate della formazione a distanza sono i medesimi di quanto indicato con DGR 793/2012 . La formazione a distanza deve essere integrata sempre con la formazione in aula nella misura del 50% per la prima formazione di Operatori del settore Alimentare e/o degli alimentaristi ed in tal caso la verifica finale dell'intero percorso di apprendimento dovrà essere effettuata alla presenza del docente e non già telematicamente. La formazione a distanza può invece rappresentare lo strumento esclusivo per effettuare l'aggiornamento periodico previsto con DGR 793/2012 o per approfondire specifici argomenti di interesse (ad es. celiachia, allergeni ecc.). La formazione a distanza chiaramente non sostituisce mai l'addestramento assicurato dall'impresa alimentare ai propri addetti. Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.

La durata della formazione deve essere certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-Learning.

f) Materiali

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.

Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.

L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).

### **3. Corsi di formazione a distanza validati da Autorità competenti regionali e/o locali.**

Al fine di agevolare gli OSA nella fruizione dei corsi di formazione a distanza in tema di sicurezza alimentare, sul portale [liguriainformasalute.it](http://liguriainformasalute.it) della Regione Liguria sarà predisposto entro il 30 Aprile 2015 un primo elenco di tali corsi validati dall'Autorità competente regionale e/o locale, che verrà periodicamente aggiornato (almeno semestralmente) dalla Regione stessa sulla base della valutazione positiva delle richieste pervenute in tal senso.

Si ricorda infatti che secondo quanto disposto da DGR 793/2012, l'attivazione di corsi per OSA e/o alimentaristi basati su tecniche di apprendimento a distanza, necessita di validazione/riconoscimento di idoneità da parte dell'Autorità competente.

A tal fine ciascuna Autorità competente operante sul territorio ligure, entro il 31/01/2015, in prima applicazione e successivamente entro 60 giorni dalla validazione del corso di formazione a distanza, dovrà dare comunicazione al settore competente regionale in materia di sicurezza alimentare, del Titolo dell'eventuale corso validato; ente o soggetto che lo ha prodotto; obiettivi formativi (indicando i settori di attività e mansioni al quale si rivolgono i corsi), struttura, durata e argomenti trattati in ciascuna unità didattica validata.

---

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**22.12.2014**

**N. 1657**

### **Sperimentazione modello di intervento "P.I.P.P.I. - programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione" - DSS 18. - impegno euro 12.500,00=**

LA GIUNTA REGIONALE

#### **RICHIAMATE:**

- la Legge 4 Maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" così come novellata dalla Legge 28 Marzo 2001, n. 149 "Diritto del minore ad una famiglia" concernente modifiche alla Legge 4 Maggio 1983, n. 184 nonché al titolo VIII del Libro primo del Codice Civile;
- la Legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la Legge 8 Novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 24 Maggio 2006, n. 12, "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari";

- la Legge Regionale 9 Aprile 2009, n. 6, “Promozione delle politiche per i minori e i giovani”;
- la DCR 06/08/2013 n. 18, “Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015, ai sensi degli articoli 25 e 62 della Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 (Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari)”;
- la DGR 1670 del 20/12/2013 “Sperimentazione del modello d’intervento P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione) – Impegno Euro 20.000,00”.

**RICHIAMATA** la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 Febbraio 2013, “Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale”, nella quale si raccomanda l’elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l’altro, a “Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa – Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze”;

**DATO ATTO** che:

- il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d’ora in poi Ministero) con l’assistenza tecnica a parte dell’Università degli Studi di Padova, si è sviluppato con la prima fase a partire dal 2010 coinvolgendo le sole città “riservatarie”, fra cui Genova, e successivamente allargando tale sperimentazione ai territori regionali;
- che in data 25/11/2013 è stata presentata al Ministero la proposta di ampliamento della sperimentazione già in corso nel Comune di Genova a tutto il territorio della Conferenza dei Sindaci della ASL 3 Genovese, anche in considerazione degli esiti positivi ottenuti nella prima fase di sperimentazione e dell’opportunità di valorizzare le risorse umane ed organizzative già attivate nella stessa;
- che il Ministero ha ritenuto anche per l’anno in corso di adottare con D.D. n. 162 del 06 ottobre 2014 le linee guida per la presentazione delle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. ;
- che il Ministero ha inteso finanziare 50 proposte di adesione per un finanziamento complessivo di Euro 2.500.000,00, prevedendo da parte delle Regioni proponenti un co-finanziamento minimo del 20% del costo totale del progetto;

**DATO ATTO** che è stato richiesto alle Conferenze dei Sindaci delle Asl liguri l’eventuale disponibilità alla sperimentazione, con nota da parte del Servizio Famiglia, Minori e Pari Opportunità del 16/10/2014, n. prot. PG/2014/195850;

**DATO ATTO** che:

- a tale richiesta ha aderito il solo DSS 18 spezzino, di cui il Comune di La Spezia è capofila, con nota del 05/11/2014;
- che con Decreto n. 234/2014 del Direttore Generale della Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali del Ministero la proposta è stata ammessa al finanziamento per Euro 50.000,00;

**VERIFICATA** la necessaria disponibilità finanziaria nell’ U.P.B. 10.102.000 - Interventi a favore della famiglia, dell’infanzia e dell’adolescenza, SIOPE 1.05.03 - Trasferimenti correnti ad enti delle amministrazioni locali, sul Cap. 4809 – “Trasferimento ad enti delle amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo stato per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” per il co-finanziamento del progetto;

**RITENUTO** pertanto opportuno impegnare, quale quota di co-finanziamento, sul cap. 4809 – “Trasferimento ad enti delle amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo stato per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”, che presenta la necessaria disponibilità, la somma di Euro 12.500,00 a favore del Comune di La Spezia, capofila della Conferenza dei Sindaci della ASL 5 Spezzina;

**DI DARE** mandato al Dirigente del Servizio Famiglia, Minori e Pari Opportunità di predisporre gli adempimenti connessi alla partecipazione alla sperimentazione in oggetto compresa la sottoscrizione dei relativi atti;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali, Terzo Settore, Cooperazione allo Sviluppo, Politiche Giovanili e Pari Opportunità

#### DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate,

**DI AMPLIARE** la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I nel territorio del distretto 18 spezzino

**DI AUTORIZZARE** la spesa di Euro 12.500,00 quale quota di co-finanziamento per l'implementazione del Programma P.I.P.P.I. sul territorio del DSS 18 ;

**DI IMPEGNARE** ai sensi dell'art. 79 della Legge Regionale n.42/1977 e dell' art. 86 comma 5 della Legge Regionale 15/2002, la somma di Euro 12.500,00=, quale quota di co-finanziamento, a favore del Comune di La Spezia, C.F. 00211160114 – Contabilità Speciale 0062164, capofila della Conferenza dei Sindaci della ASL 5 Spezzina, imputando la spesa nell' U.P.B. 10.102.000 - Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, SIOPE 1.05.03 - Trasferimenti correnti ad enti delle amministrazioni locali, sul Cap. 4809 – “Trasferimento ad enti delle amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo stato per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” che presenta la necessaria disponibilità;

**DI RINVIARE** a successivo provvedimento, ai sensi dell'art. 83 della legge regione 4/11/77 n. 23 e ss.mm.ii., la liquidazione della quota di co-finanziamento sopra indicata subordinandola all'effettiva erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del relativo importo di finanziamento del progetto;

**DI DARE ATTO** che il contributo di cui al presente provvedimento non è soggetto a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 28 DPR 29/09/1973 n. 600;

**DI DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Famiglia, Minori e Pari Opportunità di predisporre gli adempimenti connessi alla partecipazione alla sperimentazione in oggetto compresa la sottoscrizione dei relativi atti;

**DI DISPORRE** l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché il suo inserimento sul sito [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1659**

**Finanziamento dell'attività ospedaliera erogata dalle strutture private accreditate a favore di cittadini residenti fuori regione per l'anno 2014. Impegno di spesa per euro 12.532.756,00.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- 1) di assegnare l'importo complessivo pari ad Euro 12.532.756,00 a valere sul fondo sanitario 2014 a favore delle Aziende sanitarie liguri quale finanziamento dell'attività ospedaliera erogata dalle strutture private accreditate a favore di cittadini residenti fuori regione, dando atto che di tale cifra si terrà conto nel provvedimento di riparto del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2014;
- 2) di procedere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 67 della legge regionale n. 42/1977 e ss.mm. ii. e dell'art. 86, comma 5, della legge regionale n. 15/2002, e a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze C.F. 80415740580, all'aumento degli accertamenti già assunti sui capitoli di entrata del bilancio per l'esercizio in corso, come da seguente prospetto;

Capitolo	Debitore	Accertamento n.	Importo
1233 "Fondi provenienti dallo Stato a titolo di quota di riequilibrio a valere sul Fondo sanitario regionale 2014"	Ministero dell'Economia e delle Finanze	2522/2014	12.532.756,00
<b>T O T A L E</b>			<b>12.532.756,00</b>

- 3) di autorizzare la spesa di euro 12.532.756,00 sul capitolo 5296 "Quota del fondo sanitario regionale di parte corrente per trasferimenti ad Enti delle amministrazioni locali", u.p.b. 9.101 del bilancio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la tabella sotto riportata:

Azienda	Importo
Asl 2	838.308,00
Asl 3	3.865.062,00
Asl 4	4.777.768,00
Asl 5	3.051.618,00
<b>Totale</b>	<b>12.532.756,00</b>

- 4) di provvedere all'impegno, ai sensi degli articoli 79 della l.r. 42/1977 e 86 della l.r. 15/2002, dell'importo complessivo di euro 12.532.756,00 sul capitolo 5296 "Quota del fondo sanitario regionale di parte corrente per trasferimenti ad Enti delle amministrazioni locali", u.p.b. 9.101 del bilancio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, secondo il seguente prospetto:

Azienda	Codice Fiscale	Importo
Asl 2	01062990096	838.308,00
Asl 3	03399650104	3.865.062,00
Asl 4	01038700991	4.777.768,00
Asl 5	00962520110	3.051.618,00
<b>Totale</b>		<b>12.532.756,00</b>

- 5) di provvedere successivamente alla liquidazione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo n. 83 della legge regionale n. 42/1977 e ss.mm.ii. e dell'articolo 86, comma 5, della legge regionale n.15/2002;
- 6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22.12.2014

N. 1663

**Aggiornamento annuale del Piano regionale antincendio boschivo di cui all'art. 3 della L. 353/2000 e revisione della mappatura del rischio statico degli incendi boschivi.**

### LA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", la quale, all'articolo 3 - comma -1 stabilisce, che le Regioni si dotino di un *Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi*, sulla base delle linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delegato per il coordinamento della Protezione Civile;

**VISTA** la legge regionale 22/01/1999 n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" che, al comma 2 dell'art. 41, stabilisce che la Giunta regionale approvi il *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*;

**DATO ATTO** che, con la deliberazione n. 1402 del 22/11/2002, la Giunta regionale, in virtù di quanto previsto dall'articolo 41 della L. R. 4/1999, ha approvato il *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* (di seguito *Piano regionale AIB*) per il periodo di validità 2003/2006, elaborato nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3 comma 1 della L. 353/2000;

**ATTESO** che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della L. 353/2000, il *Piano regionale AIB*, è stato sottoposto a revisione periodica;

**RICHIAMATI** gli aggiornamenti annuali introdotti dalle DD.GG.RR. n. 1526/2006, n. 461/2008 e n. 975/2009 ed in particolare il *Documento di revisione del Piano regionale AIB*, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 233 del 09/03/2010, con il quale è stata definita una nuova metodologia per la mappatura delle aree a rischio di incendio boschivo, avvalendosi del fondamentale contributo scientifico della *Fondazione Centro Internazionale di Monitoraggio Ambientale di Savona (Fondazione C.I.M.A.,* soggetto partecipato dalla Regione e dall'Università di Genova, centro di competenza riconosciuto dal *Dipartimento nazionale della Protezione civile* e annoverato tra i componenti del *Sistema regionale della*

ricerca, ai sensi dell'art. 3 lett. "o quater" della Legge regionale 16 gennaio 2007, n. 2 *Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione*);

**RICHIAMATI** altresì gli aggiornamenti annuali introdotti dalle DD.GG.RR. n. 1645/2011, n. 1442/2012 e n. 1593/2013, con le quali sono stati elaborati, alla luce della nuova metodologia indicata dal documento di revisione precedentemente citato approvato con la DGR 233/2010, i dati relativi agli incendi boschivi registrati negli anni 2010 e 2011

**ATTESA** l'esigenza di provvedere, ai sensi del richiamato comma 3 dell'articolo 3 della L. 353/2000, ad aggiornare nuovamente il *Piano regionale AIB*, alla luce dei dati forniti dal CFS per l'anno 2013 e delle elaborazioni sviluppate sulla scorta degli stessi al fine di disporre di una mappatura del rischio sempre più puntuale ed affidabile.

**VALUTATO** l'allegato documento di aggiornamento annuale del *Piano regionale AIB* recante "Azioni regionali per le attività di antincendio boschivo e aggiornamento dei dati riguardanti la statistica regionale e la mappa del rischio statico degli incendi boschivi dell'anno 2013", predisposto dal Servizio Politiche della Montagna e della Fauna selvatica, costituente parte integrante della presente deliberazione;

**DATO ATTO** che il periodico aggiornamento del quadro statistico e della mappatura del rischio inerenti il fenomeno incendi risulta essenziale in vista dell'ulteriore efficientamento del *Sistema regionale di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi*, in quanto consente di calibrare in modo vieppiù efficace l'impiego delle risorse umane e strumentali in relazione alla tipologia degli scenari e dei livelli di rischio.

**CONSIDERATO** che i finanziamenti necessari per dare attuazione alle azioni previste dal Piano regionale AIB vengono annualmente disposti con legge di bilancio, in funzione delle risorse proprie destinabili al potenziamento del Sistema dalla Regione, nonché di quelle ulteriori che, ai fini della difesa, della tutela, nonché del miglioramento del patrimonio forestale, dovessero essere trasferite alla Liguria dallo Stato o dall'Unione Europea, sia a titolo di contribuzione ordinaria, che straordinaria;

**VISTA** la legge regionale 28 gennaio 1997 n. 6 "Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi" e s. m. e i.

**VISTA** la legge regionale 17 febbraio 2000 n. 9 "Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio" e s. m. e i.

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura, competente per le misure afferenti all'organizzazione ed al potenziamento del *Sistema Regionale di Prevenzione, Prevenzione e Lotta attiva agli incendi boschivi*.

#### DELIBERA

Per le motivazioni in premessa indicate di:

approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 353/2000, l'allegato documento, quale parte integrante del presente atto, che reca l'aggiornamento annuale del *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* recante "azioni regionali per le attività di antincendio boschivo e aggiornamento dei dati riguardanti la statistica regionale e la mappa del rischio statico degli incendi boschivi dell'anno 2013".

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(allegato omissivo)



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1667**

**Approvazione del Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria - annualità 2015. Impegno di spesa di euro 530.296,38.= a favore di Unioncamere Liguria.**

## LA GIUNTA REGIONALE

VISTI, relativamente agli interventi promozionali in materia agricola e floricola:

- l'art. 7 della legge regionale del 6 dicembre 1999 n. 36 "*Interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e norme sul metodo di produzione biologico*" nel quale si specifica che la Giunta regionale approva annualmente un documento di indirizzo per gli interventi di valorizzazione delle produzioni regionali tipiche e di qualità da attuare nell'anno successivo;
- l'art. 9 della legge regionale del 29 novembre 2004, n. 22 "*Disciplina dei servizi di sviluppo e degli interventi per lo sviluppo rurale*", che prevede, tra l'altro, l'organizzazione di iniziative promozionali per la valorizzazione delle produzioni agricole regionali nell'ambito di specifici piani promozionali in agricoltura, approvati dalla Regione;

VISTO, relativamente agli interventi per il settore della pesca e dell'acquacoltura, l'art. 7 della l.r. 50/2009, secondo cui la Regione approva ed attua un programma di iniziative indirizzate, fra l'altro alla realizzazione di campagne di promozione e informazione regionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, alla valorizzazione delle specie eccedentarie e poco utilizzate, a campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, all'organizzazione e partecipazione a fiere ed esposizioni;

VISTA, relativamente agli interventi per il settore zootecnico, la legge regionale 4 agosto 2000 n. 36 "*Norme in materia di Associazioni Allevatori*";

VISTE, relativamente agli interventi a favore dell'agricoltura biologica, degli itinerari enogastronomici e della filiera corta:

- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 66 "*Disciplina degli interventi per lo sviluppo, la tutela, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni biologiche liguri*";
- la legge regionale 21 marzo 2007 n. 13 "*Disciplina degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria, delle enoteche regionali, nonché interventi a favore della ricettività diffusa*" che all'art. 8 prevede che la Regione attua direttamente azioni di sensibilizzazione, di informazione, di ricerca e di studio;
- la legge regionale 30 aprile 2012, n. 19 che prevede tra l'altro la creazione di un sistema d'identificazione delle imprese esercenti l'attività di ristorazione operanti nel territorio regionale, che somministrano un "menù tipico regionale",

VISTA la DGR n. 1163 del 19/09/2014 con la quale è stato approvato il protocollo d'intesa tra Regione Liguria, Unioncamere e le camere di Commercio e l'istituzione di "Liguria Gourmet" in attuazione della citata l.r. n. 19/2012;

RICHIAMATO il Protocollo d'intesa, approvato con DGR n. 1205 del 10/11/2006 e stipulato in data 20 novembre 2006 ad oggetto "*approvazione del Protocollo tra Regione Liguria e Unioncamere Liguria, in materia di qualificazione, valorizzazione, promozione e tutela delle produzioni agricole regionali*" finalizzato alla condivisione, organizzazione e attuazione di iniziative di valorizzazione e promozione;

ATTESO che la Regione Liguria approva annualmente, ai sensi della l.r. n. 36/1999, il Piano delle attività promozionale in ambito agricolo ittico e agroalimentare, provvedendo altresì alla copertura finanziaria della stessa e alla sua attuazione;

RITENUTO strategico, in linea con le precedenti programmazioni, per la Regione definire un unico documento d'indirizzo, organico e integrato, che individui gli obiettivi e le azioni che l'Assessorato Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura, d'intesa con Unioncamere Liguria e il Sistema camerale, intende realizzare nel 2015 relativamente a tutti i settori di propria competenza per valorizzare e promuovere le produzioni regionali, tipiche e di qualità, nonché per favorire l'immagine e la competitività del comparto agricolo e ittico nel suo complesso;

CONSIDERATO che il Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura – Settore Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo e Unioncamere Liguria, d'intesa con il Sistema camerale e le Organizzazioni professionali di categoria, hanno elaborato per le finalità di cui sopra l'allegato documento di indirizzo, di seguito denominato "Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria" per l'annualità 2015;

CONSIDERATO opportuno prevedere per l'attuazione del suddetto Piano le azioni condotte dalla Regione Liguria anche attraverso la compartecipazione finanziaria del Sistema camerale e di altri soggetti istituzionali;

ATTESO di avvalersi, ai sensi del protocollo d'intesa di cui alla citata DGR n. 1205/2006, della collaborazione di Unioncamere Liguria per l'attuazione e l'organizzazione delle iniziative di cui al suddetto Piano regionale 2015;

VISTA la nota n. 1228 del 28/11/2014 con la quale Unioncamere Liguria esprime parere favorevole in merito al Piano 2015 e alla collaborazione amministrativa – finanziaria e organizzativa e operativa per le iniziative da attuarsi d'intesa con la Regione Liguria per l'annualità 2015 nell'ambito dello stesso Piano;

ATTESO che per l'attuazione delle iniziative previste dal Piano, si prevedono a titolo indicativo importi di spesa a carico dei fondi regionali: fino a euro 80.000,00 per la partecipazioni a manifestazioni di valenza nazionale e internazionale, fino a euro 20.000,00 per gli eventi di valenza regionale e fino a euro 3.000,00 per l'adesione alle manifestazioni locali;

TENUTO CONTO delle attuali disponibilità finanziarie regionali, che ammontano per la realizzazione delle azioni individuate dal presente documento d'indirizzo, a complessivi Euro 530.296,38 a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

- euro 500.000,00 capitolo 6807 "trasferimenti a imprese di fondi per il riconoscimento, lo studio e la valorizzazione e la promozione dei prodotti tipici regionali per la gestione e il controllo dei marchi di settore"- UPB 13.107;
- euro 30.296,38 sul capitolo 6849 "contributi per la realizzazione di programmi rivolti al sostegno e sviluppo dell'agricoltura biologica"- UPB 13207;

RITENUTO:

- di approvare il "Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria" per l'annualità 2015; documento che fa parte integrante e necessaria del presente atto (allegato n. 1);
- di avvalersi della collaborazione di Unioncamere Liguria per l'attuazione e l'organizzazione delle iniziative di cui al suddetto Piano regionale 2015 ai sensi del protocollo d'intesa, di cui alla citata DGR n. 1205/2006;
- di approvare le principali azioni da attuarsi d'intesa tra la Regione Liguria e Unioncamere Liguria; elenco allegato al presente provvedimento come parte integrante e necessaria (allegato n. 2);
- di autorizzare la spesa complessiva di Euro **530.296,38**., quale quota di cofinanziamento a carico

della Regione per l'attuazione delle iniziative in parola;

- di impegnare a favore di Unioncamere Liguria la somma complessiva di euro **530.296,38.=** a valere sui capitoli 6807 e 6849 del bilancio regionale per il corrente esercizio, che presentano la necessaria disponibilità finanziaria, al fine di provvedere all'avvio delle procedure di rito per l'organizzazione e la partecipazione alle iniziative previste dal Piano 2015;
- di stabilire che le iniziative individuate nel Piano 2015 non sono vincolanti e sono soggette a preventiva autorizzazione da parte del Dirigente della struttura regionale competente, fermo restando che l'eventuale adesione e l'importo di spesa per ciascun di esse e la relativa quota di compartecipazione a carico della Regione Liguria saranno meglio definite in base al livello qualitativo di partecipazione alla stessa, alla disponibilità finanziaria complessiva nonché agli obiettivi definiti del citato Piano;
- di stabilire che in corso di realizzazione e d'intesa con Unioncamere Liguria potranno essere realizzate azioni aggiuntive o sostitutive purchè motivate e ritenute strategicamente e funzionalmente più rispondenti agli obiettivi del Piano 2015 e trovino copertura finanziaria negli specifici capitoli del Bilancio regionale o nell'ambito di altri pertinenti stanziamenti nazionali e comunitari;

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione delle spese sostenute secondo quanto previsto all'art. 4 del citato protocollo d'intesa e ai sensi dell'art. 83 della L.R. n. 44/77 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il progetto Terragir 2, di cui la Regione Liguria è soggetto capofila, finanziato nell'ambito del Programma comunitario Transfrontaliero IT – FR marittimo, che:

- promuove azioni finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle produzioni rurali di eccellenza attraverso la realizzazioni di azioni di comunicazione e promozione nonché della costituzione delle Vetrine delle Produzioni agroalimentari di qualità;
- è strettamente collegato e trova le opportune sinergie e integrazioni con le iniziative e azioni previste dal presente Piano;

VISTO:

- l'iniziativa "Expo nei Territori", promossa e finanziata dal Ministero per la Coesione Territoriale;
- il progetto regionale "Agriexpo Liguria: le Riviere", di cui all'argomento di Giunta n. 23/2014, predisposto, di concerto, dal Settore Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo e dal Settore Politiche e Professioni Turistiche in attuazione della citata iniziativa "Expo nei Territori";

DATO ATTO che:

- il CIPE, nella seduta del 10 novembre 2014, ha assegnato 21,3 Milioni di Euro a carico delle residue disponibilità di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, accertate con la cit. delibera del CIPE n. 21 del 30/06/2014, per il finanziamento di iniziative connesse alla realizzazione di Expo 2015, volte a favorire la coesione territoriale, la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane, compreso l'attuazione del progetto regionale di cui all'iniziativa "Expo nei territori";
- l'accordo di Programma quadro "Expo ed i Territori", sottoscritto dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome nella seduta del 27/11/2014;

ATTESO che:

- il suddetto progetto prevede un costo complessivo preventivo di euro 450.000,00, di cui euro 300.000,00 a carico dei fondi ministeriali, che saranno assegnati alla Regione ai sensi del sopracitato accordo di Programma quadro;
- il progetto prevede un complesso di attività e azioni da realizzarsi in previsione ed in concomitanza dello svolgimento dell'evento EXPO (1 maggio – 31 ottobre 2015);
- gli obiettivi del progetto sono in linea e funzionali alla programmazione regionale in materia di valorizzazione, di promozione e di tutela delle produzioni agricole e agroalimentari;
- il progetto è parte integrante del Piano 2015 ed è attuato in stretto collegamento con le attività previste dal Piano stesso;

DATO ATTO che:

- l'attuazione del progetto "Agriexpo Liguria: le Riviere" è condizionato dall'effettiva disponibilità di bilancio e non comporta oneri finanziari aggiuntivi a carico della Regione Liguria;
- le spese sostenute per la quota del cofinanziamento regionale trovano copertura nei fondi impegnati a favore di Unioncamere Liguria sul capitolo 6807 esercizio 2014 per l'attuazione del Piano 2015, approvato con il presente provvedimento; sulle risorse umane e finanziarie di Enti strumentali (Istituto regionale della Floricoltura e Agenzia in Liguria) nonché sul cofinanziamento di Enti territoriali (Sistema camerale, Comuni, etc.) nelle specifiche azioni individuate dal progetto;

RITENUTO inoltre di rimandare a successivo provvedimento e nei limiti delle disponibilità di bilancio l'impegno a favore di Unioncamere Liguria dei fondi disponibili nei capitoli di pertinenza per le attività relativamente al settore pesca, acquacoltura e al programma regionale di Sviluppo Rurale previste nel Piano e per l'attuazione di specifici progetti nazionali o comunitari, compreso "Agriexpo Liguria";

VISTO l'articolo 6, comma 2, del D.L. n. 78 del 31/05/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122";

DATO ATTO che Unioncamere non rientra tra gli enti soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del D.L. n. 78 del 31/05/2010;

VISTI:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Piano di prevenzione della corruzione, compreso il per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 della Regione Liguria, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 283 del 14/03/2014;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, relativo agli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

VISTA la L.R. n. 42/1977 e successive modificazioni;

VISTO il comma 5 dell'articolo 86 della L.R. 26/03/2002 n. 15;

VISTA la L.R. n.15/2002;

VISTA la L.R. n. 38/03 ad oggetto: Trasferimenti ad imprese di fondi per valorizzazione prodotti tipici;

VISTE la L.R. n. 42 del 23/12/2013 di approvazione del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario e la L.R. n. 29 del 31/10/2014 ad oggetto "assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2014";

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura

#### DELIBERA

per i motivi più estesamente in premessa indicati:

1. di approvare il "*Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria*" per l'annualità 2015, documento allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria (allegato n. 1).
2. di approvare le principali azioni da attuarsi d'intesa tra la Regione Liguria e Unioncamere Liguria, di cui all'elenco allegato al presente provvedimento come parte integrante e necessaria (allegato n. 2).
3. di avvalersi della collaborazione di Unioncamere Liguria per l'attuazione e l'organizzazione delle iniziative di cui al suddetto Piano regionale 2015 ai sensi del protocollo d'intesa.
4. di approvare la spesa complessiva di Euro 530.296,38 a favore di Unioncamere Liguria necessaria

per il finanziamento della quota regionale finalizzata all'attuazione del suddetto Piano 2015.

5. di autorizzare il Settore Ragioneria e Contabilità ad impegnare la spesa complessiva di Euro 530.296,38.= a favore di Unioncamere Liguria, con sede a Genova, Via S. Lorenzo 15/1, C.F. 80030310108 ai sensi dell'art. 79 della L.R. n. 42/1977 e successive modifiche e integrazioni sui seguenti capitoli del Bilancio regionale per il corrente esercizio che presentano la necessaria disponibilità finanziaria:
    - euro 500.000,00 sul capitolo 6807 - UPB 13.107;
    - euro 30.296,38 sul capitolo 6849 - UPB 13.207;
  6. di dare atto che Unioncamere Liguria non rientra tra gli enti soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del D.L. n. 78 del 31/05/2010.
  7. di stabilire che le iniziative individuate nel Piano 2015 non sono vincolanti e sono soggette a preventiva autorizzazione da parte del Dirigente della Struttura regionale competente, fermo restando che l'eventuale adesione e l'importo di spesa per ciascun di esse e la relativa quota di compartecipazione a carico della Regione Liguria saranno meglio definite in base al livello qualitativo di partecipazione alla stessa, alla disponibilità finanziaria complessiva nonché agli obiettivi definiti del citato Piano.
  8. di stabilire che in corso di realizzazione e d'intesa con Unioncamere Liguria potranno essere realizzate azioni aggiuntive o sostitutive purchè motivate e ritenute strategicamente e funzionalmente più rispondenti agli obiettivi del Piano regionale 2015 e trovino copertura finanziaria negli specifici capitoli del Bilancio regionale o nell'ambito di altri pertinenti stanziamenti nazionali e comunitari.
  9. di dare atto che alla liquidazione delle spese sostenute si provvederà secondo quanto previsto all'art. 4 del citato protocollo d'intesa ed ai sensi dell'art. 83 della L.R. n. 42/1977 e successive modifiche e integrazioni.
  10. di dare atto che:
    - l'attuazione del progetto "Agriexpo Liguria: le Riviere è condizionato dall'effettiva disponibilità di bilancio e non comporta oneri finanziari aggiuntivi a carico della Regione Liguria;
    - le spese sostenute per la quota del cofinanziamento regionale trovano copertura nei fondi impegnati a favore di Unioncamere Liguria sul capitolo 6807 esercizio 2014 per l'attuazione del Piano 2015, approvato con il presente provvedimento; sulle risorse umane e finanziarie di Enti strumentali (Istituto regionale della Floricoltura e Agenzia in Liguria) nonché sul cofinanziamento di Enti territoriali (Sistema camerale, Comuni, etc.) nelle specifiche azioni individuate dal progetto.
  11. di rimandare a successivo provvedimento e nei limiti delle disponibilità di bilancio l'impegno a favore di Unioncamere Liguria dei fondi disponibili nei capitoli di pertinenza per le attività relativamente al settore pesca, acquacoltura e al programma regionale di Sviluppo Rurale previste nel Piano e per l'attuazione di specifici progetti nazionali e comunitari.
  12. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul BURL e sul sito regionale.
- Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione e pubblicazione del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(seguono allegati)

**ALLEGATO N. 1****REGIONE LIGURIA****PIANO REGIONALE****PER GLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE,  
ENOGASTRONOMICHE E ITTICHE della LIGURIA****annualità 2015****1) PREMESSA**

Il *“Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria”* rappresenta il documento di indirizzo e di programmazione operativa dell'Assessorato regionale Agricoltura, elaborato di concerto con Unioncamere Liguria, ai sensi del protocollo d'intesa, di cui alla DGR n. 1205 del 10/11/2006.

Il Piano, di durata annuale, individua gli obiettivi e le azioni che si prevedono di organizzare e/o realizzare nel corso dell'annualità 2015.

Come per le precedenti edizioni, il Piano è stato elaborato sulla base di:

- esigenze e risultanze emerse nelle riunioni di coordinamento con Unioncamere Liguria e tutto il Sistema Camerale, le Organizzazioni professionali di categoria e negli incontri preliminari con i rappresentanti dei soggetti istituzionalmente riconosciuti dalla Regione e dal Mipaf, in particolare il Distretto agricolo florovivaistico del Ponente ligure, Enoteca regionale della Liguria, Oleoteca regionale della Liguria, il Consorzio di tutela dell'Olio extravergine d'oliva DOP “Riviera Ligure” ed il Consorzio Basilico Genovese DOP, l'Associazione regionale Allevatori, la Consulta dell'Agricoltura Biologica e il Bio Distretto della val di Vara “Valle del Biologico”;
- valutazione complessiva delle iniziative realizzate e dei risultati conseguiti nelle precedenti programmazioni, con particolare riferimento all'annualità 2014;
- opportunità offerte dall'Esposizione Universale EXPO di Milano, che l'Italia ospiterà da maggio a ottobre 2105 e da altri eventi di valenza nazionale, che si svolgeranno in Liguria (Slowfish, Giro d'Italia, etc.);
- nuova programmazione comunitaria (Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020, OCM Vino, Programmi Marittimo, Spazio Alpino, Alcotra, etc.).

Per l'Assessorato regionale all'agricoltura sono diventati elementi imprescindibili per gli interventi in materia promozionale sia la fattiva e ormai consolidata collaborazione con Unioncamere Liguria sia il coinvolgimento del Sistema camerale e delle rappresentanze del mondo produttivo. In particolare Unioncamere Liguria, da anni, svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione del Piano, contribuendo fattivamente sia dal punto di vista amministrativo e finanziario che nelle fasi organizzative e operative.

Non sono attualmente prevedibili e valutabili, specie in termini organizzativi e finanziari, gli effetti sull'attuazione del presente Piano della riorganizzazione del Sistema camerale a seguito dell'approvazione della riforma della Pubblica Amministrazione; come conseguenza per il 2015 potrebbe verificarsi una sensibile riduzione del contributo finanziario da parte del Sistema camerale ligure.

Il nuovo Piano 2015 è stato costruito anche in proiezione dell'importante evento mondiale EXPO 2015

e comprende, come impianto generale ormai consolidato, un articolato calendario di manifestazioni, eventi e azioni, differenziate per settori produttivi e target promozionale.

Obiettivo è di beneficiare direttamente e indirettamente delle opportunità offerte da EXPO 2015, proponendo percorsi enogastronomici ai turisti e agli operatori, che visiteranno la manifestazione, per fare conoscere e degustare nei luoghi d'origine le eccellenze agricole, ittiche e agroalimentari della Liguria, scoprendo al contempo le aree di produzione e il patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale.

Ciò richiederà un'intensa attività di coordinamento e di condivisione in sede delle cabine di regia, istituite dalla Regione nell'ambito del Tavolo Generale Istituzionale, al fine di trovare le opportune sinergie e integrazioni, anche se ritardi nell'organizzazione di EXPO potranno condizionare negativamente la attività.

Nel corso del 2015 la Liguria sarà infine la vetrina per alcuni eventi, di forte valenza promozionale e turistico quali la partenza e le prime tappe del Giro d'Italia, Slowfish e l'eventuale preview di Euroflora 2016.

Le attività previste nel presente Piano sono finanziate con risorse regionali, compatibilmente alle disponibilità di bilancio nei pertinenti capitoli di spesa ovvero in compartecipazione con il Sistema Camerale e con altri enti territoriali.

Al fine di consolidare il rapporto con il Sistema camerale, già intrapreso con l'intesa per l'avviamento di "Liguria Gourmet", la Regione si riserva di stipulare un nuovo protocollo, che ridefinisca ruoli e compiti con Unioncamere Liguria e con le Camere di Commercio, territorialmente competenti.

---

## **2) ATTIVITA' SVOLTE nel 2014**

---

Gli ultimi Piani 2013 e 2014 si sono caratterizzati per una sensibile riduzione dell'impegno finanziario da parte della Regione in materia promozionale, che, sommato al mancato finanziamento o riduzione dei fondi da parte degli Enti territoriali, ha determinato una più mirata selezione e finalizzazione delle iniziative da finanziare.

Le risorse finanziarie messe a disposizione per il Piano 2014, prevalentemente dalla Regione e dal Sistema camerale, sono state indicativamente euro 400.000, a cui deve essere sommato il finanziamento di alcuni Enti territoriali, le economie derivanti da precedenti Piani, l'utilizzo di fondi comunitari e nazionali, le quote versate dalle aziende e dagli operatori, che hanno aderito alle iniziative (stimate in circa euro 250.000).

Il Piano 2014, approvato con DGR n. 1715 del 20 dicembre 2013, ha comunque previsto e finanziato un ricco calendario di manifestazioni ed eventi, che sono state puntualmente e positivamente attuate, conseguendo in generale un buon successo in termini di elevata partecipazione di visitatori, di considerevole adesione e soddisfazione delle aziende liguri e per la risonanza nei mass media.

Di seguito vengono schematicamente riassunte le principali attività svolte nel 2014:

- partecipazione alle manifestazioni nazionali "Vinitaly" e "Salone del Gusto";
- partecipazione alla manifestazioni estera "IPM di Essen";
- organizzazione dell'evento regionale "Liguria Agricoltura in Piazza" e delle manifestazioni regionali "Liguria da Bere", "Salone dell'Agroalimentare Ligure", "Olioliva" e "Vinidamare";
- adesione alle manifestazioni locali: "Festa della Transumanza", "Rassegna gastronomica del Carciofo di Perinaldo e dell'Olio extravergine", "Festa nazionale del Tartufo", "Atri Fioriti", "Floranga" e "Floricola", "MediTaggiasca", "Biological", "Sagra del Bagnun";
- azioni promozionali a sostegno del turismo verde ("Agriturismo in fiera", "Fattorie didattiche aperte", "ABCD");
- tutte le azioni promozionali, finanziate nell'ambito del progetto comunitario Terragir 2.

Per l'attuazione di alcune delle iniziative promozionali regionali è stata richiesta la collaborazione degli Istituti agrari e degli Istituti alberghieri, il cui contributo è stato molto positivo e meritevole di essere riproposto e rafforzato nei prossimi Piani.

---

## **3) SISTEMA PROMOZIONALE LIGURE**

---

Negli ultimi anni l'Assessorato regionale all'Agricoltura, d'intesa con Unioncamere Liguria e con il Sistema camerale, hanno costruito progressivamente un Sistema Promozionale Regionale per il comparto

agricolo e ittico, sempre più integrato e condiviso.

Tale Sistema, in continua evoluzione, si fonda su alcuni “pilastri” (strategia) fondamentali, quali:

- creare e rafforzare la rete di soggetti pubblici e privati per attuare un Piano promozionale unitario in materia agroalimentare, compreso il comparto ittico;
- condividere con gli enti e le rappresentanze agricole e della pesca le scelte/decisioni di indirizzo (governance), per individuare le azioni promozionali più idonee e rispondenti sempre più alle esigenze delle imprese;
- avviare e fare crescere nuovi soggetti del mondo agricolo, istituzionalmente riconosciuti (Enoteca, Oleoteca, Distretti, etc.), dando loro maggiore responsabilità anche dal punto di vista organizzativo ed operativo nell’attuazione dell’azione promozionale;
- coinvolgere anche finanziariamente gli enti territoriali, pubblici e privati, e gli operatori;
- finalizzare l’azione promozionale in base alle tipologie produttive verso la filiera corta (agroalimentare, prodotti ittici) oppure verso il mercato nazionale e estero (fiori, vino);
- trovare le opportune sinergie e collegamenti con progetti comunitari e nazionali.

Tra le attività e iniziative per lo sviluppo del Sistema promozionale regionale, realizzate nel 2014 e strettamente complementari e funzionali al Piano, sono inoltre da ricordare:

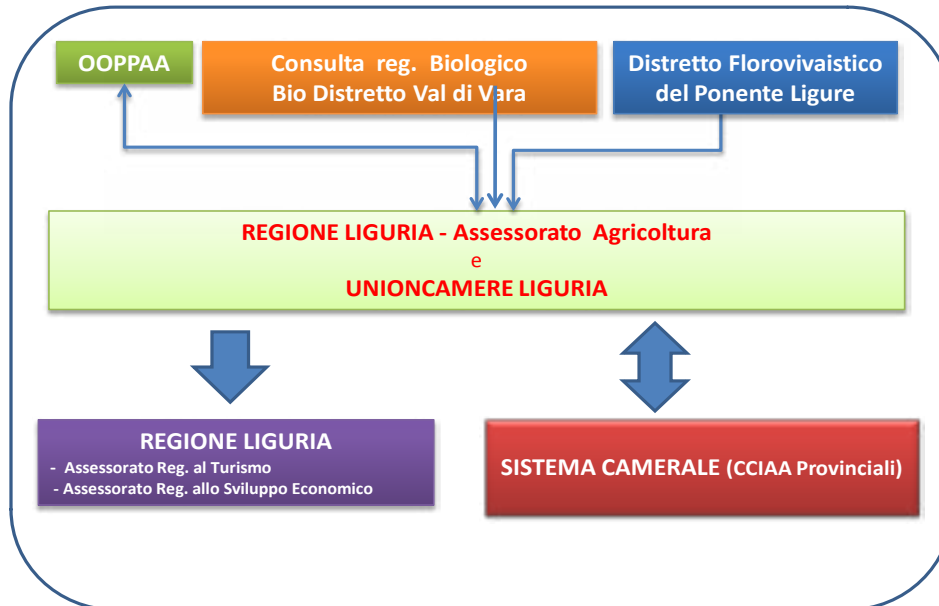
- il riconoscimento delle sedi operative di Ortovero, di Dolceacqua e di Genova, a completamento dell’articolazione territoriale e il raggiungimento della piena operatività dell’Enoteca regionale della Liguria;
- l’approvazione del sistema di identificazione della ristorazione tipica regionale “Liguria Gourmet” in attuazione della l.r. n. 19/2012;
- il riconoscimento e l’avviamento dell’Oleoteca regionale della Liguria in attuazione della l.r. n. 13/2007;
- la costituzione del Bio Distretto della Val di Vara – Valle del Biologico;
- le azioni promozionali in campo agroalimentare e il completamento della rete delle Vetrine, finanziate nell’ambito dei progetti comunitari (Marte plus e Terragir2), compresa l’imminente apertura del nuovo spazio espositivo e commerciale di Imperia, gestito dal Consorzio di tutela della DOP “Riviera Ligure”.

Nelle seguenti tabelle (tab 1 e tab 2) è schematicamente rappresentato il Sistema Promozionale della Liguria.



## Sistema per la promozione dell'AGRICOLTURA LIGURE

Tab. 1: GOVERNANCE



Tab. 2: ATTORI

- ❖ **ENOTECA Regionale della Liguria;**
- ❖ **OLEOTECA Regionale della Liguria;**
- ❖ **ITINERARI enogastronomici della Liguria e VETRINE REGIONALI;**
- ❖ **DISTRETTI (Florovivaistico e Biologico);**
- ❖ **Consorzio di Tutela Olio extravergine d'oliva DOP "Riviera Ligure";**
- ❖ **Consorzio di tutela "Basilico genovese DOP";**
- ❖ **Associazione regionale allevatori;**
- ❖ **Associazioni Agriturismi**
- ❖ **Associazioni e Cooperative dei Produttori;**
- ❖ **Soggetti qualificati (es. AIS, ONAOD e Panel di Assaggio, Città dell'Olio e del Vino)**
- ❖ **Aziende speciali della Camera di Commercio;**
- ❖ **Agenzia Regionale IN LIGURIA;**
- ❖ **Liguria International.**

Nel 2015 l'Assessorato regionale all'Agricoltura Regione mantiene l'impegno di consolidare il Sistema promozionale attraverso:

- l'avviamento operativo dell'Oleoteca regionale della Liguria e del Distretto del Biologico;
- il rafforzamento del ruolo del Distretto florovivaistico, dell'Enoteca e dell'Oleoteca, nel coordinamento e nell'attuazione delle azioni promozionali in campo floricolo, a favore delle produzioni certificate e dell'agroalimentare in senso lato;
- il lancio di "Liguria Gourmet", quale sistema d'identificazione della "ristorazione tipica regionale";
- il potenziamento della rete delle Vetrine, già operanti sul territorio;
- la collaborazione con il settore turismo (Agenzia in Liguria) e l'artigianato;
- il coinvolgimento degli Istituti agrari e degli istituti alberghieri.

Relativamente agli itinerari enogastronomici, previsti dalla l.r. n. 13/2007, si registra attualmente una situazione stazionaria, per la loro mancata costituzione nell'imperiese e nel savonese e per una limitata operatività degli itinerari, già riconosciuti di Genova e La Spezia. Sarà pertanto avviata un'indagine conoscitiva, anche attraverso incontri, per individuare le criticità e proporre eventuali revisioni e aggiornamenti delle linee guida.

La Regione si riserva infine di attivare tavoli di concertazione per valutare l'opportunità di definire e proporre un nuovo quadro normativo regionale in materia di promozione e di valorizzazione delle produzioni agricole, in conformità con la normativa comunitaria in materia degli aiuti di stato, recentemente approvata.

In previsione anche degli impegni derivanti dalla partecipazione regionale ad EXPO 2015, dagli eventi internazionali (Giro d'Italia, Slowfish, etc.) e in attuazione del progetto ministeriale "dall'EXPO ai territori" e del progetto regionale "Sistema Petalo", di seguito sinteticamente descritto, sarà strategico promuovere un'immagine unitaria e coordinata dei "Prodotti di Liguria", attraverso la valorizzazione congiunta delle eccellenze liguri (agricole, ittiche, turistiche, artigianali) e l'individuazione di azioni comuni, attivando, ove possibile, le opportune collaborazioni con l'Assessorato regionale al Turismo, l'Assessorato allo Sviluppo Economico, l'Agenzia regionale "In Liguria", della società "Liguria International" e con il coinvolgimento degli Enti territoriali.

---

#### **4) PRINCIPI E OBIETTIVI**

---

Il Piano, quale principale strumento d'indirizzo regionale in materia promozionale, comprende tutte le principali azioni ed eventi che l'Assessorato regionale all'Agricoltura intende attuare ovvero organizzare nel corso del 2015, in base alle risorse disponibili ed impegnate a favore di Unioncamere Liguria.

Il Piano persegue due strategie differenziate, che rispecchiano i mercati di riferimento dei diversi prodotti agricoli e ittici della Liguria, puntando principalmente ai mercati esteri per il comparto florovivaistico e quello vitivinicolo oppure ai mercati locali per i prodotti agroalimentari e ittici.

In sintesi le azioni promozionali del presente Piano, in linea con le precedenti programmazioni, sono finalizzate a:

- individuare nuovi canali commerciali e/o favorire e consolidare la penetrazione commerciale delle imprese liguri nei mercati nazionali e esteri, con particolare riferimento alla floricoltura e alla viticoltura;
- far conoscere ai consumatori, ai turisti e agli operatori economici le produzioni regionali agricole, floricole, della pesca e dell'acquacoltura;
- promuovere la filiera corta per favorire la presenza, l'acquisto ed il consumo dei prodotti tipici direttamente sul territorio d'origine;
- avviare il progetto "Liguria Gourmet", per creare una rete di ristoranti, che propongono menu e prodotti tipici della Liguria, diventando essi stessi ambasciatori e vetrine delle eccellenze regionali;
- promuovere gli agriturismi, le fattorie didattiche, il pescaturismo e l'ittiturismo, come strumenti di valorizzazione e promozione del territorio;
- favorire l'aggiornamento professionale delle aziende agricole e della pesca;

- migliorare l'attrattività e la visibilità delle produzioni floricole e agroalimentari, con particolare riferimento alle certificazioni di origine, ecocompatibili (biologico) ed etico e socio-ambientale.

Dall'analisi di quanto realizzato nei Piani Promozionali degli anni precedenti, è maturata l'esigenza di creare uno strumento per raccogliere materiale documentale (fotografico, video, etc.) e segnalazioni utili alla promozione del territorio e delle nostre produzioni tipiche di qualità, come ad esempio siti e strutture produttive legate alle tradizioni agricole (es. mulini, frantoi, ), di mestieri, testimonial, storie, nuovi prodotti o ricette da inserire nell'Atlante.

Come elemento di novità del Piano 2015 si intende affrontare questa raccolta in modo sistematico, introducendo uno strumento che, utilizzando i nuovi sistemi digitali, divenga vetrina permanente di promozione diffusa sulla rete e sul territorio.

Tale obiettivo strategico può essere raggiunto, anche con l'integrazioni di fondi, di diversi progetti e con la collaborazione degli Enti territoriali e soggetti qualificati, attraverso la costituzione e l'avviamento di una piattaforma progettuale, denominata "Prodotti e territori della Liguria" (acronimo "Sistema Petalo"), che, sfruttando i moderni mezzi di comunicazione on line, garantisca una efficace, puntuale e aggiornata comunicazione sui territori agricoli e sulle eccellenze produttive e "turistiche".

Un ulteriore elemento di novità sarà rappresentato dall'attuazione del progetto "AgriExpo Liguria: le Riviere", che parimenti al progetto "Petalo" si propone di trasformare la grande opportunità offerta da EXPO in un metodo operativo e in un sistema, integrato e duraturo, che possa essere di volano per le attività di tutti gli imprenditori e gli operatori (agricoli, turistici, etc.) della Liguria.

---

## 5) AZIONI PROMOZIONALI

---

Per il Piano 2015 le azioni promozionali sono distinte in base ai seguenti "settori":

- ortofloricoltura (fiori recisi, fronde, piante aromatiche e piante in vaso);
- Expo 2015;
- produzioni certificate DOP (vino, olio e basilico);
- agroalimentare, comprese le azioni a supporto delle produzioni zootecniche e lattiero casearie, degli itinerari e delle vetrine, del biologico e della filiera corta;
- turismo verde;
- itticoltura e acquacoltura.

Per il perseguimento degli obiettivi del Piano 2015, come descritti nei punti precedenti, per i settori individuati possono essere attivate le principali tipologie di azioni e strumenti:

<b>eventi fieristici</b>	comprendono le manifestazioni o eventi di settore, che si caratterizzano per una valenza nazionale e internazionale. Negli anni la Regione ha partecipato agli eventi fieristici più importanti per il mondo produttivo (direttamente o attraverso specifiche azioni collaterali), rappresentato le principali vetrine promozionali per il forte richiamo sui mass media, sugli operatori del settore e sui consumatori.
<b>eventi regionali</b>	rientrano prioritariamente le manifestazioni, che si svolgono sul territorio ligure, organizzate direttamente o cofinanziate dalla Regione e dal Sistema camerale. Negli anni hanno sicuramente rappresentato eventi di eccellenza e di novità nel panorama promozionale ligure dell'agroalimentare e del comparto ittico, per il duplice obiettivo di promuovere le produzioni tipiche e di qualità regionali direttamente sul luogo d'origine ed al contempo di incentivare il movimento enogastronomico e turistico in Liguria. Appuntamenti, che hanno riscosso, in generale, un elevato successo e apprezzamento da parte del pubblico con un ottimo rapporto qualità/costo.

<b>manifestazioni locali</b>	sono manifestazioni, promosse prevalentemente da Enti territoriali, che si caratterizzano per una valenza locale. La Regione si riserva di aderire alle manifestazioni, che si contraddistinguono per promuovere specifiche eccellenze agroalimentari e ittiche regionali. L'eventuale finanziamento regionale sarà valutato di volta in volta in base alla tipologia e qualità, della manifestazione proposta, alla sua ricaduta per il prodotto/comparto, e al finanziamento degli Enti e soggetti territoriali e comunque nei limiti previsti dal presente Piano.
<b>iniziative di filiera corta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni atte a promuovere "Liguria Gourmet";</li> <li>- iniziative volte alla valorizzazione della vendita diretta (mercatini dei produttori, gruppi di acquisto, etc.);</li> <li>- iniziative di supporto degli Itinerari enogastronomici riconosciuti ai sensi della l.r. n. 13/2007;</li> <li>- azioni di promozione e di valorizzazione delle Vetrine regionali.</li> </ul>
<b>attività informative e di comunicazione</b>	<p>Le attività informative e di comunicazione comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costituzione e avviamento della piattaforma promozionale e informativa (progetto "Sistema Petalo");</li> <li>- azioni informative in Italia e all'estero, anche attraverso i media (es. TV, radio, cartellonistica spazi pubblicitari);</li> <li>- azioni promozionali presso i punti vendita (es. creazione di "corners" promozionali, promozione di prodotti presso GDO);</li> <li>- materiale promozionale e divulgativo (depliant, supporti audiovisivi, etc.);</li> <li>- organizzazione di seminari, laboratori e altre azioni necessarie per potenziare il messaggio promozionale degli eventi e manifestazioni previste nel Piano;</li> <li>- aggiornamento e implementazione del portale regionale dell'agricoltura;</li> <li>- azioni informative e divulgative a supporto del Programma regionale di Sviluppo Rurale.</li> </ul>
<b>altre iniziative di valorizzazione e promozione</b>	<p>Rientrano in particolare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione e implementazione di pacchetti produttivi (es. progetto regionale "Agriexpo Liguria");</li> <li>- workshop e incontri di affari, visite ed educational per promuovere contatti tra imprese liguri con gli operatori economici ed i media</li> <li>- profilazione di imprese liguri per un'adeguata ricerca partner all'estero a fini commerciali e tecnologici e per la partecipazione a progetti di ricerca e innovazione;</li> <li>- attivazione di animazione e di sensibilizzazione territoriale;</li> <li>- visite di aggiornamento professionale, in particolare per le imprese, tecnici e operatori della filiera;</li> <li>- azioni di valorizzazione in occasione di particolari manifestazioni locali, eventi (es. sportivi, culturali), ricorrenze e festività;</li> <li>- sondaggi di opinione e indagini di mercato;</li> <li>- azioni di educazione e comunicazione alimentare rivolte al mondo scolastico (insegnanti, studenti, etc.) e al consumatore;</li> <li>- azioni di supporto all'introduzione e diffusione delle certificazioni d'origine e di qualità e alla promozione della biodiversità.</li> </ul>

Visti i positivi risultati conseguiti in "Liguria - Agricoltura in Piazza: mercato di terre e di mare" e in altre manifestazioni regionali, per amplificare l'azione promozionale, anche per il 2015 si intende favorire e proporre, ove possibile, la partecipazione congiunta del mondo produttivo agricolo e della pesca.

Le iniziative previste dal presente Piano (allegato n. 2) non sono dettagliate, esaustive e vincolanti, ma saranno definite in fase di progettazione o di autorizzazione, a seguito di richieste di compartecipazione

e di supporto. Il cofinanziamento e l'adesione alle iniziative sarà valutato di volta in volta in base ad una serie di "parametri", non sempre valutabili in fase di approvazione del Piano, quali ad esempio tipologia e qualità della iniziativa, costi totali, disponibilità di fondi regionali, ricaduta per il settore; grado di cofinanziamento di altri enti.

In fase di attuazione si prevede di effettuare, d'intesa con il Sistema Camerale, un monitoraggio periodico dello stato di avanzamento delle attività e delle relative spese.

Relativamente a "EXPO 2015" è previsto il contributo dell'Assessorato regionale all'Agricoltura attraverso l'organizzazione di specifiche azioni ed eventi per la valorizzazione e la promozione delle eccellenze regionali (agricole, agroalimentari e ittiche) nello spazio dedicato nel Padiglione Italia ed in occasione della "Settimana della Liguria" e nell'ambito del progetto "AgriExpo Liguria: le Riviere" (progetto "dall'EXPO ai territori"), come sinteticamente descritto nell'allegato 2.

Con il completamento del network delle Vetrine agroalimentari e la realizzazione di attività di comunicazione e di informazione, si conclude (scadenza maggio 2015) il progetto "Promozione del territorio per la competitività e l'innovazione nello spazio rurale transfrontaliero" ("Terragir 2").

Nel corso del 2015 in previsione della nuova programmazione comunitario 2014 - 2020 si ritiene fondamentale monitorare le opportunità offerte dai nuovi Bandi in materia di cooperazione transfrontaliera, presentando proposte progettuali, in linea con gli obiettivi e le azioni previste dal presente Piano.

---

## 6) MODALITA' DI ATTUAZIONE

---

Il Piano 2015 individua preventivamente un calendario di manifestazioni e eventi (allegato n. 2), che possono essere schematicamente distinte in:

- azioni promosse e cofinanziate dalla Regione Liguria - Assessorato Agricoltura, dal Sistema Camerale, da altri Enti territoriali e soggetti istituzionali e qualificati, tramite Unioncamere Liguria;
- azioni promosse da Enti territoriali e da soggetti istituzionali e qualificati, finanziate al 100 % dalla Regione, tramite Unioncamere Liguria;
- azioni promosse e gestite da Sistema camerale, che non comportano oneri finanziari da parte della Regione.

Unioncamere Liguria è il soggetto responsabile nei confronti della Regione Liguria e del Sistema Camerale, individuato per curare gli aspetti amministrativi e finanziari nonché quelli tecnici (organizzativi, gestionali e operativi) per l'attuazione del presente Piano.

Per le manifestazioni di particolare rilevanza, nel caso di cofinanziamento anche da parte di altri Enti, si prevede la stipula di specifici protocolli d'intesa al fine di definire tra gli Enti finanziatori modalità, ruoli, competenze e budget per l'organizzazione delle stesse. In tal caso la Regione si riserva di autorizzare Unioncamere Liguria per la stipula dei suddetti protocolli, anche in nome e per conto della Regione Liguria.

Le azioni di competenza della Regione Liguria, finanziate o cofinanziate anche con le eventuali economie emerse nei precedenti Piani, potranno essere organizzate ed attivate nel corso del 2015 ovvero previste e completate nell'anno successivo.

Per le azioni cofinanziate e/o realizzate d'intesa con il Sistema camerale, la Regione provvederà all'autorizzazione delle spese relative a ciascuna iniziativa prevista dal Piano in base alle modalità definite ai sensi dello specifico protocollo d'intesa.

Per alcune delle iniziative, in particolare quelle di maggiore rilevanza tecnica e finanziaria, previste dal presente Piano, si prevede la costituzione di un apposito tavolo di coordinamento tra gli Enti promotori con il compito di definire e verificare preventivamente la progettualità ed, in itinere, monitorare lo stato di avanzamento e delle attività e delle relative spese.

Nell'ambito dell'intesa tra Regione Liguria e Unioncamere Liguria potrà verificarsi la necessità di adeguare il Piano con la sostituzione o integrazione di nuove azioni, purchè ritenute funzionali e

conformi a quanto previsto dal Piano.

Parimenti, nel caso si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive, potranno altresì essere realizzate iniziative integrative e/o di supporto al Piano.

Al fine di integrare le risorse disponibili, per alcuni eventi e manifestazioni, è previsto il versamento di una quota di compartecipazione da parte degli operatori partecipanti a parziale copertura delle spese promozionali sostenute e dei servizi offerti nonché il coinvolgimento, anche tramite il Sistema camerale o altri enti promotori, di idonei e qualificati "sponsor".

A titolo indicativo si prevede un costo preventivo, a carico dei fondi regionali (fatto salvo eventuali fondi nazionali e comunitari integrativi per azioni di supporto o collaterali), compreso:

- fino a euro 3.000,00 per l'adesione alle manifestazioni locali;
- fino a euro 20.000,00 per le manifestazioni regionali e per le azioni informative e promozionali;
- fino a euro 80.000,00 per le manifestazioni fieristiche di valenza nazionale e internazionale (es. "Vinitaly", "IPM" di Essen).

Al fine di quantificare i risultati ottenuti la Regione si riserva di richiedere, a consuntivo, ai soggetti promotori o attuatori tutte le informazioni e i dati utili al fine del monitoraggio e della valutazione del Piano.

---

## 7) RIFERIMENTI FINANZIARI e NORMATIVI

---

Gli interventi promozionale in materia di agricoltura e itticoltura trovano attualmente riferimento normativo e/o finanziario, come di seguito indicato:

- legge regionale n. 22/2014 "*disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e degli interventi di animazione per lo sviluppo rurale*" e della legge regionale n. 36/1999 "*interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità*" per gli interventi in campo agroalimentare e floricolo;
- legge regionale 10/11/2009 n. 50 "*Disposizioni regionali per la modernizzazione del settore Pesca e Acquacoltura*", per gli interventi a favore della pesca e acquacoltura;
- legge regionale n. 13/2007 "*Disciplina degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria, delle enoteche regionali, nonché interventi a favore della ricettività diffusa*", per gli interventi a favore degli itinerari enogastronomica
- legge regionale n. 19/2012 "per gli interventi a favore della filiera corta;
- legge regionale 4/08/2000 n. 36 "*Norme in materia di Associazioni Allevatori*";
- legge regionale 30/04/2012 n. 19 "*Valorizzazione dei prodotti agricoli provenienti da filiera corta*";
- Programma regionale di Sviluppo Rurale;
- Programma triennale del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente vigente, in attuazione della l.r. 30/11/2001 n. 42;
- protocollo d'intesa, di cui alla DGR n. 1205 del 10/11/2006.

Alcune delle iniziative, previste nel presente Piano 2015, potranno trovare eventuali collegamenti e integrazioni ovvero essere finanziate con le risorse previste da specifici programmi o progetti (nazionali o comunitari) quali:

- progetto "AGRIEXPO Liguria: le Riviere", finanziato dal Ministero nell'ambito del programma "dall'EXPO ai territori";
- progetto TERRAGIR 2, finanziato nell'ambito del Programma Marittimo (scadenza maggio 2015);
- progetto di promozione del vino nei mercati esteri, nell'ambito dell'OCM vino;
- contratto COSME-EEN-ALPS-FPA-SGA 2015-2016;
- progetti promossi dalla Regione e dal sistema camerale in ambito di "cooperazione territoriale";
- altri progetti per il settore ittico e acquacoltura.

## ALLEGATO N. 2

**ELENCO MANIFESTAZIONI e EVENTI PROMOZIONALI  
e di VALORIZZAZIONE 2015**

• **PRODUZIONI ORTOFLOROVIVAISTICHE**

	<b>Descrizione</b>	<b>Luogo e periodo di svolgimento</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>“Internationale Pflanzen Messe” Essen - Germania</i></b></li> </ul>	<p>– rappresenta la più importante manifestazione floricola a livello internazionale, soprattutto per le piante in vaso. E' tra le principali iniziative individuate come prioritarie dal Distretto floricolo per il forte interesse da parte dei produttori e commercianti, in particolare dell'Albenganese. Si prevede la partecipazione diretta del Distretto e degli operatori liguri in uno spazio comune.</p>	<p>Essen – Germania 27 - 30 gennaio 2015</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>International Floriculture and Horticulture Trade Fair (IFTF)</i></b></li> </ul>	<p>– è un'importante manifestazione in contemporanea con FloraHolland Trade Fair Aalsmeer. E' centrata sulla innovazione di prodotto con la presenza delle più importanti aziende di miglioramento genetico a livello mondiale, dei paesi esportatori e dei grandi players della logistica.</p>	<p>Vijfhuizen (dintorni di Amsterdam (Olanda) 4 – 6 novembre 2015</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>Eventi floricoli</i></b></li> </ul>	<p>– individuare o organizzare, come obiettivo prioritario per il principale comparto produttivo regionale, uno/ due eventi regionali ad hoc, che possano diventare le vetrine promozionali di punta per valorizzare i fiori, le fronde, le piante grasse, fiorite e aromatiche “tipiche” della Liguria e per promuovere la filiera orto florovivaistica regionale.</p> <p>Gli eventi potranno realizzarsi nel Ponente Ligure anche con l'intento di sfruttare i benefici promozionali e turistici di Expo 2015 o a Genova, che sarà sede nel 2016 dell'evento internazionale Euroflora. Saranno coinvolti le aziende e cooperative liguri, gli ibridatori, i vivaisti, gli Enti di ricerca, i flower designers, fioristi, le scuole di fioristi.</p> <p>Il format, le sedi e le date saranno valutate con il Distretto florovivaistico.</p>	<p>sede e date da definire</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>altre manifestazioni floricole</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione ad alcune delle manifestazioni fieristiche, affermate nel panorama internazionale floricolo, quali ad esempio "Four Oaks Trade Show" (Cheshire - Inghilterra), "Flowers e Hortech" (Kiev - Ucraina), Salon du Vegetal ( Angers - France), Flower Show Turkey (Istanbul - Turchia). L'individuazione sarà effettuata, compatibilmente con le risorse disponibili e d'intesa con il Distretto Florovivaistico, previa verifica dell'interesse degli operatori commerciali e delle imprese ortofloricole liguri.</li> </ul>	tutto l'anno
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>missioni di operatori florovivaistici</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- missioni (già organizzate nei precedenti anni) di operatori ortoflorovivaistici liguri ad eventi fieristici importanti ( es IPM Essen, FloraHolland Trade Fair Aalsmeer, Flowertrials NL-D) o a strutture aziendali, enti di sperimentazione, mercati italiani o esteri.</li> </ul>	tutto l'anno
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>strategie di sviluppo degli operatori di settore ("business intelligence")</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di "profilazione" del sistema produttiva floricola, con il supporto del Centro Servizi in floricoltura e del sistema camerale (rete EEN), tramite la raccolta di dati e informazioni e loro inserimento in reti di domanda/offerta di trasferimento tecnologico e di collaborazione commerciale ad ampio spettro. Ciò permetterà di individuare un bacino di aziende con le quali attivare un'azione strutturata verso i mercati esteri e che saranno coinvolte nelle azioni previste dal presente Piano ed in particolare nell'ambito del progetto EXPO Territorio;</li> <li>- azioni di "scouting" della domanda dei mercati esteri già strutturati e di quelli emergenti e di monitoraggio dei relativi canali distributivi;</li> <li>- workshop ed incontri d'affari o ricerca di collaborazioni commerciali, anche in occasione delle manifestazioni fieristiche o in paesi esteri di particolare interesse floricolo (es. Israele, Olanda, Inghilterra, Paesi dell'Est Europa, Germania);</li> <li>- altre azioni mirate a coinvolgere le categorie strategiche dei fioristi e flore-design (es. dimostrazioni professionali, collaborazioni con le scuole professionali) per consolidare il presidio nei mercati tradizionali (es. Germania, Svizzera, Austria, Scandinavia) ed il lancio dei prodotti tipici liguri sui mercati emergenti (es. Paesi dell'Est europa e Inghilterra).</li> </ul>	tutto l'anno
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>manifestazioni locali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- eventuale adesione a manifestazioni di settore, in linea con il Piano, utili a far conoscere le produzioni locali e valorizzare l'utilizzo ornamentale e alimentare delle produzioni florovivaistiche della Liguria</li> </ul>	tutto l'anno



• **EXPO 2015**

	<b>Descrizione</b>	<b>Luogo e periodo di svolgimento</b>
<p>• <b>Progetto regionale "AgriExpo Liguria: le Riviere"</b></p>	<p>– il progetto, promosso dal Ministero per la coesione territoriali nell'ambito dell'iniziativa "dall'EXPO ai territori" (adesione della Regione Liguria con argomento di Giunta n. 23/2014), prevede principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ l'organizzazione di eventi fieristici e congressuali, individuati nel presente Piano nel periodo di svolgimento di Expo;</li> <li>❖ la predisposizione di materiale e strumenti promozionali (cataloghi,opuscoli, brochures, applicazioni per il mobile, etc);</li> <li>❖ la costituzione a livello regionale di tre poli produttivi: orto floricolo, olivicolo e vitivinicolo – ittico;</li> <li>❖ l'attivazione di una Centrale operativa per la predisposizione e gestione dei servizi turistici per l'ospitalità.</li> </ul> <p>I poli saranno promossi e gestiti dall'Enoteca regionale della Liguria, dall'Oleoteca regionale della Liguria e dal Distretto agricolo florovivaistico del Ponente ligure con il coordinamento di Unioncamere e dell'Agenzia turistica "In Liguria" e dovranno in particolare effettuare una qualificata selezione degli operatori, enti e centri, disponibili a proporre collaborazioni commerciali o di partnership per l'innovazione nei mercati esteri obiettivo, predisponendo una proposta produttiva, comprensiva di programmi di visite e incontri B2B, integrata con una offerta turistico – culturale.</p> <p>Il progetto è collegato a specifiche manifestazioni e azioni previste dal Piano, in particolare con il progetto "Petalò" e con le manifestazioni "Salone Agroalimentare", "Liguria da Bere", etc.</p>	<p>Regionale tutto l'anno</p>
<p>• <b>"Azioni di supporto per EXPO 2015"</b></p>	<p>– rientrano tutte le iniziative e attività (in fase di definizione), compatibilmente con le risorse disponibili, a supporto della partecipazione della Liguria a EXPO 2015 nell'ambito dello stand presso il padiglione Italia o negli eventi collaterali (es. Settimana della Liguria ).</p>	<p>Milano mag – ott 2015</p>

• **PRODUZIONI CERTIFICATE VITIVINICOLE**

	<b>Descrizione</b>	<b>Luogo e periodo di svolgimento</b>
• <b><u>“Vinitaly”</u></b>	– rappresenta la manifestazione più importante, dedicata al vino, in ambito nazionale e tra le principali a livello mondiale, dimostrabile dall’elevato numero di aziende partecipanti e dalla presenza qualificata di operatori economici e dei media. È un appuntamento strategico di livello internazionale per tutti le imprese vitivinicole liguri e principale mercato per il business del vino, per avviare rapporti di collaborazione economica o consolidare i rapporti commerciali. La Liguria sarà presente alla manifestazione con uno stand istituzionale e, come novità, di box individuali per l’adesione diretta di imprese vitivinicole. Gli spazi saranno gestiti dall’Enoteca.	Verona 22/25 marzo 2015
• <b><u>“Liguria da bere”</u></b>	– rappresenta il principale evento promozionale che si svolge in Liguria per la promozione dei vini regionali. L’evento è promosso dalla Camera di Commercio di La Spezia. Alla manifestazione partecipano l’Enoteca regionale della Liguria, numerose imprese vitivinicole e dell’agroalimentare. È prevista l’organizzazione di seminari e laboratori con un fitto calendario di eventi collaterali.	La Spezia ultima settimana di giugno (da confermare)
• <b><u>“Vinidamare”</u></b>	– è uno degli appuntamenti di punta per il settore vitivinicolo ligure a cui aderiscono numerose aziende vitivinicole, provenienti da tutta la Liguria. La manifestazione si svolge tradizionalmente in location prestigiose nel Tigullio (Camogli, Rapallo) ed è promosso e organizzato dall’Associazione Italiana Sommeliers (AIS), con il coinvolgimento dell’Enoteca. Sono previsti concorsi, seminari, e incontri con buyer e operatori di settore.	Tigullio 18 maggio 2015
• <b><i>altre azioni promozionali di supporto</i></b>	– predisposizione di una guida dei vini liguri; – organizzazione di seminari e degustazioni per approfondire la conoscenza dei vini liguri nell’ambito dell’iniziativa “la Liguria ama i suoi vini”; – organizzazione di workshop e educational; – organizzazione di visite dei produttori presso realtà vitivinicole o in occasione di eventi nazionali e internazionali; – eventuale partecipazione a manifestazioni vitivinicole, anche estere; – azioni di valorizzazione della rete dell’enoteche regionali (es. accordo con le enoteche piemontesi). La realizzazione delle suddette iniziative è condizionata dalla disponibilità di bilancio e sarà valutata con l’Enoteca regionale della Liguria	tutto l’anno
• <b><i>manifestazioni locali</i></b>	– eventuale adesione a manifestazioni, in linea con il presente Piano, dedicate alla promozione e valorizzazione di specifici vini autoctoni	da definire

• **OLIO d'OLIVA DOP "Riviera Ligure" e BASILICO genovese DOP**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>"Olioliva"</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rappresenta il più importante evento dedicato all'olio d'oliva, che si svolge in Liguria. E' promosso dalla Camera di Commercio di Imperia, con il coinvolgimento del Comune di Imperia e dell'associazione nazionale "Città dell'Olio". La manifestazione sta acquisendo una dimensione internazionale grazie alla concomitanza con il Forum della Dieta Mediterranea. Saranno proposte al tavolo di coordinamento alcune azioni migliorative. E' prevista l'organizzazione di seminari e laboratori con un fitto calendario di eventi collaterali e la partecipazione diretta dei servizi agricoli e informativi dell'Assessorato agricoltura.</li> </ul>	<p>Imperia Novembre 2015</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>azioni di comunicazione e di valorizzazione</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- spazi "promozionali" (es. quotidiani, riviste di settore, radio e le TV), dedicati all'olio extravergine d'oliva DOP "Riviera dei Fiori" e al Basilico genovese DOP;</li> <li>- partecipazione a manifestazioni di livello nazionale o internazionale (es. Tuttofood di Milano);</li> <li>- azioni di supporto per l'avviamento del progetto "Liguria Gourmet" (es. service, attività di informazione, formazione);</li> <li>- azioni di valorizzazione e di promozione della rete delle vetrine agroalimentari, rivolte ai consumatori, turisti, studenti degli Istituti alberghieri, etc., tramite l'organizzazione di incontri conoscitivi e di approfondimento delle produzioni DOP e delle aree produttive o attraverso l'uso di strumenti on line;</li> <li>- workshop e educational per promuovere incontri e visite tra le imprese e gli operatori di settore (es. buyer, GDO, IAT), media);</li> <li>- azioni promozionali di valorizzazione del pesto ligure (es. Campionato mondiale del Pesto ligure, patrimonio immateriale dell'Unesco);</li> <li>- predisposizione di materiale promozionale sui prodotti certificati.</li> </ul> <p>L'individuazione e l'eventuale progettazione delle suddette iniziative, compatibilmente con le risorse attivabili, sarà effettuata d'intesa con l'Oleoteca regionale e con i consorzi di tutela</p>	<p>tutto l'anno</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>manifestazioni locali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- eventuale adesione a manifestazioni, in linea con il presente Piano, dedicate alla promozione e valorizzazione dell'olio d'oliva ligure e del basilico e dei prodotti di lavorazione.</li> </ul>	<p>da definire</p>

• **VALORIZZAZIONE FILIERA CORTA E PRODUZIONI AGROALIMENTARI, ZOOTECHNICHE; LATTIERO CASEARIE**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>“Salone dell’Agroalimentare Ligure”</i></b></li> </ul>	<p>si conferma come importante manifestazione per conoscere e degustare le produzioni agricole, zootecniche ed enogastronomiche tipiche e di qualità della Liguria. Tradizionalmente si svolge a marzo e negli ultimi anni ha riscosso un buon successo, confermato dalla partecipazione di operatori agroalimentari e ittici liguri e da una crescente presenza di pubblico, anche da fuori Regione. Il format della manifestazione richiede un rinnovamento complessivo a partire dalla data di svolgimento e da una maggiore presenza di produttori agricoli e per un collegamento con Liguria Gourmet, anche al fine di legarla a EXPO 2015.</p>	<p>Finale Ligure maggio (da definire)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>interventi per la promozione della ristorazione tipica regionale “Liguria Gourmet”</i></b></li> </ul>	<p>“Liguria Gourmet” avrà un ruolo chiave per promuovere e valorizzare la ristorazione tipica regionale e le produzioni agricole di qualità. Tale sistema potrà essere uno degli elementi identificativi della Liguria in occasione di Expo 2015. Per diffondere e incentivare il collegamento tra ristorazione e il mondo agricolo, sarà necessario organizzare, d’intesa con il Sistema camerale, preliminari incontri di coordinamento con le rappresentanze dei ristoratori e del mondo agricolo e ittico. Si prevede comunque nel corso del 2015 di organizzare specifiche azioni di supporto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– azione di animazione e di informazione territoriale;</li> <li>– organizzazione di eventi di lancio a livello provinciale, anche in occasione di eventi o manifestazioni;</li> <li>– organizzazione dell’offerta agricola e ittica, anche tramite elaborazione di proposte di service, formazione, etc.;</li> <li>– predisposizione e diffusione di materiale promozionale.</li> </ul>	<p>tutto l’anno</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>azioni per l’agricoltura biologica</i></b></li> </ul>	<p>sono previste azioni di informazione, di valorizzazione e di promozione, comprese indagini e altri interventi a sostegno delle produzioni biologiche, da realizzarsi prioritariamente a livello regionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– organizzazione di un evento regionale dedicato al Biologico;</li> <li>– promozione supporto e sviluppo di iniziative di filiera corta legate ai mercatini dei produttori e a Liguria Gourmet;</li> <li>– partecipazione, d’intesa con la Consulta, a manifestazioni o eventi di valenza regionale o locale (es. fattorie in città), con spazi dedicati alla promozione del biologico ligure;</li> <li>– predisposizione e diffusione di materiale informativo;</li> <li>– organizzazione di progetti di educazione alimentare rivolti alle scuole.</li> </ul> <p>Tali iniziative sono finanziate prioritariamente con le risorse ministeriali disponibili nell’ambito del programma nazionale “sostegno e sviluppo dell’agricoltura biologica”.</p>	<p>tutto l’anno</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Progetto “Sistema Petalo”</b></li> </ul>	<p>attuazione del progetto speciale “Sistema Petalo”, come evidenziato nel Piano, finalizzato all’organizzazione e la diffusione di uno strumento operativo nodale che consenta ai turisti e ai visitatori l’individuazione, l’approfondimento e la consultazione immediata di imprese, ristoranti, prodotti, siti e emergenze rurali che un territorio può offrire.</p> <p>Il progetto si articolerà in diverse azioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– attività di animazione e informazione territoriale;</li> <li>– raccolta e archiviazione sistematica di dati e informazioni del comparto agricolo e del territorio;</li> <li>– creazione di un sito ottimizzato per il mobile e supporti integrati per la geolocalizzazione su cartografia;</li> <li>– azione promozionale, anche tramite l’installazione di cartellonistica “agro-turistica” (dotati di qr-code e url) per consentire l’avvio di ricerca rapida sul posto.</li> </ul> <p>Il progetto sarà ulteriormente sviluppato e potrà essere implementato in fase di avvio con le opportune integrazione e collegamenti con altre applicazioni (già attivate o attivabili) e quanto previsto dal progetto “AgriLiguria EXPO” e dal progetto “Terragir 2”.</p>	Tutto l’anno
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Interventi di valorizzazione dell’agro-alimentare e della Filiera corta</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– azioni per lo sviluppo di canali distributivi per la vendita diretta (mercatini, gruppi d’acquisto, etc.), a supporto delle produzioni agroalimentari, zootecniche e lattiero casearie, ittiche;</li> <li>– azioni di animazione, informazione e assistenza per la promozione di sistemi di certificazione dei prodotti agricoli e zootecnici;</li> <li>– azioni promozionali per gli Itinerari già esistenti (es. cartellonistica, punti informativi);</li> <li>– azioni per promuovere la costituzione di nuovi itinerari enogastronomici e la realizzazione e allestimento di nuove vetrine;</li> <li>– azioni territoriali di animazione e informazione (incontri, etc.) e coinvolgimento degli Itinerari, in occasione delle manifestazioni e delle altre azioni previste nel Piano (progetto Petalo”);</li> <li>– indagini conoscitiva sugli itinerari, sondaggi di opinione e indagini di mercato;</li> <li>– eventuale adesione a manifestazioni locali nei limiti previsti dal Piano strettamente dedicate alla valorizzazione e promozione di prodotti di nicchia;</li> <li>– azioni specifiche di valorizzazione e di supporto al Piano (es. pubblicazioni, depliant, supporti audiovisivi, altro materiale promozionale, seminari, etc.);</li> <li>– educational tour con gli operatori di settore (giornalisti, blogger, etc.) e altre azioni di valorizzazione anche in occasione di particolari manifestazioni, di eventi sportivi (Giro d’Italia) e culturali, ricorrenze e festività;</li> <li>– aggiornamento e l’implementazione del portale regionale dell’agricoltura;</li> <li>– azioni informative e divulgative a supporto del Programma regionale di Sviluppo Rurale.</li> </ul> <p>Le suddette azioni saranno individuate e realizzate in base alla disponibilità di fondi e l’eventuale attivazione di progetti nazionali e comunitari</p>	tutto l’anno

- **TURISMO VERDE**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>“Fattorie didattiche aperte”</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l’iniziativa, promossa in collaborazione con le organizzazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Confagricoltura) e con la direzione scolastica regionale, che ha riscosso negli ultimi anni un enorme successo per l’elevata adesione delle fattorie didattiche e per il numero di visitatori.</li> </ul>	regionale settembre – ottobre 2015
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>manifestazioni nazionali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da valutare, d’intesa con le OOPPAA, la partecipazione alle principali manifestazioni dedicate all’agriturismo e al turismo verde quali, a titolo esemplificativo, “Agriturismo in Fiere” di Milano, “Agritour” di Arezzo, “Fiera del Turismo Agri” di Bergamo e la “Borsa Italiana del Turismo” di Milano.</li> </ul>	data e sede da definire
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>altre iniziative di valorizzazione</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- workshop ed educational per promuovere contatti tra gli agriturismi liguri con tour operator e media;</li> <li>- organizzazione di seminari e incontri tra fattorie didattiche e il mondo scolastico (insegnanti);</li> <li>- azioni di educazione e comunicazione alimentare rivolte al mondo scolastico, in particolare a favore degli insegnanti;</li> <li>- partecipazione delle fattorie didattiche alla manifestazione “ABCD” di Genova;</li> <li>- azioni specifiche di valorizzazione e di supporto (es. evento promozionale dedicato agli agriturismi liguri, guide, depliant, dimostrazioni, campagne informative, etc.);</li> </ul> <p>Le suddette azioni saranno individuate d’intesa con le OOPPA e realizzate in base alla disponibilità di fondi e l’eventuale attivazione di progetti nazionali e comunitari.</p>	tutto l’anno

• **AZIONI PER LA PESCA E L’ACQUACOLTURA**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>“Slowfish 2015”</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Slow Fish (7° edizione) è uno dei principali eventi nazionali, dedicati al mondo ittico e agli ecosistemi acquatici. E’ ideata e promossa da Slow Food con la collaborazione della Regione Liguria. E’ un importante momento di incontro e di confronto tra Istituzioni, esperti, studiosi e gli stessi attori della filiera attorno al tema della “risorsa mare” e diventa un’occasione per conoscere e valorizzare le produzioni ittiche del Mare Ligure ed i metodi di pesca sostenibili.</li> </ul>	Genova 14 – 17 maggio 2015
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Manifestazioni regionali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione degli operatori ittici alle manifestazioni ed eventi, promossi per il settore agroalimentare (es. “Salone dell’Agroalimentare”, “Liguria da bere”),</li> <li>- adesione a manifestazioni di settore di livello nazionale da valutare;</li> <li>- adesione a eventi di valenza regionale dedicati al comparto ittico;</li> <li>- adesione alle manifestazioni locali.</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Altre azioni di valorizzazione</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di materiale divulgativo;</li> <li>- collaborazione ai progetti “Petalò”, “Liguria Gourmet” e “EXPO territorio”;</li> <li>- realizzazione di eventi specifici promozionali e informativi rivolti al consumatore e al mondo scolastico anche nell’ambito di specifici progetti comunitari;</li> <li>- azioni di animazione, informazione e assistenza per la promozione di sistemi di certificazione dei prodotti ittici.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>manifestazioni locali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- eventuale adesione a manifestazioni, in linea e nei limiti previsti con il presente Piano, dedicate alla promozione e valorizzazione del pescato del mar Ligure e dei prodotti di lavorazione.</li> </ul>	da definire

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**22.12.2014**

**N. 1671**

### **Autorizzazione a presentare ulteriori progetti a valere sulla misura 3.1 approvata con D.G.R. 1204/2013. “Impegno euro 200.000,00”.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3 concernente “Riordino e semplificazione della normativa in materia di artigianato”;

VISTO in particolare l’art. 43 della precitata legge regionale n. 3/2003 che dispone l’approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano annuale degli interventi per l’artigianato, elaborato sulla base sia del Programma triennale per l’artigianato sia delle risorse recate dal bilancio della Regione per il relativo esercizio finanziario;

VISTA la deliberazione n 26 in data 27 novembre 2012 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Programma triennale degli interventi in materia di artigianato per gli anni 2012-2014;

VISTO l’art. 46 della l.r. 3/2003 che disciplina le attività dei centri di assistenza alle imprese artigiane;

VISTA la deliberazione n.1204 del 04/10/2013 con cui è stato approvato il 2° stralcio del Piano annuale 2013 - Misura 3.1 “Progetti di servizi alle imprese a regia regionale” nell’ambito degli interventi per l’artigianato, ed è stata stanziata la somma di € 200.000,00 per l’attuazione dei progetti presentati dai Centri di assistenza delle Associazioni di categoria;

VISTE altresì le deliberazioni della G.R. nn.1024 e 1025 del 07/08/2014 con le quali la somma di € 200.000,00 è stata suddivisa in parti eguali tra i due progetti presentati e sono stati approvati gli schemi di convenzione tra la Regione Liguria e i Centri di assistenza alle imprese;

PRESO ATTO che l’attuazione della misura 3.1 è stata affidata a FILSE S.p.A. con cui è stata sottoscritta apposita convenzione in data 01/03/2010 e successivo atto aggiuntivo del 6 novembre 2013 ;

CONSIDERATO che i progetti presentati sono destinati a sviluppare i processi di ammodernamento delle imprese liguri, favorendo la diffusione sul territorio di una adeguata rete di soggetti in grado di facilitare l'accesso alle informazioni e il rapporto tra Regione e imprese;

CONSIDERATO che l'attuazione dei progetti in questione ha dato luogo a risultati positivi per le imprese artigiane;

RITENUTO quindi opportuno di garantire la continuità della misura 3.1 assegnando ulteriori risorse a FILSE S.p.A. per consentire di realizzare ulteriori progetti di servizi alle imprese;

DATO ATTO che le tematiche su cui poter presentare i progetti sono quelle individuate al punto B) della misura 3.1, approvata con la deliberazione n. 1204/2013 sopra richiamata, che stabilisce, altresì, le modalità per la presentazione dei progetti medesimi;

RITENUTO di fissare dal 15/01/2015 al 28/02/2015 i termini per la presentazione dei progetti a FILSE S.p.A.;

DATO ATTO che il presente provvedimento rispetta la disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato, poiché la misura in oggetto non altera le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

VISTA la legge regionale n° 29 del 31/10/2014 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2014 ai sensi dell'art. 35 della L.R. 26 marzo 2002 n° 15 e successive modificazioni e integrazioni" e la relativa propria deliberazione n° 1367 del 31/10/2014 "Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative all'assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2014";

PRESO ATTO, che le risorse stanziare dalla sopra richiamata legge di assestamento del bilancio per l'anno 2014 per l'attuazione della misura 3.1 prevista dal Programma Triennale 2012-2014 sono pari a € 200.000,00 a valere sul capitolo di spesa 7861 "Contributi ai centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane" (art. 46 della legge regionale 2/1/2003, n. 3);

RITENUTO quindi di autorizzare la prosecuzione delle attività previste dal 2° stralcio del Piano annuale degli interventi per l'artigianato per l'anno 2013 in continuità con lo stesso per quanto riguarda la Misura 3.1 "Progetti di servizi alle imprese a regia regionale";

RITENUTO pertanto di procedere all'impegno della somma di € 200.000,00 a favore di FILSE Spa quali risorse per la gestione della Misura 3.1 "Progetti di servizi alle imprese a regia regionale" del Piano Annuale per l'Artigianato per l'anno 2014;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori: Renzo Guccinelli

#### DELIBERA

Per le motivazioni in premessa di

- Autorizzare la spesa di € 200.000,00 e la presentazione di ulteriori progetti sulle tematiche individuate dal punto B) della misura 3.1 approvate con D.G.R. 1204/2013 "Approvazione delle attività del 2° stralcio del Piano annuale degli interventi per l'artigianato per l'anno 2013-Invito presentazione progetti misura 3.1- Progetti di servizi a regia regionale;
- di stabilire che i progetti dovranno essere presentati secondo le modalità individuate nella misura 3.1 medesima;



- di stabilire dal 15/01/2015 al 28/02/2015 i termini per la presentazione a FILSE S.p.A. dei progetti medesimi;
- disporre l'impegno, ai sensi dell'art.79 della legge regionale n.42/77 e successive modificazioni ed integrazioni, a favore della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.a. (FI.L.S.E) – C.F. 00616030102, della somma di €200.000,00, sul capitolo di spesa n. 7861 del bilancio per l'esercizio 2014 – “Contributi ai centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane” (art. 46 della legge regionale 2/1/2003, n. 3”);
- dare mandato al Settore Competitività e Innovazione del Sistema Produttivo di liquidare a FILSE S.p.A. in quanto soggetto gestore della misura in oggetto l'importo sopra indicato;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Liguria e sul BURL;
- di dare atto infine che, avverso il presente provvedimento, è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22.12.2014

N. 1673

### **Approvazione delle Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il D.P.R. 26-8-1993 n. 412, avente ad oggetto: “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10”;
- Il D.Lgs. 19-8-2005 n. 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 74, con il quale sono stati approvati i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
- la Legge regionale N.22 del 2007 e ss.mm. e ii. recante norme in materia di energia ed in particolare:
  - o il comma 5 dell'Articolo 2, che stabilisce che è competenza della Regione la predisposizione di criteri e linee guida in materia di energia, anche in attuazione della normativa nazionale e comunitaria;

- il comma 1, lettera k), dell'Articolo 8, che dispone che è competenza delle provincie il controllo del rendimento energetico nonché dello stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici per i Comuni inferiori a 40.000 abitanti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993 n. 412 (regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991 n. 10) e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192 (attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia);
  - il comma 1 lettera b) dell'Articolo 9, che dispone che i Comuni provvedano ad effettuare il controllo sul rendimento energetico nonché sullo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici per i Comuni superiori a 40.000 abitanti ai sensi del d.P.R. 412/1993 e successive modifiche e integrazioni e del d.lgs.192/2005;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1573 del 28 novembre 2008, avente ad oggetto: linee guida inerenti la periodicità delle operazioni di controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici;
- l'art 10 del citato DPR 74/2013, ed in particolare:
- il comma 2, il quale prevede che le Regioni o le Province autonome provvedano affinché sia assicurata la coerenza dei loro provvedimenti, assumendo i contenuti del decreto 74/2013 come riferimento minimo inderogabile;
  - il comma 3, il quale dispone che tenendo conto delle specificità ambientali, del contesto socio-economico e di un corretto rapporto costi-benefici per i cittadini, le Regioni e le Province Autonome possano, tra l'altro:
  - individuare le modalità più opportune per il corretto esercizio degli impianti termici e per lo svolgimento delle attività di controllo;
  - assicurare la copertura dei costi necessari per l'adeguamento e la gestione del catasto degli impianti termici, nonché per gli accertamenti e le ispezioni sugli impianti stessi, mediante la corresponsione di un contributo da parte dei responsabili degli impianti, da articolare in base alla potenza degli impianti, secondo modalità uniformi su tutto il territorio regionale;

RITENUTO quindi necessario ridefinire i criteri per l'esercizio dell'attività relativa al controllo, alla manutenzione e all'ispezione degli impianti termici, al fine di renderli rispondenti a quanto previsto dal DPR 74/2013;

RITENUTO altresì opportuno fornire specifiche indicazioni atte a favorire l'uniformità di applicazione della normativa in argomento da parte delle autorità competenti;

VISTO il decreto ministeriale 10 febbraio 2014 avente ad oggetto: "Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013";

RITENUTO di adottare il modello di libretto di impianto per la climatizzazione riportato all'allegato I del decreto ministeriale appena menzionato;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori, Ricerca e Innovazione tecnologica, Energia: Renzo Guccinelli;

#### DELIBERA

Per quanto in premessa specificato e che qui si intende integralmente riportato di:

- approvare il documento allegato sub "A" alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto: "Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici;
- adottare il modello di libretto di impianto per la climatizzazione riportato all'allegato I del decreto

- del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 febbraio 2014;
- di pubblicare integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito istituzionale della Regione i documenti allegati alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)

## **ALLEGATO A**

### **Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici**

#### **Principali riferimenti legislativi e normativi**

- LEGGE 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 16 gennaio 1991, n. 13.
- D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 e ss.mm.ii. "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10".
- D.M. 6 agosto 1994 recante Recepimento delle norme UNI attuative del Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante il regolamento per il contenimento dei consumi di energia degli impianti termici degli edifici, e rettifica del valore limite del fabbisogno energetico normalizzato.
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551 recante Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.
- D.M. 17 marzo 2003 "Aggiornamenti agli allegati F e G del Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 12 aprile 2003, n. 86.
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii. 192 recante Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia - e ss.mm.ii.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 aprile 2006, n. 88, S.O. n. 96.
- D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 luglio 2008 n. 154.
- D.P.R. 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul

rendimento energetico in edilizia” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 giugno 2009, n. 132.

- D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante “Modifiche ed integrazioni” al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e ss.mm. ii.
- DECRETO 22 novembre 2012 “Modifica dell’Allegato A del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.21 del 25 gennaio 2013.
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 giugno 2013 n.149.
- D.M. 10 febbraio 2014 “Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n: 74/2013” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 07 marzo 2014.
- L. R. 29 maggio 2007, n. 22 recante “Norme in materia di energia” e ss.mm.ii.

## 1. Definizioni

Le principali definizioni inerenti l’attività di ispezione e controllo sull’effettivo stato di esercizio e di manutenzione degli impianti termici ai fini del contenimento dei consumi energetici sono contenute nella normativa vigente sopra richiamata. Si riportano espressamente le seguenti:

- accertamento è l’insieme delle attività di controllo pubblico diretto ad accertare, in via esclusivamente documentale, che il progetto delle opere e gli impianti siano conformi alle norme vigenti e che rispettino le prescrizioni e gli obblighi stabiliti;
- autorità competente: l’autorità responsabile dei controlli, degli accertamenti e delle ispezioni o la diversa autorità indicata dalla legge regionale, come indicato all’art. 283, comma 1, lettera i) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- climatizzazione invernale: fornitura di energia termica utile agli ambienti dell’edificio per mantenere condizioni prefissate di temperatura ed eventualmente, entro limiti prefissati, di umidità relativa;
- climatizzazione estiva: compensazione degli apporti di energia termica sensibile e latente per mantenere all’interno degli ambienti condizioni di temperatura a bulbo secco e umidità relativa idonee ad assicurare condizioni di benessere per gli occupanti;
- cogenerazione: produzione simultanea, nell’ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica e/o meccanica rispondente ai requisiti di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011;
- combustione: processo mediante il quale l’energia chimica contenuta in sostanze combustibili viene convertita in energia termica utile in generatori di calore (combustione a fiamma) o in energia meccanica in motori endotermici;
- conduttore di impianto termico: operatore, dotato di idoneo patentino nei casi prescritti dalla legislazione vigente, che esegue le operazioni di conduzione di un impianto termico;
- conduzione di impianto termico: insieme delle operazioni necessarie per il normale funzionamento dell’impianto termico, che non richiedono l’uso di utensili né di strumentazione al di fuori di quella

installata sull'impianto;

- controllo: verifica del grado di funzionalità ed efficienza di un apparecchio o di un impianto termico eseguita da operatore abilitato ad operare sul mercato, sia al fine dell'attuazione di eventuali operazioni di manutenzione e/o riparazione sia per valutare i risultati conseguiti con dette operazioni;
- esercizio: attività che dispone e coordina, nel rispetto delle prescrizioni relative alla sicurezza, al contenimento dei consumi energetici e alla salvaguardia dell'ambiente, le attività relative all'impianto termico, come la conduzione, la manutenzione e il controllo, e altre operazioni per specifici componenti d'impianto;
- fluido termovettore: fluido mediante il quale l'energia termica viene trasportata all'interno dell'edificio, fornita al confine energetico dell'edificio oppure esportata all'esterno;
- generatore di calore o caldaia è il complesso bruciatore-caldaia che permette di trasferire al fluido termovettore il calore prodotto dalla combustione;
- impianto per la climatizzazione: impianto termico;
- impianto termico: impianto tecnologico destinato ai servizi di climatizzazione invernale o estiva degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolarizzazione e controllo. Sono compresi negli impianti termici gli impianti individuali di riscaldamento. Non sono considerati impianti termici apparecchi quali: stufe, caminetti, apparecchi di riscaldamento localizzato ad energia radiante; tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 5 kW. Non sono considerati impianti termici i sistemi dedicati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari ad uso residenziale ed assimilate;
- impianto termico di nuova installazione è un impianto termico installato in un edificio di nuova costruzione o in un edificio o porzione di edificio precedentemente privo di impianto termico;
- ispezioni sugli impianti termici: interventi di controllo tecnico e documentale in sito, svolti da esperti qualificati incaricati dalle autorità pubbliche competenti, mirato a verificare che gli impianti rispettino le prescrizioni del presente Decreto;
- libretto d'impianto per la climatizzazione: documento conforme al modello di cui all'allegato I del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 febbraio 2014 contenente i dati identificativi e tecnici di uno specifico impianto di climatizzazione nonché gli interventi ed i controlli eseguiti sullo stesso durante il relativo esercizio. Relativamente alle istruzioni operative per la compilazione del libretto d'impianto, si rimanda a quanto previsto nel sopra menzionato Decreto;
- locale tecnico: ambiente utilizzato per l'allocatione di caldaie e macchine frigorifere a servizio di impianti di climatizzazione estivi e invernali con i relativi complementi impiantistici elettrici e idraulici, accessibile solo al responsabile dell'impianto o al soggetto delegato;
- macchina frigorifera: nell'ambito del sottosistema di generazione di un impianto termico, è qualsiasi tipo di dispositivo (o insieme di dispositivi) che permette di sottrarre calore al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato anche mediante utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- manutenzione: insieme degli interventi necessari, svolte da tecnici abilitati operanti sul mercato, per garantire nel tempo la sicurezza e la funzionalità e conservare le prestazioni dell'impianto entro i limiti prescritti;
- manutenzione ordinaria dell'impianto termico sono le operazioni previste nei libretti d'uso e

manutenzione degli apparecchi e componenti che possono essere effettuate in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti stessi e che comportano l'impiego di attrezzature e di materiali di consumo d'uso corrente;

- manutenzione straordinaria dell'impianto termico sono gli interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dal progetto e/o dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto termico;
- occupante è chiunque, pur non essendone proprietario, ha la disponibilità, a qualsiasi titolo, di un edificio e dei relativi impianti tecnologici;
- organismo esterno è un soggetto individuato dall'autorità competente per la realizzazione del sistema delle ispezioni e degli accertamenti che deve possedere i requisiti minimi, professionali e di indipendenza di cui all'allegato C al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
- personale incaricato delle verifiche ispettive (ispettore) è personale esperto incaricato dalle autorità competenti per l'effettuazione di accertamenti e ispezioni sugli impianti termici, che deve possedere i requisiti di cui all'allegato C al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74, l'ispettore può operare come parte dell'organismo esterno con cui l'autorità competente stipula un'apposita convenzione;
- pompa di calore è un dispositivo o un impianto che sottrae calore dall'ambiente esterno o da una sorgente di calore a bassa temperatura e lo trasferisce all'ambiente a temperatura controllata;
- potenza termica convenzionale di un generatore di calore è la potenza termica del focolare diminuita della potenza termica persa al camino in regime di funzionamento continuo; l'unità di misura utilizzata è il kW;
- potenza termica del focolare di un generatore di calore è il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile impiegato e della portata di combustibile bruciato; l'unità di misura utilizzata è il kW;
- potenza termica utile nominale: potenza termica utile a pieno carico dichiarata dal fabbricante che il generatore di calore può fornire in condizioni nominali di riferimento;
- potenza termica utile di un generatore di calore è la quantità di calore trasferita nell'unità di tempo al fluido termovettore; l'unità di misura utilizzata è il kW;
- proprietario dell'impianto termico è il soggetto che, in tutto o in parte, è proprietario dell'impianto termico; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario dalle presenti disposizioni sono da intendersi riferiti agli amministratori;
- rapporto di controllo di efficienza energetica (o rapporto di manutenzione) è il rapporto redatto dall'operatore al termine delle operazioni di controllo ed eventuale manutenzione di un impianto termico che riporta gli esiti delle stesse come prescritto dall'art. 8 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
- rapporto di ispezione è il documento che l'ispettore deve compilare al termine della verifica in campo di un impianto che riporta tutte le informazioni sugli esiti dell'ispezione, i modelli di rapporti di ispezione distinti per tipologia di impianto sono riportati nell'allegato 1 alle presenti disposizioni;
- rendimento di combustione o rendimento termico convenzionale di un generatore di calore è il rapporto tra la potenza termica convenzionale e la potenza termica del focolare;
- rendimento termico utile di un generatore di calore è il rapporto tra la potenza termica utile e la potenza termica del focolare;

- responsabile dell'impianto termico: l'occupante, a qualsiasi titolo, in caso di singole unità immobiliari residenziali; il proprietario, in caso di singole unità immobiliari residenziali non locate; l'amministratore, in caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio; il proprietario o l'amministratore delegato in caso di edifici di proprietà di soggetti diversi dalle persone fisiche; il terzo responsabile nei limiti previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 74/2013;
- ristrutturazione di un impianto termico è un insieme di opere che comportano la modifica sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione ed emissione del calore; rientrano in questa categoria anche la trasformazione di un impianto termico centralizzato in impianti termici individuali nonché la risistemazione impiantistica nelle singole unità immobiliari, o parti di edificio, in caso di installazione di un impianto termico individuale previo distacco dall'impianto termico centralizzato;
- scheda identificativa dell'impianto è la scheda presente nei libretti di impianto che riassume i dati salienti dello stesso e che va inviata all'autorità competente o all'organismo esterno a cura dei soggetti di cui all'art. 7, comma 1 del D.Lgs 192/05 e ss.mm.ii.;
- servizi energetici degli edifici:
  - climatizzazione invernale: fornitura di energia termica utile agli ambienti dell'edificio per mantenere condizioni prefissate di temperatura ed eventualmente, entro limiti prefissati, di umidità relativa;
  - produzione di acqua calda sanitaria: fornitura, per usi igienico sanitari, di acqua calda a temperatura prefissata ai terminali di erogazione degli edifici;
  - climatizzazione estiva: compensazione degli apporti di energia termica sensibile e latente per mantenere all'interno degli ambienti condizioni di temperatura a bulbo secco e umidità relativa idonee ad assicurare condizioni di benessere per gli occupanti;
  - illuminazione: fornitura di luce artificiale quando l'illuminazione naturale risulti insufficiente per gli ambienti interni e per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio;
- sostituzione di un generatore di calore è la rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo, di potenza termica non superiore di più del 10% della potenza del generatore sostituito, destinato a erogare energia termica alle medesime utenze;
- sottosistema di generazione: apparecchio o insieme di più apparecchi o dispositivi che permette di trasferire, al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato o all'acqua sanitaria, il calore derivante da una o più delle seguenti modalità:
  - a) prodotto dalla combustione;
  - b) ricavato dalla conversione di qualsiasi altra forma di energia (elettrica, meccanica, chimica, derivata da fenomeni naturali quali ad esempio l'energia solare, etc.);
  - c) contenuto in una sorgente a bassa temperatura e riqualificato a più alta temperatura;
  - d) contenuto in una sorgente ad alta temperatura e trasferito al fluido termovettore.
- "teleriscaldamento" o "teleraffrescamento": distribuzione di energia termica in forma di vapore, acqua calda o liquidi refrigerati da una o più fonti di produzione verso una pluralità di edifici o siti tramite una rete, per il riscaldamento o il raffrescamento di spazi, per processi di lavorazione e per la fornitura di acqua calda sanitaria;
- terzo responsabile dell'impianto termico: l'impresa che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di capacità tecnica, economica e organizzativa adeguata al numero, alla potenza e alla complessità degli impianti gestiti, è delegata dal responsabile ad

assumere la responsabilità dell'esercizio, della conduzione, del controllo, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici;

- unità cogenerativa: unità comprendente tutti i dispositivi per realizzare la produzione simultanea di energia termica ed elettrica, rispondente ai requisiti di cui al Decreto 4 agosto 2011;
- unità di micro-cogenerazione: unità di cogenerazione con potenza elettrica nominale inferiore a 50 kW rispondente ai requisiti di cui al Decreto 4 agosto 2011;
- valori nominali delle potenze e dei rendimenti sono i valori di potenza massima e di rendimento di un apparecchio specificati e garantiti dal costruttore per il regime di funzionamento continuo.

## **2. Ambito di intervento e finalità**

1. Le presenti disposizioni definiscono i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, nonché per la produzione dell'acqua calda per usi igienico sanitari, in attuazione del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii. e del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74.
2. In particolare le presenti disposizioni:
  - a) disciplinano le procedure per l'esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni sugli impianti termici degli edifici, volte a verificarne lo stato di esercizio e di manutenzione ai fini del contenimento dei consumi energetici su tutto il territorio di competenza della Regione Liguria;
  - b) definiscono i criteri per la costituzione e la gestione del Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici in attuazione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
  - c) approvano i nuovi libretti di impianto e i rapporti di controllo di efficienza energetica di cui al D.M. 10 febbraio 2014.

## **3. Autorità competenti**

1. Ai sensi dell'art. 31, comma 3 della Legge 10/1991, dell'art. 31, comma 2 del D.Lgs 112/1998, dell'art. 129 del D.P.R. 380/2001 e degli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 22/2007, sono individuati, quali Autorità competenti in materia di esercizio e manutenzione degli impianti, i Comuni aventi una popolazione con più di quarantamila abitanti e, nella restante parte del territorio, le Province. Risultano quindi Autorità competenti nella Regione Liguria i Comuni di Genova, Imperia, La Spezia, Sanremo, Savona, nonché le Province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona.
2. Ai sensi dell'art. 31, comma 3 della Legge 10/1991, l'Autorità competente effettua le attività di accertamento e ispezione, con proprio personale o mediante affidamento del servizio a organismi esterni pubblici e/o privati, dei quali sia stata verificata la qualifica e l'indipendenza secondo quanto riportato nell'allegato C del D.P.R. n.74/2013.

## **4. Compiti del Responsabile dell'impianto termico**

1. L'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione dell'impianto termico e il rispetto delle disposizioni di legge in materia di efficienza energetica spettano al Responsabile dell'impianto che può delegarle ad un terzo. La delega non è consentita nel caso di singole unità immobiliari ad uso residenziale in cui i generatori di calore non siano installati in un locale tecnico dedicato. Qualora lo stesso locale tecnico sia destinato a ospitare generatori di calore e/o pompe di calore al servizio di più impianti termici, può essere delegato un unico terzo responsabile.
2. La delega non è altresì consentita in caso di impianti che non siano conformi alle disposizioni di legge, eccezion fatta per il caso in cui la delega contenga espressamente l'incarico di procedere alla loro messa a norma.



3. Oltre a quanto già espressamente previsto dalle vigenti norme di legge e a quanto introdotto dall' art. 6 del D.P.R. n. 74/2013 :
- a) il terzo responsabile è tenuto a comunicare all'Autorità competente, entro 10 giorni lavorativi, la ricezione della delega, utilizzando l'allegato 2 alle presenti disposizioni ;
  - b) il nuovo Responsabile è tenuto a comunicare all'Autorità competente, entro 30 giorni lavorativi, il cambio dovuto al subentro (nuovo proprietario, occupante o amministratore), utilizzando l'allegato 3 alle presenti disposizioni.
4. Il Responsabile é inoltre tenuto a:
- a) provvedere, in caso di trasferimento a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'unità immobiliare, a consegnare l'insieme della documentazione sopra riportata all'avente causa;
  - b) compilare, firmare ed inviare all'Autorità competente:
    - 1) apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta secondo il modello riportato nell'allegato 4 alle presenti disposizioni, in caso di disattivazione globale o parziale dell'impianto termico. La dichiarazione va inviata entro 30 giorni dalla data di disattivazione: una copia di tale dichiarazione deve essere allegata al libretto d'impianto;
    - 2) la dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico nei casi previsti al punto 5 di cui al successivo paragrafo 15, redatta secondo il modello di cui all'allegato 5 alle presenti disposizioni. La dichiarazione va inviata entro 30 giorni dalla data di adeguamento.
  - c) consentire l'ispezione dell'impianto termico da parte dell'ispettore inviato dall'Autorità competente firmando, per presa visione, il rapporto di ispezione compilato al termine delle operazioni, come meglio specificato ai successivi paragrafi 13 e 14;
  - d) in caso di riattivazione di impianto disattivato, richiedere l'intervento del manutentore che verifichi ed attesti il regolare funzionamento dell'impianto/generatore, anche in termini di efficienza energetica.

## **5. Compiti dell'installatore e del manutentore.**

1. Oltre a quanto espressamente previsto dal successivo paragrafo 10, l'installatore e/o l'operatore incaricato del controllo e della manutenzione degli impianti termici (manutentore) è tenuto a:
- a) redigere e sottoscrivere, in caso di realizzazione di nuovo impianto o di ristrutturazione di impianto esistente, la dichiarazione di conformità, consegnandone copia al Responsabile di impianto. Per interventi che prevedano la sola sostituzione di componenti rilevanti di un impianto esistente (es. mera sostituzione di caldaia), la dichiarazione di conformità va redatta limitatamente alle modifiche apportate, restando valida, per le parti dell'impianto non interessate dall'intervento, la dichiarazione rilasciata dall'installatore che ne è stato realizzatore;
  - b) redigere, definire e rendere noto, in forma scritta, al Responsabile di impianto, nell'ambito delle rispettive responsabilità ed in riferimento alla documentazione tecnica del progettista dell'impianto o del fabbricante degli apparecchi:
    - 1) le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l'impianto da loro installato o mantenuto, al fine di garantire la sicurezza delle persone e delle cose;
    - 2) la frequenza con cui le suddette operazioni vanno effettuate.

- c) eseguire dette operazioni su incarico del Responsabile di impianto, nel rispetto della normativa vigente ed a regola d'arte e, al termine di ogni intervento, redigere e sottoscrivere il rapporto di manutenzione in duplice copia. Il Responsabile di impianto sottoscrive il rapporto per presa visione, trattenendone una copia che allega alla documentazione di impianto (libretto);
- d) provvedere ad aggiornare, in occasione di ogni intervento di controllo e manutenzione, il libretto di impianto.

## **6. Controllo e manutenzione degli impianti termici**

1. Le operazioni di controllo e manutenzione dell'impianto devono essere eseguite da imprese abilitate ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 conformemente alle prescrizioni e con la periodicità previste nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione, rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 74/2013, art. 7, comma 1), nonché sulla base di eventuali prescrizioni aggiuntive del progettista.
2. Come previsto all'art. 7, comma 2 del D.P.R. 74/2013, qualora l'impresa installatrice non abbia fornito istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo e manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche fornite dal fabbricante.
3. Ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.P.R. 74/2013, le operazioni di controllo e manutenzione di apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili né reperibili le istruzioni del fabbricante, devono essere eseguite secondo quanto previsto dalle normative UNI e CEI e dalla buona regola tecnica.
4. In occasione della prima operazione di controllo e manutenzione programmata successivamente all'entrata in vigore delle presenti disposizioni, è obbligatoria la compilazione del nuovo libretto di impianto termico conforme ai modelli di cui all'allegato I del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 febbraio 2014. Tale libretto è, a tutti gli effetti, sostitutivo del precedente che deve essere comunque conservato come documentazione di impianto, per mantenere traccia delle azioni eseguite antecedentemente sull'impianto.

## **7. Controllo di efficienza energetica**

1. In base a quanto stabilito dall'art. 8 del D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 74, sono soggetti a controllo di efficienza energetica gli impianti termici di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale non minore di 10kW e gli impianti di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale non minore di 12kW.
2. Le operazioni di cui al precedente punto sono effettuate secondo i rispettivi rapporti di controllo di efficienza energetica, come specificato nella successiva tabella A (Cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto).
3. Il controllo di efficienza energetica viene effettuato secondo le scadenze riportate nella successiva tabella A (Cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto) e deve essere eseguito in occasione di uno degli interventi di controllo e manutenzione di cui al precedente paragrafo 7.
4. In occasione del controllo di efficienza energetica, l'operatore redige e sottoscrive il rapporto di controllo di efficienza energetica.
5. Il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere trasmesso a cura del manutentore, in forma digitale, al Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici di cui al successivo paragrafo 9, con la procedura indicata al successivo paragrafo 10.
6. Una copia del rapporto è rilasciata al Responsabile di impianto, che la conserva e la allega al libretto di impianto.

**Tabella A (Cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto)**

Tipologia impianto	Alimentazione	Potenza termica utile nominale [kW]	Cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto	Tipo di rapporto di controllo di efficienza energetica
Impianti con generatore di calore a fiamma	Generatori alimentati a combustibile liquido o solido	$10 \leq P \leq 100$	2	Rapporto tipo 1 Allegato II D.M. 10/2/2014
		$P > 100$	1	
	Generatori alimentati a gas, metano o Gpl	$10 \leq P \leq 100$ $\leq 15$ anni	4	Rapporto tipo 1 Allegato II D.M. 10/2/2014
		$10 \leq P \leq 100$ $> 15$ anni	2	
Impianti con generatore di calore a fiamma	Generatori alimentati a gas, metano o Gpl	$P > 100$	2	Rapporto tipo 1 Allegato II D.M. 10/2/2014
Impianti con macchine frigorifere/pompe di calore	Macchine frigorifere e/o pompe di calore a compressione di vapore ad azionamento elettrico e macchine frigorifere e/o pompe di calore ad assorbimento a fiamma diretta	$12 \leq P \leq 100$	4	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M. 10/2/2014
		$P \geq 100$	2	
	Pompe di calore a compressione di vapore azionate da motore endotermico	$P \geq 12$	4	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M. 10/2/2014
	Pompe di calore ad assorbimento alimentate da energia termica	$P \geq 12$	2	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M. 10/2/2014
Impianti alimentati da teleriscaldamento	Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza	$P > 10$	4	Rapporto tipo 3 Allegato IV D.M. 10/2/2014
Impianti cogenerativi	Microgenerazione	$P_{el} < 50$	4	Rapporto tipo 4 Allegato V D.M. 10/2/2014
	Unità cogenerative	$P_{el} \geq 50$	2	Rapporto tipo 4 Allegato V D.M. 10/2/2014

## 8. Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici

1. La Regione Liguria istituisce, gestisce e aggiorna il Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici, d'ora innanzi denominato semplicemente Catasto, secondo quanto previsto all'art. 10, comma 4, lettera a) del D.P.R. 74/2013.
2. Il Catasto contiene la seguente documentazione in formato digitale:
  - a) scheda identificativa dell'impianto;

- b) rapporti di controllo di efficienza energetica;
  - c) rapporti di ispezione eseguiti dall'Autorità competente (allegato 1 alle presenti disposizioni).
3. Ogni impianto censito sarà individuato da un "codice catasto" assegnato in modo automatico dal sistema di gestione informatica del Catasto. Tale codice deve essere riportato su tutti i documenti e le comunicazioni relative all'impianto.
  4. Il Catasto, disponibile in ambiente web sul portale ambientale della Regione Liguria in un'area dedicata, permette la consultazione dei dati e dei documenti in esso contenuti. Il Catasto consente altresì la relativa compilazione ed aggiornamento attraverso una procedura di registrazione tramite credenziali univoche per ogni operatore abilitato alla installazione e/o alla manutenzione e controllo degli impianti termici. Ai suddetti operatori viene infatti attribuita, all'atto di registrazione presso il Catasto, una password tramite la quale potranno successivamente accedere ai dati degli impianti esistenti da essi mantenuti, ovvero inserire impianti di nuova installazione.
  5. Per i nuovi impianti, l'accatastamento deve avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di redazione della dichiarazione di conformità.
  6. In caso in cui l'impianto sia già presente nella banca dati, il codice catasto viene attribuito alla prima richiesta di accesso ai dati di impianto da parte dell'operatore incaricato del controllo e manutenzione al fine di inserire il primo rapporto di controllo di efficienza energetica in formato digitale. È compito dell'operatore verificare che i dati già presenti nel Catasto siano congruenti con quelli in suo possesso; in caso contrario deve apportare le necessarie correzioni.
  7. In tutte le situazioni sopra descritte, l'installatore all'atto di registrazione di un nuovo impianto o il manutentore alla prima trasmissione del rapporto di controllo di efficienza energetica successivo al suo primo intervento sull'impianto, attesta sotto la propria responsabilità di aver ricevuto incarico formale da parte del Responsabile di impianto.
  8. Le modalità operative di accesso, accreditamento, utilizzo e consultazione della banca dati sono riportate in un apposito manuale che sarà reso disponibile sul Portale della Regione Liguria.

## **9. Trasmissione del rapporto di controllo di efficienza energetica**

1. Il rapporto di controllo di efficienza energetica, firmato digitalmente dall'operatore incaricato del controllo e della manutenzione, deve essere trasmesso al Catasto, in via telematica, entro 60 giorni dalla data di effettuazione del controllo dell'impianto.
2. All'atto dell'inoltro del documento alla banca dati, al manutentore viene richiesto il versamento di un contributo secondo quanto specificato al successivo paragrafo 11.
3. Il pagamento del contributo può essere effettuato esclusivamente on-line, tramite carta di credito, nel sistema del Catasto.
4. Il pagamento del contributo è condizione necessaria per la trasmissione in via telematica del rapporto di controllo al Catasto.
5. Il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere firmato digitalmente dall'operatore incaricato del controllo e manutenzione dell'impianto.
6. La validità effettiva del rapporto di controllo di efficienza energetica decorre a partire dalla data di protocollazione dello stesso da parte di Regione Liguria: la ricevuta di protocollazione viene resa disponibile sul catasto.
7. Qualora da parte del manutentore venga trasmesso al Catasto un rapporto di controllo di efficienza energetica in cui il rendimento di combustione è inferiore al minimo di legge come specificato nella tabella C (Rendimento di combustione) di cui al paragrafo 14, o nel caso venga riscontrata dal manutentore una anomalia tale da rendere l'impianto non sicuro all'utilizzo, la trasmissione avverrà senza il pagamento del contributo previsto in tabella B (Contributi per fasce di potenza) di cui al paragrafo 11.
8. Nel caso in cui si verificano una o entrambe le suddette condizioni, l'impianto sarà infatti automaticamente oggetto di visita ispettiva da parte dell'Autorità competente, con addebito dei costi secondo quanto riportato al successivo paragrafo 16.

## 10. Contributo

1. Come stabilito all'art. 10 del D.P.R. 74/2013, ai fini della copertura dei costi di gestione del Catasto, dei servizi correlati e delle ispezioni degli impianti termici, è prevista la corresponsione di un contributo versato in occasione dell'invio del rapporto di controllo di efficienza energetica.
2. Nel rispetto del principio di equità, tale il contributo è determinato secondo modalità uniformi sul territorio regionale ed è diversificato in ragione delle fasce di potenza termica utile nominale dell'impianto, come indicato nella successiva **tabella B** (Contributi per fasce di potenza).

**Tabella B (Contributi per fasce di potenza)**

	Potenza impianto [kW]	Contributo in €
<b>Impianti dotati di generatori di calore, pompe di calore, macchine frigorifere</b>	$10 \leq P < 35$	24,00
	$35 \leq P < 100$	46,00
	$100 \leq P < 350$	80,00
	$P \geq 350$	120,00
<b>Micro-cogenerazione e cogenerazione</b>	$P_{el} < 50$	80,00
	$50 \leq P_{el} < 1000$	120,00
	$P_{el} \geq 1000$	160,00

## 11. Accertamenti

1. Gli accertamenti vengono eseguiti su tutti gli impianti censiti al fine di verificarne la regolarità documentale.
2. Per gli impianti di potenza termica utile nominale compresa tra 10 kW e 100 kW, dotati di sottosistemi di generazione a fiamma, alimentati a gas (metano e GPL), destinati alla climatizzazione invernale e/o alla produzione di acqua calda sanitaria, nonché per gli impianti a ciclo frigorifero di potenza termica utile nominale compresa tra 12 e 100 kW, l'accertamento del rapporto di controllo di efficienza energetica è sostitutivo dell'ispezione.
3. Qualora in fase di accertamento emergano anomalie, si procederà come segue:
  - a) in caso di carenze che possono determinare condizioni di grave pericolo, l'Autorità competente provvederà ad adottare le iniziative più idonee, ivi compresa la diffida di disattivazione dell'impianto. Gli oneri del controllo sono a carico del Responsabile dell'impianto; la riattivazione dell'impianto può avvenire solo dopo i necessari lavori di adeguamento alle norme e il conseguente rilascio, da parte della ditta esecutrice degli interventi, della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08. Il procedimento giungerà a conclusione all'atto di invio della nuova dichiarazione di conformità all'Autorità competente;
  - b) in caso di anomalie e/o difformità dalla normativa vigente e dalle indicazioni contenute nei libretti di gestione e manutenzione che non generino situazioni di pericolo imminente, l'Autorità competente programma un'ispezione con addebito a carico del Responsabile di impianto; l'ispettore, al termine del controllo, prescrive gli interventi da eseguire per ricondurre l'impianto al regolare funzionamento, prevedendo un termine massimo entro il quale eseguire le opere; entro tale data dovrà anche essere inviato telematicamente al sistema informativo regionale il rapporto di controllo di efficienza energetica; qualora ciò non avvenga, verrà attivata la procedura di cui alla precedente lettera a);

- c) in caso di difformità tra i dati in possesso dell'Autorità competente e le informazioni contenute nei rapporti trasmessi, l'Autorità competente comunica al Responsabile dell'impianto le incongruenze rilevate; il Responsabile di impianto dispone di un termine di 30 giorni per comunicare le modifiche necessarie a risolvere detta incongruenza. Il mancato rispetto del suddetto termine comporterà una ispezione con addebito.

## 12. Ispezioni

1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.Lgs. 192/2005, le Autorità competenti effettuano gli accertamenti e le ispezioni necessari all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, in un quadro di azioni che promuova la tutela degli interessi degli utenti e dei consumatori, ivi comprese le attività di informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza.
2. Le ispezioni si effettuano su impianti con sottosistemi di generazione a fiamma o con scambiatori di calore collegati ad impianti di teleriscaldamento aventi potenza termica utile nominale non minore di 10 kW e impianti a ciclo frigorifero con potenza termica utile nominale, in uno dei due servizi (riscaldamento/raffrescamento), non minore di 12 kW.
3. L'ispezione comprende una valutazione dell'efficienza energetica del generatore, una stima del suo corretto dimensionamento rispetto al fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale ed estiva dell'edificio, in riferimento al progetto dell'impianto se disponibile, e una consulenza sui possibili interventi atti a migliorare il rendimento energetico dell'impianto in modo economicamente conveniente; i risultati delle ispezioni sono allegati al libretto di impianto.
4. Al fine di favorire un incremento dell'efficienza energetica, le ispezioni sono programmate come segue:
  - a) ispezioni su tutti gli impianti per cui non sia pervenuto il rapporto di controllo di efficienza energetica o per i quali in fase di accertamento siano emersi elementi di criticità;
  - b) ispezioni, ogni anno, sul 5% degli impianti di potenza termica utile nominale compresa tra 10 kW e 100 kW, dotati di sottosistemi di generazione a fiamma, alimentati a gas (metano e GPL), destinati alla climatizzazione invernale e/o alla produzione di acqua calda sanitaria nonché degli impianti a ciclo frigorifero di potenza termica utile nominale compresa tra 12 e 100 kW, con anzianità superiore a 15 anni,
  - c) ispezioni, ogni due anni, sul 100 % degli impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido, con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW;
  - d) ispezioni, ogni quattro anni, sul 100 % degli impianti dotati di macchine frigorifere con potenza termica utile nominale superiore ai 100 kW;
  - e) ispezioni, ogni quattro anni, sul 100 % degli impianti dotati di generatori a gas con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW e impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido con potenza termica utile nominale compresa tra 20 e 100 kW;
  - f) ispezioni su tutti gli impianti per i quali dai rapporti di controllo dell'efficienza energetica risulti la non riconducibilità a rendimenti superiori a quelli fissati nell'Allegato B del D.P.R. n. 74/2013 e riportati nella successiva tabella C (Rendimento di combustione) di cui al paragrafo 14.
5. Saranno inoltre effettuate ogni anno verifiche a campione sul 2% degli impianti di potenza termica utile nominale compresa tra 10 kW e 100 kW, dotati di sottosistemi di generazione a fiamma, alimentati a gas (metano e GPL), destinati alla climatizzazione invernale e/o alla produzione di acqua calda sanitaria, nonché per gli impianti a ciclo frigorifero di potenza termica utile nominale compresa tra 12 e 100 kW con anzianità inferiore a 15 anni. Tali verifiche saranno effettuate con le stesse modalità previste per le ispezioni, come descritto al successivo paragrafo 14.
6. Per gli impianti di micro - cogenerazione e cogenerazione di qualunque potenza elettrica, se ne prevede la verifica del 100%, ogni 4 anni.

### 13. Esecuzione delle ispezioni

1. L'ispezione sull'impianto termico è comunicata al Responsabile dell'impianto, a cura dell'Autorità competente, con almeno 15 giorni d'anticipo, mediante:
  - a) apposita lettera raccomandata (o con altro mezzo idoneo, compreso la posta elettronica certificata) su cui sono indicati il giorno e la fascia oraria della visita;
  - b) eventuali accordi diretti o telefonici tra l'utente ed il personale incaricato delle ispezioni, successivi all'invio della lettera di cui sopra;
  - c) altre forme di preavviso che comunque garantiscano l'utente e non rechino eccessivi disagi.
2. La data programmata per l'ispezione potrà essere modificata qualora l'utente ne faccia richiesta per iscritto o ne dia comunicazione, anche telefonica, con almeno 3 giorni di anticipo.
3. Il soggetto a cui è inviato l'avviso dovrà segnalare tempestivamente eventuali inesattezze riguardanti l'indirizzo o il Responsabile indicato.
4. Qualora l'ispezione, debitamente concordata, non possa essere effettuata nella data stabilita per cause imputabili al Responsabile dell'impianto, allo stesso verrà addebitato, da parte dell'Autorità competente, un importo pari alla metà dell'importo corrispondente alla fascia di potenza minore, come riportato nella tabella D (Tariffe ispezioni con addebito) di cui al paragrafo 16; l'ispezione si effettuerà in altra data concordata con il Responsabile dell'impianto con le modalità sopra esposte.
5. Qualora anche questa seconda visita non possa essere effettuata, sempre per causa imputabile al Responsabile dell'impianto, oltre all'onere di cui al punto precedente, l'Autorità competente provvede a informare il Comune, ovvero tutti i soggetti che hanno competenze in relazione alla pubblica incolumità, per gli eventuali provvedimenti di competenza. Nel caso in cui si tratti di un impianto alimentato a gas di rete, sarà informata l'azienda distributrice per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art.16, comma 6, del D.Lgs. 23 maggio 2000 n.164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144" e ss.mm.ii. <sup>1</sup>.
6. Per consentire e agevolare l'esecuzione delle ispezioni, il Responsabile dell'impianto:
  - a) può delegare una persona maggiorenne di sua fiducia mediante delega scritta, in caso di impedimento ad essere presente;
  - b) ha facoltà di farsi assistere dal proprio manutentore;
  - c) deve mettere a disposizione dell'ispettore la documentazione relativa all'impianto e precisamente:
    - 1) i rapporti di manutenzione redatti e sottoscritti dall'operatore incaricato del controllo e della manutenzione;
    - 2) il libretto di impianto regolarmente compilato comprensivo, almeno, dell'ultimo rapporto di controllo di efficienza energetica;
    - 3) le istruzioni riguardanti la manutenzione di cui all'art. 7 commi 1, 2, 3 e 4 del D.P.R. n. 74/2013;
    - 4) la dichiarazione di conformità o la dichiarazione di rispondenza ai sensi del D.M. 37/08;
    - 5) nei casi previsti, il Certificato di Prevenzione Incendi, la documentazione INAIL (ex ISPESL) e quant'altro necessario secondo la tipologia dell'impianto.
  - d) deve firmare, per ricevuta e presa visione, le copie del rapporto di ispezione compilate dall'ispettore.

---

<sup>1</sup> Le imprese di distribuzione di gas naturale sospendono altresì la fornitura di gas agli impianti su richiesta dell'ente locale competente per i controlli ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, motivata dalla riscontrata non conformità dell'impianto alle norme o dal reiterato rifiuto del *responsabile dell'impianto* a consentire i controlli di cui alla citata legge n. 10 del 1991.

7. Nessuna somma di denaro deve essere consegnata a qualsiasi titolo all'ispettore.
8. L'ispettore deve:
- presentarsi all'appuntamento nella fascia oraria indicata nella comunicazione di cui al punto 1 del precedente paragrafo 14;
  - essere munito di apposita tessera di riconoscimento;
  - eseguire i controlli e le misurazioni riportate nei pertinenti rapporti di ispezione;
  - annotare le pertinenti osservazioni e prescrizioni sul rapporto di ispezione;
  - compilare il rapporto di ispezione, consegnandone una copia al Responsabile dell'impianto;
  - compilare la versione digitale del rapporto di ispezione utilizzando il Catasto.
9. L'ispettore non deve eseguire interventi sull'impianto.
10. L'ispettore accerta:
- le generalità del responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico o della persona delegata;
  - la presenza della documentazione di cui al precedente punto 6 lettera c;
  - l'esecuzione secondo le norme vigenti della conduzione e gestione dell'impianto, comprese le operazioni di manutenzione;
  - le condizioni di funzionamento dell'impianto e dei componenti principali anche attraverso verifiche strumentali, quali, ad esempio, analisi dei fumi per gli impianti di combustione, grado di pulizia degli scambiatori di impianti a pompa di calore.
11. Il rendimento di combustione, rilevato nel corso dei controlli, misurato alla massima potenza termica effettiva del focolare nelle condizioni di normale funzionamento, in conformità alle norme tecniche UNI in vigore, deve risultare non inferiore ai valori limite riportati nella tabella C (Rendimento di combustione).

**Tabella C (Rendimento di combustione)**

Tipologie di generatori di calore	Data di installazione	Valore minimo consentito del rendimento di combustione (%)
Generatore di calore (tutti)	prima del 29 ottobre 1993	82 + 2 Log Pn
Generatore di calore (tutti)	dal 29 ottobre 1993 al 31 dicembre 1997	84 + 2 Log Pn
Generatore di calore standard	dal 1° gennaio 1998 al 7 ottobre 2005	84 + 2 Log Pn
Generatore di calore a bassa temperatura	dal 1° gennaio 1998 al 7 ottobre 2005	87 + 1,5 Log Pn
Generatore di calore a gas a condensazione	dal 1° gennaio 1998 al 7 ottobre 2005	91 + 1 Log Pn
Generatore di calore a gas a condensazione	dall' 8 ottobre 2005	89 + 2 Log Pn
Generatore di calore (tutti, salvo generatore di calore a gas a condensazione)	dall' 8 ottobre 2005	87 + 2 Log Pn
Generatori ad aria calda	prima del 29 ottobre 1993	77 + 2 Log Pn
Generatori ad aria calda	dopo il 29 ottobre 1993	80 + 2 Log Pn
log Pn: logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW. Per valori di Pn superiori a 400 kW si applica il limite massimo corrispondente a 400 kW.		



#### 14. Adeguamento delle anomalie riscontrate a seguito di ispezione

1. Nel caso in cui, durante l'ispezione sui generatori di calore a combustibile gassoso o liquido, venga rilevato un rendimento di combustione inferiore ai limiti consentiti come indicato nella precedente tabella C (Rendimento di combustione), il Responsabile di impianto, entro 30 giorni dalla data di ispezione, dovrà:
  - a) adottare opportune azioni manutentive volte a ricondurre tale parametro ai valori di legge ;
  - b) fare redigere ed inviare all'Autorità competente da parte del manutentore copia del rapporto di efficienza energetica da cui risulti che il rendimento di combustione é rientrato nei limiti di cui sopra;
  - c) inviare all'Autorità competente la dichiarazione di cui all'allegato 5 alle presenti disposizioni
2. Nel caso in cui i suddetti documenti non vengano inviati nel predetto termine, l'Autorità competente eseguirà una nuova ispezione con addebito con le tariffe di cui al paragrafo 16.
3. Qualora sia impossibile ricondurre il rendimento di combustione entro i limiti di legge di cui alla precedente tabella C (Rendimento di combustione) mediante interventi manutentivi, il generatore dovrà essere sostituito. In questo caso il Responsabile di impianto, entro 180 giorni dalla data dell'ispezione, dovrà:
  - a) provvedere alla sostituzione del generatore di calore;
  - b) fare compilare all'installatore una nuova scheda identificativa dell'impianto;
  - c) inviare all'Autorità competente la dichiarazione di cui all'allegato 6.
4. Nel caso in cui i predetti documenti non siano inviati entro i termini previsti, sarà applicata al responsabile dell'impianto la sanzione amministrativa prevista al comma 5 art 15 del D.Lgs 192/05 e ss.mm.ii.
5. Nel caso in cui, durante l'ispezione, si rilevino difformità dell'impianto termico rispetto alla normativa vigente, l'ispettore prescrive l'adeguamento. Il Responsabile dell'impianto deve eseguire gli interventi entro 60 giorni, prorogabili di ulteriori 60 sulla base di adeguate motivazioni tecniche e/o procedurali e/o autorizzative. Ad intervento effettuato, il Responsabile dell'impianto trasmette all'Autorità competente la dichiarazione di cui all'allegato 5 e, quando prevista, la relazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08, secondo le tempistiche di cui al paragrafo 5, punto 4, lettera b2.
6. Nel caso in cui i suddetti documenti non vengano inviati nel predetto termine, l'Autorità competente eseguirà una nuova ispezione con addebito con le tariffe di cui al paragrafo 16.
7. Nel caso in cui l'ispezione di cui al precedente punto 6 dia esito negativo, sono applicate le sanzioni amministrative di cui al comma 5, art. 15 del D.lgs. 192/05 e ss.mm.ii. Qualora l'impianto sia alimentato a gas di rete, sarà informata, inoltre, l'azienda distributrice per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art.16, comma 6, del D.Lgs. 23 maggio 2000 n.164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche.
8. In presenza di situazioni di pericolo immediato, l'ispettore prescrive la tempestiva disattivazione dell'impianto e informa l'Autorità competente e il Comune interessato. La riattivazione dell'impianto può avvenire solo dopo i necessari lavori di messa a norma, il conseguente rilascio della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 e inoltre di copia della stessa al Comune e all' Autorità competente.
9. Nel caso in cui, durante le operazioni di ispezione, si riscontri la presenza di generatori di calore o impianti mai denunciati, l'ispettore ne prende nota. Il Responsabile dell'impianto, fatte salve le eventuali sanzioni amministrative, procederà alla regolarizzazione entro 30 giorni, richiedendo al manutentore/installatore l'aggiornamento della scheda identificativa dell'impianto.
10. Qualora l'ispezione non possa avere luogo a causa della disattivazione o inesistenza dell'impianto termico o presenza di apparecchiature che non rientrano nella definizione di impianto termico,

l'ispettore annoterà sul rapporto di ispezione la circostanza in modo da poter successivamente aggiornare il Catasto di cui al paragrafo 9.

11. Se durante l'ispezione si rileva un impianto disattivato senza che l'utente abbia provveduto ad inviare la dichiarazione di cui al paragrafo 5 o l'abbia inviata fuori dai termini previsti nello stesso paragrafo, verrà addebitato, da parte dell'Autorità competente, un importo pari alla metà dell'importo corrispondente alla fascia di potenza minore, come riportato nella tabella D (Tariffe ispezioni con addebito) di cui al paragrafo 16, a titolo di rimborso spese.
12. Nel caso di rifiuto del Responsabile dell'impianto o del suo delegato di sottoscrivere il rapporto di ispezione, l'ispettore procede ad annotare la circostanza sul rapporto che comunque, in copia, è consegnato o successivamente notificato all'interessato.
13. Nel caso in cui, durante le ispezioni, sia accertata la presenza di irregolarità che esulano la materia di competenza, tali irregolarità saranno riportate sul verbale e potranno essere oggetto di specifica segnalazione agli Organi competenti.

#### 15. Tariffe delle ispezioni con addebito

1. Le tariffe delle ispezioni con addebito sono stabilite dalla Regione in funzione del tipo di impianto e per potenza, come riportato nella tabella seguente.

**Tabella D (Tariffe ispezioni con addebito)**

	<b>Potenza impianto [kW]</b>	<b>Contributo in €</b>
<b>Impianti dotati di generatori di calore, pompe di calore, macchine frigorifere</b>	$10 \leq P < 35$	150,00
	$35 \leq P < 100$	250,00
	$100 \leq P < 350$	350,00
	$P \geq 350$	400,00
<b>Micro-cogenerazione e cogenerazione</b>	$P_{el} < 50$	350,00
	$50 \leq P_{el} < 1000$	400,00
	$P_{el} \geq 1000$	600,00

1. Gli impianti che, all'atto dell'ispezione, siano in possesso del rapporto di controllo di efficienza energetica reso conformemente alle disposizioni di cui al paragrafo 8 e in corso di validità, non saranno soggetti ad alcun onere di spesa.
2. Gli impianti per cui non sia pervenuto il rapporto di controllo di efficienza energetica saranno soggetti ad ispezione con addebito a carico del responsabile dell'impianto.
3. Le ispezioni con addebito sono a totale carico del Responsabile di impianto che riceverà apposito avviso contenente data, ora dell'ispezione e le modalità di pagamento.
4. Eventuali ispezioni su impianti condominiali effettuate a seguito di richiesta del singolo condomino che utilizza l'impianto (art. 9 comma 7 del D.P.R. 412/93) sono effettuate con addebito, indipendentemente dal fatto che l'impianto stesso risulti o meno in possesso di regolare rapporto di controllo di efficienza energetica; l'onere di spesa per l'ispezione è posto a carico di colui che ha richiesto il controllo, nel caso in cui l'ispezione non riscontri alcuna anomalia; è invece a carico del condominio se l'ispezione dovesse rilevare situazioni di criticità. Quanto sopra fatto salva l'applicazione di eventuali sanzioni a carico del Responsabile dell'impianto.

**16. Informazione**

1. La Regione, anche attraverso l'Autorità competente, provvede ad informare i cittadini e a diffondere le presenti disposizioni attuative.

**17. Relazione Biennale sulle ispezioni degli impianti termici**

1. In ottemperanza a quanto previsto dal comma 10, art. 9 del D.P.R. 74/2013, ogni due anni l'Autorità competente trasmette alla Regione una relazione sui controlli e le azioni promozionali effettuate. La Regione predisporrà una relazione di sintesi sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel territorio regionale entro il 31 dicembre dello stesso anno, prevedendone la divulgazione.

**18. Sanzioni**

1. In relazione agli adempimenti di cui alle presenti disposizioni vigono le sanzioni previste dall'articolo 15, comma 5, del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 a carico di proprietario, conduttore, amministratore di condominio e terzo responsabile, e comma 6, a carico dell'operatore incaricato del controllo e manutenzione.

**19. Entrata in vigore**

1. Le disposizioni di cui al presente documento entrano in vigore a far data dal 1 gennaio 2015.

**21. Norme transitorie**

1. Nelle more della realizzazione del Catasto e per consentire agli operatori incaricati del controllo e manutenzione di adeguarsi alla nuova normativa e comunque per tutta la durata del 2015, il rapporto di controllo di efficienza energetica può essere trasmesso, oltre che con le modalità indicate al paragrafo 10 delle presenti disposizioni, anche secondo le modalità attualmente applicate, fermo restando che l'ammontare del contributo deve essere quello previsto dalla **tabella B** del precedente paragrafo 11.

**22. Norme finali**

1. Le modifiche successivamente intervenute con legge o regolamento statale o regionale si intendono automaticamente recepite nelle presenti disposizioni.

Allegato 1

<b>RAPPORTO DI PROVA</b> <b>ISPEZIONE IMPIANTI CON GENERATORE DI CALORE A FIAMMA</b> (ai sensi del D.Lgs. 192/05 e del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 74)																	
Foglio n° 1 di _____																	
1. DATI GENERALI																	
a) Catasto impianti/codice																	
b) Ispezione		Data		Ora		Numero											
c) Rapporto di controllo efficienza energetica		Inviato		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Bolliino presente		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Data compilazione							
d) Ispettore		Cognome e nome				Estremi/qualifica											
e) Impianto		Data prima installazione		Potenze termiche nominali totali		al focolare		(kW)		Utile (kW)							
f) Ubicazione		Comune				Località											
g) Responsabile		Occupante <input type="checkbox"/>		Proprietario <input type="checkbox"/>		Terzo Responsabile <input type="checkbox"/>		Amministratore di Condominio <input type="checkbox"/>									
n) Occupante	Cognome e nome				Cognome e nome												
	Ragione sociale				Ragione sociale												
	Comune				Comune												
	Indirizzo				Indirizzo												
	Telefono /Fax				Telefono /Fax												
E-mail				E-mail													
<input type="checkbox"/> C.F. <input type="checkbox"/> P.IVA				<input type="checkbox"/> C.F. <input type="checkbox"/> P.IVA													
j) T. Resp. Amministratore	Cognome e nome				Cognome e nome												
	Ragione sociale				Ragione sociale												
	Comune				Comune												
	Indirizzo				Indirizzo												
	Telefono /Fax				Telefono /Fax												
E-mail				E-mail													
<input type="checkbox"/> P.IVA				<input type="checkbox"/> P.IVA													
i) Delegato		Cognome e nome				Delega		<input type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> assente									
2. DESTINAZIONE																	
a) Categoria dell'edificio		<input type="checkbox"/> E.1		<input type="checkbox"/> E.2		<input type="checkbox"/> E.3		<input type="checkbox"/> E.4		<input type="checkbox"/> E.5		<input type="checkbox"/> E.6		<input type="checkbox"/> E.7		<input type="checkbox"/> E.8	
b) Unità immobiliari servite		<input type="checkbox"/> Unica		<input type="checkbox"/> Più unità		c) Uso dell'impianto		<input type="checkbox"/> Riscaldamento ambienti		<input type="checkbox"/> Produzione Acqua Calda Sanitaria							
d) Volume lordo riscaldato				(m <sup>3</sup> )		e) Combustibile		<input type="checkbox"/> Gas naturale		<input type="checkbox"/> GPL		<input type="checkbox"/> Gasolio		<input type="checkbox"/> Altro			
f) Trattamento dell'acqua		in riscaldamento		<input type="checkbox"/> Non richiesto		<input type="checkbox"/> Assente		<input type="checkbox"/> Filtrazione		<input type="checkbox"/> Addolcimento		<input type="checkbox"/> Cond. chimico					
		in produzione di ACS		<input type="checkbox"/> Non richiesto		<input type="checkbox"/> Assente		<input type="checkbox"/> Filtrazione		<input type="checkbox"/> Addolcimento		<input type="checkbox"/> Cond. chimico					
3. CONTROLLO DELL'IMPIANTO																	
a) Installazione interna: locale idoneo		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nc		b) Installazione esterna: generatori idonei		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nc											
c) Sistema di ventilazione sufficiente		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Na		d) Sistema evacuazione fumi idoneo (esame visivo)		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nc											
e) Cartellografica prevista presente		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Na		f) Mezzi estinzione incendi presenti e revisionati		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Na											
g) Interruttore generale presente		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Na		h) Rubinetto intercettazione esterno presente		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Na											
i) Assenza perdite comb. (esame visivo)		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nc		j) Sistema regolazione temp ambiente funzionante		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nc											
4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE																	
a) Libretto di impianto presente		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		b) Libretto di impianto compilato in tutte le sue parti		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No											
c) Dic. conformità/rispondenza presente		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		d) Libretti uso e manut. generatori/impianto presenti		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No											
e) C.P.I. presente ove richiesto		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Na		f) Pratica INAIL presente (già ISPESEL)		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Na											
5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO																	
a) Check-list		<input type="checkbox"/> Adozione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti		<input type="checkbox"/> Isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati													
		<input type="checkbox"/> Introduzione di un sistema di trattamento dell'acqua		<input type="checkbox"/> Sostituzione sistema regolazione on/off con uno programmabile													
b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico		<input type="checkbox"/> Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti		<input type="checkbox"/> Si allega relazione di dettaglio		<input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva											
				<input type="checkbox"/> Valutazione non eseguita, motivo:		.....											
c) Stima del dimensionamento dell' generatore/i		<input type="checkbox"/> Dimensionamento corretto		<input type="checkbox"/> Dimensionamento non corretto													
		<input type="checkbox"/> Non controllabile		<input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva													

**Allegato 2**

**Comunicazione di nomina/revoca del terzo responsabile**

**AI (nome del soggetto esecutore)**

.....

**Autorità competente**

**Organismo esterno**

**per i controlli di cui all'art. 9 del D.Lgs  
192/05**

**Ufficio**

.....

.....

**Via**

.....

.....

**Città**

.....

.....

**Oggetto: Comunicazione di responsabilità dell'impianto termico.**

Il/La sottoscritto/a

.....

.....

Legale rappresentante della ditta .....P. IVA

.....

Iscritta alla CCIAA di ..... al numero ..... abilitata ad  
operare per gli impianti di cui alle lettere:

a)                       c)                       e)                      dell'art. 1 del D.M. 37/08

In possesso del requisito di:

certificazione del Sistema Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO

.....

altro:

.....

.....

**COMUNICA**

di aver assunto l'incarico di Terzo Responsabile dalla data del .....

di non essere più Terzo Responsabile dal ..... per:  scadenza incarico

revoca incarico  dimissioni

Impianto destinato a:  riscaldamento ambienti                       produzione di acqua calda sanitaria

raffrescamento estivo

Codice Catasto impianti

.....

.....

Sito in via ..... Comune di

..... Provincia .....

Di proprietà di

.....  
.....

Di potenza nominale al focolare complessiva pari a ..... kW. Di potenza nominale utile complessiva pari a ..... kW

**Consapevole che la dichiarazione mendace e la falsità in atti costituiscono reati ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 e comportano**

**l'applicazione della sanzione penale, ai fini dell'assunzione dell'incarico di Terzo Responsabile il sottoscritto dichiara:**

di non essere fornitore di energia dell' impianto con contratto di servizio energia

di essere fornitore di energia dell'impianto

*Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Firma .....

Ragione Sociale della Ditta

.....  
.....

Nome e Cognome del legale rappresentante

.....

Indirizzo

.....  
.....

Telefono ..... Cellulare ..... Fax

.....

E-mail

.....  
.....

A cura del Committente dell'incarico di Terzo Responsabile:

Nominativo del fornitore di energia:

.....

Nome e Cognome / Ragione sociale del committente

.....

Firma del Committente\* .....

\* Nelle comunicazioni di fine responsabilità la firma del committente è obbligatoria solo in caso di revoca, mentre è facoltativa in caso di scadenza naturale o dimissioni.

**Allegato 3**

**Comunicazione cambio del nominativo del responsabile dell'impianto termico**

(La dichiarazione deve essere effettuata dal nuovo Responsabile dell'impianto termico)

**Al (nome del soggetto esecutore)**

.....

**Autorità competente**

**Organismo esterno**

**per i controlli di cui all'art. 9 del D.Lgs 192/05**

**Ufficio**.....

.....

**Via**

.....

.....

**Città**

.....

.....

**Oggetto: Comunicazione cambio nominativo del Responsabile dell'impianto termico**

(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a

.....

.....

Residente in ..... Provincia

.....

Via

.....

... n° .....

Telefono ..... Cellulare ..... Fax

.....

E-mail

.....

.....

*Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla Legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 del D.P.R. 445/2000), sotto la sua personale responsabilità*

**DICHIARA**

Di essere il Responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico:

Catasto impianti/codice

.....

.....

Sito in via ..... Comune di

..... Provincia .....

Di potenza termica utile nominale complessiva pari a ..... kW

Dalla data del .....

In qualità di:

Proprietario Cod. Fisc. .... P. IVA

.....

Occupante Cod. Fisc. .... P. IVA

.....

Precedente responsabile dell'impianto termico:

(nome e cognome o ragione sociale)

.....

*Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa*

Nominativo del fornitore di energia

.....

Data .....

Firma

.....

**Allegato:** fotocopia di un documento valido di identità del dichiarante



**Allegato 4**

**Dichiarazione disattivazione dell'impianto termico**

**AI (nome del soggetto esecutore)**

.....

**Autorità Competente**

**Organismo esterno**

**per i controlli di cui all'art. 9 del D.Lgs 192/05**

**Ufficio**

.....

.....

**Via**

.....

.....

**Città**

.....

.....

**Oggetto: Comunicazione disattivazione generatore / impianto termico**

(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a

.....

.....

Residente in ..... Provincia

.....

Via

.....

... n° .....

In qualità di:

Occupante Cod. Fisc. ....

Proprietario Cod. Fisc. ....

Terzo Responsabile, legale rappresentante della Ditta ..... P.IVA

.....

Amministratore P.IVA .....

Dell'impianto termico Catasto impianti/codice

.....

Sito in via ..... Comune di

..... Provincia .....

*Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla Legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 del D.P.R. 445/2000), sotto la sua personale responsabilità*

**DICHIARA**

Che l'impianto di cui sopra

oppure

Che il Generatore<sup>2</sup> n° ..... Costruttore ..... Modello ..... Matricola ..... dell'impianto di cui sopra

Che il Generatore n° ..... Costruttore ..... Modello ..... Matricola ..... dell'impianto di cui sopra

Che il Generatore n° ..... Costruttore ..... Modello ..... Matricola ..... dell'impianto di cui sopra

è stato disattivato / sono stati disattivati in data ..... con le seguenti modalità:

.....  
.....  
.....  
.....

Al termine delle operazioni la potenza termica utile nominale complessiva dell'impianto risulta essere di ..... kW.

*Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

**ALLEGA:**

- Fotocopia del documento di identità, in corso di validità;

Dichiarazione di avvenuto intervento rilasciata dall'impresa che lo ha effettuato

Oppure

Documento rilasciato dalla società fornitrice del combustibile che ha provveduto a piombare il contatore

Firma .....

<sup>2</sup> Da intendersi anche, se del caso, come macchina componente del sottosistema di generazione.

Allegato 5

**Dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico**  
**Al (nome del soggetto esecutore)**

.....

**Autorità Competente**

**Organismo esterno**

**per i controlli di cui all'art. 9 del D.Lgs 192/05**

**Ufficio**

.....

.....

**Via**

.....

.....

**Città**

.....

.....

**Oggetto: Comunicazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico**

(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a

.....

.....

Residente in ..... Provincia

.....

Via

.....

n° .....

In qualità di:

Occupante Cod. Fisc. ....

Proprietario Cod. Fisc. ....

Terzo Responsabile, legale rappresentante della Ditta ..... P.IVA

.....

Amministratore P.IVA .....

Dell'impianto termico Catasto impianti/codice

.....

Sito in via ..... Comune di

..... Provincia .....

*Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla Legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 del D.P.R. 445/2000), sotto la sua personale responsabilità*

**DICHIARA**

Che l'impianto di cui sopra risultato affetto da anomalie riscontrate in seguito all'ispezione avvenuta in data

.....N° .....

è stato dal sottoscritto adeguato in data ..... tramite intervento di manutenzione che ha riguardato: .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

*Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Luogo e data .....

Firma .....

**ALLEGATI:**

- Fotocopia del documento di identità, in corso di validità

Dichiarazione di avvenuto intervento rilasciata dall'impresa che lo ha effettuato

Oppure

Dichiarazione di conformità rilasciata dall'impresa che ha effettuato gli interventi ai sensi del D.P.R. 37/08

**Allegato 6**

**Comunicazione sostituzione del generatore di calore  
Al (nome del soggetto esecutore)**

.....  
 **Autorità Competente**

**Organismo esterno**

**per i controlli di cui all'art. 9 del D.Lgs 192/05**

**Ufficio**

.....  
.....

**Via**

.....  
.....

**Città**

.....  
.....

**Oggetto: Comunicazione sostituzione del generatore di calore**

(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a

.....  
.....

Residente in ..... Provincia

.....

Via

.....  
.....

In qualità di:

Occupante Cod. Fisc. ....

Proprietario Cod. Fisc. ....

Terzo Responsabile, legale rappresentante della Ditta ..... P.IVA

.....

Amministratore P.IVA .....

Dell'impianto termico Catasto impianti/codice

.....

Sito in via ..... Comune di

..... Provincia .....

*Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla Legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 del D.P.R. 445/2000), sotto la sua personale responsabilità*

**DICHIARA**

Che il generatore dell'impianto di cui sopra

oppure

Che il Generatore n° ..... Costruttore ..... Modello ..... Matricola  
..... dell'impianto di cui sopra

Che il Generatore n° ..... Costruttore ..... Modello ..... Matricola  
..... dell'impianto di cui sopra

Che il Generatore n° ..... Costruttore ..... Modello ..... Matricola  
..... dell'impianto di cui sopra

Che il Generatore n° ..... Costruttore ..... Modello ..... Matricola  
..... dell'impianto di cui sopra

Sarà /saranno sostituito/i entro i termini previsti dal D.P.R. 74/2013 in quanto risulta impossibile ricondurre il rendimento di combustione entro i limiti fissati dall'allegato B dello stesso Decreto.

A sostituzione avvenuta, sarà cura del Responsabile dell'impianto inviare a questa/o Autorità/Organismo la nuova scheda identificativa dell'impianto.

*Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Luogo e data .....

Firma .....

**ALLEGATI:-** Fotocopia del documento di identità, in corso di validità

Foglio n° \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ Catasto impiantico/codice: \_\_\_\_\_ Data dell'ispezione: \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

6. GENERATORE			
a) Generatore	N° _____	d	k) Dati nominali:
b) Data installazione			Potenza termica al focolare: _____ (kW)
c) Fluido termovettore	<input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Altro _____		Potenza termica utile: _____ (kW)
d) Modalità di evacuazione fumi:	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Forzata		Campo di lavoro bruciatore: da: _____ (kW)
e) Costruttore caldaia			a: _____ (kW)
f) modello e matricola caldaia			l) Dati misurati:
g) Costruttore bruciatore			Portata di combustibile: _____ (m <sup>3</sup> /h) _____ (kg/h)
h) modello e matricola bruciatore			Potenza termica al focolare: _____ (kW)
i) Tipologia gruppo termico	<input type="checkbox"/> Singolo <input type="checkbox"/> Modulare <input type="checkbox"/> Tubo o nastro radiante <input type="checkbox"/> Generatore ad aria calda		
j) Classificazione DPR 660/96	<input type="checkbox"/> Standard <input type="checkbox"/> A bassa temperatura <input type="checkbox"/> A gas a condensazione		
7. MANUTENZIONE			
a) Operazioni di controllo e manutenzione	Frequenza <input type="checkbox"/> Semestrale <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Altra: _____		
	Ultima manutenzione prevista effettuata <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No in data: _____		
b) Rapporto controllo efficienza energetica	Presente <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Con Osservazioni <input type="checkbox"/> Raccomandazioni <input type="checkbox"/> Prescrizioni <input type="checkbox"/>		
8. MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389 -1)			
a) Modulo termico	N° _____	d	b) Indice di fumosità (solo per combustibili liquidi) 1° misura: _____ 2° misura: _____ 3° misura: _____
c) Strumento utilizzato	Marca: _____	Modello: _____	Matricola: _____
d) Valori Misurati (media delle tre misure)		e) Valori Calcolati	
Temperatura del fluido di mandata (°C) _____		Indice d'aria (n) _____	
Temperatura dell'aria comburente (°C) _____		CO nei fumi secchi e senz'aria (ppm) _____	
Temperatura dei fumi (°C) _____		Potenza termica persa al camino Q <sub>6</sub> (%) _____	
O <sub>2</sub> (%) <input type="checkbox"/> oppure CO <sub>2</sub> (%) <input type="checkbox"/> _____		Recupero calore di condensazione ET (%) _____	
CO nei fumi secchi (ppm) _____		Rendimento di combustione η <sub>comb</sub> (%) _____	
9. ESITO DELLA PROVA			
a) Monossido di carbonio nei fumi secchi e senz'aria (deve essere ≤ 1000 ppm)	<input type="checkbox"/> Regolare <input type="checkbox"/> Irregolare		
b) Indice di fumosità (deve essere: olio combustibile ≤ 6, gasolio ≤ 2)	<input type="checkbox"/> Regolare <input type="checkbox"/> Irregolare		
c) Rendimento di combustione (rendimento minimo richiesto η <sub>comb</sub> _____ %)	Valore rilevato + 2 = _____ % <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente		
d) L'impianto rispetta la normativa (DPR 74/2013) <input type="checkbox"/>	e) L'impianto non rispetta la normativa per quanto riguarda i punti: <input type="checkbox"/> 7 a <input type="checkbox"/> 9 a <input type="checkbox"/> 9 b <input type="checkbox"/> 9 c		
10. OSSERVAZIONI			
_____ _____ _____ _____			
11. PRESCRIZIONI			
_____ _____ _____			
12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO			
_____ _____ _____			

FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

FIRMA DELL'ISPETTORE

.....

.....

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1675**

**Progetto alleanza a valere sul fondo europeo per i rifugiati: impegno per co-finanziamento euro 30.000,00= a favore dei co-beneficiari di progetto.**

## LA GIUNTA REGIONALE

## RICHIAMATI:

- l'art. 2 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 recante "Attuazione della direttiva 2004/83/CE inerente norme minime sull'attribuzione della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale "(di seguito anche decreto qualifiche);
- l'art. 2 del decreto legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 recante disposizioni della direttiva 2005/85/CE inerente le norme minime per le procedure applicate negli stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello Status di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale (di seguito anche "decreto procedure");
- il decreto legislativo 30 maggio 2005 n. 140 recante attuazione della direttiva n. 2003/9/CE che stabilisce norma minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri;
- la Legge Regionale. 6 dicembre 2012, n. 42 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore";

VISTO l'avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per i Rifugiati – Azione 1 – Annualità 2012 – "Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale (non appartenenti a categorie vulnerabili)" di cui al decreto dell'Autorità Responsabile del Fondo Europeo per i Rifugiati n. 5738 del 7/08/12;

RICHIAMATA la DGR 1128 del 21/09/2012 : Partecipazione Regione Liguria all'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fer azione-1 annualità 2012 " Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei richiedenti protezione internazionale";

RICHIAMATA la DGR 694 del 06/06/2014: "Progetto Alleanza a valere sul Fondo Europeo per i Rifugiati: accertamento di Euro 99.614,80 e impegno di Euro 92.378,36 a favore dei co-beneficiari di progetto";

CONSIDERATO che la Regione Liguria ha presentato il progetto, denominato Alleanza, in qualità di Capofila insieme ad una rete di partenariato composta da Enti Locali e soggetti del Terzo Settore quali co-beneficiari e che quest'ultimi hanno realizzato le azioni previste vale a dire interventi personalizzati di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo e/o all'autonomia abitativa dei richiedenti/titolari di protezione internazionale;

## DATO ATTO che:

così come previsto dalla convenzione di sovvenzione stipulata con il Ministero dell'Interno è stata fatta richiesta di anticipo pari al 40% dell'importo totale aggiudicato di Euro 280.537,00;

con nota del 10/02/2014 prot. n. IN/2014/2758 il settore Ragioneria e Contabilità comunicava l'accreditamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul C/C n. 22911 "Regione Liguria Risorse CEE – Cofinanziamento Nazionale" delle seguenti somme: Euro 43.507,40 quale quota di finanziamento nazionale ed Euro 56.107,40 quale quota di finanziamento CEE a favore del progetto Alleanza;

DATO ATTO che è in via di definizione da parte dell'Autorità Responsabile l'istruttoria della domanda di rimborso finale del progetto;

RITENUTO pertanto di impegnare la somma di Euro 30.000,00= sul Cap. 331 all'U.P.B. 10.105, Cod. SIOPE 1.06.03, quale quota di co-finanziamento a favore dei partner beneficiari per le attività svolte nell'ambito del progetto, suddividendo le somme erogate a favore dei soggetti beneficiari, in proporzione a quanto rendicontato dagli stessi e così come indicato nella sottostante tabella:



Beneficiario	Cod. fiscale	€
Associazione "Il Ce.sto"	95015370109	2.034,00
Il Biscione S.C.S. ONLUS	95003340106	2.844,00
Cooperativa Lanza del vasto	02764000101	6.034,00
Consorzio Agorà Soc.Coop.Sociale	03486790102	2.744,00
Fondazione Centro di Solidarietà Bianca Costa Bozzo ONLUS	95080550106	1.036,00
ArcimediA	01316640091	1.934,00
Fondazione Caritas ONLUS	92057610096	9.636,00
Ma.Ris Cooperativa Sociale	00973310113	2.034,00
Arci Solidarietà Genova	95097980106	814,00
Fondazione Auxilium	80014990107	890,00
<b>Totale</b>		<b>30.000,00</b>

DATO ATTO che alla liquidazione delle somme a favore dei beneficiari si provvederà ai sensi del combinato disposto degli artt. 83 e 86 della L.R. n. 42/77 e s.m.i. a seguito delle risultanze contabili finali effettuate dall'Autorità Responsabile dei Fondi FER e al conseguente versamento del saldo ;

PRESO ATTO della nota prot. n. IN/2014/24258 con la quale il Dirigente dello Staff Affari Giuridici e Sociali autorizza l'impegno di €30.000,00= sul cap. 331 all'U.P.B. 10.105 Cod. SIOPE 1.06.03, ;

VISTO il comma 5, art. 86 della l.r. del 26 marzo 2002, n. 15;

*SU PROPOSTA dell'Assessore incaricato alle Politiche sociali, Terzo Settore, Cooperazione allo sviluppo, Politiche giovanili, pari opportunità e servizio civile;*

#### DELIBERA

*Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate,*

- 1) di autorizzare la spesa complessiva di Euro 30.000,00 quale quota di co-finanziamento a favore dei partner beneficiari per le attività svolte nell'ambito del progetto;
- 2) di impegnare ai sensi dell'art. 79 della l.r. 42/1977 e ss.mm. e ii. la spesa complessiva di Euro 30.000,00 sul Cap. 331 all'U.P.B. 10.105, Cod. SIOPE 1.06.03, a favore dei co-beneficiari indicati nella seguente tabella con le suddivisioni nella stessa indicate, in proporzione a quanto rendicontato dagli stessi:

Beneficiario	Cod. fiscale	€
Associazione "Il Ce.sto"	95015370109	2.034,00
Il Biscione S.C.S. ONLUS	95003340106	2.844,00
Cooperativa Lanza del vasto	02764000101	6.034,00
Consorzio Agorà Soc.Coop.Sociale	03486790102	2.744,00
Fondazione Centro di Solidarietà Bianca Costa Bozzo ONLUS	95080550106	1.036,00
ArcimediA	01316640091	1.934,00
Fondazione Caritas ONLUS	92057610096	9.636,00
Ma.Ris Cooperativa Sociale	00973310113	2.034,00
Arci Solidarietà Genova	95097980106	814,00
Fondazione Auxilium	80014990107	890,00
<b>Totale</b>		<b>30.000,00</b>

3. di dare atto che alla liquidazione delle somme a favore dei beneficiari si provvederà ai sensi del combinato disposto degli artt. 83 e 86 della L.R. n. 42/77 e s.m.i. a seguito delle risultanze contabili finali effettuate dall'Autorità Responsabile dei Fondi FER e al conseguente versamento del saldo ;
4. di dare atto che il contributo di cui al presente provvedimento non è soggetto a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 28 DPR 29/09/1973 n. 600;

di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché il suo inserimento sul sito [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

*Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.*

Il SEGRETARIO  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1690**

**Azienda Speciale Camera Commercio di Savona Centro di Sperimentazione ed Assistenza Agricola - Rinnovo collegio dei revisori. Nomina componenti.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di nominare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono richiamate, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Savona denominata "Centro regionale di Sperimentazione ed Assistenza Agricola":

Dott. Roberto Madrignani effettivo

Dott. Giorgio Marziano supplente

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1691**

**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Genova "In House". Rinnovo collegio dei revisori. Nomina membri regionali.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di nominare, per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono richiamate, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Genova "In House" le persone di seguito indicate:

Dott. Giorgio Marziano effettivo

Dott. Antonio Rosina supplente

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1693****Trasferimento a F.L.L.S.E. S.p.A. del fondo per la gestione delle procedure in attuazione dell'intesa di Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del 25 ottobre 2012. Impegno di spesa euro 394.000,00.**

LA GIUNTA REGIONALE

**RICHIAMATI**

- Il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lettera a), che destina parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, per la realizzazione di “ *un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*” e che stabilisce che i “ *i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio degli interventi realizzati*”, siano definiti mediante specifica intesa ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 131/2003;
- l'intesa in sede di Conferenza Unificata, siglata nella seduta del 25 ottobre 2012, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali ai sensi della sopracitata legge 131/2003;
- la D.G.R. n. 26 in data 18/01/2013 ad oggetto - *Approvazione Programmi attuativi regionali ai sensi dell'Intesa – Conferenza Unificata del 25 ottobre 2012 ad oggetto “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 (Intesa 2)*;

**DATO ATTO** che in attuazione di quanto previsto dalla citata Intesa, il Gruppo di sorveglianza e monitoraggio del Dipartimento Pari Opportunità ha concluso l'istruttoria di propria competenza, rilevando la congruenza del progetto presentato dalla Regione Liguria per un valore **complessivo pari a Euro 453.000,00** inerenti le seguenti azioni;

- Linea a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili “*Progetto territoriale di Welfare aziendale*”;
- Linea f) Azioni per promuovere le Pari Opportunità;

**TENUTO CONTO** che per procedere alla realizzazione del progetto e specificatamente per la gestione delle procedure di erogazione dei contributi previsti dall'Intesa - per la parte di finanziamento programmato dalla Regione Liguria con DGR 26/2013 - azione a) , si rende necessario procedere al trasferimento del fondo a FILSE alla sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano i rapporti tra Regione Liguria e Confindustria e Regione Liguria e FILSE per la realizzazione dei programmi attuativi;

**VISTO** lo schema di convenzione ivi allegato e parte integrante del provvedimento, che stabilisce le modalità di gestione delle risorse da parte di F.L.L.S.E. spa e disciplina i rapporti reciproci per la realizzazione dei suddetti programmi attuativi e l'erogazione delle quote di finanziamento, secondo le modalità indicate dall'Intesa stessa (ALLEGATO A);

**RITENUTO** opportuno, in relazione alle finalità sopraindicate, impegnare e liquidare contestualmente la somma di € 389.000,00=, a favore di F.L.L.S.E. spa affinché provveda alla liquidazione degli importi per la gestione economica relativa al “Progetto territoriale di Welfare aziendale”;

**RITENUTO** di riconoscere l'importo di € 5.000,00= a favore di F.L.L.S.E. S.p.A., a titolo di corrispettivo per la gestione economica relativa al “Progetto territoriale di Welfare aziendale”;

**RITENUTO di**

1. procedere all'impegno dell'importo di euro 389.000,00= a favore di FILSE , per la gestione economica relativa al progetto "Progetto territoriale di Welfare aziendale", sui capitoli di nuova istituzione e precisamente:
  - Euro 258.100,00 sul Cap.. 4888 "TRASFERIMENTI AD IMPRESE DEI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE LIGURIA)" - U.P.B.I 1.06.02 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
  - Euro 130.900,00 sul Cap. 4886 "TRASFERIMENTI AD IMPRESE DEI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE LIGURIA)" - U.P.B.I. 1.06.02 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
2. procedere all'impegno dell'importo di euro 5.000,00= a favore di FILSE , a titolo di corrispettivo per la gestione" economica relativa al progetto "Progetto territoriale di Welfare aziendale", di cui al precedente punto , così come quantificato nella convenzione allegata e parte integrante sul capitolo di nuova istituzione n 4887 U.P.B.I. 1.03.01 "SPESA DIRETTA A VALERE SUI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE LIGURIA)" del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 (Ordinamento contabile della Regione Liguria, SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Terzo Settore, Cooperazione allo Sviluppo, Politiche Giovanili e Pari Opportunità

#### DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che si richiamano integralmente:

1. **di approvare** lo schema di Convenzione tra la Regione Liguria e FI.L.S.,E. S.p.A., che disciplina i rapporti reciproci per la realizzazione dell'azione a) prevista dai programmi attuativi e l'erogazione delle quote di finanziamento, secondo le modalità indicate dall'Intesa stessa ( ALLEGATO A) e di dare mandato al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali di sottoscrivere la suddetta convenzione;
2. **di accertare** ai sensi dell'art. 67 della L.R. 42/77 l'importo complessivo di €135.900,00= sul capitolo di entrata n. 1732 del bilancio del corrente esercizio proveniente dal Ministero degli Interni – C.F. 80188230587 - Dipartimento Pari Opportunità;
3. **di autorizzare** la spesa di Euro 389.000,00 a favore di FILSE , per la gestione economica relativa al progetto "Progetto territoriale di Welfare aziendale", e la spesa di Euro 5.000,00= a titolo di corrispettivo per la gestione" economica relativa al progetto "Progetto territoriale di Welfare aziendale", di cui al precedente punto 1 - così come quantificato nella convenzione allegata e parte integrante - sui capitoli di nuova istituzione del corrente esercizio, che presentano la necessaria disponibilità, e precisamente:
  - Euro 258.100,00= sul Cap.. 4888 "TRASFERIMENTI AD IMPRESE DEI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE LIGURIA)" - U.P.B.I 1.06.02 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
  - Euro 130.900,00= sul Cap. 4886 "TRASFERIMENTI AD IMPRESE DEI FONDI PROVENIENTI

*DALLO STATO PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE LIGURIA)" - U.P.B.I. 1.06.02 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;*

- Euro 5.000,00= a favore di FILSE , sul capitolo di nuova istituzione n 4887- U.P.B.I. 1.03.01 "SPESA DIRETTA A VALERE SUI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE LIGURIA)" del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
- 4. di impegnare** ai sensi degli articoli 79 della l.r. n. 42/1977 e 86 comma 5 della l.r. n. 15/2002 le somme di:
- **euro 389.000,00=** a favore di FILSE , per la gestione economica relativa al progetto "Progetto territoriale di Welfare aziendale", così come quantificato nella convenzione allegata e parte integrante del presente provvedimento, sui summenzionati capitoli di nuova istituzione nn 4886 e 4888 del bilancio per l'esercizio in corso che presentano la necessaria disponibilità;
  - **euro 5.000,00=** a favore di FILSE S.p.A., Via Peschiera n. 16 – Codice Fiscale 00616030102 - Coordinate IBAN : IT..... a titolo di corrispettivo per la gestione economica relativa al progetto "Progetto territoriale di Welfare aziendale", di cui al precedente punto 1, così come quantificato nella convenzione allegata e parte integrante sul suindicato capitolo di nuova istituzione n 4887 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
- 5. di liquidare le somme di:**
- **Euro 389.000,00=** a favore di FILSE , per la gestione economica relativa al progetto "Progetto territoriale di Welfare aziendale", così come quantificato nella convenzione allegata e parte integrante del presente provvedimento, sui summenzionati capitoli di nuova istituzione nn 4886 e 4888 del bilancio per l'esercizio in corso che presentano la necessaria disponibilità;
  - **Euro 5.000,00=** a titolo di corrispettivo per la gestione a FILSE S.p.A., Via Peschiera n. 16 – Codice Fiscale 00616030102 - Coordinate IBAN : IT.....;
- 6. di autorizzare** altresì il Settore Ragioneria e Contabilità a liquidare contestualmente gli impegni sopra assunti e con le modalità indicate a favore di F.I.L.S.E. S.p.A., l'importo complessivo di euro 394.000,00 (trecentonovantaquattromila), a carico degli impegni di cui al punto 4, provvedendo ai relativi mandati di pagamento;
- 7. di disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, e sul sito regionale [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it) nella sezione relativa alle pari opportunità;

*Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.*

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)

**Allegato A**

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE LIGURIA E F.I.L.S.E. S.p.A. PER LA  
GESTIONE DELLE PROCEDURE DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI  
PREVISTI DALL'INTESA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI  
LAVORO DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNA**

L'anno ..... addì ..... del mese di ..... in Genova

TRA

la Regione Liguria (C.F. n.00849050109) (di seguito Regione) nella persona del Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali, dott. Franco Bonanni, domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, Via Fieschi 15, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

E

la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – F.I.L.S.E. S.p.A. (C.F. n. 00616030102), di seguito per brevità denominata semplicemente “F.I.L.S.E.” nella persona del Direttore Generale dott. Ugo Ballerini, domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, Via Peschiera 16

**PREMESSO CHE**

- Il Decreto LEGGE N,. 223/2006 convertito con modificazioni della Legge 4/08/06, n. 248 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”
- L'intesa in sede di Conferenza Unificata, siglata nella seduta del 25 ottobre 2012 tra il Governo, le Regioni, Le Province Autonome e gli Enti Locali, (Intesa 2), ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, sul documento recante “ Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012”, destina alle Regioni risorse finalizzate a consolidare, estendere e rafforzare sui territori regionali iniziative volte a promuovere l'equilibrio tra vita familiare e partecipazione delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro, favorendo le pari opportunità e contribuendo ad accrescere la produttività delle imprese;
- La legge regionale n. 26 del 1 agosto 2008 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria”;
- La D.G.R. n. 26 del 18/01/2013 “ Approvazione Programmi attuativi regionali, ai sensi dell'Intesa Conferenza Unificata del 25 ottobre 2012 ad oggetto “ Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012”, trasmessa al Dipartimento Pari Opportunità, prevede da parte della Regione Liguria, l'individuazione di alcune azioni, in applicazione dell'intesa, tra cui la realizzazione del Progetto “ Welfare aziendale territoriale”, in collaborazione con F.I.L.S.E. e Confindustria Liguria, con il coinvolgimento delle altre associazioni datoriali di categoria e che intende promuovere l'utilizzo di servizi di conciliazione per le lavoratrici e i lavoratori, su tutto il territorio ligure;
- F.I.L.S.E., costituita con legge regionale 28 dicembre 1973, n. 48, quale Società di attuazione della programmazione economica regionale, svolge anche attività volte alla gestione, su incarico conferito dalla Regione o da altri Enti pubblici disciplinato da specifica convenzione, di fondi

istituiti con legge statale o regionale o derivanti dall'applicazione di programmi dell'Unione Europea e finalizzati alla promozione e realizzazione di progetti e di interventi economici;

- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1268 del 9 ottobre 2008 ha approvato lo schema di convenzione base tra Regione Liguria e F.I.L.S.E. relativa alle procedure ed agli adempimenti attraverso cui la Regione stessa esercita sulla F.I.L.S.E. il controllo analogo a quello svolto sui propri servizi;
- Regione riconosce la positiva esperienza di F.I.L.S.E. per la gestione di misure a carattere economico-sociale;

**Tutto ciò premesso  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Articolo 1 – Premesse**

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione che ha efficacia dalla data di sottoscrizione e fino al termine del progetto.

**Articolo 2 - Compiti di Regione Liguria**

La Regione provvederà a:

1. Predisporre, pubblicizzare ed attivare il bando regionale contenente le modalità per la concessione di contributi alle imprese operanti nel territorio ligure, che aderiscono al progetto nonché la relativa modulistica;
2. Mettere a disposizione gli elenchi dei servizi accreditati dalla Regione Liguria necessari ai fini del progetto;
3. Coinvolgere, in collaborazione con Confindustria, le Camere di Commercio, le altre Associazioni datoriali di categoria, le Organizzazioni Sindacali e i Comuni capofila dei Distretti Sociosanitari, allo scopo di condividere e divulgare il progetto.
4. Attivare, in collaborazione con Confindustria e con i soggetti che già operano su tematiche di cui trattasi, percorsi informativi e di sensibilizzazione sul Progetto e sul tema del Welfare aziendale, dedicati alle aziende, ai lavoratori, alle parti sociali e agli stakeholders in generale, attraverso seminari divulgativi /incontri dedicati, supportati da brochure/materiale informativo di presentazione del progetto.
5. Monitorare e valutare in itinere le attività anche attraverso questionari, interviste, riunioni periodiche e report sull'andamento del progetto e dei servizi erogati.
6. Gestire il rapporto con il Dipartimento Pari Opportunità.
7. Trasferire presso F.I.L.S.E. le relative risorse pari ad €394.000,00 complessivi, come da D.G.R. 26/2013, comprensivo delle somme spettanti ai soggetti che collaboreranno all'attuazione dell'iniziativa, ivi compresa F.I.L.S.E. S.p.A. per la somma di €5.000,00= a titolo di corrispettivo della gestione economica relativa al progetto



### Articolo 3 - Compiti di F.I.L.S.E.

- F.I.L.S.E. si impegna a depositare le risorse finanziarie assegnate su apposito conto corrente separato dalle altre proprie attività e a gestirle con contabilità analitica, con l'obbligo di non istituire sulle somme stesse vincoli di alcun genere.
- F.I.L.S.E. in attuazione della presente convenzione, riceve da Regione Liguria le autorizzazioni al pagamento delle imprese beneficiarie del Progetto "Welfare aziendale territoriale" riportanti, per ogni singola erogazione, l'importo spettante complessivamente all'impresa, l'importo dell'erogazione da effettuarsi (acconto o saldo) e l'IBAN di accredito;
- F.I.L.S.E. si impegna, subordinatamente alla capienza del capitolo appositamente costituito, a provvedere ad erogare alle aziende gli importi indicati nella comunicazione di cui al punto precedente entro la fine del mese dalla comunicazione della Regione Liguria e comunque all'arrivo di regolare DURC;
- F.I.L.S.E. si impegna altresì a liquidare sempre su indicazione della Regione Liguria come previsto al precedente comma 2, i seguenti soggetti partner e attuatori del Progetto "Welfare aziendale territoriale":
  - Imprese aderenti all'avviso Euro 300.000,00 complessive
  - Confindustria Liguria Euro 45.000,00
  - ARSEL Liguria Euro 30.000,00 (per la realizzazione delle attività relative all'avviso pubblico inerenti il programma attuativo di "Welfare territoriale Aziendale" e alle Pari Opportunità;
  - Formazione "Diversity Manager" Euro 10.000,00 (da destinare all'Associazione che si occuperà della realizzazione della Formazione)
  - Iniziativa progetti Pari Opportunità Euro 4.000,00 (da destinare per evento finale rivolto alle scuole)

1. Alla scadenza della presente Convenzione F.I.L.S.E. trasmette a Regione Liguria una relazione finale sui pagamenti effettuati.

### Articolo 4 - Ispezioni e controlli

F.I.L.S.E. si obbliga a consentire ai funzionari regionali l'ispezione e il controllo della documentazione relativa alla gestione delle informazioni e delle liquidazioni, fornendo altresì informazioni, dati e documenti relativi allo stato di attuazione degli interventi.

### Articolo 5 - Sostituzione

La Regione, in caso di gravi e reiterate inadempienze di F.I.L.S.E. relativamente agli obblighi prescritti dalla presente Convenzione, si riserva la facoltà di assumere direttamente la gestione delle attività oggetto della presente Convenzione, previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni entro un termine prefissato. L'eventuale provvedimento di revoca disciplinerà altresì le modalità di attuazione dello stesso.

### Articolo 6 - Durata e aggiornamento

1. La presente Convenzione scade il **31 dicembre 2016**;
2. Le parti si riservano la facoltà di apportare alla presente Convenzione, nel corso della sua vigenza, le modifiche o le integrazioni ritenute consensualmente necessarie.

3. E' fatta salva la facoltà di recesso di una delle parti, da comunicare alle controparti con preavviso di almeno tre mesi tramite raccomandata A/R. In tal caso la parte recedente s'impegna a restituire gli importi corrispondenti alle attività dalla stessa non realizzate nonché gli eventuali costi derivanti dalla loro anticipata interruzione.

**Articolo 7 - Oneri finanziari e corrispettivi**

1. La Regione riconosce a F.I.L.S.E. per le attività previste nelle presente Convenzione un corrispettivo di euro 200,00 (IVA esclusa) per ciascuna pratica erogata, nel limite massimo di Euro 5.000,0 - elevabili in caso non siano sufficienti a causa del numero di pratiche da erogare - che fa parte del fondo appositamente istituito e che sarà fatturato da F.I.L.S.E. alla consegna della relazione di cui all'art. 3, comma 5.

**Articolo 8 – Rispetto delle norme in materia di trattamento dei dati personali**

1. I dati oggetto delle presente convenzione sono trattati da Regione Liguria, e F.I.L.S.E. nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, secondo i limiti e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**Articolo 9 - Norme di rinvio**

1. Al fine di risolvere qualsiasi controversia che possa insorgere nell'esecuzione o nella interpretazione della presente convenzione, le parti si impegnano a ricercare una soluzione amichevole.
2. Nel caso in cui ciò non risulti possibile, le parti devolveranno la risoluzione delle controversie ad un arbitro nominato di comune accordo o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Genova.

Letto, firmato e sottoscritto.

Genova, \_\_\_\_\_

Per REGIONE LIGURIA \_\_\_\_\_

Per F.I.L.S.E. S.p.A. \_\_\_\_\_

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1697****POR FESR 2007 - 2013. Misura 1.2.4 "Ingegneria finanziaria" - Fondo prestiti partecipativi.  
Chiusura sportello.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di procedere, per le motivazioni indicate nelle premesse, alla chiusura dello sportello per la concessione delle agevolazioni a valere sulle su indicate modalità attuative del fondo prestiti partecipativi di cui alla linea di attività 1.2.4 del POR FESR, alla data del 31 dicembre 2014;
- Di rendere noto il contenuto del presente atto, mediante:
- pubblicazione di informativa sul sito internet della Regione Liguria;
- pubblicazione, per estratto, della seguente deliberazione.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

## **Aggiornamento Piano Regionale Prevenzione Vaccinale**

Il documento propone un aggiornamento dell'attuale Piano Regionale Prevenzione Vaccinale (PRPV) della Liguria in funzione sia delle evidenze scientifiche più recenti, sia della disponibilità di nuovi vaccini di comprovata efficacia, sia in funzione dei risultati raggiunti in termini di coperture vaccinali, infatti:

- da quando è stato redatto si sono resi disponibili nuovi vaccini e sono state modificate le indicazioni terapeutiche di alcuni preparati già in uso;
- nel 2015, come da Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) è prevista l'introduzione della vaccinazione universale per la varicella in tutte le Regioni;
- la Regione ha sempre dedicato particolare attenzione alle malattie trasmissibili prevenibili con vaccini, impegnandosi ad attuare specifiche politiche di sanità pubblica indirizzate a ridurre l'impatto socio-sanitario delle stesse nella collettività.

Le novità contenute nella proposta di aggiornamento riguardano: 1) le vaccinazioni indicate nell'infanzia; 2) quelle destinate agli adolescenti ed ai giovani adulti; 3) quelle per gli anziani.

### Risultati raggiunti e criticità

In prima istanza, in relazione al Calendario Vaccinale della Regione Liguria, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 19.07.2013, N. 891, si indicano di seguito i principali risultati raggiunti.

A proposito delle coperture vaccinali, prendendo in considerazione i dati relativi all'anno 2013 nei bambini entro i 24 mesi di vita (vale a dire riferiti alla coorte di nascita 2011), i valori raggiunti per Poliomielite, Difterite, Tetano, Pertosse, Epatite B ed Emofilo tipo B sono superiori al 95%, così come indicato nel PNPV 2012 - 2014. Infatti, il dato disponibile relativo al vaccino esavalente indica un tasso di copertura del 95,5%: il risultato ottenuto rispecchia quanto osservato in Liguria nel periodo 2010 - 2012 (coorti di nascita 2008 - 2010) ed è pressoché sovrapponibile al dato medio nazionale, che risulta pari al 95,4%.

Per quanto riguarda la vaccinazione anti-pneumococcica, è opportuno precisare che il Ministero della Salute non effettua la raccolta routinaria dei dati di copertura vaccinale, sebbene la vaccinazione sia inserita nel PNPV 2012 - 2014 e lo stesso indichi quale obiettivo minimo quello del 95%. In un'indagine *ad hoc* effettuata nel corso dell'anno 2013 dal CNESPS-ISS, in accordo col Ministero della Salute, le coperture vaccinali registrate nelle Regioni/PPAA coinvolte mostravano nel 2011 (coorte di nascita 2009) una grande variabilità, con valori compresi tra il 44,7% del Piemonte ed il 98,5% della Basilicata. Nello stesso anno, il tasso di copertura per la Liguria era pari al 91,3%, raggiungendo nel 2012 il massimo storico del 94,8% per poi attestarsi al 93,7% nell'anno

2013 nei bambini entro i 24 mesi di vita: questo lieve decremento è stato determinato da un valore intorno al 90% registrato in una delle cinque ASL liguri, mentre nelle rimanenti quattro ASL le coperture sono risultate in media del 94,6%, con un valore massimo del 96,6%. In base a quanto sopra riportato, si può affermare che la Regione Liguria sia prossima al raggiungimento dell'obiettivo minimo stabilito dal PNPV: si può infatti stimare in poco più di un centinaio di soggetti non ancora immunizzati il *gap*, colmato il quale l'obiettivo di copertura vaccinale nei bambini entro i 24 mesi di vita possa essere considerato raggiunto.

A proposito della vaccinazione contro il Meningococco di tipo C, analogamente a quanto sopra riportato per pneumococco, si precisa che la raccolta dei dati di copertura vaccinale non è routinariamente effettuata dal Ministero della Salute, nonostante l'inserimento della stessa nel PNPV 2012 - 2014. In un'indagine *ad hoc* effettuata nel corso dell'anno 2014 dal CNESPS-ISS, in accordo col Ministero della Salute, le coperture vaccinali registrate nelle Regioni/PPAA coinvolte mostravano nel 2012 (coorte di nascita 2010) una grande variabilità, con valori compresi tra il 37,4% dell'Abruzzo ed il 93,2% della Sardegna. Nello stesso anno, il tasso di copertura per la Liguria era pari all'86,4%, collocando la nostra Regione tra le prime 8 nel panorama nazionale, e si è attestato poi all'85,5% nell'anno 2013 nei bambini entro i 24 mesi di vita, dato medio rispetto ai 2 anni precedenti. Anche in questo caso, il lieve decremento è stato determinato da un valore intorno al 80% registrato in una delle cinque ASL liguri, mentre nelle rimanenti quattro ASL le coperture sono risultate in media dell'86,8%, con un valore massimo del 93,5%. In ogni caso deve essere ribadito come a livello territoriale gli sforzi siano indirizzati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato del 95%, nel più breve tempo possibile, attraverso l'offerta attiva e gratuita durante il secondo anno di vita.

Per quanto riguarda la vaccinazione Morbillo - Parotite - Rosolia (MPR), come noto, il Piano Nazionale di eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015 ribadisce il raggiungimento di coperture per la prima dose di Morbillo e Rosolia entro i 24 mesi di vita  $\geq$  al 95%. L'eterogeneità osservata negli anni precedenti relativamente alle coperture ottenute a livello di singola ASL ligure si è notevolmente ridotta nel corso dell'anno 2013, quando in tutte le ASL sono stati registrati tassi superiori all'80% e in due ASL maggiori del 90%, grazie agli interventi intrapresi per migliorare la *compliance* alla vaccinazione. Tuttavia, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, dovranno essere potenziate quelle azioni di comprovata efficacia riportate nel citato PNEMoRc.

Per quanto riguarda le vaccinazioni destinate agli adolescenti ed ai giovani adulti, la principale novità riguarda le nuove indicazioni relative alla vaccinazione anti-HPV. A partire da dicembre 2013 per il vaccino bivalente e da marzo 2014 per il vaccino quadrivalente è disponibile una scheda vaccinale ridotta a 2 dosi per la fascia di età 9-14 anni inclusi (9-13 anni inclusi in entrambi i sessi per il vaccino quadrivalente). Per tale motivo, e al fine di agevolare la raccolta dei dati di

copertura vaccinale nel periodo di transizione da 3 a 2 dosi, la scheda di rilevazione è stata semplificata richiedendo il numero di ragazze vaccinate con almeno una dose e il numero di quelle che hanno completato il ciclo vaccinale, per coorte di nascita.

Al 30/06/2014, i dati riportati nel Rapporto semestrale sullo Stato di avanzamento della campagna vaccinale per l'HPV, a cura del CNESPS-ISS, mostrano che una copertura per ciclo completo del 70% è stata raggiunta da 12 Regioni per la coorte di nascita 1997, da 14 Regioni per la coorte 1998, da 13 Regioni per la coorte di nascita 1999, da 10 per la coorte 2000 e solo da 6 Regioni per la coorte 2001: la Regione Liguria ha raggiunto detta copertura per le coorti di nascita 1997 - 1999, attestandosi su valori del 69,0% e del 68,5%, rispettivamente per le coorti 2000 e 2001. Considerata l'opera di *catch-up* attualmente in corso nelle cinque ASL liguri, si può ipotizzare che tali valori raggiungano e superino l'obiettivo prefissato: infatti, i dati più recenti relativi alla coorte di nascita 2001 mostrano tassi di copertura per ciclo completo pari al 70,1%.

I dati disponibili per la coorte di nascita 2002 mostrano come le dodicenni liguri vaccinate siano il 66,2% con almeno 1 dose e il 53,7% con ciclo completo, superiore alle medie nazionali (61,5% e 29,8%, rispettivamente); tali valori sono da considerare preliminari in quanto la raccolta del dato definitivo sarà disponibile nel prossimo rapporto.

La Regione Liguria, come altre 6 Regioni italiane, ha esteso l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV ad altre fasce di età oltre alle bambine nel dodicesimo anno di vita. In particolare, dal 2010 l'offerta è stata indirizzata ad una seconda coorte di nascita compresa tra il 15° e 18° anno di vita: la copertura vaccinale relativa alla coorte di nascita 1996 per ciclo completo è pari al 69,3%, superiore alla media nazionale del 58,8%.

Si ricorda che la saldatura delle coorti di nascita 1995 - 2002 è avvenuta nel corso dell'anno 2013, e che per le donne non vaccinate in queste fasce d'età, non avendo le stesse risposto all'invito in offerta attiva e gratuita, permane la gratuità della vaccinazione.

Per quanto riguarda la copertura delle altre vaccinazioni destinate agli adolescenti ed ai giovani adulti, i dati liguri disponibili più recenti riguardano le coorti di nascita 1995 e 1997. I valori raggiunti nelle coorti citate per la quinta dose di Difterite, Tetano e Pertosse risultano, in media, pari, rispettivamente, al 58,5% e al 59,0%; il tasso di copertura della vaccinazione contro il Meningococco di tipo C è pari, rispettivamente, al 43,2% e 48,8%; il valore di copertura della vaccinazione contro il morbillo si attesta, rispettivamente, all'83,7% e all'86,7%. È stata mantenuta l'offerta attiva della vaccinazione antivaricella agli adolescenti e alle donne suscettibili in età fertile e ai soggetti a elevato rischio individuale e professionale, tuttavia non sono disponibili dati di copertura in queste popolazioni.

Per quanto riguarda la vaccinazione antinfluenzale, i dati di copertura negli ultrasessantacinquenni, relativi alla stagione 2013/2014, sono risultati pari a 50,4%, indicando una

ripresa rispetto al minimo storico toccato durante la stagione 2012/2013, quando tale valore fu del 41,6%. In questa fascia d'età, il PNPV 2012-2014 indica il 75% quale obiettivo minimo di copertura: il dato medio nazionale del 2013/2014 si è attestato sul 55,4% e nessuna Regione ha raggiunto valori superiori al 70%. Considerando la popolazione generale, rispetto alla media nazionale del 15,6%, la Liguria ha riportato un tasso di copertura del 18,5%: tale dato rispecchia gli sforzi compiuti per immunizzare i soggetti che presentano condizioni di rischio, soprattutto nella fascia d'età 45-64 anni, dove il valore è di oltre il 2% superiore alla media nazionale (11,6% *vs* 9,5%). In sintesi, si può affermare che i risultati ottenuti siano lontani dagli obiettivi della strategia di immunizzazione, non solo in Liguria, ma a livello nazionale.

A proposito della vaccinazione anti-pneumococcica con preparato coniugato 13-valente (PCV13), offerta in Liguria in modo attivo e gratuito ai soggetti di età compresa fra 70 e 75 anni, a partire dall'anno 2013 nelle coorti di nascita 1938-1939, e nel 2014 alle coorti 1940-1941, la campagna proseguirà nel 2015 con la chiamata delle coorti 1942-1943. I dati di copertura nelle coorti di adulti *target* durante il primo anno di introduzione del vaccino, seppur provvisori, si attestano su valori prossimi al 20%. Sono già disponibili e pubblicate in letteratura le valutazioni preliminari riguardanti l'impatto della campagna di vaccinazione con PCV13 nelle prime migliaia di soggetti liguri. Uno studio osservazionale condotto tra ottobre 2013 e maggio 2014, presso 5 ambulatori della ASL3 Genovese e l'Ambulatorio Vaccinazioni e Sperimentazioni Cliniche del Dipartimento di Scienze della Salute (DiSSal, centro coordinatore), ha mostrato l'ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità del vaccino anti-pneumococcico. Uno studio *cross-over* coinvolgente un sottogruppo di adulti di età compresa tra i 70 e 75 anni residenti nell'area metropolitana genovese, svolto presso il già citato DiSSal, ha evidenziato una significativa riduzione del numero e dell'incidenza di accessi al Pronto Soccorso per infezioni delle basse vie respiratorie nella popolazione vaccinata rispetto ai non vaccinati. Gli incoraggianti risultati relativi alla sicurezza e tollerabilità del vaccino, unitamente agli iniziali effetti del programma di immunizzazione in termini di efficacia sul campo, confermano la bontà delle attuali raccomandazioni della Regione Liguria relative alla prevenzione delle malattie da pneumococco nella popolazione adulta. Alla luce delle evidenze riportate, si ribadisce inoltre l'opportunità di offrire, in ogni occasione utile, l'immunizzazione con PCV13 ai soggetti di qualsiasi età appartenenti a gruppi a rischio per i quali è raccomandata la vaccinazione anti-pneumococcica a livello nazionale e regionale.

I dati di copertura vaccinale, in riferimento a quanto riportato nel PRPV della Regione Liguria, mostrano in linea generale il raggiungimento degli obiettivi posti, sebbene ulteriori sforzi debbano essere messi in atto per conseguire tutti i risultati previsti, soprattutto nell'ambito della vaccinazione anti-MPR, antinfluenzale e, limitatamente alla coorte di nascita 2002, all'anti-HPV, dove è indicata una copertura almeno dell'80%.

Per quanto concerne gli obiettivi del PRPV circa il fatto di “mantenere e sviluppare le attività di sorveglianza epidemiologica delle malattie suscettibili di vaccinazione, anche tramite il potenziamento ed il collegamento con le anagrafi vaccinali, al fine di determinare le dimensioni dei problemi prevenibili e per valutare l’impatto degli interventi in corso” e “potenziare la sorveglianza delle malattie suscettibili di vaccinazione, collegando i flussi informativi con le anagrafi vaccinali ed integrando la sorveglianza epidemiologica con le segnalazioni provenienti dai laboratori diagnostici”, a partire dal 2012 si può affermare che nella nostra Regione è stata mantenuta l’attività di cui sopra. In particolare, parallelamente ai sistemi tradizionali di notifica delle malattie infettive, sono continuate attività *ad hoc* con l’intento di dare continuità alla programmazione passata, ed in particolare sono stati promossi nuovi sistemi di sorveglianza epidemiologica e laboratoristica. Ad esempio, la Regione Liguria ha istituito un innovativo sistema di Sorveglianza Sindromica che consente di rilevare tempestivamente *cluster* di infezioni acute febbrili dell’apparato respiratorio, polmoniti comprese, di gastroenteriti non emorragiche, casi di sospetta epatite acuta, casi di *rash* cutaneo febbrile secondo definizioni di caso standardizzate, al fine di attivare tempestivamente l’indagine epidemiologica e laddove necessario le misure di sanità pubblica volte al contenimento dell’infezione, e monitorare la diffusione degli agenti patogeni causa di malattie prevenibili mediante immunizzazione attiva.

Dette attività sono andate integrandosi con quelle del Laboratorio di Riferimento Regionale, che svolge un’intensa attività di diagnostica di secondo livello per la conferma rapida della diagnosi etiologica e di caratterizzazione dei microrganismi, in particolare nell’ambito della sorveglianza dell’influenza, di morbillo e infezione rubeolica in gravidanza, della pertosse, delle malattie batteriche invasive e delle paralisi flaccide acute.

In relazione ai restanti obiettivi stabiliti dal PRPV, numerose attività sono state mantenute ed implementate al fine di garantire l’offerta delle vaccinazioni prioritarie nei gruppi a rischio, promuovere le vaccinazioni agli operatori sanitari ed ai gruppi difficili da raggiungere, ottenere la completa informatizzazione delle anagrafi vaccinali, raggiungere standard adeguati di sicurezza e qualità nel processo vaccinale, garantire la disponibilità dei vaccini da somministrare in *co-payment* e promuovere l’aggiornamento dei professionisti sanitari e diffondere la cultura della prevenzione vaccinale attraverso il potenziamento dell’informazione e della comunicazione.

#### Aggiornamento del Calendario Vaccinale della Regione Liguria

Premesso che il vigente Calendario Vaccinale della Regione Liguria, di cui alla già citata DGR 891/13 costituisce il relativo aggiornamento del Calendario Regionale in età infantile, evolutiva e



dell'adulto redatto nell'ambito del Piano di Prevenzione 2005-2007, (DGR 1268/2005 e 1417/2005), con le successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.), rappresenta l'opportuno recepimento e la contestualizzazione delle raccomandazioni fornite nel PNPV 2012-2014 dal Ministero della Salute, in alcune situazioni si traduce in un'offerta delle singole vaccinazioni ancor più esaustiva rispetto a quanto previsto dal PNPV, nella tabella 1 si riporta l'aggiornamento del Calendario Regionale delle vaccinazioni della Liguria nelle diverse età della vita. Per l'interpretazione delle indicazioni di offerta del calendario si rimanda alle relative note illustrative che costituiscono parte integrante della citata tabella.

Nell'attuale revisione del Calendario Vaccinale, le novità riguardano le vaccinazioni dell'infanzia, quelle indirizzate agli adolescenti ed ai giovani adulti e quelle destinate agli anziani, e sono principalmente:

- l'introduzione del vaccino contro la varicella in offerta attiva e gratuita, universale, al 15° mese, a partire dalla coorte di nascita 2014 e completamento del ciclo al 5°-6° anno di vita
- l'introduzione del vaccino contro il meningococco di tipo B in offerta attiva e gratuita, universale, al 3°, 4°, 6° e 15° mese di vita, a partire dalla coorte di nascita 2015;
- l'allargamento della vaccinazione anti-HPV in offerta attiva e gratuita ai maschi 12enni in occasione della vaccinazione delle femmine coetanee, a partire dalla coorte di nascita 2004;
- l'introduzione del vaccino anti-herpes zoster in offerta attiva e gratuita, universale, nella coorte di soggetti 65enni, a partire dall'anno 2015.

Altre variazioni ritenute necessarie al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi e per adeguare l'offerta vaccinale regionale alle più recenti evidenze e indicazioni della comunità scientifica sono elencate di seguito:

- inserimento del vaccino difterite-tetano-pertosse-polio in sostituzione del vaccino difterite-tetano-pertosse per gli adolescenti (14°-15° anni di vita);
- modifica delle indicazioni del vaccino anti-pneumococcico polisaccaridico 23-valente (PPV23), raccomandato nei soli soggetti a rischio a 6-12 mesi dall'immunizzazione con vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente (PCV13)

Inoltre si segnala la possibilità di offrire la vaccinazione anti-meningococco con tetravalente coniugato (Men ACWY) in regime di *co-payment* ai nuovi nati al 13° mese di vita.

Gli agenti patogeni citati hanno un pesante impatto sulla salute della collettività, sia in termini di morbosità e mortalità, sia in termini di costi diretti ed indiretti per il sistema sanitario regionale.

La **varicella** determina un elevato numero di casi con molte ospedalizzazioni e con complicanze, morti e costi per la società e per il Servizio Sanitario Regionale: il PNPV 2012-2014, come noto, prevede l'introduzione della vaccinazione universale contro la varicella in tutte le Regioni nel 2015.

Tale introduzione è subordinata al raggiungimento degli obiettivi riguardanti le altre vaccinazioni e alla disponibilità dei risultati delle valutazioni e i dati di monitoraggio provenienti dai programmi vaccinali pilota (Basilicata, Calabria, PA Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto).

In Liguria, gli obiettivi di copertura sono pressoché raggiunti sebbene migliorabili, come evidenziato in precedenza.

Ciò premesso appare importante sottolineare come l'introduzione della vaccinazione universale contro la varicella, oltre ad un effetto diretto nei confronti dell'infezione, potrà consentire un generale aumento delle coperture vaccinali per MPR, attraverso un meccanismo "di traino" osservato già in occasioni precedenti.

In aggiunta a questa considerazione bisogna poi ricordare, come già accennato, che il PNPV 2012-2014 prevede che la vaccinazione anti-varicella dell'infanzia, già introdotta al 2012 in 8 Regioni 'pilota' (oggi 9, con l'aggiunta del Friuli Venezia Giulia), possa essere offerta dal 2015 a tutti i bambini italiani, dopo che siano disponibili i dati sull'esperienza di tali Regioni. I risultati disponibili dimostrano in modo inequivocabile che, laddove la vaccinazione è stata applicata e offerta gratuitamente ormai da qualche anno, le coperture vaccinali hanno rapidamente raggiunto valori superiori all'80%, determinando un abbattimento molto rilevante non solo dei casi, ma anche dei ricoveri dovuti alla varicella. La prevenzione della varicella mediante immunizzazione attiva è un intervento realizzabile ad un costo assolutamente ragionevole per il servizio sanitario e, se si considerano i costi per la perdita di giornate lavorative, è addirittura un intervento che fa risparmiare l'intera società italiana.

Il **meningococco di tipo B** è il principale responsabile di malattia invasiva meningococcica nel nostro Paese e le patologie correlate hanno un alto tasso di letalità e rischio elevato di complicanze. L'incidenza di questa patologia è particolarmente accentuata nei bambini sotto l'anno di vita: i casi di meningococco di gruppo B si osservano prevalentemente tra il quarto ed il nono mese di vita, con un picco registrato nel quinto mese. Nonostante l'assenza di casi di meningite da meningococco di gruppo B in Liguria negli ultimi 3 anni, non si può escludere la possibile circolazione dell'agente patogeno nella comunità o il suo inserimento attraverso l'importazione da altre aree geografiche dove esso è endemico.

Inoltre la malattia invasiva da meningococco, pur non frequente, è percepita dalla popolazione come la più drammatica tra le patologie prevenibili mediante vaccinazione quindi l'introduzione del vaccino anti-meningococco B nel calendario costituisce non solo una necessità epidemiologica ma anche un'esigenza etica non eludibile, andando a completare il pannello dei sierotipi responsabili di infezione nell'uomo.

A proposito della vaccinazione anti-HPV, come ricordato in precedenza, a partire da dicembre 2013 per il vaccino bivalente e da marzo 2014 per il vaccino quadrivalente è disponibile una schedula

vaccinale ridotta a 2 dosi per la fascia di età 9-14 anni inclusi (9-13 anni inclusi in entrambi i sessi per il vaccino quadrivalente). Tale disponibilità migliorerà l'adesione alla vaccinazione e favorirà il raggiungimento in tempi più brevi degli obiettivi di copertura vaccinale, garantendo al tempo stesso un notevole risparmio di risorse economiche, organizzative e logistiche.

Sinteticamente il rationale dell'allargamento dell'offerta del vaccino anti-HPV nel presente PRPV riconosce quali principali motivazioni: HPV è un virus ubiquitario che colpisce sia uomini che donne, la trasmissibilità è legata fundamentalmente ai contatti sessuali e la presenza di un gran numero di partner maschili classificabili come portatori sani rappresenta il principale serbatoio per l'infezione e lo sviluppo di patologie HPV-correlate nella donna, rilevanti considerazioni etiche e di sanità pubblica (come l'equità tra i sessi di fronte a una patologia di coppia e il controllo della patologia HPV-correlata) sostengono l'estensione dell'indicazione del vaccino anti-HPV ad altre popolazioni al momento non riconosciute come target di vaccinazione.

L'allargamento dell'offerta vaccinale consentirà inoltre di osservare notevoli effetti a breve termine sulla diffusione del virus e sull'epidemiologia delle patologie correlate, poiché il vaccino quadrivalente ha dimostrato un'efficacia del 90,4% nella prevenzione delle lesioni genitali esterne (condilomi genitali, lesioni peniene, perianali e perineali) e del 77,5% nella prevenzione delle lesioni precancerose anali nei maschi dai 16 ai 26 anni.

L'**herpes zoster** colpisce prevalentemente gli ultra 50enni, che al momento rappresentano il 33% della popolazione europea, ma che le proiezioni per gli anni futuri danno in crescita fino al 48%. Si stima che circa il 25% delle persone colpite da herpes zoster sviluppi la nevralgia post-erpetica (NPH), principale reliquato della patologia, e altre complicanze quali infezioni cutanee, cicatrici, debolezza muscolare, fino alle complicanze oculari (compresa la perdita della vista) nei casi di interessamento della branca oftalmica del trigemino (zoster oftalmico). Considerata l'età media della popolazione ligure e la sempre maggiore proporzione di soggetti anziani, il dato atteso in assenza di interventi di prevenzione è di un deciso aumento dei casi di zoster e di patologie ad esso correlate. A questo proposito, la Regione Liguria ha sempre posto molta attenzione alla prevenzione delle patologie a più alto impatto nella popolazione anziana: basti ricordare l'impiego di vaccini anti-influenzali adiuvati o potenziati (che hanno dimostrato immunogenicità superiore rispetto ai vaccini tradizionali nei soggetti a rischio, tra cui gli ultra-65enni, in numerosi studi nazionali ed internazionali promossi e sostenuti da gruppi di ricerca liguri) e l'introduzione della vaccinazione anti-pneumococcica con preparato 13-valente coniugato per le coorti di età compresa tra i 70 e 75 anni e per i soggetti che presentano condizioni di rischio (vedi nota ad hoc prot. PG/2013/11235 del 21/01/2013).

### Obiettivi di copertura e ricadute economiche

I dati di copertura vaccinale registrati in Regione Liguria, ad eccezione di quelli per MPR, ottemperano a quanto indicato nel PNPV 2012-2014 che definisce, tra l'altro, gli obiettivi vaccinali specifici da perseguire. Tali obiettivi costituiscono impegno prioritario per tutte le Regioni poiché saranno verificati annualmente nell'ambito del sistema ordinario di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza, che prevedono il raggiungimento ed il mantenimento di coperture vaccinali uguali o superiori al 95% per le vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B, emofilo tipo B, morbillo, parotite e rosolia entro i 24 mesi di età.

Nella nostra Regione anche le coperture per le altre vaccinazioni prioritarie per cui non è prevista la raccolta routinaria dei dati, si possono considerare buone e generalmente superiori alla media nazionale, sebbene, come già ribadito, siano necessari sforzi aggiuntivi affinché sia effettuata un'adeguata promozione delle vaccinazioni ed una corretta informazione, in modo che l'adesione alla vaccinazione sia sempre più ragionata e consapevole permettendo di raggiungere ottimali risultati in termini di copertura.

A proposito delle immunizzazioni oggetto del presente aggiornamento si può ragionevolmente prevedere, sulla base delle recenti esperienze riguardo all'introduzione di ulteriori vaccini nel calendario, un raggiungimento degli obiettivi di copertura prefissati tramite un incremento graduale e costante che impegnerà, necessariamente, un certo lasso di tempo.

Ciò premesso, fermo restando l'obiettivo ottimale di raggiungere e mantenere coperture vaccinali  $\geq$  95% per le immunizzazioni inserite quali aggiornamento del Calendario della Liguria, ci si pone l'obiettivo minimo di ottenere, nel corso del 2015, coperture almeno del 25-35% per il vaccino anti-meningococco B, del 50-60% per quello antivaricella, del 30-40% per anti-HPV nel maschio e del 25-35% per l'anti-herpes zoster nell'anziano.

Questo aggiornamento del Calendario rende l'offerta vaccinale in Liguria sempre più completa, a vantaggio della salute della nostra popolazione pediatrica, adolescente, adulta ed anziana, senza contare che le misure di profilassi immunitaria hanno dimostrato, ogni qualvolta siano state applicate, la loro efficacia nel controllo ovvero nell'eliminazione di casi di malattia e nella riduzione di complicanze, sequele e morti. Inoltre, un approccio basato sull'immunizzazione attiva rappresenta un modello virtuoso di razionale, efficace ed efficiente allocazione delle risorse disponibili in campo sanitario.

Peraltro l'aggiornamento in oggetto, a fronte di un significativo ampliamento dell'offerta, non comporterà, rispetto all'attuale spesa, oneri economici aggiuntivi in termini di acquisto dei preparati vaccinali inseriti nel Calendario riportato in tabella 1.

Quanto sopra affermato risulta motivato da una serie di cambiamenti intervenuti successivamente alla formulazione del Calendario Vaccinale Regionale approvato con DGR 891/13.

Il principale riguarda la "Procedura di gara per la fornitura di Vaccini vari ad uso umano occorrenti alle AASSLL della Regione Liguria" esperita nel corrente anno dalla Centrale Regionale di Acquisto, che ha permesso una riduzione del prezzo di acquisto di alcuni preparati tra quelli di più largo impiego quali il vaccino anti-HPV, quelli anti-varicella e anti-MPR così come i prodotti anti-meningococchi coniugati mono e tetravalenti.

Un altro aspetto da considerare è quello relativo alla già citata modifica della schedula dei vaccini anti-HPV, il cui ciclo passa da 3 a 2 dosi.

Ulteriori cambiamenti intercorsi riguardano le mutate strategie di immunizzazione nei confronti di alcuni microrganismi primo fra tutti lo pneumococco dove l'impiego del vaccino polisaccaridico è progressivamente diminuito in base alle più recenti raccomandazioni; altre variazioni riguardano la vaccinazione di richiamo anti-difto-tetanic sostituita dalla anti-difterite-tetano-pertosse-polio.

Queste considerazioni si inseriscono in un più generale quadro di costante decremento del tasso di natalità osservato in Liguria nell'ultimo decennio, basti pensare che dagli oltre 12.500 nuovi nati del 2006 si è passati ai poco meno di 11.000 del 2013, con una riduzione di oltre il 12%.

Occorre ancora sottolineare come il fabbisogno indicato dalle ASSLL liguri per il 2015 relativamente ad alcune tipologie di vaccini sia presumibilmente sovrastimato in funzione dei cambiamenti sinteticamente sopra-riportati.

Infine bisogna ricordare che i prezzi di aggiudicazione dei vaccini inseriti nel nuovo Calendario Vaccinale della Regione Liguria andranno necessariamente ridiscussi in base a logiche di economia di scala concretizzandosi in ulteriori fonti di risparmio per il servizio sanitario regionale.

#### **Principali riferimenti bibliografici**

- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale N. 891 del 19.07.2013. Piano Regionale Prevenzione Vaccinale. Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, Anno XLIV - N. 33 Parte II 14.08.2013
- ✓ Ministero della Salute. Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-2014. Disponibile al sito: [http://www.salute.gov.it/imgs/c\\_17\\_pubblicazioni\\_1721\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/c_17_pubblicazioni_1721_allegato.pdf)
- ✓ Agenzia Regionale Sanitaria Liguria. La valutazione delle performance del Servizio Sanitario Regionale Ligure. Anno 2013. In collaborazione con il Laboratorio Management & Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
- ✓ Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute. Dati e evidenze disponibili per l'utilizzo dei vaccini anti-pneumococchi nei soggetti a rischio di qualsiasi età e per l'eventuale ampliamento dell'offerta ai soggetti anziani, Dicembre 2013. Disponibile al sito:

[http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Dati%20e%20evidenze%20vaccini%20anti pneumococcici.pdf](http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Dati%20e%20evidenze%20vaccini%20anti%20pneumococcici.pdf)

- ✓ Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute. Dati e evidenze disponibili per l'introduzione della vaccinazione anti-meningococco B nei nuovi nati e negli adolescenti, Giugno 2014. Disponibile al sito: <http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Istruttoria%20MENINGOCOCCO%20B.pdf>
- ✓ Reparto di Epidemiologia di Malattie Infettive del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute. Stato di avanzamento della campagna vaccinale per l'HPV: dati di copertura vaccinale al 30/06/2014 - Rapporto semestrale. Disponibile al sito: [http://www.epicentro.iss.it/problemi/hpv/pdf/Aggiornamento\\_HPВ\\_30062014\\_validato%20\(1\).pdf](http://www.epicentro.iss.it/problemi/hpv/pdf/Aggiornamento_HPВ_30062014_validato%20(1).pdf)
- ✓ Durando P, Rosselli R, Cremonesi I, Orsi A, Albanese E, Barberis I, Paganino C, Trucchi C, Martini M, Marensi L, Turello V, Study Group TL, Bregante A, Cacciani R, Iudici R, La Marca D, Pedano L, Petrucci AF, Santolini M, Sbisà V, Zacconi M. Safety and tolerability of 13-valent pneumococcal conjugate vaccine in the elderly. *Hum Vaccin Immunother.* 2014 Aug 19:e34420
- ✓ Orsi A, Ansaldi F, Durando P, Turello V, Icardi G e Gruppo di Studio Ligure sullo Pneumococco. Impatto della campagna di immunizzazione con vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente nella popolazione adulta in Liguria: risultati preliminari ad un anno dall'introduzione. *Epidemiol Prev.* In press

**Tabella 1. Attuazione del PNPV 2012-2014. Disposizioni in tema di aggiornamento del Calendario Vaccinale della Regione Liguria 17 dicembre 2014**

Vaccino	Nascita	3° mese (61° giorno)	3° mese (76° giorno)	4° mese (106° giorno)	5° mese (121° giorno)	6° mese (151° giorno)	12° mese	13° mese	15° mese	5-6 anni	11-17 anni	18-64 anni	≥ 65 anni
DTPa		DTPa	DTPa		DTPa	DTPa	DTPa			DTPa <sup>1</sup>	dTpa <sup>1</sup>	1 dose dT ogni 10 anni <sup>2</sup>	
IPV		IPV			IPV		IPV			IPV	IPV <sup>3</sup>		
HBV	HBV <sup>4</sup>	HBV			HBV		HBV						
Hib		Hib			Hib		Hib						
Pneumococco		PCV13			PCV13		PCV13					PCV13/IPPV23 <sup>5</sup>	
MenB			Men B <sup>6</sup>	Men B <sup>6</sup>		Men B <sup>6</sup>			Men B <sup>6</sup>				
MenC								Men C <sup>7</sup>					
MenACWY								Men ACWY <sup>8</sup>			Men ACWY <sup>9</sup>		
MPR								MPR		MPRV <sup>9</sup>	MPRV <sup>10</sup>		
Varicella									Mono-V				
HPV											HPV <sup>11</sup>	HPV <sup>12</sup>	
HAV									HAV <sup>13</sup>				
Influenza													Influenza <sup>14</sup>
Herpes Zoster													Herpes Zoster <sup>15</sup>

**Legenda:**

DTPa: vaccino antidiftorio-tetanico-pertossico acellulare

dTpa: vaccino antidiftorio-tetanico-pertossico acellulare per adolescenti e adulti

dT: vaccino antidiftorio-tetanico per adolescenti e adulti

IPV: vaccino antipolio inattivato

HBV: vaccino antiepatite B

Hib: vaccino contro le infezioni invasive da *Haemophilus influenzae* b

 Offerta attiva e gratuita

 Offerta gratuita ma non attiva

 Offerta in regime di co-payment

PCV13: vaccino antipneumococco coniugato 13-valente

PPV23: vaccino antipneumococco polisaccaridico 23-valente

Men B: vaccino antimeningococco B coniugato

Men C: vaccino antimeningococco C coniugato

Men ACWY: vaccino antimeningococco A,C,W135, Y coniugato

MPR: vaccino trivalente antimorbillo-parotite-rosolia

MPRV: vaccino tetravalente antimorbillo-parotite-rosolia-varicella

Mono-V: vaccino monovalente anti-varicella

HPV: vaccino antipapilloma virus

HAV: vaccino antiepatite A

- 1) Dopo il compimento dei 7 anni è necessario utilizzare la formulazione con vaccino antidiftorio-tetano-pertosso acellulare di tipo adolescenziale-adulto (dTpa).
- 2) Gli adulti con anamnesi incerta per il ciclo primario di vaccinazione con dT devono iniziare o completare la vaccinazione primaria. Un ciclo primario per adulti è composto da 2 dosi di vaccino contenente tetano e difterite (dT) e una terza dose con vaccino dTpa. Le prime 2 dosi devono essere somministrate a distanza di almeno 4 settimane l'una dall'altra e la terza dose 6-12 mesi dopo la seconda. I successivi richiami devono essere effettuati ogni 10 anni (a partire dal completamento della serie primaria) e almeno una delle dosi booster di vaccino dT dovrebbe essere rimpiazzata da 1 dose di vaccino dTpa.
- 3) È raccomandato l'utilizzo di prodotto combinato tetravalente dTpa-IPV.
- 4) Per i bambini nati da madri positive per HBsAg: somministrare entro le prime 12-24 ore di vita, contemporaneamente alle immunoglobuline specifiche antiepatite B, la prima dose di vaccino anti-HBV; il ciclo andrà completato con una seconda dose a distanza di 4 settimane dalla prima, con una terza dose dopo il compimento della ottava settimana e con la quarta dose in un periodo compreso tra l'undicesimo ed il dodicesimo mese di vita, anche in concomitanza con le altre vaccinazioni.
- 5) Offerta gratuita ai soggetti di tutte le età appartenenti ai gruppi a rischio e offerta attiva e gratuita alla fascia d'età 70-75 anni, come da nota *ad hoc* prot. PG/2013/11235 del 21/01/2013, modificata secondo quanto indicato nell'aggiornamento 2014 PRPV Liguria.
- 6) Scheda vaccinale a 3 dosi + 1 dose booster; l'eventuale slittamento degli appuntamenti vaccinali non preclude la possibilità della co-somministrazione di Esavalente + Pneumococco + MenB. Bambini ritardatari della coorte 2014 e successive: tra 6 e 11 mesi, schedula 2+1 (due dosi a distanza di almeno due mesi più una dose di richiamo nel secondo anno di vita con un intervallo di almeno due mesi dal ciclo primario, in co-somministrazione con Mono-V); tra 12 e 23 mesi: schedula 2+1 (due dosi a distanza di almeno due mesi più una dose di richiamo tra 12 e 23 mesi dopo il ciclo primario); >2 anni secondo RCP.
- 7) Dose singola. La vaccinazione contro il meningococco C viene eseguita al 13°-15° mese di vita. I bambini di questa coorte riceveranno tra il 12° ed il 15° anno una nuova dose di vaccino tetravalente coniugato. Nei soggetti a rischio la vaccinazione contro il meningococco C può iniziare dal terzo mese di vita con tre dosi complessive, di cui l'ultima, comunque, dopo il compimento dell'anno di vita.
- 8) Dose singola offerta in regime di *co-payment* ai nuovi nati al 13°-15° mese di vita, in alternativa al vaccino monovalente coniugato antimeningococco C. Dose singola in offerta attiva e gratuita alla coorte 14-15 anni, compresi i soggetti vaccinati nell'infanzia quando raggiungeranno tale età. Rimane la possibilità di somministrare il vaccino monovalente coniugato antimeningococco C per coloro che non volessero aderire all'offerta del quadrivalente.
- 9) Seconda dose di MPRV per i bambini già vaccinati con 1 dose di MPRV oppure già vaccinati con 1 dose di MPR e 1 dose di anti-varicella. Prima dose di recupero per i bambini mai vaccinati in precedenza, che dovranno ricevere la seconda dose dopo 4 settimane. Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, seconda dose di MPR se già vaccinati in precedenza con 1 dose, 2 dosi di MPR a distanza di almeno 4 settimane se mai vaccinati in precedenza.
- 10) Due dosi di vaccino MPRV per i soggetti mai vaccinati in precedenza. Per i soggetti vaccinati con 2 dosi di MPR, somministrare 2 dosi di vaccino anti-varicella, a distanza di un mese l'una dall'altra. Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, somministrare 2 dosi di vaccino MPR. Per i soggetti che hanno ricevuto 1 dose di vaccino MPR e 1 dose di vaccino anti-varicella, somministrare 1 dose di MPRV. Per i soggetti che hanno ricevuto 2 dosi di vaccino MPR e 1 dose di vaccino anti-varicella, somministrare 1 dose di vaccino anti-varicella. In riferimento ai focolai epidemici in corso, si ritiene opportuno, oltre al recupero dei soggetti suscettibili in questa fascia d'età (*catch up*) anche una ricerca attiva ed immunizzazione dei soggetti conviventi/contatto, non vaccinati (*mop up*).



- 11) Scheda vaccinale a 2 dosi per le ragazze e per i ragazzi nel dodicesimo anno di vita secondo RCP dei vaccini in uso. Poiché nel 2013 è avvenuta la saldatura delle coorti di nascita 1995-2002 si precisa che per le donne non vaccinate, in queste fasce di età, permane l'offerta gratuita.
- 12) Per il sesso femminile, dal 18° al 45° anno di vita, offerta in regime di *co-payment*. Per il sesso maschile, dal 17° al 26° anno di vita, offerta in regime di *co-payment* del vaccino quadrivalente (scheda a tre dosi 0, 2, 6 mesi).
- 13) Offerta gratuita a tutti bambini e adolescenti che per vari motivi si rechino in Paesi ad alta endemia di epatite A ed a tutti i bambini originari di Paesi ad alta endemia di epatite A, dalla cui anamnesi emerga un rientro probabile o preventivato nel Paese di origine per brevi o lunghi periodi di vacanza o soggiorno. Allo scopo di mantenere una protezione continuativa viene raccomandata, tra i 6 e i 12 mesi dopo la prima vaccinazione, la somministrazione di una dose di richiamo.
- 14) Offerta gratuita a tutti i soggetti  $\geq 65$  anni e alle categorie individuate nella annuale circolare ministeriale sulla prevenzione e controllo dell'influenza.
- 15) Dose singola nella coorte di soggetti 65enni (nel 2015, coorte di nascita 1941).

#### **N.B. Vaccini disponibili**

Con questa definizione si intendono quei preparati non compresi nei piani nazionali e/o regionali, disponibili presso i servizi vaccinali delle AA.SS.LL., da somministrare in *co-payment*, per le indicazioni d'uso.

Con il presente PRPV si dispone che, a far data dalla attuazione del presente provvedimento, venga applicato a tali vaccini il costo aziendale di acquisto (secondo le aggiudicazioni della Centrale Regionale di Acquisto + IVA 10% ) maggiorato di € 10,00 per la prestazione effettuata, se trattasi di preparato a somministrazione parenterale.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1702****Piano regionale della prevenzione 2014-2018.**

LA GIUNTA REGIONALE

## PREMESSO CHE:

- L'intesa Stato-Regioni del 03/12/2009 n. 243/CSR concernente il nuovo Patto per la salute 2010/2012, all'art. 15, comma 1, prevede che, mediante intesa sottoscritta ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 05/06/2003 n. 131, venga approvato entro il 30/06/2010 il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2010/2012;
- L'intesa predetta all'art. 15, comma 2 prevede di destinare per gli anni 2010/2012 la somma di 200 milioni di euro alla completa attuazione di detto Piano, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi di Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23/12/1996, n. 662;
- Nell'intesa le Regioni e PP. AA. convengono di confermare per gli anni 2010/2012, per l'attuazione del PNP come previsto dall'art. 4 dell'intesa 23/03/2005, la destinazione di 200 milioni di euro oltre alle delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 della legge 23/12/96 n. 662, finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del PNP 2010/2012 o sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali;
- L'intesa inoltre stabilisce che le Regioni a seguito di valutazione positiva degli stati di avanzamento raggiunti, accedono alle somme vincolate di cui sopra;
- L'accordo tra Governo e le Regioni e P.A. n. 53 del 07/02/2013 prevede di estendere la vigenza del Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 al 31/12/2013;
- La Regione Liguria ha presentato nei termini richiesti la documentazione per la valutazione per gli anni 2011, 2012 e 2013 certificati positivamente;
- Nell'intesa Stato-Regioni/PPAA del 13/11/2014 n. 156/CSR è approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018;
- L'intesa predetta all'art. 1 comma 4 ribadisce che le Regioni e PP.AA. convengono di confermare per gli anni 2014-2018 la destinazione dei 200 milioni di euro, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale (art. 1, com. 34 L. 07/12/1996 n. 662). Tali somme sono finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali;

## DATO ATTO CHE:

- con DGR n. 1268 del 28/10/2005 e n. 1417 del 18/11/2005 "Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007", la Regione Liguria ha provveduto ad adottare il proprio Piano di Prevenzione relativamente alla prima fase, secondo le indicazioni del Ministero della Salute - CCM (nota prot. DGPREV/IX/13535/P/C.1.b.b dell'8 giugno 2005);
- con DGR n. 58 del 03/02/2006 "Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007 - Seconda fase" la Regione Liguria ha provveduto ad approvare il Piano Regionale della Prevenzione 2005 - 2007 per gli ulteriori ambiti di intervento, come da indicazioni del Ministero della Salute-CCM (nota prot. DGPREV/IX/24081/P/I.8.a.a. del 19 ottobre 2005);
- con DGR n. 586 del 30/05/2008 "Proroga per l'anno 2008 del Piano Regionale della Prevenzione anno 2005 - 2007", ha recepito le decisioni assunte in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PP. AA. nella riunione del 20 marzo 2008 con Atto Rep. N. 104/CSR, relative al mantenimento degli obiettivi e modalità di coordinamento e finanziamento per l'anno 2008, nelle more della definizione del Piano Nazionale Prevenzione 2009-2011, al fine di completare e consolidare i programmi messi in atto;

- con DGR n. 621 del 15/05/2009 “Piano Regionale della Prevenzione – Programmazione 2009” la Regione Liguria ha provveduto ad adottare il proprio Piano di Prevenzione per l’anno 2009;
- con DGR n.1545 del 17/12/2010 “Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012” la Regione Liguria ha adottato il Piano Regionale Prevenzione 2010-2012, secondo le nuove indicazioni ministeriali di progettazione;
- con DGR n. 621 del 31/05/2013 “Piano Regionale della Prevenzione proroga 2013” la Regione Liguria ha approvato la proroga del PRP per l’anno 2013;
- con nota prot. 236888 del 12/12/2014 l’Assessore alla Salute e Sicurezza dei Cittadini ha nominato Coordinatore operativo del Piano Regionale di Prevenzione il Dott. Sergio Schiaffino dirigente del Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale;

#### VISTO e DATO ATTO

- che l’intesa prevede all’art. 2 punto 2 che le Regioni e PP.AA. entro il 31/12/2014 recepiscano con apposita Delibera il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018, disponendo:
  - di applicare, nella elaborazione del PRP, la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP;
  - la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
  - la definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati.
- che l’intesa prevede che le Regioni e PP.AA. si impegnino ad adottare entro il 31 maggio 2015 il Piano Regionale di Prevenzione per la realizzazione del PNP 2014-2018 attraverso i programmi individuati sulla base di quanto disposto al punto 2 del citato art. 2;
- che l’intesa prevede che le Regioni trasmettano alla Direzione operative CCM, idonea documentazione sulle attività svolte per consentire la certificazione dell’venuto raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani Regionali. A seguito di valutazione positiva le Regioni accedono alle somme vincolate al raggiungimento degli obiettivi previsti;
- che l’intesa rimanda ad ulteriore accordo Stato/Regioni entro il 31/01/2014 l’individuazione dei criteri per la valutazione e certificazione dei Piano Regionali;

CONSIDERATO che, funzionari della Regione Liguria e dell’Agenzia Regionale Sanitaria hanno partecipato alle giornate di formazione organizzate dall’ISS-CNESPS che hanno come intento la condivisione degli obiettivi, vision, principi, priorità, criteri, struttura del Piano Nazionale Prevenzione e della metodologia e suggerimenti, quale base per la formulazione Piano Regionale della Prevenzione 2014/2018;

ATTESO che il vero e proprio Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 deve essere approvato dalla Giunta Regionale entro il 31/05/2015 e deve rappresentare per il quinquennio previsto la base per la programmazione Aziendale delle Aziende Sanitarie, si coinvolgono nell’attuazione del Piano: Aziende sanitarie; ARPAL; ARS, ARSEL; INAIL; IZS; Ufficio Statistico Regionale; Enti emanazioni locali di organi centrali ed eventuali altri Enti interessati;

RITENUTO necessario di dare mandato ai Direttori Sanitari delle Aziende sanitarie liguri ed al Direttore Scientifico dell’ARPAL, di attendere alla stesura della parte progettuale dei programmi regionali per realizzare a livello regionale e locale i 10 macro obiettivi, i 74 obiettivi centrali ed i 107 indicatori del Piano Nazionale della Prevenzione entro il 30/04/2015 per permettere alla Giunta Regionale di approvare il Piano Regionale Prevenzione 2014-2015 entro il termine richiesto del 31/05/2015 e di coordinarne l’attuazione aziendale;

ESAMINATO lo schema programmatico relativo al Piano Regionale Prevenzione per il 2014-2018, elaborato dal Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali in collaborazione con l’ARS che si esprime nel documento “Struttura del Piano Regionale della Prevenzione anni 2014-2018” allegato parte integrante e necessaria del presente provvedimento;

RITENUTO infine necessario recepire il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 ed approvare il documento schema programmatico, “Struttura del Piano Regionale della Prevenzione anni 2014-2018”;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, Politiche della sicurezza dei cittadini, Claudio Montaldo

DELIBERA

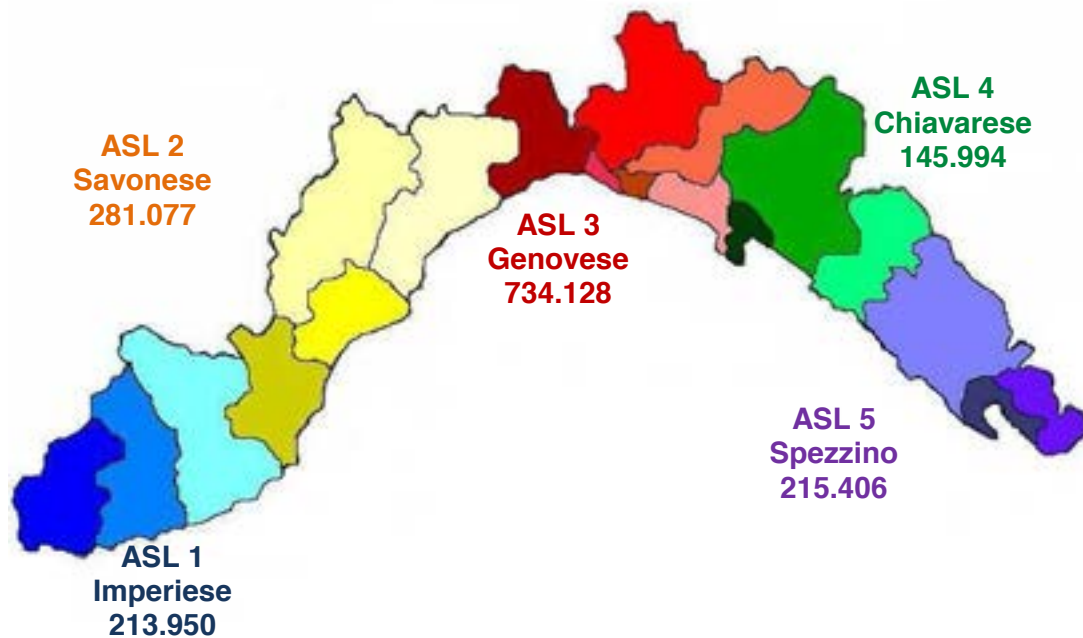
Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono integralmente riportate:

- a. di prendere atto che con l'intesa Stato-Regioni/PPAA del 13/11/2014 n. 156/CSR è approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018;
- b. di prendere atto che l'intesa suddetta all'art. 1 comma 4 ribadisce che le Regioni e PP.AA. convengono di confermare per gli anni 2014-2018 la destinazione dei 200 milioni di euro, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale (art. 1, com. 34 L. 07/12/1996 n. 662). Tali somme sono finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali;
- c. di prendere atto
  - che l'intesa prevede all'art. 2 punto 2 che le Regioni e PP.AA. entro il 31/12/2014 recepiscano con apposita Delibera il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018, disponendo:
    - di applicare, nella elaborazione del PRP, la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP;
    - la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
    - la definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati.
  - che l'intesa prevede che le Regioni e PP.AA. si impegnino ad adottare entro il 31 maggio 2015 il Piano Regionale di Prevenzione per la realizzazione del PNP 2014-2018 attraverso i programmi individuati sulla base di quanto disposto al punto 2 del citato art. 2;
  - che l'intesa prevede che le Regioni trasmettano alla Direzione operative CCM, idonea documentazione sulle attività svolte per consentire la certificazione dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani Regionali. A seguito di valutazione positiva le Regioni accedono alle somme vincolate al raggiungimento degli obiettivi previsti;
  - e che l'intesa rimanda ad ulteriore accordo Stato/Regioni entro il 31/01/2014 l'individuazione dei criteri per la valutazione e certificazione dei Piano Regionali;
- d. di recepire il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018; ed approvare il documento schema programmatico, "Struttura del Piano Regionale della Prevenzione anni 2014-2018 allegato parte integrante e necessaria del presente provvedimento;
- e. di dare mandato ai Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie liguri ed al Direttore Scientifico dell'ARPAL di attendere alla stesura della parte progettuale dei programmi regionali per realizzare a livello regionale e locale i 10 macro obiettivi, i 74 obiettivi centrali ed i 107 indicatori del Piano Nazionale della Prevenzione entro il 30/04/2015 per permettere alla Giunta Regionale di approvare il Piano Regionale Prevenzione 2014-2015 entro il termine richiesto del 31/05/2015 e di coordinarne l'attuazione aziendale;
- f. di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti di integrazione e riallineamento della presente programmazione;
- g. di far pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria il testo integrale del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)

## Analisi di contesto



1.590.555 abitanti

4 Province, 235 Comuni

5 Aziende Sanitarie Locali ( Asl 1 Imperiese, Asl 2 Savonese, Asl 3 Genovese, Asl 4 Chiavarese, Asl 5 Spezzino)

4 Aziende ospedaliere, Policlinici e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino, IST - Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Istituto Giannina Gaslini, Ente Ospedaliero - Ospedali Galliera, Ospedale Evangelico Internazionale)

19 Distretti sociosanitari

(Distretto 1 Ventimigliese, Distretto 2 Sanremese, Distretto 3 Imperiese, Distretto 4 Albenganese, Distretto 5 Finalese, Distretto 6 Bormide, Distretto 7 Savonese, Distretto 8 Genova Ponente, Distretto 9 Genova Medio Ponente, Distretto 10 Genova Valpolcevera-Vallescrivina, Distretto 11 Genova Centro, Distretto 12 Genova Valtrebbia-Valbisagno, Distretto 13 Genova Levante, Distretto 14 Tigullio Occidentale, Distretto 15 Chiavarese, Distretto 16 Tigullio, Distretto 17 Riviera e Val di Vara, Distretto 18 spezzino, Distretto 19 Val di Magra)

## Sintesi del profilo di salute regionale

- **Popolazione ligure** al 31 dicembre 2013: 1.590.555.
- Si registra la più bassa **natalità** in Italia dopo quella del Molise : 7,3 nuovi nati per 1.000 abitanti/anno, con un età media della donna al parto di 32,22 anni. **La mortalità grezza** è pari a 13,5 decessi per 1000 abitanti/anno, più elevata rispetto al contesto nazionale (9,8 decessi per 1000 abitanti/anno).
- **L'età media** di 47,6 anni è la più alta di tutto il Paese (valore medio in Italia di 43 anni); **l'indice di vecchiaia** è pari a 237,2, ma in alcune zone dell'entroterra raggiunge valori 2 (Val d'Aveto) o 3 volte (Val Trebbia) superiori. Si registra una generale tendenza all'aumento del numero di famiglie ed alla diminuzione dei loro componenti: numero medio di componenti per famiglia: 2,1; le famiglie composte un solo componente risultano essere il 39,5.
- **La popolazione lavorativa** La dinamica dei dati annuali (2012 rispetto al 2011) mostra un calo della forza lavoro (-0,1%) a seguito del calo degli occupati (-2,0%, pari a 13.036 unità in meno). Quest'ultima variazione è inoltre più decisa rispetto a quanto registrato a livello nazionale, dove gli occupati diminuiscono dello 0,3% per effetto di una compensazione tra la riduzione dell'occupazione maschile (-1,3%) e l'aumento di quella femminile (+1,2%). In Liguria invece il calo interessa sia maschi che femmine (rispettivamente -1,8% e -2,3%).
- **La popolazione immigrata** rappresenta circa il 7,7%; Al 1 Gennaio 2013 risultavano residenti in Liguria 119.946 stranieri, di cui 21.325 di età compresa tra 0 e 14 anni, pari al 17,7% della popolazione totale; la fascia di età corrispondente all'età adulta (15-44 anni) comprendeva 44.193 soggetti, pari al 36,8%, mentre gli ultrasessantacinquenni rappresentavano l'esigua percentuale del 6,9%, per un totale di 8281 soggetti. E' dunque evidente l'apporto fornito dagli stranieri nel parziale riequilibrio della demografia ligure in favore delle classi di età giovani-adulte, dovuta sia dalla presenza di giovani donne in età fertile caratterizzate da una più accentuata fecondità, sia per la preponderante presenza di soggetti in età lavorativa
- **Il livello di istruzione** è superiore a quello medio italiano: l'80,6% della popolazione ha conseguito almeno un titolo di scuola secondaria di primo grado
- **L'aspettativa di vita alla nascita** è pari a 79,2 anni per gli uomini, 84,3 anni per le donne; l'aspettativa di vita in buona salute è di 56,9 anni per gli uomini e 51,7 anni per le donne; l'aspettativa di vita libera da disabilità è di 75,5 anni per gli uomini e di 79 anni per le donne.
- La Liguria presenta una **mortalità** per tumore pari a 168,5x100.000, per malattie dell'apparato cardiovascolare pari a 160,3 x 100.000 e per suicidi pari a 3,5x100.000
- **Percezione del proprio stato di salute:** il 69,6 % dei soggetti intervistati percepisce positivamente il proprio stato di salute.
- **Depressione:** il 7,7% delle persone intervistate riferisce di aver avuto sintomi di depressione nelle due settimane precedenti l'intervista, valore significativamente superiore rispetto al dato nazionale. I soggetti maggiormente a rischio sono le donne, le persone con basso livello di istruzione, difficoltà economiche, senza lavoro, affette da patologia cronica.
- **Limitazione autonomie:** i dati dello studio PASSI d'Argento qui riportati sono riferiti esclusivamente alla popolazione ultra64enne della Liguria. La capacità di autonomia dei soggetti intervistati è stata misurata rispetto alle capacità riferite nello svolgere le attività di base e più complesse della vita quotidiana (Activities of Daily Living - ADL e Instrumental Activities of Daily Living - IADL). Il 15% del campione risulta a rischio disabilità, pari a circa 64 mila soggetti (non autonomo in 1o più ADL) mentre il 12% presenta disabilità, pari a 51 mila soggetti (non autonomo in almeno 2 IADL); il 9% presenta 3 o più patologie; le patologie più frequenti sono rappresentate dallo scompenso cardiocircolatorio e diabete mellito (14%) e malattie respiratorie (19%). Il 10% riferisce di essere caduto nell'ultimo mese (il 50% all'interno della propria abitazione; il 76% di questi assumeva 3 o più farmaci). Problematiche sensoriali e funzionali (vista, udito e masticazione) sono equamente rappresentate nel 10-12% della popolazione intervistata.

- **Tasso d'incidenza di AIDS** calcolato per l'anno 2012 (ultimo dato disponibile) è pari a 6,1 per 100.000 abitanti/anno negli italiani e 15,2 per 100.000 negli stranieri. Il numero di nuovi casi di AIDS diagnosticati nel 2012 è pari in Liguria a 715 con un tasso di letalità pari a 5,7%; la malattia ha in effetti assunto le caratteristiche della cronicità grazie all'introduzione dei nuovi farmaci.
- Per quanto riguarda **la salute materno-infantile** il 32% dei parti è stato effettuato con taglio cesareo inappropriato (donne primipare con parto a termine non gemellare e feto in posizione di vertice); abortività spontanea in diminuzione (rapporto standardizzato di abortività spontanea pari a 104,33 per 1.000 nuovi nati). Nel 2012 il numero di IVG è stato pari a 3.184, di cui 1.887 in donne italiane; tasso di mortalità infantile pari a 1,8 x 1.000 nati vivi; mortalità nel primo anno di vita: 3,12; mortalità neonatale precoce (fino al 6° giorno di vita): 1,7x1.000; mortalità nei primi 28 giorni di vita: 2,8 x 1.000.
- **Situazione nutrizionale e abitudini alimentari:** il 36% del campione ligure è in sovrappeso, mentre gli obesi sono l'8%. L'eccesso ponderale è trattato nel 30% dei casi con dieta. Il consumo di frutta e verdura risulta diffuso, anche se solo il 18% aderisce alle raccomandazioni internazionali consumandone cinque volte al giorno. Dall'indagine Okkio alla salute 2008 si evidenzia che il 22% di bambini frequentanti la classe terza elementare risulta sovrappeso, mentre il 6% è obeso.
- **Attività fisica:** è fisicamente attivo il 38,5% della popolazione tra i 18 ed i 69 anni (PASSI 2013) e il 41% della popolazione ultra64enne (PASSI d'Argento).
- **Consumo di alcol:** il 19,5% della popolazione tra 18 e 69 anni riferisce un consumo a rischio di bevande alcoliche. Per quanto riguarda il consumo di alcol tra i giovani, negli ultimi anni ha destato l'interesse degli operatori di Sanità Pubblica il fenomeno del **binge drinking**. Con questa espressione si fa riferimento all'abitudine di consumare quantità eccessive (convenzionalmente 6 o più bicchieri di bevande alcoliche anche diverse) in una singola occasione. Nella nostra Regione meno della metà dei ragazzi dichiara di non consumare mai bevande alcoliche, con un trend decrescente all'aumentare dell'età. Il consumo quotidiano di bevande alcoliche per età e sesso interessa prevalentemente i maschi in tutte le fasce d'età.
- **Abitudine al fumo:** il 27,2% si dichiara fumatore e il 21% ex-fumatore. Quasi tutti gli ex-fumatori hanno smesso di fumare da soli e nessuno di loro ha dichiarato di aver fatto ricorso all'aiuto di operatori sanitari
- **Sicurezza stradale:** l'uso dei dispositivi di sicurezza risulta ancora insoddisfacente: solo il 36% delle persone intervistate dichiara di utilizzare la cintura di sicurezza sui sedili posteriori. Il 9% degli intervistati dichiara, inoltre, di aver guidato in stato di ebbrezza nel mese precedente all'intervista mentre il 5% di essere stato trasportato da chi guidava in stato di ebbrezza. Il 14% riferisce difficoltà nell'utilizzo dei sistemi di ritenuta del bambino.
- **Diagnosi precoce carcinoma del collo dell'utero** (dati PASSI 2013): l'82,4% delle donne tra 25 e 64 anni ha effettuato un pap test negli ultimi tre anni, ma solo il 14% delle intervistate riferisce di avere eseguito il pap test all'interno di un programma di screening organizzato.
- **Diagnosi precoce carcinoma della mammella** (dati PASSI 2013): il 76% delle donne tra i 50 e i 69 anni ha effettuato una mammografia negli ultimi due anni come raccomandato dalle linee guida; il 44% delle intervistate riferisce di avere eseguito la mammografia all'interno di un programma di screening organizzato
- **Diagnosi precoce carcinoma del colon retto** (dati PASSI 2013): il 26% dei soggetti di età compresa tra i 50 ed i 69 anni ha effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori colonrettali: il 15% ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci e il 9,7% una colonscopia negli ultimi 5 anni, come raccomandato. Il 17,4% riferisce di avere aderito al programma di screening organizzato per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto.
- **Patologie croniche:** dalla Banca Dati Assistito Regionale è possibile risalire al numero di soggetti affetti da una patologia cronica; al 1 gennaio 2010, 64.833 soggetti risultavano affetti da diabete, 5.483 da insufficienza renale, 164.326 da scompenso cardiaco e 26.121 da broncopneumopatia.

- **Assistenza ospedaliera:** si calcola che ogni 1000 abitanti siano disponibili 3 posti letto, in linea con quanto stipulato in sede di Conferenza Stato Regioni con l'accordo del 23 Marzo 2005. Di questi 0,4 PL risultano dedicati ad attività di riabilitazione e cure intermedie. Il trend dei ricoveri ospedalieri risulta in continuo calo: dai 311.010 (ordinari + day hospital) del 2012 si è giunti ai 292.347 del 2013, con un decremento pari al 6%. Il tasso regionale di ospedalizzazione è pari a 167,98, mentre quello per DH è pari a 47,54. Tassi regionali di ospedalizzazione specifici (x 100.000 soggetti residenti 50-74 anni, inclusi extra regione) per alcune patologie croniche, possono essere considerati indicatori proxy di efficacia dell'assistenza territoriale: pur non esistendo un benchmark nazionale è possibile confrontare l'andamento nelle singole Aziende, utilizzando quale valore di riferimento la media regionale

*Tasso di ospedalizzazione specifico per alcune patologie croniche*

	<b>Scopenso CC</b>	<b>Diabete</b>	<b>BPCO</b>
<b>ASL 1</b>	195,5	30,7	55,5
<b>ASL 2</b>	189,3	38,2	73,6
<b>ASL 3</b>	251,3	38,0	93,7
<b>ASL 4</b>	212,0	12,9	42,8
<b>ASL 5</b>	136,7	34,3	47,9
<b>LIGURIA</b>	<b>213,5</b>	<b>34,2</b>	<b>70,0</b>

*Note bibliografiche*

1. ARS Liguria - Profilo di salute dei liguri  
[http://www.arsliguria.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=795&Itemid=140](http://www.arsliguria.it/index.php?option=com_content&view=article&id=795&Itemid=140)
2. Sistema di Sorveglianza Passi Liguria rapporti regionali 2009-2013.
3. Salute e Invecchiamento Attivo in Regione Liguria. Risultati della sorveglianza della popolazione con 65 anni e più "PASSI d'Argento" Indagine 2012-2013
4. Database Health for All <http://www.istat.it/sanita/Health/>
5. <http://demo.istat.it>
6. Il sistema di valutazione delle performance dei sistemi sanitari regionali. Report MeS 2013



## Quadro Logico Regionale (QLr)

Le caratteristiche geografiche, demografiche e socioeconomiche della Liguria, meta di traffici da ogni parte del mondo sia per le sue attività portuali, sia per la sua vocazione turistica, comportano l'esposizione, accanto a quelli tradizionali, a nuovi fattori di rischio e la necessità di promuovere politiche indirizzate verso uno sviluppo compatibile con i valori ambientali e di delineare nuove strategie preventive a tutela della popolazione residente e degli ospiti.

La nostra Regione è una terra di anziani e, date le attuali condizioni socio-economiche della popolazione, è sempre più necessario il contributo degli anziani alla vita dei giovani per consentire anche un regolare sviluppo della vita dei bambini e dare un futuro a loro e alla nostra regione

In Liguria la produzione agricola e floricola ed il patrimonio animale, pur se caratterizzati dalla frammentazione e polverizzazione della proprietà e dall'invecchiamento degli addetti, hanno un peso determinante nell'ottica della tutela di tale ricchezza da salvaguardare e incrementare e sono essenziali per il mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema che rappresenta anche risorsa naturale insostituibile e per lo sviluppo del turismo che rappresenta una delle principali, oltre che tradizionali, fonti di reddito della nostra regione.

In quest'ultimo ambito va considerata la crescente importanza nell'economia delle aree marginali, non solo montane ma anche marine, della produzione di alimenti di origine animale ad uso locale (carni di animali da macello, selvaggina, derivati del latte, uova, miele, prodotti ittici) e nelle produzioni alimentari tipiche, anche per la loro valenza ai fini della valorizzazione turistica del territorio.

La salvaguardia della tipicità dei nostri prodotti ha infatti una forte ricaduta sugli aspetti ambientali, sociali, economici della nostra regione, rappresentando quindi un elemento di rilevante valenza culturale.

In questi ultimi anni il territorio e l'economia ligure hanno subito gravissimi danni in conseguenza di eventi climatici estremi, tanto da leggere sulla stampa "la Liguria si sbriciola" Il 98,7% dei Comuni è a rischio idrogeologico e le conseguenze sono gravi danni alle attività produttive e il progressivo abbandono delle aree coinvolte.

Per tali motivi il Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018, pone tra i suoi obiettivi la realizzazione di una pianificazione regionale coordinata per la salute e per l'ambiente in coerenza con le altre politiche regionali e per un loro vicendevole rafforzamento ed pone particolare attenzione alla valorizzazione delle attività di Prevenzione nel settore agricolo per la protezione della salute dei lavoratori, per la sicurezza dei consumatori, per il benessere degli animali e per la tutela della salute dei turisti, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della prevenzione dei rischi che permetta di anticiparli e controllarli con maggior efficacia.

Lo sviluppo delle politiche per il miglioramento della salute della popolazione nell'ambito dello sviluppo sostenibile può essere assicurato da un sistema di Prevenzione

- che garantisca:

- Unitarietà degli aspetti igienico-sanitari, di sicurezza ed ambientali
- Intersettorialità ed interdisciplinarietà degli interventi
- Partecipazione di tutti i soggetti interessati (cittadini, istituzioni)
- Trasformazione degli interventi di prevenzione da meri adempimenti normativi a realizzazione di programmi di misure di prevenzione

- e che assicurì:

attività, impostate su un approccio metodologico proprio della cultura della Sanità Pubblica, basate sullo sviluppo integrato di:

- Informazione
- Formazione
- Educazione sanitaria
- Assistenza
- Vigilanza
- Controllo

Dovranno essere tenuti in considerazione, nella valutazione dei rischi e nelle misure di prevenzione, l'evoluzione di natura demografica e socio-economica, le trasformazioni delle abitudini di vita, i rischi nuovi ed emergenti, le caratteristiche e le dimensioni delle imprese e le modalità di organizzazione e del lavoro, i mutamenti climatici e ambientali.

Tenuto anche conto che le condizioni e la qualità dell'ecosistema influiscono sui diversi anelli della catena alimentare, è altrettanto importante, la sicurezza degli alimenti che costituisce uno strumento primario di prevenzione. Per la salute pubblica e la protezione dei consumatori è pertanto essenziale un approccio coordinato e olistico in relazione all'igiene che comprenda il perseguimento della salute e del benessere degli animali, anche attraverso la sicurezza dei mangimi e la lotta alle più diffuse malattie zoonotiche.

Inoltre è scientificamente accertato che su molte malattie importanti dal punto di vista del costo sociale e della qualità della vita dei singoli individui ha influenza determinante anche l'alimentazione e che l'attività fisico-motoria permette una sana esistenza, promuove l'aspettativa di vita in anni e ritarda o modera gli effetti di malattie cronico-degenerative.

Per la realizzazione del Programma è pertanto necessario un approccio globale all'ambiente e alla salute incentrato sulla protezione e prevenzione dei rischi, con la messa in atto di azioni strategiche basate sulla collaborazione profonda tra forze istituzionali e sociali, nel pieno rispetto delle reciproche competenze tecniche e funzionali. E' quindi necessaria l'efficienza della rete dei Servizi della prevenzione collettiva potenziata, anche con la programmazione coordinata degli interventi, dal suo allargamento al Sistema integrato delle attività di prevenzione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati cointeressati nello sviluppo della comunicazione istituzionale per sollecitare comportamenti consapevoli dei cittadini.

Il Programma di Prevenzione in Liguria si svolgerà con un approccio life-course non potendo prescindere dall'ambiente essendo dimostrata la transgenerazionalità delle malattie indotte da inquinanti ambientali. Il termine "ambiente" va inteso quindi nel senso più ampio di fatto ricomprende tutto ciò che non è ereditario: l'alimentazione, lo stile di vita, le abitudini voluttuarie, le esposizioni nell'ambiente di lavoro, e anche l'inquinamento ambientale in senso stretto, al quale la popolazione è esposta nelle situazioni di vita e di lavoro.

Sono quindi necessarie politiche integrate e intersettoriali che prevedano la messa in rete di informazioni tra le diverse aree, al fine di promuovere ogni possibile sinergia e prevedendo adeguati meccanismi di coordinamento tra i diversi soggetti, al fine di impostare correttamente - secondo i principi di responsabilità e precauzione - la valutazione dei rischi sanitari e le successive politiche di intervento.

La definizione di salute come stato di benessere psicologico, fisico e sociale sposta l'attenzione dalla malattia alla qualità della vita, compreso il degrado ambientale, l'assetto sociale, le realizzazioni urbanistiche, le attività produttive, il reddito dei cittadini, la cultura che viene trasmessa ai giovani nelle scuole, ecc.

Il Programma di Prevenzione si svilupperà attraverso la scuola e gli ambienti di aggregazione per investire sul benessere di giovani, adulti e anziani, promuovendo e potenziando i fattori protezione e l'adozione di comportamenti sani nella popolazione giovanile e adulta.

Si vedrà quindi in primo luogo il potenziamento di accordi in essere tra ASL e Scuole e la finalizzazione specifica agli obiettivi regionali che prevedono l'apertura dell'ambiente scuola alle famiglie per lo sviluppo di programmi di promozione della salute integrati per i fattori di rischio e per la promozione delle capacità personali dei giovani, in termini di autostima, capacità personali, resilienza. Analogamente si rafforzeranno o si stipuleranno accordi con Enti/Organismi Sportivi nonché con altri organismi quali Associazioni, Società operaie ecc per introdurre tra le proprie attività di istituto la Promozione della Salute e di stili di vita attivi e sani rivolta ai giovani e alle comunità locali di tutte le età.

In sintesi, nell'ambito di iniziative di prevenzione efficace attraverso programmi di interventi comuni devono essere rafforzati:

- le relazioni tra soggetti pubblici, tra i quali prioritariamente gli Enti Locali e gli uffici periferici dei Ministeri e Istituti competenti, e con soggetti privati, quali le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni di Categoria, gli Ordini e Collegi Professionali, le Rappresentanze di cittadini (portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati), ecc., in quanto soggetti capaci di contribuire alla promozione e protezione della salute della popolazione;
- lo scambio di conoscenze e di informazioni, proprie di ciascuno dei settori cointeressati, che traguardi verso un sistema informativo integrato;
- lo sviluppo di modalità organizzative che realizzino un sistema di comunicazione istituzionale per la prevenzione, in funzione dei bisogni di salute dei cittadini;
- l'esercizio dell'attività di controllo pubblico privilegiando e qualificando i compiti di formazione, informazione, assistenza, rispetto a quelli repressivi e sanzionatori per sostenere le nuove responsabilità dirette dei singoli soggetti nell'adozione delle misure idonee a tutelare la propria e altrui salute .
- l'utilizzo di statistiche di mortalità, registri tumori o di altre patologie, archivi delle diagnosi di dimissione ospedaliera, ecc che offrono un importante potenziale di conoscenza sul rapporto tra ambiente e salute

Gli accordi con la Scuola e con gli altri organismi saranno tali da realizzare sul territorio regionale Reti di Salute coordinate con Distretti Sanitari, elementi essenziali a cui si affiancano i MMG, i PLS ( che hanno anche la responsabilità di percepire circostanze di rischio ambientale prima che se ne manifestino le conseguenze) e le Farmacie, per i rapporti privilegiati che mantengono con la popolazione assistita.

La Rete di Salute Distrettuale, attraverso la differente organizzazione delle strutture coinvolte e la disponibilità di numerose e pluridisciplinari competenze professionali faciliterà l'interscambio tra gli attori portatori di esperienze e competenze diverse, sosterrà l'accrescimento delle conoscenze della comunità locale sull'impatto sulla salute dei contaminanti ambientali, svilupperà capacità critiche, incoraggerà la partecipazione dei cittadini e sosterrà una presa di coscienza e assunzione di responsabilità da parte di tutti.

Le reti di salute distrettuali, valore aggiunto che il sistema di prevenzione mette a disposizione della collettività per più efficaci azioni di salute, favoriranno lo sviluppo delle più ampie collaborazioni ed integrazioni funzionali con gli altri servizi aziendali al fine promuovere e stimolare l'attivazione di iniziative di prevenzione finalizzate al coinvolgimento dei cittadini e a rafforzare e confermare il patrimonio comune di pratiche preventive attraverso l'offerta attiva di

interventi preventivi quali quelli relativi alle vaccinazioni, alla prevenzione oncologica, alla prevenzione delle patologie cardiovascolari e del diabete, ecc, nonché quelli a salvaguardia della salute dei lavoratori.

Programmi integrati di promozione della salute e dello sviluppo sostenibile si orienteranno sui 4 fattori di rischio delle malattie non trasmissibili (fumo, consumo di alcol, alimentazione non corretta compreso aumentare consumo frutta e verdura e ridurre il consumo eccessivo di sale), sedentarietà, ed inoltre sugli stili di vita e sui comportamenti a rischio (anche x dipendenza, uso telefoni cellulari, esposizione a raggi UV) nonché sulla promozione della cultura della sicurezza (x incidenti stradali, per incidenti domestici, x infortuni sul lavoro)

Attenzione particolare sarà riservata alla gravidanza, età neonatale, infanzia, adolescenza in quanto oggi riconosciamo che nel corso dell'intera fase dello sviluppo dall'embrione, al feto, al neonato, al bambino fino al completamento dell'adolescenza, sono spesso esposti a rischi ambientali maggiori di quelli degli adulti per diversi motivi quali una maggiore vulnerabilità generale, l'imaturità dei sistemi metabolici e la suscettibilità specifica

I medici, in particolare, devono essere protagonisti assoluti anche in ossequio all'articolo 5 del Codice Deontologico della professione medica che afferma: "Il medico è tenuto a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora fondamentale e determinante della salute dei cittadini. A tal fine il medico è tenuto a promuovere una cultura civile tesa all'utilizzo appropriato delle risorse naturali, anche allo scopo di garantire alle future generazioni la fruizione di un ambiente vivibile. Il medico favorisce e partecipa alle iniziative di prevenzione, tutela della salute nei luoghi di lavoro e di promozione della salute individuale e collettiva".

## I. PROGRAMMA "PREVENZIONE E PROMOZIONE DI CORRETTI STILI E ABITUDINI DI VITA"

### A) PERCORSO NASCITA - PRIMA INFANZIA - ETA' SCOLARE (scuola dell'obbligo)

**MO1** Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle MCNT  
**FUMO** CONSUMO DANNOSO DI ALCOL ALIMENTAZIONE NON CORRETTA SEDENTARIETA'

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Sviluppo di programmi/ interventi volti a favorire l'allattamento al seno	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	Prevalenza di bambini allattati al seno alla fine del sesto mese	Valutazione delle dimensioni del fenomeno di partenza  Ricerca soluzioni con gli operatori sanitari all'interno del percorso nascita		
Ambiente scolastico Sviluppo di programmi di promozione della salute integrati per i quattro fattori di rischio e condivisi tra servizi sanitari e istituzioni educative	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica	Riduzione dei fattori di rischio nell'età scolare mediante utilizzo di strumenti di comunicazione efficace basati sull'evidenza scientifica  Favorire l'adozione di stili di vita corretti misurati per ciascun target di età		

**MO2 Ridurre le conseguenze dei disturbi neurosensoriali  
IPOACUSIA E SORDITA' Cause congenite: infezioni intrauterine - Cause iatrogene  
IPOVISIONE E CECITA' Patologie congenite (Malattie genetiche , cataratta, retino blastoma, vizi refrazione)**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\ Interv	Indicatori
Screening audiologico neonatale	Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita	Proporzione di neonati sottoposti a screening audiologico neonatale	Applicazione della DGR 1741 del 11/12/2009 "Istituzione dello screening audiologico neonatale"		
Screening oftalmologico neonatale	Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita	Proporzione di neonati sottoposti a screening oftalmologico neonatale	Verifica dello stato immunologico delle donne in età fertile per Toxoplasma gondii, virus della Rosolia, CMV ed Herpes simplex II Effettuare test di screening sin dai primi mesi di vita, al fine di evidenziare eventuali alterazioni del sistema visivo potenzialmente curabili		

**MO3 Promuovere il benessere mentale nei bambini e negli adolescenti**  
**FATTORI PROTETTIVI: organici, socio-emozionali, sociali**  
**FATTORI DI RISCHIO: traumi o situazioni che si correlano negativamente alla salute mentale**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Strategie integrate e interistituzionali (Scuola, servizi Sanitari e socio-sanitari, ecc.) per valorizzare/promuovere (in ambito scolastico ed extrascolastico) le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza	Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	Promuovere interventi in ambito scolastico, per consolidare/incrementare le potenzialità nel target di riferimento atteso ed affrontare situazioni ed esperienze gravi che possono turbare l'equilibrio psichico dell'individuo		
Definizione di percorsi per la presa in carico precoce dei soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile a rischio di disagio mentale	Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale	Proporzione soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile con sintomi psichiatrici e/o DCA presi in carico entro 1 anno dall'insorgenza dei sintomi	Attuare interventi per favorire diagnosi precoce, da parte dei servizi competenti, per soggetti nel target di riferimento		

**MO5 Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti  
 COMPONENTI A RISCHIO (omissis mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza: cinture, seggiolini per bambini, casco)  
 SICUREZZA DELLE STRADE E DEI VEICOLI  
 FATTORI SOCIALI (condizioni economiche, organizzazione lavorativa)**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\ Interv	Indicatori
Promozione di stili di vita corretti nella popolazione con particolare attenzione alle fasce più deboli e più svantaggiate	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	Tasso di decessi per incidente stradale Tasso di ricoveri per incidente stradale	Mantenimento del Sistema di Sorveglianza PASSI su abitudini e stili di vita (consumo di alcol e sostanze psicotrope) Integrazione flussi sanitari e amministrativi in collaborazione con ISTAT e Prefettura		
Informazione/comunicazione sul rischio di incidente stradale correlato a comportamenti a rischio	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini	Promozione di stili e abitudini di vita corretti mediante utilizzo di strumenti di comunicazione efficace basati sull'evidenza scientifica (consumo di alcol e sostanze psicotrope, ecc) Aumentare l'utilizzo di dispositivi di sicurezza		



**MO6 Prevenire gli incidenti domestici  
STILI DI VITA SCORRETTI (in particolare sedentarietà)  
DEFICIT NEURO-MOTORI E COGNITIVI  
SICUREZZA ABITAZIONI, IMPIANTI, ARREDI, PRODOTTO E FARMACI  
TRATTAMENTI E INTERAZIONI FARMACOLOGICI IN SOGGETTI FRAGILI  
BASSA PERCEZIONE DEL RISCHIO DA PARTE DEGLI ADULTI**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Promozione di corretti stili di vita Promozione della cultura della sicurezza nella popolazione con particolare attenzione alle categorie a maggior rischio Formazione alla sicurezza domestica per operatori sanitari, MMG e PLS Formazione alla sicurezza degli educatori scolastici e dei collaboratori familiari Promozione dell'attività fisica nell'anziano	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere	Promozione di stili e abitudini di vita corretti mediante utilizzo di strumenti di comunicazione efficace basati sull'evidenza scientifica, commisurati al target di riferimento  Aumentare la percezione del rischio di incidente domestico		
	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver	Adeguamento del sistema di sorveglianza (Passi - Passi d'Argento, OKkio alla salute entro 2 anni)  Misurazione della percezione del rischio (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)	Mantenimento del Sistema di Sorveglianza PASSI su abitudini e stili di vita (sedentarietà, alimentazione)		

Sostegno ai flussi informativi basati sui dati rilevati dai CAV con procedura standard	Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)	Aumentare la sensibilità al problema da parte degli operatori del SSR		
	Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	Potenziamento in tutte le Regioni dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico	Aumentare la sensibilità al problema da parte degli operatori del SSR  Sviluppare programmi di comunicazione sulla corretta custodia di sostanze di uso domestico potenzialmente nocive		

**MO8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute  
 INADEGUATI STRUMENTI A SUPPORTO DELLE AMMINISTRAZIONI PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DI PROBLEMATICHE AMBIENTALI**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Adozione di interventi per la prevenzione e la riduzione delle esposizioni in un'ottica di appropriatezza e di sostenibilità delle azioni	Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica	Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione sugli effetti nocivi prodotti dalle onde elettromagnetiche e microonde derivanti dall'uso dei telefoni cellulari e delle apparecchiature domestiche, con particolare riguardo ai rischi in età pediatrica.		
	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e i giovanissimi e i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV	Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione, sui rischi derivanti dall'uso ed esposizione prolungata alle sorgenti di emissione di radiazioni UV naturali ed artificiali		

**MO10 Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli**  
**PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NUTRIZIONALE**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Proporzioni della sicurezza nutrizionale	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti. Ivi incluse le persone celiache	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare	Attuazione del programma regionale "Gaia" triennale rivolto a tutti i soggetti direttamente interessati, i caregivers, ed il mondo della alimentazione costituito da ristorazione, produzione e distribuzione del cibo che ruota intorno all'utente-consumatore, in questo caso affetto da allergia/intolleranza alimentare/ celiachia.		
	Ridurre i disordini da carenza iodica	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale in ottemperanza all'Intesa S/R del 22/2/2009	Confermare e potenziare il programma di controllo regionale sulla la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva		
		Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti di vendita e ristorazione collettiva			

# I. PROGRAMMA "PREVENZIONE E PROMOZIONE DI CORRETTI STILI E ABITUDINI DI VITA"

## B) PREADOLESCENZA - ADOLESCENZA

**MO1 Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle MCNT  
FUMO CONSUMO DANNOSO DI ALCOL ALIMENTAZIONE NON CORRETTA SEDENTARIETA'**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obbiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
<p><u>Ambiente scolastico</u></p> <p>Sviluppo di programmi di promozione della salute integrati per i quattro fattori di rischio e condivisi tra servizi sanitari e istituzioni educative</p>	<p>Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta</p>	<p>Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica</p>	<p>Riduzione dei fattori di rischio nell'età scolare mediante utilizzo di strumenti di comunicazione efficace basati sull'evidenza scientifica</p> <p>Favorire l'adozione di stili di vita corretti misurati per ciascun target di età</p>		

**MO3 Promuovere il benessere mentale nei bambini e negli adolescenti**  
**FATTORI PROTETTIVI: organici, socio-emozionali, sociali**  
**FATTORI DI RISCHIO: tratti o situazioni che si correlano negativamente alla salute mentale**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti \Azioni\ Interv	Indicatori
Strategie integrate e interistituzionali (es. Scuola, Servizi sanitari, ecc.) per valorizzare/promuovere (in ambito scolastico ed extrascolastico) le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza	Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	Promuovere interventi in ambito scolastico, per consolidare/incrementare le potenzialità nel target di riferimento atte ad affrontare situazioni ed esperienze gravi che possono turbare l'equilibrio psichico dell'individuo		
Definizione di percorsi per la presa in carico precoce dei soggetti in età preadolescenziale e giovanile a rischio di disagio mentale	Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale	Proporzione soggetti in età preadolescenziale e giovanile con sintomi psichiatrici e/o DCA presi in carico entro 1 anno dall'insorgenza dei sintomi	Attuare interventi per favorire diagnosi precoce, da parte dei servizi competenti, per soggetti nel target di riferimento		

**MO4 Prevenire le dipendenze (sostanze, comportamenti)  
PERCEZIONE DEL RISCHIO STILI DI VITA EMPOWERMENT/COMPETENZE DI INDIVIDUI ED OPERATORI**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\ Interv	Indicatori
Strategie integrate e interistituzionali (es. Scuola, Sanità) per valorizzare/promuovere (in ambito scolastico ed extrascolastico) le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza	Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	Mantenimento del Sistema di Sorveglianza PASSI su abitudini e stili di vita (consumo di alcol a rischio)		
Strategie intersettoriali per prevenire e ridurre il disagio (sociale, familiare)					

**MO5 Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti  
 COMPORTAMENTI A RISCHIO (omissis mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza: cinture, seggiolini per bambini, casco)  
 SICUREZZA DELLE STRADE E DEI VEICOLI  
 FATTORI SOCIALI (condizioni economiche, organizzazione lavorativa)**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\ Interv	Indicatori
<p>Promozione di stili di vita corretti nella popolazione con particolare attenzione alle fasce più deboli e più svantaggiate</p> <p>Informazione/ comunicazione sul rischio di incidente stradale correlato a comportamenti a rischio</p> <p>Promozione di politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando così gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell'ambiente</p> <p>Azioni di advocacy nei confronti delle altre Istituzioni coinvolte</p> <p>Promozione della mobilità sostenibile e sicura</p>	<p>Ridurre il numero di decessi per incidente stradale</p> <p>Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale</p> <p>Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida</p>	<p>Tasso di decessi per incidente stradale</p> <p>Tasso di ricoveri per incidente stradale</p> <p>Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini</p> <p>Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche)</p>	<p>Mantenimento del Sistema di Sorveglianza PASSI su abitudini e stili di vita (guida a rischio, utilizzo dispositivi di sicurezza)</p> <p>Aumentare la percezione del rischio di incidente stradale in caso di consumo di alcol</p> <p>Aumentare l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza</p>		



**MO7 Prevenire infortuni e malattie professionali  
 DIFETTI ERGONOMICI  
 INADEGUATEZZA E INIDONEITÀ/ USO SCORRETTO DI MACCHINE E ATTREZZATURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE AGRICOLTURA  
 LAVORI IN QUOTA E IN PROSSIMITÀ DI SCAVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE DELLE COSTRUZIONI  
 AGENTI FISICI, CHIMICI E CANCEROGENI  
 FIBRE D'AMIANTO  
 INCONGRUENZE ORGANIZZATIVE CONSEGUENTI A UN'INSUFFICIENTE VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE, DI NAZIONALITÀ, DI TIPOLOGIA CONTRATTUALE  
 STRESS LAVORO-CORRELATO  
 INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE LAVORATIVA**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Rafforzamento del coordinamento tra Istituzioni e partenariato economico-sociale e tecnico scientifico attraverso il miglioramento del funzionamento del Sistema Istituzionale di Coordinamento ex D.Lgs81/2008	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	Favorire l'inserimento dei temi della salute e sicurezza nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento diretto dei docenti.  Progettare percorsi sperimentali di sensibilizzazione e formazione da destinare ai giovani, futuri lavoratori, in collaborazione con le istituzioni competenti..		

**MO8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute  
INADEGUATI STRUMENTI A SUPPORTO DELLE AMMINISTRAZIONI PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA  
SALUTE DI PROBLEMATICHE AMBIENTALI**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Adozione di interventi per la prevenzione e la riduzione delle esposizioni in un'ottica di appropriatezza e di sostenibilità delle azioni	Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica	Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione sugli effetti nocivi prodotti dalle onde elettromagnetiche e microonde derivanti dall'uso dei telefoni cellulari e delle apparecchiature domestiche, con particolare riguardo ai rischi in età pediatrica		
	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e i giovanissimi e i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV	Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione, sui rischi derivanti dall'uso ed esposizione prolungata alle sorgenti di emissione di radiazioni UV naturali ed artificiali		

**MO10 Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli**  
**PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NUTRIZIONALE**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti \Azioni \Interv	Indicatori
Proporzione della sicurezza nutrizionale	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti. Ivi incluse le persone celiache	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare	Attuazione del programma regionale "Gaia" triennale rivolto a tutti i soggetti direttamente interessati, i caregivers, ed il mondo della alimentazione costituito da ristorazione, produzione e distribuzione del cibo che ruota intorno all'utente-consumatore, in questo caso affetto da allergia/intolleranza alimentare/ celiachia.		
	Ridurre i disordini da carenza iodica	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale in ottemperanza all'Intesa S/R del 22/2/2009	Confermare e potenziare il programma di controllo regionale sulla la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva		

# I. PROGRAMMA "PREVENZIONE E PROMOZIONE DI CORRETTI STILI E ABITUDINI DI VITA"

## C) ADULTI

**MO1 Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle MCNT FUMO CONSUMO DANNOSO DI ALCOL ALIMENTAZIONE NON CORRETTA SEDENTARIETA'**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
<p><u>Ambiente di lavoro</u> Sviluppo di programmi/ interventi integrati per i quattro fattori di rischio e condivisi tra servizi sanitari e sociosanitari e "datori di lavoro", volti a favorire l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol), attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, Medici competenti, ecc.)</p> <p><u>Comunità</u> Sviluppo di programmi/ interventi, volti a favorire l'adozione di stili di vita attivi, nella popolazione giovane, adulta e anziana, attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, ecc.)</p>	Ridurre il numero dei fumatori	Prevalenza di fumatori nella popolazione	Ridurre la prevalenza di soggetti fumatori nell'età adulta		
	Estendere la tutela dal fumo passivo	Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato	Mantenere all'interno del Sistema di Sorveglianza PASSI le informazioni necessarie a misurare il fenomeno fumo attivo e passivo		
	Ridurre il consumo di alcol a rischio	Prevalenza di consumatori di alcol a rischio	Mantenere all'interno del Sistema di Sorveglianza PASSI le informazioni necessarie a misurare il consumo di alcol a rischio		
	Aumentare il consumo di frutta e verdura	Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno	Promozione di stili e abitudini di vita corretti nei giovani-adulti e nelle donne in età fertile		

		five a day Incentivare l'adozione di abitudini alimentari corrette Sensibilizzare gli operatori sanitari (MMG) sull'importanza del five a day e delle potenziali ricadute della crisi economica sul consumo di frutta e verdura					
		Approcci integrati e multidisciplinari per aumentare nella popolazione la percezione del rischio per la salute derivante di un eccessivo consumo di sale e per limitarne l'apporto medio giornaliero					
	Ridurre il consumo eccessivo di sale	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale					
	Aumentare l'attività fisica delle persone	Prevalenza di soggetti fisicamente attivi Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi Tasso di ospedalizzazione per fratture (soggetti di età >75 anni)					
		Mantenere all'interno del Sistema di Sorveglianza PASSI le informazioni necessarie a misurare l'attività fisica dei soggetti intervistati, misurata con scala PHASE Estendere il più possibile iniziative motorie Sensibilizzare gli operatori sanitari					

		<p>(MMG) sull'importanza della attività fisica e di una adeguata promozione secondo le linee guida internazionali</p>			
		<p>Valutazione delle dimensioni del fenomeno attraverso l'integrazione di flussi sanitari amministrativi (SDO, farmaceutica, esenzioni ticket e specialistica ambulatoriale) con i dati di sorveglianza PASSI a supporto del monitoraggio dell'applicazione dei PDTA regionali</p>	<p>Realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (entro un anno dall'avvio del PRP)</p>	<p>Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT</p>	<p>Identificazione precoce e valutazione integrata dei soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT, da indirizzare verso un'adeguata presa in carico sistemica, in grado di potenziare le risorse personali (empowerment individuale) per l'adozione consapevole degli stili di vita corretti, o quando necessario, verso idonei percorsi terapeutico - assistenziali multidisciplinari</p> <p>Offerta di consiglio breve, in particolare in presenza di soggetti con fattori di rischio, nei contesti sanitari "opportunistic" (es. Ambulatori, Consultori, Certificazioni, Medici Competenti, ecc.)</p>

dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e adesione (entro il 2018)

	<p>Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche</p>	<p>Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (entro un anno dall'avvio del PRP) e loro attuazione (entro il 2018)</p>	<p>Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo                      Proporzioe di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica</p>		
<p>Identificazione precoce con programmi di popolazione dei soggetti a rischio per i carcinomi della cervice uterina, della mammella e del colon retto per età</p>	<p>Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)</p>	<p>Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening sulla popolazione bersaglio</p>	<p>Estendere il più possibile iniziative motorie                      Sensibilizzare gli operatori sanitari (MMG) sull'importanza della attività fisica e di una adeguata promozione secondo le linee guida internazionali</p>		
			<p>Consolidare l'estensione degli inviti al 100% delle popolazioni bersaglio migliorando i modelli informativi con il coinvolgimento delle strutture del territorio per favorire l'adesione ai programmi.</p>		

	<p>Definizione di percorsi diagnostico terapeutici, integrati con i programmi di screening in essere, per donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche di BRCA1 e BRCA2</p>		<p>Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico</p>	<p>Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella</p>	<p>Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio</p>	<p>Ridurre la quota di soggetti che, invitati dallo screening, scelgono di effettuare gli esami in setting clinico.</p>	<p>Offrire alle donne che partecipano al programma di screening mammografico regionale informazioni in merito alla possibilità di valutare correttamente la presenza di un rischio eredo-familiare per carcinoma della mammella e dell'ovaio in accordo con le vigenti linee guida regionali per le sindromi ereditarie ad alto rischio di cancro – parte 1 - sindrome mammella-ovaio</p>	<p>Adozione di indirizzi regionali programmatori (entro un anno dall'avvio del PRP)</p> <p>Adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo programmazione regionale (entro il 2018)</p>						
--	--	--	---	---	--	---	---	---	--	--	--	--	--	--



**MO5 Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti  
 COMPORTAMENTI A RISCHIO (omissis mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza: cinture, seggiolini per bambini, casco)  
 SICUREZZA DELLE STRADE E DEI VEICOLI  
 FATTORI SOCIALI (condizioni economiche, organizzazione lavorativa)**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\ Interv	Indicatori
Promozione di stili di vita corretti nella popolazione con particolare attenzione alle fasce più deboli e più svantaggiate	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	Tasso di decessi per incidente stradale	Mantenere all'interno del Sistema di Sorveglianza PASSI le informazioni necessarie a misurare il consumo di alcol a rischio		
Informazione/comunicazione sul rischio di incidente stradale correlato a comportamenti a rischio			Mantenere all'interno del Sistema di Sorveglianza PASSI le informazioni necessarie a misurare il consumo di alcol a rischio e l'utilizzo di dispositivi di sicurezza		
Promozione di politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando così gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell'ambiente	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	Tasso di ricoveri per incidente stradale	Aumentare l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza		

<p>Azioni di advocacy nei confronti delle altre Istituzioni coinvolte</p> <p>Promozione della mobilità sostenibile e sicura</p>	<p>Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida</p>	<p>Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini</p> <p>Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche)</p>	<p>Aumentare la percezione del rischio di incidente stradale in caso di consumo di alcol</p>		
---	---	--	--	--	--

**MO6 Prevenire gli incidenti domestici  
STILI DI VITA SCORRETTI (in particolare sedentarietà)  
DEFICIT NEURO-MOTORI E COGNITIVI  
SICUREZZA ABITAZIONI, IMPIANTI, ARREDI, PRODOTTO E FARMACI  
TRATTAMENTI E INTERAZIONI FARMACOLOGICI IN SOGGETTI FRAGILI  
BASSA PERCEZIONE DEL RISCHIO DA PARTE DEGLI ADULTI**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\ Interv	Indicatori
Promozione di corretti stili di vita Promozione della cultura della sicurezza nella popolazione con particolare attenzione alle categorie a maggior rischio Formazione alla sicurezza domestica per operatori sanitari, MMG e PLS Formazione alla sicurezza degli educatori scolastici e dei collaboratori familiari Promozione dell'attività fisica nell'anziano	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere	Mantenere i sistemi di sorveglianza nella popolazione 18-69 anni e negli ultra65enni  Sviluppare programmi sulle priorità (politerapia farmacologica, ipovisione e sicurezza domestica)		
	Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile	Promozione dell'attività fisica secondo gli standard internazionale		
	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio	Adeguamento del sistema di sorveglianza (Passi - Passi d'Argento, OKkio alla salute entro 2 anni) Misurazione della percezione del rischio (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)	Comunicazione dei dati forniti dai sistemi di sorveglianza e formazione degli operatori sanitari coinvolti		

	Sostegno ai flussi informativi basati sui dati rilevati dai CAV con procedura standard		Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)	Potenziamento in tutte le Regioni dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico		Sviluppare programmi di comunicazione sui rischi della politerapia farmacologica e sulla corretta custodia di sostanze di uso domestico potenzialmente nocive				
--	--	--	---	--	--	--	---	--	--	--	--

MO7 Prevenire infortuni e malattie professionali  
 DIFETTI ERGONOMICI  
 INADEGUATEZZA E INIDONEITÀ/ USO SCORRETTO DI MACCHINE E ATTREZZATURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE AGRICOLTURA  
 LAVORI IN QUOTA E IN PROSSIMITÀ DI SCAVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE DELLE COSTRUZIONI  
 AGENTI FISICI, CHIMICI E CANCEROGENI  
 FIBRE D'AMIANTO  
 INCONGRUENZE ORGANIZZATIVE CONSEGUENTI A UN'INSUFFICIENTE VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE, DI NAZIONALITÀ, DI TIPOLOGIA CONTRATTUALE  
 STRESS LAVORO-CORRELATO  
 INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE LAVORATIVA

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
<p>Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro</p> <p>Rafforzamento del coordinamento tra Istituzioni e partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico anche attraverso il miglioramento del funzionamento del Sistema Istituzionale di coordinamento ex DLgs 81/08</p>	<p>Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante Accordo di conferenza tra Stato e Regioni</p>	<p>Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati</p>	<p>Implementazione dei sistemi di sorveglianza già attivi (Flussi informativi regione-inail, Informo, Malprof ecc) e dei sistemi informativi integrati          Ministeri/ regione/ Inail relativi alle attrezzature/ macchine.          Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e approfondimento della valutazione dei rischi e delle patologie da lavoro</p>		

<p>Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme</p>	<p>Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP</p>	<p>Emersione del fenomeno tecnopatico misurato mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comparto agricolo forestale</li> <li>- comparto delle costruzioni</li> <li>- rischio cancerogeno e chimico</li> <li>- rischi per apparato muscolo scheletrico</li> </ul>	<p>Attivare azioni e supporti necessari al Comitato regionale di coordinamento art.7 come sede deputata per la concertazione e il monitoraggio delle strategie regionali.</p> <p>Promuovere protocolli ed iniziative per sviluppare la collaborazione tra medici, RSPP e RLS, Inail e Inps, sull'emersione ed il riconoscimento delle malattie professionali per comparti/ per rischi.</p>		
---	--	--	--	--	--

	<p>Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende</p>	<p>Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per:- il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità- la promozione della responsabilità sociale d'impresa- la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative</p>	<p>Favorire interventi di informazione/formazione e destinati a RLS/RLS di Sito nell'ambito di progetti anche sperimentali destinati a specifici comparti.Favorire l'avvio di percorsi di responsabilità sociale da parte delle Micro-PMI, pubbliche e private, sui temi della salute e sicurezza del lavoro, con riferimento all'adozione di sistemi di gestione della sicurezza, al miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende, all'adozione del duvri di genere, autovalutazione del rischio da parte dei datori di lavoro, ecc.Promuovere programmi per attenzione i problemi correlati al lavoro non stabile e all'invecchiamento dei lavoratori o con postumi da infortuni.</p>		
--	--	---	--	--	--

		<p>Favorire l'inserimento dei temi della salute e sicurezza nei programmi di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento diretto dei docenti, anche mediante la progettazione di interventi innovativi da destinare ai giovani.</p>	
	<p>Promuovere la programmazione coordinata delle attività di vigilanza tra i diversi Enti presenti nell'Ufficio Operativo regionale per specifici comparti/rischi, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi integrati per la rilevazione dell'attività di vigilanza e le prescrizioni.</p>	<p>Proporzioni di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute</p>	
	<p>Adottare programmi ed accordi che consentano di sistematizzare l'attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo orientate ai settori/rischi considerati prioritari e all'efficacia preventiva, assicurando certezza e trasparenza dell'azione pubblica, anche attraverso strumenti quali l'audit e l'autovalutazione..</p>	<p>Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a:- comparto agricoltura - comparto edilizia</p>	
		<p>Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio</p>	
	<p>Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit</p>		



**MO8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute  
INADEGUATI STRUMENTI A SUPPORTO DELLE AMMINISTRAZIONI PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DI PROBLEMATICHE AMBIENTALI**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra istituzioni ed enti che si occupano di ambiente e salute al fine di supportare le Amministrazioni nella valutazione degli impatti sulla salute	Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambientale-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	Definizione di un curriculum formativo (per la fine 2015) Realizzazione di corsi di formazione per i formatori (dal 2016) Proporzione di operatori (salute e ambiente, MMG e PLS) che hanno beneficiato di formazione specifica (fine 2018)	Costituzione tavolo di lavoro interistituzionale per l'individuazione di percorsi formativi degli operatori della salute e dell'ambiente coinvolti		
Adozione di interventi per la prevenzione e la riduzione delle esposizioni in un'ottica di appropriatezza e di sostenibilità delle azioni	Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica	Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione sugli effetti nocivi prodotti dalle onde elettromagnetiche e microonde derivanti dall'uso dei telefoni cellulari e delle apparecchiature domestiche, con particolare riguardo ai rischi in età pediatrica		
	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e i giovanissimi e i professionisti coinvolti, sui rischi legati	Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva	Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione, sui rischi derivanti dall'uso ed esposizione		

	all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	esposizione agli UV	prolungata alle sorgenti di emissione di radiazioni UV naturali ed artificiali	
--	---	---------------------	--	--

**MO10 Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli**

**PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NUTRIZIONALE**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Proporzioni della sicurezza nutrizionale	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti. Ivi incluse le persone celiache	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare	Attuazione del programma regionale triennale "Gaia" rivolto a tutti i soggetti direttamente interessati, i caregivers, ed il mondo della alimentazione costituito da ristorazione, produzione e distribuzione del cibo che ruota intorno all'utente-consumatore, in questo caso affetto da allergia/intolleranza alimentare/celiachia.		
Ridurre i disordini da carenza iodica		Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale in ottemperanza all'Intesa S/R del 22/2/2009 Proporzioni di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti di vendita e ristorazione collettiva	Confermare e potenziare il programma di controllo regionale sulla la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva		

## II. PROGRAMMA "SALUTE E BENESSERE "

- A) MO8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute INADEGUATI STRUMENTI A SUPPORTO DELLE AMMINISTRAZIONI PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DI PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESPOSIZIONE A INQUINANTI CHIMICI, FISICI E MICROBIOLOGICI IN AMBIENTI CONFINATI E NON (INQUINAMENTO INDOOR E OUTDOOR)

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra istituzioni ed enti che si occupano di ambiente e salute al fine di supportare le Amministrazioni nella valutazione degli impatti sulla salute	Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	Disponibilità di rapporti di attività intra e inter istituzionali per la programmazione integrata per la tematica ambiente e salute  Disponibilità di rapporti di attività delle reti di referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute	Interventi finalizzati alla conoscenza qualitativa delle componenti ambientali e delle principali pressioni esercitate dalle attività antropiche; valutazione preventiva dei rischi da inquinanti. Realizzazione e coordinamento di attività interistituzionali e presidio alle procedure autorizzative di prevenzione, previsione, valutazione e risanamento ambientale, attraverso la partecipazione a specifici Gruppi Tecnici Scientifici istituiti per la realizzazione di interventi mirati ad uno sviluppo sostenibile.		

	<p>Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione</li> <li>- il potenziamento della sorveglianza epidemiologica</li> </ul>	<p>Esistenza di accordi interistituzionali (ARPA, IZS, Registri Patologia e altri) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (primo triennio)</p> <p>Rapporti degli studi realizzati di conseguenza (ultimo biennio)</p>	<p>Valutazione degli inquinanti ambientali potenzialmente dannosi per la salute della popolazione, attraverso ricerche ed analisi statistiche basate sulle evidenze epidemiologiche rilevate territorialmente</p>		
<p>Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali</p>	<p>Atti di indirizzo regionali per la valutazione integrata di impatto sulla salute che comprenda strumenti in supporto sia dei valutatori sia dei proponenti</p>	<p>Formulazione di intese interdisciplinari volte alla ricerca preventiva di eventuali segni di cambiamento ambientale, con possibili ricadute sulla salute.</p>			
<p>Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti</p>	<p>Atti di indirizzo regionali per la gestione di problematiche (accertate o presunte) sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale</p>	<p>Istituzione di attività territoriali per la valutazione dei rischi per la salute, derivanti da inquinanti ambientali</p>			

	<p>Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico</p>	<p>Regioni che hanno recepito le linee guida</p>	<p>Corretta informazione e comunicazione, per stimolare le persone a scegliere e praticare stili di vita utili a prevenire il rischio di malattia.</p>		
<p>Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/ miscela contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/ miscela, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi</p>	<p>Indicatori di funzionamento del sistema di segnalazione delle situazioni di non conformità relativamente ai regolamenti REACH e CLP tra Autorità competenti per il controllo</p>	<p>Potenziamento dell'attività di controllo in materia di REACH/CLP, con attivazione delle successive fasi miranti alle sostanze primarie e secondarie non di origine industriale e non prodotte in quantitativi rilevanti, ma suscettibili di entrare a contatto diretto con le persone e di specifico utilizzo, come previsto dai Regolamenti Comunitari e dalle fasi successive di controllo, stabilite dalle Autorità competenti.</p>			
<p>Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche</p>	<p>Numero di corsi di formazione per formatori nell'ambito dei servizi prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche</p>	<p>Prosecuzione dell'attività di formazione per gli operatori abilitati al controllo delle sostanze destinate alle persone, e generanti un rischio chimico nelle fasi di produzione, manipolazione, utilizzo, commercio e vendita.</p>			

<p>Adozione di interventi per la prevenzione e la riduzione delle esposizioni in un'ottica di appropriatezza e di sostenibilità delle azioni</p>	<p>Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione</p>	<p>Disponibilità dei dati sugli ex esposti ai Centri Operativi Regionali (COR)</p>	<p>Sviluppo della integrazione interdisciplinare, per migliorare la registrazione dei dati epidemiologici relativi alle neoplasie ad alta frazione eziologica; miglioramento delle conoscenze relative alla esposizione professionale, per i tumori a bassa frazione eziologica.</p>		
<p>Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon</p>	<p>Approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile</p>	<p>Partecipazione alle attività interdisciplinari di valutazione del rischio radon negli edifici, per una regolamentazione eco-compatibile degli interventi di risanamento/prevenzione</p>			
<p>Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare</p>	<p>Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica</p>	<p>Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione sugli effetti nocivi prodotti dalle onde elettromagnetiche e microonde derivanti dall'uso dei telefoni cellulari e delle apparecchiature domestiche, con particolare riguardo ai rischi in età pediatrica.</p>			
<p>Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e i giovanissimi e i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV</p>	<p>Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV</p>	<p>Programmazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione, sui rischi derivanti dall'uso ed esposizione prolungata alle sorgenti di emissione di radiazioni UV naturali ed artificiali</p>			

**B) MO9 Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie ESPOSIZIONE ALL'AGENTE EZIOLOGICO (TRASMISSIONE INTERUMANA, ALIMENTARE, DA VETTORE, IATROGENA, AMBIENTALE, ETC) PRESENZA DI SUSCETTIBILI NELLA POPOLAZIONE GENERALE E IN SPECIFICI SOTTOGRUPPI COMPORTAMENTI E ATTEGGIAMENTI INDIVIDUALI NELLA POPOLAZIONE GENERALE NELLA TRASMISSIONE DELLE INFEZIONI COMPORTAMENTI E ATTEGGIAMENTI DEGLI OPERATORI SANITARI NELLE PRATICHE ASSISTENZIALI NEL RISCHIO E NEL CONTROLLO DELLE INFEZIONI VULNERABILITÀ DEL SISTEMA ALLE EMERGENZE INFETTIVE (INCLUSI FOCOLAI EPIDEMICI)**

Strategie	Obiettivi Centrali	Indicatori Centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Consolidamento della sorveglianza epidemiologica e integrazione delle fonti Promozione della immunizzazione attiva Interventi di prevenzione primaria e secondaria	Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	Proporzione di casi di morbillo e di rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio	Istituzione di un sistema regionale di sorveglianza delle malattie infettive		
	Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce				
Rafforzamento della capacità di risposta alle emergenze infettive Comunicazione per la popolazione generale e specifici sottogruppi Formazione per gli operatori sanitari sulla priorità di prevenzione identificate	Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile  Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)	Proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive  Proporzione di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi etiologica	Istituzione di un sistema regionale di sorveglianza delle malattie infettive  Istituzione di un sistema regionale di sorveglianza delle malattie infettive  Informatizzazione su piattaforma web del sistema regionale di sorveglianza delle malattie infettive  Sensibilizzazione dei medici notificatori (PLS, MMC), prevedendo puntuali attività di report		

<p>Coordinamento e integrazione tra diversi livelli istituzionali nella attuazione di interventi di prevenzione, nel periodico ritorno informativo a tutti i livelli e nel monitoraggio sistematico</p> <p>Interventi mirati a prevenire antibiotico-resistenza e infezioni correlate all'assistenza: campagne informative e formative</p>	<p>Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)</p>	<p>Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tuberculare latente che sono stati persi al follow-up</p> <p>Proporzione di nuove diagnosi di HIV late presenter (CD4&lt;350/1L indipendentemente dal numero di CD4)/soggetti con nuova diagnosi di HIV</p>	<p>Aumentare la conoscenza del reale rischio di trasmissione (comportamenti sessuali a rischio, altre modalità di trasmissione)</p>		
<p>Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)</p>		<p>Proporzione della popolazione regionale coperta da anagrafe vaccinale informatizzata</p>	<p>Mantenimento dell'anagrafe vaccinale informatizzata</p> <p>Integrazione con il sistema regionale informatizzato di sorveglianza delle malattie infettive</p>		
<p>Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)</p>		<p>Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status</p> <p>Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti</p>	<p>Aumentare la copertura vaccinale nella popolazione generale e nelle categorie a rischio</p>		
	<p>Planificare la</p>	<p>Esistenza di un</p>	<p>Programmare interventi di</p>		



				comunicazione diretti alla popolazione generale e ai gruppi target		
comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)	Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)	Proporzione di Aziende Sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE	programma di comunicazione basato sulla evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole	Aggiornamento tempestivo dei piani regionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive	
Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale			Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle Aziende Sanitarie		Aggiornamento tempestivo di protocolli regionali condivisi per la gestione ed il controllo della trasmissione di CPE	
Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici			Esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sulla evidenza per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici		Migliorare l'appropriatezza nel consumo degli antibiotici e limitare l'effetto dell'autoprescrizione	
Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza			Disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le Aziende sanitarie		Mantenimento e aggiornamento dei programmi di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	

C) **MO10 Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli**

Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali	Obiettivi regionali	Progetti\Azioni\Interv	Indicatori
Controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, dei residui di sostanze pericolose che possono entrare nella catena alimentare e arrecare danni alla salute umana	Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	Adozione di protocolli per l'intervento integrato	Sviluppare attività di monitoraggio volte a valutare la presenza di eventuali contaminanti ambientali nelle matrici alimentari, sulla base di dati di monitoraggio ambientale e potenziare le collaborazioni intersettoriali già avviate al fine di individuare possibili fonti di rischio chimico - fisico e bio tossicologico di origine ambientale nella produzione di alimenti, in particolare per prodotti della pesca e produzione del miele.		
Mangimi sicuri per animali produttori di alimenti al fine di tutelare la salute animale e di prevenire fenomeni di bioaccumulo nella catena alimentare di sostanze pericolose	Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	Adozione di iniziative finalizzate all'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario	Implementare l'utilizzo del sistema TRACCIAVET applicativo WEB e l'avvio della prescrizione medico-veterinaria informatizzata		

<p>Prevenzione e gestione delle malattie animali trasmissibili all'uomo, nonché delle malattie animali diffusibili e trasmissibili che è necessario controllare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i danni che arrecano alle produzioni zootecniche</li> <li>- i risvolti connessi all'ingresso di residui di farmaci nella catena alimentare</li> <li>- i danni che possono arrecare alla commercializzazione, scambi interni ai Paesi dell'UE ed esportazione dei prodotti</li> </ul>	<p>Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario</p> <p>Completare i sistemi anagrafici</p>	<p>Protocolli di collaborazione che garantiscono un panel di analisi routinarie per la diagnosi di malattie trasmissibili dagli animali e con gli alimenti(almeno il set di patogeni previsti dalla direttiva 2003/99), conforme ai migliori standard internazionali</p> <p>Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi</p>	<p>Migliorare il coordinamento tra le strutture sanitarie che concorrono alla raccolta delle informazioni necessarie e alla valutazione epidemiologica e di rischio pertinenti agli obiettivi di salute legati alla riduzione malattie trasmissibili dagli animali e con gli alimenti, per l'operatività territoriale in situazioni di particolare complessità o emergenza</p> <p>Migliorare l'accessibilità agli strumenti diagnostici (Adozione di protocolli tecnici con IZSPLV per associazione alle matrici alimentari delle relative analisi eseguibili con i relativi tempi di risposta, potenziamento del sistema di accettazione campioni e relativo trasporto al fine anche di ampliare l'offerta temporale).</p> <p>Formazione degli operatori del Controllo ufficiale circa l'appropriatezza dei</p>		
--	--	---	--	--	--

Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle Autorità competenti alla "Masterlist regolamento

			<p>questi diagnostici sugli alimenti. Implementare le anagrafi OSM e OSA (registrato-regolamento CE 852/2004) attraverso il Sistema SINVSA del portale Vetinfo, anche attraverso apposita formazione degli operatori delle AASSLL</p>				
			<p>Predisposizione di linee guida per la gestione delle emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari</p>	<p>Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari</p> <p>Svolgimento di almeno un evento esecutivo di scala regionale ,in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare</p> <p>Svolgimento di almeno un evento esecutivo di scala regionale ,in applicazione del piano di emergenza, riguardante una malattia animale</p>			
			<p>Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari</p>				
			<p>Prevenire le malattie infettive e diffuse di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali.</p>				
			<p>Attuazione del Piano regionale triennale di monitoraggio dello stato sanitario delle popolazioni di animali selvatici</p>				

	<p>Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici</p>	<p>Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte delle Autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013</p>	<p>Adozione ed attuazione indirizzi regionali per standardizzare il riesame annuale della capacità di laboratorio delle Autorità competenti regionale e locale. Indirizzi e programma di controllo verso i laboratori autocontrollo delle imprese alimentari.</p>		
<p>Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli , sui canili e rifugi</p>	<p>Predisposizione e realizzazione di piani di informazione/comunicazione rivolti alle popolazioni target</p> <p>Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati</p> <p>Proporzione di controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio</p>	<p>Iniziative volte a prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli , sui canili e rifugi</p>			

<p>Promozione della sicurezza nutrizionale</p>	<p>Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache</p>	<p>Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione e per gli operatori del settore alimentare</p>	<p>Attuazione del programma regionale "Gaia" triennale rivolto a tutti i soggetti direttamente interessati, i care givers, ed il mondo della alimentazione costituito da ristorazione, produzione e distribuzione del cibo che ruota intorno all'utente-consumatore, in questo caso affetto da allergia/intolleranza alimentare/celiachia.</p>		
	<p>Ridurre i disordini della carenza iodica</p>	<p>Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale in ottemperanza all'Intesa Stato Regioni del 22 febbraio 2009</p> <p>Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva</p>	<p>Confermare e potenziare il programma di controllo regionale sulla la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva</p>		
<p>Attuazione dei contenuti dell'accordo stato Regioni del 7/2/2013 concernenti "linee guida per il</p>	<p>Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale</p> <p>Realizzare gli audit previsti dall'articolo 4. , paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004</p>	<p>Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente</p>	<p>Sviluppare programma regionale di formazione rivolto agli operatori del Controllo Ufficiale sulle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale.</p>		

funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria"		Rendicontazione dell'attività di audit svolta	Implementare le capacità tecniche degli auditor regionali necessarie alla realizzazione del programma regionale di audit dall'articolo 4 ,, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004		
---	--	---	---	--	--

## AZIONI DI SISTEMA

Nella predisposizione e la successiva realizzazione delle attività si dovranno tener conto di alcune azioni trasversali a tutti i programmi

1. *Attivazione di processi intersettoriali per la salute in tutte le politiche attraverso:*
  - la definizione a livello locale di accordi intersettoriali e interistituzionali,
  - la stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale
2. *Formazione e Comunicazione,*
  - aggiornamento professionale degli operatori anche rispetto al tema che oggi il PNP pone come fondamentale, della trasversalità di obiettivi e azioni;
  - informazione e comunicazione integrata, diffusa a tutta la popolazione e in particolare alle fasce a maggior rischio.
3. *Sviluppo e implementazione di sistemi e degli strumenti informativi*

che consentano di disporre di un insieme di informazioni organizzate e strutturate rispetto al proprio mandato e ambito di intervento, al fine di poter intervenire sulla base delle conoscenze e delle priorità individuate e quindi non solo delle richieste espresse dalla popolazione

La disponibilità di indicatori standardizzati che descrivano i bisogni ed identifichino problemi prioritari da risolvere è infatti fondamentale per

  - programmare l'attività
  - valutare i risultati
  - indirizzare e guidare la ricerca
4. *Sistema di monitoraggio per verificare i risultati e l'efficacia delle azioni*

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dei Programmi operativi, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio/settore interessato e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa. Inoltre è opportuno accompagnare l'attuazione dei Programmi con valutazioni in itinere (ongoing) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità, che operativa, di sostegno alla sorveglianza dei programmi. Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo.

### 5. *Diffusione delle buone pratiche*

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di settore, l'Amministrazione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa/gestionale. L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori.



## ACCOUNTABILITY

Ogni istituzione è responsabile degli effetti che la propria azione produce nei confronti dei suoi interlocutori e della collettività, tale responsabilità richiede di dar conto della propria azione ai diversi stakeholders, rinforzando un rapporto fiduciario e di dialogo permanente, una maggiore capacità di conseguire la propria finalità istituzionale, di rispondere in modo efficace ai bisogni del territorio (cittadini, famiglie, imprese ecc) e di orientare l'azione del sistema locale, con il conseguente incremento dei livelli di fiducia verso una PA che chiede agli operatori requisiti che essa stessa è in grado di applicare garantendo un accrescimento dei livelli di qualità dei servizi grazie alla verifica della soddisfazione dei destinatari.

Questo ciclo di gestione responsabile comporta:

### *pianificazione strategica*

- Maggiore aderenza alla propria funzione istituzionale e coerenza con la missione sociale
- Maggiore capacità di risposta alle esigenze degli *stakeholder* (cittadini, famiglie, imprese, associazioni, istituzioni pubbliche)
- Sistema di obiettivi chiari e misurabili che esplicitano il cambiamento che l'ente intende produrre in coerenza con la missione e la strategia
- Maggiore capacità di governare le relazioni tra soggetti pubblici e privati, secondo modelli di *governance* diffusa che orientino in modo condiviso lo sviluppo del territorio

### *gestione dei processi*

- Perseguimento di maggiori standard di qualità dei servizi, con continua verifica della soddisfazione dei destinatari dei servizi
- Definizione chiara di ruoli e responsabilità interni all'organizzazione
- Capacità di orientare in modo chiaro l'azione dei soggetti del sistema pubblico e privato che collaborano a realizzare le politiche dell'amministrazione

### *controllo e rendicontazione*

- Diffusione della cultura del dato e abitudine alla misurazione dell'impiego di risorse, dei risultati e degli effetti delle attività
- Superamento dell'approccio burocratico o meramente finanziario al controllo di gestione e orientamento al monitoraggio puntuale dell'efficacia sociale e gestionale

### *comunicazione interna ed esterna*

- Maggiore dialogo e partecipazione informata e consapevole degli stakeholder per comprenderne meglio bisogni e aspettative acquisendo gli elementi utili a orientare in modo efficace decisioni e attività dell'ente
- Aumento dei livelli di fiducia da parte dei cittadini nei confronti dell'ente, ossia della propria credibilità, affidabilità e trasparenza
- Rinforzo della delega democratica tramite una rendicontazione fruibile e trasparente che rappresenti una base per una valutazione consapevole del lavoro svolto e dei risultati ottenuti.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1703****Sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) - Impegno euro 25.000,00=.**

LA GIUNTA REGIONALE

**RICHIAMATE**

- la Legge 4 Maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" così come novellata dalla Legge 28 Marzo 2001, n. 149 "Diritto del minore ad una famiglia" concernente modifiche alla Legge 4 Maggio 1983, n. 184 nonché al titolo VIII del Libro primo del Codice Civile;
- la Legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la Legge 8 Novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 24 Maggio 2006, n. 12, "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari";
- la Legge Regionale 9 Aprile 2009, n. 6, "Promozione delle politiche per i minori e i giovani";
- la DCR 06/08/2013 n. 18, "Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015, ai sensi degli articoli 25 e 62 della Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 (Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari)";
- la DGR 1670 del 20/12/2013 "Sperimentazione del modello d'intervento P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) - Impegno Euro 20.000,00".

**DATO ATTO**

che in data 25/11/2013 è stata presentata e ammessa al finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la proposta di ampliamento della sperimentazione del modello d'intervento P.I.P.P.I (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), già in corso nel Comune di Genova, a tutto il territorio della Conferenza dei Sindaci della ASL 3 Genovese;

**DATO ATTO**

che tale programma prevede un periodo di svolgimento di 24 mesi circa, suddiviso in tre fasi di lavoro:

1. Pre-implementazione, febbraio 2014 - agosto 2014: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori;
2. Implementazione, settembre 2014 - ottobre 2015: realizzazione del programma con le famiglie;
3. Post-implementazione, novembre 2015 - dicembre 2015: documentazione, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto di ricerca da inviare al Ministero da parte di ogni singolo ambito;

**DATO ATTO**

che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso finanziare ogni ambito di implementazione con una somma pari a Euro 50.000,00 prevedendo un cofinanziamento minimo da parte della Regione del 20% del costo totale del progetto;

**DATO ATTO**

che a fronte della comunicazione di inizio attività, così come previsto dal Protocollo d'Intesa tra la Regione Liguria e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata liquidata da parte di quest'ultimo la prima tranche di finanziamento pari a Euro 25.000,00=;

**RITENUTO**

pertanto opportuno impegnare la somma di Euro 25.000,00= quale quota parte del finanziamento

nell'U.P.B. 10.102.000 - interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, SIOPE 1.05.03 - Trasferimenti correnti ad enti dell'amministrazione locale, sul Cap. 4881 - Trasferimento ad enti dell'amministrazione locale dei fondi provenienti dallo stato per la realizzazione del "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)" che presenta la necessaria disponibilità, a favore del Comune di Genova, capofila della Conferenza dei Sindaci della ASL 3 Genovese;  
*SU PROPOSTA dell'Assessore incaricato alle Politiche sociali, Terzo Settore, Cooperazione allo sviluppo, Politiche giovanili, pari opportunità e servizio civile;*

#### DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate,

- 1. DI AUTORIZZARE** la spesa di Euro 25.000,00 a favore del Comune di Genova quale prima tranche di finanziamento relativo alla realizzazione del programma d'intervento P.I.P.P.I (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);
- 2. DI IMPEGNARE**, ai sensi dell'art. 79 della Legge Regionale n.42/1977 e dell' art. 86 comma 5 della Legge Regionale 15/2002, la somma di Euro 25.000,00 a favore del Comune di Genova, C.F. 00856930102 – Contabilità Speciale 0062101, capofila della Conferenza dei Sindaci della ASL 3 Genovese, imputando la spesa nell' U.P.B. 10.102.000 - Interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, SIOPE 1.05.03 - Trasferimenti correnti ad enti dell'amministrazione locale, sul cap. 4881 - Trasferimento ad enti dell'amministrazione locale dei fondi provenienti dallo stato per la realizzazione del "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)"
- 3. DI RINVIARE** a successivo provvedimento, ai sensi dell'art. 83 della legge regione 4/11/77 n. 23 e ss.mm.ii., la liquidazione della somma sopra indicata;
- 4. DI DARE ATTO** che il contributo di cui al presente provvedimento non è soggetto a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 28 DPR 29/09/1973 n. 600;
- 5. DI DISPORRE** l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché il suo inserimento sul sito [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1708**

**Parere - ex art. 44, 7° comma, L.R. n. 36/1997 e s.m. - relativo alla variante al PUC del Comune di Albisola Superiore concernente la previsione del nuovo Distretto di Trasformazione "DTA Piantorino-Restrenco" e nulla osta a variare il PTCP.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di esprimere - ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 della legge regionale n. 36/1997, in quanto applicabile alle varianti al Piano Urbanistico Comunale ex art. 44, comma 7, della stessa legge - parere favorevole in ordine alla variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Albisola Superiore, adottata con deliberazione consiliare n. 74 del 20.12.2012, concernente la previsione di un nuovo Distretto di Trasformazione Artigianale denominato "DTA Piantorino-Restrenco", nei termini indicati nell'allegato Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 126 del 17.12.2014 al quale viene fatto rinvio ad ogni effetto;
2. di rilasciare, ai sensi dell'art. 69 della legge regionale n. 36/1997 e s.m., il nulla osta ad apportare, in sede di approvazione della sopra citata variante al Piano Urbanistico Comunale, la modifica al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico consistente nella riclassificazione, sub assetto vegetazionale, da Bosco di Angiosperme assoggettato a regime normativo di Consolidamento (BA-CO) a Colture Agricole e Impianti Sparsi in Serre assoggettato a regime normativo di Mantenimento (COL-ISS-MA) nei termini indicati nel suddetto Voto n. 126/2014 e come da elaborato cartografico in scala 1:25.000 allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
3. di dare atto che, con separato provvedimento in data odierna, si è proposto al Consiglio Regionale di rilasciare - ai sensi del ridetto art. 69, comma 2, della legge regionale n. 36/1997 e s.m. - il nulla osta ad apportare, in sede di approvazione della ridetta variante al Piano Urbanistico Comunale, la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico consistente nella riclassificazione, sub assetto insediativo, da Area Non Insediata assoggettata a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) ad Area Non Insediata assoggettata a regime normativo di Trasformabilità in Insediamenti Diffusi (ANI-TR-ID) nei termini indicati nel suddetto Voto n. 126/2014 e come da elaborato cartografico in scala 1:25.000 allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e, in forma integrale, nel sito informatico regionale.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(allegati omessi)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1717****Determinazione AIFA 12.11.2014 - Individuazione centri prescrittori medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (Sofosbuvir). Direttive vincolanti. Impegno di euro 4.000.000,00.**

## LA GIUNTA REGIONALE

## VISTI

- la legge 24 dicembre 1993 n. 537 concernente "Interventi correttivi della finanza pubblica" e, in particolare, l'art. 8;
- il decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219, "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE";
- la legge 29.12.2007 n. 222 di "Conversione, con modificazioni, del D.L. 1.10.2007 n. 159, recante interventi urgenti in materia economica finanziaria per lo sviluppo e l'equità sociale";
- la legge 7.08.2012 n. 135 di "Conversione, con modificazioni, del D.L. 6.7.2012 n. 95 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e, in particolare, l'art. 15 " Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica";
- la legge n. 189 del 2.11.2012 di "Conversione, con modificazioni, del D.L. 13/2012 n. 158 e s.m.i recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";
- la determinazione AIFA 29 ottobre 2004 " Note AIFA 2004 " ( Revisione delle note CUF) pubblicata sul S.O. alla G.U. n. 259 del 4 novembre 2004 e s.m.i.;

## RICHIAMATE

- la D.G.R. n. 183 del 23.02.2011 di "Recepimento dell'accordo 18.11.2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sull'accesso ai farmaci innovativi" e i successivi decreti di aggiornamento dell'elenco dei farmaci innovativi e potenzialmente innovativi.
- la D.G.R. n. 791 del 29.06.2012 "Revisione e aggiornamento Prontuario Terapeutico Ospedaliero. Nomina Commissione Tecnica. Direttive e indirizzi" con la quale si è provveduto a:
  - disporre una revisione complessiva e il conseguente aggiornamento del "Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale" (PTOR);
  - istituire una Commissione ristretta di esperti alla quale è stato attribuito l'incarico di revisione del PTOR;
  - fornire direttive ed indirizzi alle Aziende sanitarie locali, agli IRCCS e agli Enti pubblici ed equiparati per l'utilizzo appropriato dei farmaci;
- la D.G.R. n. 583 del 24.05.2013, la D.G.R. n. 1722 del 27.12.2013 e la D.G.R. n. 1074 del 7.08.2014 con le quali sono stati approvati gli aggiornamenti del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR);
- la D.G.R. n. 436 del 18.04.2013 di approvazione del "Piano di qualificazione dell'assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera 2013 - 2014" e la D.G.R. 698 del 6.6.14 " Piano di qualificazione dell'assistenza farmaceutica territoriale e ospedaliera 2013 - 2014. Seconda annualità";

VISTA ed espressamente richiamata la determinazione Aifa 12 novembre 2014 ad oggetto: "Regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale "Sovaldi" (sofosbuvir); autorizzato con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea" (Determina 1353/2014 pubblicata sulla G.U., serie generale, n. 283 del 5.10.2014);

PRESO ATTO che la determinazione Aifa sopra richiamata:

- classifica il medicinale “Sovaldi” (sofosbuvir), ai fini della rimborsabilità SSN, in classe “A” con l’attribuzione del requisito dell’innovatività terapeutica importante (art. 2),
- stabilisce che la prescrizione del medicinale è soggetta a quanto previsto dall’allegato 2 e successive modifiche, alla determinazione Aifa del 29 ottobre 2004 – “PHT Prontuario della distribuzione diretta” (G.U. Serie generale, n. 259 del 4.11.2004) (art. 4),

RILEVATO, altresì, che l’art. 2 della sopra richiamata determina Aifa prevede quanto segue:

“Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri utilizzatori specificatamente individuati dalle Regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell’Agenzia, piattaforma web – all’indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/> che costituiscono parte integrante della presente determinazione.

Nelle more della piena attuazione del registro di monitoraggio web – based, onde garantire la disponibilità del trattamento ai pazienti, le prescrizioni dovranno essere effettuate in accordo ai criteri di eleggibilità e appropriatezza prescrittiva riportati nella documentazione consultabile sul portale istituzionale dell’Agenzia <http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/registri-farmaci-sottoposti-monitoraggio>.

I dati inerenti ai trattamenti effettuati a partire dalla data di entrata in vigore della presente determinazione, tramite la modalità temporanea suindicata, dovranno essere successivamente riportati nella piattaforma web, secondo le modalità che saranno indicate nel sito: <http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/registri-farmaci-sottoposti-monitoraggio>”;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 46 del 25.1.2013 con la quale la Regione Liguria ha provveduto ad una prima individuazione dei centri per la prescrizione dei farmaci antivirali per l’epatite C “Incivo” (telaprevir) e “Vitrelis” (boceprevir);

RILEVATO che, con nota del 28.11.2014, il Dipartimento “Salute e Servizi Sociali” ha richiesto alle Direzioni sanitarie dei centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci antivirali “Incivo” (telaprevir) e “Vitrelis” (boceprevir) di quantificare il numero degli assistiti eleggibili alla terapia con il medicinale “Sovaldi” (sofosbuvir) stratificandoli nelle classi di priorità definite da Aifa nella scheda di eleggibilità del paziente;

ACQUISITE, sia la rilevazione richiesta alle Direzioni sanitarie di cui al punto precedente, sia l’istruttoria tecnica svolta dall’Agenzia Sanitaria Regionale;

RITENUTO, pertanto, alla luce: a) dei volumi dei pazienti in carico; b) della presenza di diagnostica dedicata; c) della tipologia dei pazienti da trattare di individuare – in via di prima attuazione – i sotto indicati centri regionali specialistici ai fini della prescrizione, a carico del S.S.N, del medicinale “Sovaldi” (sofosbuvir) :

- 1) ASL 2 ( U.O. “Gastroenterologia” e U.O. “Malattie Infettive” )
- 2) ASL 5 ( U.O. “Malattie Infettive” )
- 3) IRCCS San Martino – IST ( U.O. “Diagnosi e Terapia delle Epatopatie” afferente alla Clinica Gastroenterologica e U.O. “Clinica delle Malattie Infettive”, )
- 4) E.O. Galliera ( U.O. “Malattie Infettive”):

PRECISATO che i Centri sopra individuati:

- sono deputati alla diagnosi, alla prescrizione ed al monitoraggio del trattamento con il medicinale “Sovaldi” (sofosbuvir),
- sono tenuti a garantire la collaborazione e l’integrazione del percorso di cura con le altre unità operative specialistiche delle reti regionali nel rispetto dei criteri fissati al paragrafo 6.6.1 “Centri utilizzatori” dell’allegato A) alla già richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 436 del 19.4.13 “Piano di qualificazione territoriale e ospedaliero 2013-2014”;

RITENUTO di prevedere che il medicinale “Sovaldi” (sofosbuvir) venga distribuito, in via esclusiva, direttamente da parte delle strutture pubbliche;

DATO ATTO che con le già citate delibere di Giunta Regionale n. 436 del 19.4.13, n. 698 del 6.6.14 e con le successive note esplicative, sono state fornite puntuali indicazioni alle Aziende e agli Enti del SSR per la gestione dei registri di monitoraggio Aifa e per la conseguente richiesta alle Aziende farmaceutiche degli importi dalle stesse dovuti a seguito della sottoscrizione di accordi negoziali che prevedono clausole di “payment by results” e “risk sharing” e “cost sharing”;

RITENUTO, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 8 della L.R. n. 41 del 7.12.2006, di disporre che le somme versate dalle Aziende farmaceutiche, in ottemperanza alle clausole contrattuali sopra richiamate nonché gli eventuali ulteriori importi versati dalle stesse a titolo di “pay back”, siano finalizzati, in via esclusiva, dalle Aziende sanitarie, dagli Istituti ed Enti del SSR a copertura della spesa che sarà sostenuta negli anni 2015-2016 per l’acquisto dei farmaci innovativi per l’epatite C e dei farmaci antitumorali con carattere di innovatività;

RITENUTO, altresì, di richiedere alle Aziende sanitarie, agli Istituti ed Enti del SSR di fornire la seguente reportistica con cadenza:

- mensile, all’Agenzia Sanitaria Regionale: i dati relativi ai trattamenti inseriti nel registro e il numero delle confezioni di Sovaldi (sofosbuvir) erogate;
- semestrale, al Dipartimento Salute e Servizi Sociali: gli importi introitati dalle Aziende farmaceutiche a diverso titolo (“payment by results”, “risk sharing”, “cost sharing”, “pay back”);

RITENUTO di prevedere un primo finanziamento, a valere sui fondi pay-back anno 2014, per la copertura dei costi che le Aziende sanitarie, gli Istituti e gli Enti del S.S.R. dovranno sostenere a partire dall’approvazione del presente provvedimento per l’acquisto dei farmaci innovativi;

RICHIAMATA la L.R. 31 ottobre 2014, n. 29 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014 ai sensi dell’art. 35 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 (Ordinamento contabile della Regione Liguria) e ss.mm. e ii.”

PRESO ATTO che sul capitolo di entrata 1714 risulta accertato e incassato nel 2014 l’importo complessivo di euro 14.000.000,00;

RITENUTO, pertanto:

- di impegnare, ai sensi del combinato disposto dell’art. 79 della l.r.42/177 e dell’art. 86 comma 5 della l.r. 15/2002 la complessiva somma di euro 4.000.000,00, a valere sullo stanziamento previsto al capitolo 5315 “Trasferimento dei fondi provenienti dalle Aziende farmaceutiche derivanti dall’applicazione del pay-back” del bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità a favore dei beneficiari come sotto elencati:

A.S.L. 2 “SAVONESE”	€ 1.000.000,00
A.S.L. 5 “SPEZZINO”	€ 400.000,00
I.R.C.C.S. AZIENDA OSP. UNIV. SAN MARTINO I.S.T.	€ 2.000.000,00
E.O. OSP. GALLIERA	€ 600.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 4.000.000,00</b>

DATO, infine, atto che:

- l’IRCCS “AOU San Martino – IST” è stato individuato dall’Aifa ai fini della partecipazione al “Programma di uso terapeutico per la terapia interferon free ABT-450/r – ombitasvir e dasabuvir di AbbVie” e che tale programma di uso terapeutico si aggiunge al programma di uso compassionevole su base nominale già attivato da parte di AbbVie,
- il Dipartimento “Salute e Servizi Sociali” della Regione Liguria ha richiesto, congiuntamente alla Regione Friuli Venezia Giulia, all’Aifa, il finanziamento del progetto “Nuovi farmaci antivirali per

Epatite cronica HCV RNA positiva in Friuli Venezia Giulia/Liguria: appropriatezza prescrittiva, impatto economico e clinico delle nuove terapie, farmacovigilanza eventi avversi”;

Su proposta del Vice Presidente e Assessore alla Salute e alle Politiche della sicurezza dei cittadini;

### DELIBERA

DI INDIVIDUARE in sede di prima attuazione, i sotto indicati centri specialistici regionali ai fini della prescrizione, a carico del SSN, del medicinale “ Sovaldi “ (sofosbuvir):

1. ASL 2 (U.O. “Gastroenterologia” e U.O. “Malattie Infettive”)
2. ASL 5 (U.O. “Malattie Infettive”)
3. IRCCS San Martino – IST (U.O. “Diagnosi e Terapia delle Epatopatie” afferente alla Clinica Gastroenterologica e U.O. “Clinica delle Malattie Infettive”),
4. E.O. Galliera (U.O. “Malattie Infettive”).

DI ADOTTARE le seguenti direttive ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 8 della L. 41/2006:

- il medicinale “Sovaldi” (sofosbuvir) è distribuito, in via esclusiva, dalle strutture pubbliche del S.S.R.
- Le Direzioni delle Aziende sanitarie e degli Enti ospedalieri alle quali afferiscono i centri sopra individuati sono tenute ad assicurare, tramite i servizi di farmacia ospedaliera, la tenuta in sicurezza delle terapie adottando tutte le necessarie misure, anche di natura straordinaria in ragione dell’elevato costo del medicinale.
- Le Aziende sanitarie, gli Istituti e gli Enti del S.S.R. sono tenuti a finalizzare gli importi che saranno versati negli anni 2015 – 2016 dalle Aziende farmaceutiche a diverso titolo (“payment by results”, cost sharing”, risk sharing”, “ pay back”) a copertura dei costi sostenuti per l’acquisto dei medicinali innovativi per l’epatite C e dei medicinali antitumorali con carattere di innovatività.
- Le Aziende sanitarie, gli Istituti e gli Enti del S.S.R. provvedono a trasmettere: a) mensilmente all’Agenzia Sanitaria, i dati relativi ai trattamenti inseriti nel registro di monitoraggio e il numero di confezioni di “Sovaldi” (sofosbuvir) erogate; b) semestralmente al Dipartimento “Salute e Servizi Sociali”, gli importi economici introitati a diverso titolo dalle Aziende farmaceutiche.

Di AUTORIZZARE la spesa complessiva di euro 4.000.000,00 per una prima copertura dei costi che saranno sostenuti - a partire dall’approvazione del presente provvedimento - dalle Aziende sanitarie, dall’Istituto e dall’Ente sopra individuati per l’acquisto del medicinale “Sovaldi” (sofosbuvir).

DI IMPEGNARE ai sensi del combinato disposto dell’art. 79 della l.r.42/177 e dell’art. 86 comma 5 della l.r. 15/2002, la somma complessiva di euro 4.000.000,00 a valere sullo stanziamento previsto al capitolo 5315” Trasferimento dei fondi provenienti dalle aziende farmaceutiche derivanti dall’applicazione del pay-back” del bilancio 2014, a favore dei sottoelencati beneficiari:

A.S.L. 2 “SAVONESE”	C.f. 01062990096	€ 1.000.000,00
A.S.L. 5 “SPEZZINO”	C.f. 00962520110	€ 400.000,00
I.R.C.C.S. AZIENDA OSP. UNIV. SAN MARTINO I.S.T.	C.f. 02060250996	€ 2.000.000,00
E.O. OSP. GALLIERA	C.f. 00557720109	€ 600.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 4.000.000,00</b>

Di LIQUIDARE contestualmente il sopra citato importo, dando incarico al Settore Ragioneria e Contabilità di provvedere ai relativi mandati di pagamento, così come da tabella che segue:



A.S.L. 2 "SAVONESE"	Conto contabilità speciale 0306217	€1.000.000,00
A.S.L. 5 "SPEZZINO"	Conto contabilità speciale 0306215	€400.000,00
I.R.C.C.S. AZIENDA OSP. UNIV. SAN MARTINO I.S.T.	Conto contabilità speciale 0306668	€2.000.000,00
E.O. OSP. GALLIERA	Presso Banca Carige AG. 59 ABI 06175 CAB 01590 CIN T IBAN IT80T0617501590000000414190	€600.000,00
<b>Totale</b>		<b>€4.000.000,00</b>

Di DARE ATTO che le liquidazioni di cui sopra non sono soggette alle procedura di verifica degli inadempimenti operati ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 602/73.

Di DARE ATTO, altresì, che il contributo di cui sopra non è soggetto alla ritenuta di cui all'art. 28 del D.P.R. 29/9/1973 n. 600.

Di RISERVARSI l'adozione di ulteriori provvedimenti ad integrazione e specificazione di quanto deliberato con il presente atto.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento:

- alle Aziende sanitarie locali, agli Enti ospedalieri e agli IRCCS della Regione Liguria
- all'Agenzia Italiana del Farmaco.

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul BURL Liguria e sul sito internet: [www.liguriainformasalute.it](http://www.liguriainformasalute.it).

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****22.12.2014****N. 1721**

**L. 23/96, art. 7. Accordo fra Regione Liguria, Regione Toscana e Provincia di Pisa per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relativa all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica. Impegno di euro 30.000,00.**

## LA GIUNTA REGIONALE

**VISTI:**

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 secondo cui le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 7 della legge n. 23/1996 che prevede la realizzazione di un'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica basata su livelli regionali, diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico e strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore;
- gli articoli 67-70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni, ed in particolare il Capo VI "Sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi informatici nella Pubblica Amministrazione" che regola i rapporti tra le pubbliche Amministrazioni in materia di riuso di programmi applicativi informatici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1368 del 4 novembre 2008 recante "Destinazione corrispettivo differito derivante dalla dismissione immobiliare di cui articolo 21, legge regionale 24 gennaio 2006 n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (finanziaria 2006)" e successive modificazioni ed integrazioni, con cui sono state fornite all'A.R.T.E. di Genova indicazioni relative alla finalizzazione di risorse aggiuntive a favore dell'edilizia scolastica destinando a tal fine una quota complessiva pari ad euro 3.550.000,00 e rinviando a successivi provvedimenti la definizione delle relative modalità di utilizzo;
- l'Intesa tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulati ai sensi dell'articolo 11, commi 4-bis e seguenti, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 170, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, così come sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 1° agosto 2013;
- l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 6 febbraio 2014;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 9 aprile 2009 recante: "L. n. 23/96, art. 7. Anagrafe nazionale Edilizia Scolastica. Approvazione schema di Convenzione fra Regione Liguria e Regione Toscana per riuso della soluzione tecnologica relativa a costruzione dell'Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica.";

**PRESO ATTO** che:

- la Regione Toscana, come previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato (P.I.G.I.) 2006/2010 approvato con deliberazione del proprio Consiglio regionale n. 93/06 e con successiva deliberazione n. 32/12 per il Piano 2012/2015, ha individuato la Provincia di Pisa quale struttura di interesse regionale a cui è stato affidato il compito di sviluppare e mantenere i prodotti software, tra cui l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica suddetta;
- il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) poi DigitPA, ora Agenzia per l'Italia Digitale, ha individuato il sistema dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica realizzato dalla Regione Toscana quale progetto strategico nell'ambito di quelli selezionati dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, ammettendolo a finanziamento all'interno del progetto "Modelli per Innovare i Servizi per l'Istruzione" (M.I.S.I.) nell'ambito dell'attuazione del piano nazionale di e-Government nelle Regioni e negli Enti locali, cofinanziato ai sensi dell'"Avviso per la realizzazione dei progetti di riuso";

**ATTESO** che le modalità di gestione dati rielaborate secondo il modello gestionale della Regione Toscana,

rispetto al modello ministeriale, meglio rispondono alle proprie necessità di programmazione del settore dell'edilizia scolastica, con l'obiettivo di ottenere la piena interoperabilità delle anagrafi scolastiche, da realizzarsi anche con l'intesa del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e delle Regioni stesse;

**RILEVATO** che il *software* sviluppato dalla Regione Toscana e, per essa, dalla Provincia di Pisa, è pienamente compatibile con il formato dati richiesto dal MIUR e, pertanto, consente una piena integrazione con il *database* centralizzato del Ministero;

**CONSIDERATO CHE:**

- tale modello favorisce la collaborazione istituzionale fra gli Enti regionali e locali per la soluzione di problematiche comuni e che il modello gestionale toscano già acquisito da diverse Regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto), stante la difficoltà di utilizzo del modello ministeriale, si sta ulteriormente diffondendo a livello nazionale;
- detta collaborazione favorisce lo scambio di buone pratiche e la cooperazione sinergica dei partecipanti e, quindi, la qualificazione e lo sviluppo del sistema rappresenta una valorizzazione dell'attività sperimentale promossa dalla Regione Toscana, in quanto essa permetterà di diffondere in altre regioni le soluzioni innovative da essa progettate e realizzate per lo sviluppo del sistema informativo scolastico e in particolare dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica;
- la collaborazione e il confronto con altre realtà territoriali permetterà, inoltre, di approfondire l'esame e la risoluzione di aspetti specifici, l'analisi e la progettazione di possibili implementazioni del sistema, tutte attività che potranno permettere lo sviluppo di ulteriori soluzioni tecnologiche che consentiranno di qualificare il sistema e di acquisire esperienza utile ai fini di eventuali nuovi accordi di riuso con le altre Regioni;

**PRESO ATTO** che tutti i miglioramenti delle soluzioni tecnologiche per la costruzione dell'Anagrafe regionale degli edifici scolastici potranno essere utilizzati, oltre che dalla Regione Toscana, dalle altre Regioni che hanno stipulato accordi di riuso con la Regione Toscana stessa e incrementare così la qualità del sistema toscano di anagrafe dell'edilizia scolastica, in una prospettiva nella quale, come stabilito dall'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 1° agosto 2013, le anagrafi regionali costantemente aggiornate degli edifici scolastici costituiranno lo strumento attraverso il quale verranno parametrize e assegnate le future risorse sull'edilizia scolastica;

**EVIDENZIATO** che:

- l'articolo 4, comma 2, dell'Intesa tra il Governo e le Regioni sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica in sede di Conferenza Unificata del 1° agosto 2013, stabilisce che i finanziamenti da destinarsi al piano nazionale di edilizia scolastica sono ripartiti in base ai dati aggiornati dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica;
- l'articolo 1, comma 2, dell'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul sistema nazionale delle Anagrafi dell'Edilizia Scolastica, in sede di Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014, prescrive che la base dati dell'architettura di sistema dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica costituirà il riferimento per tutti i soggetti istituzionali, ognuno nel rispetto delle proprie competenze, per l'esercizio delle funzioni programmatiche di settore al fine di utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili per gli interventi sulle strutture scolastiche;
- la Regione Liguria, in base agli accordi sopra descritti, si è impegnata a fornire i dati degli edifici scolastici al MIUR entro le date stabilite dagli Accordi sottoscritti e a mantenere le comunicazioni di aggiornamento;

**VERIFICATO** che l'applicativo in esame consente lo scambio dati con il MIUR come stabilito dall'Accordo del 6 febbraio 2014, sopra citato;

**PRESO**, altresì, **ATTO** della disponibilità della Regione Toscana e della Provincia di Pisa -come espresso nell'incontro tenutosi a Firenze il 18 ottobre 2014- a proseguire la collaborazione attivata e a realizzare le

attività indicate nel “Prospetto tecnico” di cui allo schema di Accordo, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, e che, dopo la fase di impianto e di avvio, è necessario continuare ad implementare, aggiornare e adeguare i dati relativi agli edifici scolastici da parte degli Enti locali proprietari nonché attuare quanto previsto dall’Accordo stipulato in Conferenza Unificata il 6 febbraio 2014;

**ATTESO** che, anche per le motivazioni di cui sopra, la Regione Liguria ritiene che tali modalità di gestione dati così rielaborate meglio rispondano alle proprie necessità di programmazione del settore dell’edilizia scolastica quale strumento conoscitivo fondamentale e indispensabile da porre come base nei diversi livelli di programmazione di settore;

**CONSIDERATO** che si rende necessario procedere alla predisposizione di uno schema di Accordo da sottoscrivere con la Regione Toscana e la Provincia di Pisa finalizzato all’utilizzo del modello gestionale e del prodotto *software* sviluppato per la gestione del database dell’Anagrafe dell’Edilizia Scolastica;

**RITENUTO**, pertanto, opportuno, ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241/90 e ss. mm. e ii sopra citata, attivare una collaborazione istituzionale con la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, finalizzata ad implementare, aggiornare e adeguare i dati relativi agli edifici scolastici da parte degli Enti locali proprietari nonché attuare quanto previsto dall’Accordo stipulato in Conferenza Unificata il 6 febbraio 2014, garantendo un’adeguata assistenza tecnica e di approvare apposito Accordo al fine di disciplinare i relativi rapporti tra gli Enti firmatari, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO**, altresì, per quanto sopra esposto, di dover:

- approvare lo schema di Accordo fra la Regione Liguria, la Regione Toscana e la Provincia di Pisa per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative all’Anagrafe dell’Edilizia Scolastica, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- delegare il Dirigente dell’Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici a stipulare l’Accordo con le modalità previste dall’articolo 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/80 e ss.mm. e ii., apportando al testo le eventuali modifiche non sostanziali, nel rispetto dei principi della presente deliberazione
- impegnare la somma di €30.000,00= per l’attuazione di quanto previsto dallo schema di Accordo allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, dando atto che la Regione Toscana Provincia di Pisa sosterranno parzialmente gli oneri relativi alla disponibilità di risorse umane, strutture e strumenti, che costituiscono la compartecipazione di tali Enti alle varie attività previste nell’Accordo e descritte “Prospetto tecnico”;

**SU PROPOSTA** dell’Assessore ing. Giovanni Boitano, incaricato dell’Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici, e del Presidente della Giunta Regionale, incaricato del Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali

DELIBERA

per i motivi indicati nelle premesse che si richiamano integralmente,

di attivare, ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm. e ii., una collaborazione istituzionale con la Regione Toscana e la Provincia di Pisa per il riuso della soluzione tecnologica relativa al funzionamento dell’Anagrafe regionale dell’Edilizia Scolastica per completare gli aggiornamenti alle schede degli edifici scolastici da parte degli Enti Locali proprietari e di attivare le comunicazioni di dati con il MIUR, garantendo l’assistenza tecnica agli operatori;

di approvare lo schema di Accordo fra la Regione Liguria, la Regione Toscana e la Provincia di Pisa per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative all’Anagrafe dell’Edilizia Scolastica, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;  
di delegare il Dirigente dell’Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici a stipulare l’Accordo con le

modalità previste dall'articolo 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/80 e ss.mm. e ii., apportando al testo le eventuali modifiche non sostanziali, nel rispetto dei principi della presente deliberazione;

di concedere l'importo di € 30.000,00= a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività dettagliate all'articolo 2 dell'allegato schema di Accordo, di cui euro 27.000,00= a favore della Provincia di Pisa ed euro 3.000,00= alla Regione Toscana, dando atto che tali Enti sosterranno una parte degli oneri relativi alla disponibilità di risorse umane, strutture e strumenti, come meglio precisato in premessa, di cui € 29.579,82 a valere sul bilancio regionale e € 420,18 a valere sulle risorse di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1368 del 4 novembre 2008;

di autorizzare la spesa di € 29.579,82=;

di impegnare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 79 della legge regionale 4 novembre 1977, n. 42 "Norme in materia di bilancio e contabilità" e successive modificazioni ed integrazioni e del comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria":

- la somma di € 5.000,00= sul capitolo 1706 dell'U.P.B. 7.203, bilancio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, ripartita come segue:

Ente	codice fiscale	importo	motivazione
Regione Toscana	01386030488	3.000,00	utilizzo in comodato d'uso della piattaforma informatica presso il <i>datacenter "Tuscany Internet eXchange"</i>
Provincia di Pisa	80000410508	2.000,00	realizzazione delle attività descritte nel "Prospetto tecnico"

- la somma di € 24.579,82= sul capitolo 1703 dell'U.P.B. 7.203, bilancio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, a favore della Provincia di Pisa (C.F. 80000410508) per la realizzazione delle attività descritte nel "Prospetto tecnico";

di destinare una quota pari ad € 420,18= sulle risorse aggiuntive per interventi di edilizia scolastica di cui alla DGR n. 1368/08 citata a favore della Provincia di Pisa (C.F. 80000410508) per la realizzazione delle attività descritte nel "Prospetto tecnico" da liquidarsi da parte di A.R.T.E. di Genova su indicazione del competente Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici;

- di inviare all'A.R.T.E. di Genova il presente provvedimento per il seguito di competenza, in virtù della Convenzione sottoscritta in data 30 giugno 2009;
- di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione della spesa ai sensi dell'articolo 83 della predetta legge regionale n. 42/77 e successive modifiche ed integrazioni;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web e sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)

## Accordo

### **fra la Regione Toscana, la Regione Liguria e la Provincia di Pisa per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica**

#### **PREMESSO che:**

- ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/90, le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 69 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82, prevede che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;
- in base al suddetto presupposto, nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale, la Regione Liguria e la Regione Toscana hanno identificato la gestione dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica, prevista dall'articolo 7 della legge n. 23/96, quale ambito di collaborazione in cui applicare il riuso del sistema informatico in quanto le attività svolte dai competenti uffici regionali presentano significative similitudine e possibilità di cooperazione;
- tra la Regione Liguria, la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, è stata sottoscritta il 14 maggio 2009 un'apposita Convenzione che definisce gli accordi operativi per il riuso delle soluzioni tecnologiche relative all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica;
- la Regione Toscana, come previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato (P.I.G.I.) 2012/2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n. 32/12, ha individuato la Provincia di Pisa quale struttura di interesse regionale cui affidare il compito di sviluppare e mantenere i prodotti software di gestione delle banche dati dell'istruzione, tra cui l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica;
- nel corso degli anni la Provincia di Pisa, d'intesa con la Regione Liguria, ha dato corso a quanto previsto dalla Convenzione e ha provveduto alla messa in esercizio dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica in Liguria;
- il modello gestionale toscano è già stato acquisito da numerose Regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) e si sta affermando come modello a livello nazionale;
- tale collaborazione favorisce lo scambio di buone pratiche e la cooperazione sinergica dei partecipanti e, quindi, la qualificazione e lo sviluppo del sistema e ciò rappresenta una valorizzazione dell'attività sperimentale promossa dalla Provincia di Pisa e dalla Regione Toscana; a tal fine, nell'incontro tenutosi a Firenze il 10 ottobre 2014 è stata evidenziata la necessità di istituire un tavolo di coordinamento comune tra tutte le Regioni riusanti;
- il 6 febbraio 2014, in sede di Conferenza unificata, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sull'istituzione ed il funzionamento di un nuovo Sistema Nazionale delle Anagrafi dell'Edilizia Scolastica (SNAES);
- dovendo dar seguito a quanto stabilito nell'Accordo sopra citato e al fine di ampliare ed incrementare le sinergie tra le Regioni per il raggiungimento di un comune obiettivo, la Regione Toscana, la Regione Liguria e la Provincia di Pisa, firmatarie del presente Accordo, stabiliscono le modalità per collaborare nell'interscambio di esperienze e di apporti conoscitivi, anche sotto il profilo

organizzativo, applicativo e tecnico ed identificano la gestione dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica quale ambito di collaborazione;

- tra la Regione Toscana, la Regione Liguria e la Provincia di Pisa vengono definiti gli accordi operativi per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica contenuti nel "Prospetto tecnico" e nel "Prospetto economico" allegati al presente Accordo quali parti integranti e sostanziali;

**TUTTO CIO' PREMESSO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Articolo 1 – Parti dell'Accordo**

1. Costituiscono parte integrante del presente Accordo:
  - le premesse;
  - il "Prospetto tecnico";
  - il "Prospetto economico".

**Articolo 2 - Oggetto e finalità dell'Accordo**

1. Oggetto del presente Accordo tra la Regione Toscana, proprietaria della piattaforma per la gestione dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, la Regione Liguria e la Provincia di Pisa (di seguito "le parti") è la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica anche al fine di ridurre i costi attraverso economie di scala.
2. La collaborazione tra le parti prevede lo sviluppo di sinergie operative e la condivisione delle seguenti attività necessarie per il funzionamento dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica:
  - a) *hosting* presso il *datacenter* "Tuscany Internet eXchange" (TIX) della Regione Toscana;
  - b) manutenzione ordinaria della piattaforma;
  - c) assistenza all'utenza regionale per l'utilizzo della piattaforma e gestione della reportistica;
  - d) trasmissione dati al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR);
  - e) eventuali altri servizi concordati dal "Tavolo tecnico comune" di cui al successivo articolo 3.

**Articolo 3 – Struttura organizzativa**

1. Le parti costituiscono un "Tavolo tecnico comune" composto da un rappresentante per ciascun soggetto firmatario, ed in particolare:
  - il Settore Istruzione e educazione della Regione Toscana nella persona di .....
  - l'Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici della Regione Liguria nella persona di Roberta Focacci;
  - il Servizio Scuola della Provincia di Pisa nella persona di .....
2. Il "Tavolo tecnico comune" analizza, definisce e coordina le attività, la condivisione di esperienze e nuovi progetti e valuta periodicamente gli eventuali nuovi servizi da implementare concordando le risorse necessarie.
3. La Provincia di Pisa è incaricata dello svolgimento dell'attività previste dal "Prospetto tecnico".

**Articolo 4 – Modalità d'attuazione**

1. Al fine di semplificare le attività di manutenzione, aggiornamento e sviluppo della piattaforma e al fine di favorire economie di scala, la Regione Liguria, in accordo con la Regione Toscana, utilizza in comodato d'uso la piattaforma direttamente presso il *datacenter* "Tuscany Internet eXchange" (TIX) della Regione Toscana.

2. La Regione Toscana garantisce l'erogazione dei servizi relativi alla piattaforma per la durata del presente Accordo presso il *datacenter* "TIX", assicurando la conservazione dei dati a norma di legge.
3. Nel "Prospetto economico" è definito l'importo che la Regione Liguria trasferisce alla Regione Toscana ed alla Provincia di Pisa quale rimborso per le spese relative ai servizi previsti dal "Prospetto tecnico".
4. Eventuali variazioni di prestazioni possono essere concordate e condivise dal "Tavolo tecnico comune" fermo restando l'impegno di spesa espresso nel "Prospetto economico".

#### **Articolo 5 – Diritti, doveri e obblighi delle parti**

1. Le parti si impegnano ad utilizzare i prodotti oggetto del presente Accordo nel proprio ambito territoriale e per i fini previsti dal presente atto.
2. I prodotti non possono essere ceduti a terzi né utilizzati a fini commerciali.
3. Non possono essere apportate modifiche alla struttura del *database* e alle funzioni *software* del sistema dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica ad esclusione di quelle previste dal precedente articolo 3, comma 2.

#### **Articolo 6 – Responsabilità**

1. La Regione Liguria dichiara di aver effettuato tutte le verifiche relative alle attività previste nel presente Accordo ritenendole idonee a soddisfare le proprie esigenze.
2. La Regione Liguria solleva la Regione Toscana da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti ed indiretti, materiali e immateriali, che l'Amministrazione medesima o terzi dovessero subire per l'utilizzo di quanto oggetto del presente Accordo.

#### **Articolo 7 – Durata dell'Accordo**

1. Il presente Accordo ha durata di tre (3) anni dalla sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato con l'accordo delle parti.
2. Il presente Accordo s'intenderà sottoscritto alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Liguria quale ultimo firmatario.

#### **Per la Regione Toscana**

Il Dirigente del Settore Istruzione e educazione –

#### **Per la Regione Liguria**

Il Dirigente dell'Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici - Susanna Storani

#### **Per la Provincia di Pisa**

Il Dirigente del Servizio Scuola - .....



## Accordo

### fra la Regione Toscana, la Regione Liguria e la Provincia di Pisa per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica

#### PROSPETTO TECNICO

##### A) Quadro generale

Le attività da svolgere riguardano il supporto in merito alla gestione dell'applicativo Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, già adottata in termini di riuso dalla Regione Liguria.

I Settori delle Amministrazioni coinvolti nell'ambito delle attività del presente Accordo sono:

- Regione Toscana: Settore Istruzione ed Educazione;
- Regione Liguria: Ufficio Politiche Abitative e Lavori Pubblici;
- Provincia di Pisa: Servizio Scuola.

##### B) Descrizione dei servizi

- **PUNTO B.1 - Servizio di hosting presso il datacenter "Tuscany Internet eXchange" (TIX) della Regione Toscana**

*Messa a disposizione per le Regioni riusanti di una infrastruttura tecnologica di tipo IaaS formata da server virtuali sui quali sono distribuiti i vari sistemi informativi relativi all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica. La piattaforma tecnologica prevede un'assistenza di primo livello (help desk online) e di secondo livello (telefonico) per malfunzionamenti, manutenzioni correttive ed evolutive relative al sistema operativo, al database e a tutti i dispositivi installati per garantire l'esercizio del servizio e dei sistemi informativi.*

- **PUNTO B.2 - Upgrade e manutenzioni evolutive al Sistema informativo regionale per la gestione dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica**

*Per il periodo di durata del presente Accordo sono garantiti aggiornamenti di modeste entità e manutenzione evolutive al sistema informativo. Questi upgrade di varia natura possono dipendere da vari scenari o evoluzioni che si presenteranno durante il periodo di durata dell'Accordo, come, ad esempio: fusione di Comuni, costituzione delle Città Metropolitane, passaggio di Comuni da una Regione all'altra, upgrade migliorativi e/o funzionali del sistema informativo, upgrade a richiesta di modeste entità riusabili per tutte le Regioni, ecc.. E' inclusa tra le manutenzioni evolutive la migrazione annuale dei dati relativi all'anagrafe delle scuole, così da permettere successivamente all'operatore regionale l'allineamento tra edificio scolastico e punto di erogazione del servizio.*

- **PUNTO B.3 - Servizio di help-desk per gli operatori regionali (Amministratori del Sistema Informativo)**

*Durante tutto il periodo di durata della Accordo è garantita un'assistenza di primo livello (help desk online) e di secondo livello (telefonico) sia sull'utilizzo delle funzioni e procedure del sistema informativo, sia su richieste di dati specifiche per fini istituzionali, informativi e divulgativi. Inoltre, verrà garantito l'aggiornamento dei vari manuali utenti.*

- **PUNTO B.4 - Supporto per l'analisi, la progettazione e lo sviluppo dei dati secondo quanto previsto dalla Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014**

*L'attività consiste nell'analizzare, progettare e sviluppare un modello di scambio dati tra le Regioni riusanti e il MIUR, secondo le specifiche tecniche che verranno concordate dai successivi tavoli tecnici interregionali e ministeriali, nel rispetto dell'accordo approvato dalla Conferenza Unificata il 6 febbraio 2014.*

- **PUNTO B.5 - Invio annuale dati verso il MIUR per la realizzazione dello SNAES**

*In base alla calendarizzazione dei flussi secondo quanto disposto al punto 2.2 dell'allegato tecnico dell'accordo in Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014, le Regioni devono trasferire ogni 1° dicembre i dati relativi alla costituzione dello SNAES secondo le varie modalità tecniche previste al precedente punto 2.1 dell'accordo (carico massivo tramite FTP, utilizzo dell'infrastruttura SPCoop tramite web services). Successivamente alla prima fase di trasferimento dei dati, per la quale si utilizzeranno gli standard del file transfert (ftp), con costi assai modesti, si passerà al trasferimento standardizzato tramite procedure di cooperazione applicativa utilizzando porte di dominio regionali e web services. Tale attività richiederà un'ulteriore analisi e un'attività di sviluppo del trasferimento dei dati verso il MIUR.*

▪ **PUNTO B.6 – Analisi, progettazione e implementazione della nuova scheda edificio scolastico e scheda plesso scolastico.**

*Questa attività dovrà essere realizzata a seguito di quanto sarà stabilito dall'Osservatorio nazionale dell'edilizia scolastica.*

▪ **PUNTO B.7 - Supporto ad analisi statistiche e di controllo dei dati contenuti nell'applicativo.**

*L'attività consiste nel supportare la Regione riusante nell'analizzare i dati della propria banca dati per due finalità:*

- *supportare i referenti regionali a produrre materiale statistico aggregato sui dati presenti in anagrafe sia attraverso le funzioni disponibili dei moduli di analisi automatizzati, sia attraverso la funzione relativa alle esportazioni;*
- *controllo qualitativo e quantitativo dei dati presenti nel database evidenziando problematiche o lacune.*

▪ **PUNTO B.8 - Allineamento edifici/scuole**

*A seguito dell'inserimento annuale degli Organici di Fatto rilasciati dal MIUR, si prevede l'allineamento allo stato attuale della relazione edificio/plesso. Nei casi di apertura di nuovi plessi o di soppressione degli stessi, i referenti degli Enti gestori degli immobili verranno contattati –tramite il gestore regionale– per una puntuale verifica del relativo aggiornamento dell'anagrafe.*

▪ **PUNTO B.9 - Servizio di Open Data**

*Conversione dei set di dati relativi l'AES, nei formati standard di condivisione. Si individuerà con la Regione richiedente un set di dati da pubblicare sull'applicativo o su siti specifici regionali o nazionali. I dati saranno esportati nei vari formati standard (csv, xml, rdf, shapfile se possibile) previsti dagli Open Data.*

**C) Tempistica**

I tempi per la definizione delle azioni come sopra indicate sono stabiliti dal "Tavolo tecnico comune" di cui all'articolo 3 dell'Accordo

## Accordo

**fra la Regione Toscana, la Regione Liguria e la Provincia di Pisa  
per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative  
all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica**

### PROSPETTO ECONOMICO

#### Costi e riparto tra Amministrazioni

I costi per le attività di cui al "Prospetto tecnico" sono quantificati in un importo di € 30.000,00 per la durata del presente Accordo (tre anni) sulla base di una previsione di oneri sostenuti dalla Provincia di Pisa e nello specifico dall'Osservatorio Scolastico Provinciale e dalla Regione Toscana per l'attività di *hosting*.

Per la realizzazione delle attività descritte nel "Prospetto tecnico" la Regione Liguria rimborserà alla Provincia di Pisa un importo massimo di € 27.000,00 che verrà erogato in base allo stato di avanzamento delle attività opportunamente documentato.

Per l'utilizzo in comodato d'uso della piattaforma informatica presso il *datacenter* "Tuscany Internet eXchange" la Regione Liguria corrisponderà alla Regione Toscana l'importo di € 3.000,00 in seguito alla firma del presente Accordo.

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**22.12.2014**

**N. 1724**

**Approvazione linee guida alla Legge Regionale n. 36 del 21 novembre 2013.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 21 novembre 2013 n. 36 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", pubblicata sul BURL n. 19 del 27 novembre 2013;

Atteso che ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. n. 36/2013 la Giunta regionale approva le linee guida per l'agricoltura sociale che definiscono:

- a) i requisiti delle aziende agricole e delle relative strutture aziendali al fine della loro iscrizione nel registro regionale;
- b) i requisiti degli operatori dell'agricoltura sociale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c);
- c) le modalità per l'inserimento da parte della Regione nel registro regionale delle aziende agricole sociali;
- d) le tipologie dei servizi previsti, nonché le procedure e le modalità di riconoscimento all'esercizio dei servizi prestati;
- e) l'elenco delle attività e dei servizi non ricompresi tra quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a);
- f) le aree verdi a gestione sociale promosse da comuni o altri soggetti pubblici o privati;
- g) i requisiti di approvazione del Piano delle attività agricole sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d);
- h) le indicazioni per le attività di formazione di cui all'articolo 6;
- i) le modalità di controllo e di monitoraggio delle aziende agricole sociali;
- j) la tenuta e le modalità di aggiornamento del registro di cui all'articolo 4;

k) ogni altra definizione e procedura necessaria al raggiungimento delle finalità della presente legge.

Considerando che per la costruzione delle Linee Guida il Segretario Generale della Regione Liguria con nota IN/2014/750 del 15/01/2014 ha provveduto alla istituzione di un Gruppo di Lavoro interdipartimentale il cui coordinamento è stato affidato al Dipartimento Agricoltura, Sport e Turismo;

Preso atto che il gruppo di lavoro ha iniziato i suoi lavori dal febbraio 2014 attraverso numerosi incontri che hanno coinvolto numerosi colleghi per apporti professionali specifici,

Considerato che a giugno del 2014 una prima bozza della Linee Guida è stata pubblicata on line sul sito [www.agriligurianet.it](http://www.agriligurianet.it) al fine di una sua ampia diffusione e con lo scopo di ottenere commenti e suggerimenti peraltro pervenuti,

Considerando che da giugno a settembre 2014 sono state realizzate, su imput regionale e tramite l'organizzazione di rappresentanze esterne, numerose presentazioni pubbliche del lavoro in itinere al fine di coinvolgere ulteriormente le diverse compagini territoriali nella costruzione condivisa delle Linee Guida;

Considerando che il Gruppo di Lavoro ha continuato i suoi lavori confrontandosi sia con le rappresentanze del mondo agricolo che con L'Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza individuato nel Forum Ligure del Terzo Settore a seguito di provvedimento della Giunta Regionale DGR 1281/2013, assunto ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 42/2012 del Testo Unico Regionale delle norme del terzo settore;

Considerato che il Gruppo di Lavoro ha convenuto nel definire un documento che tenesse da conto, oltre ai requisiti di prima applicazione in precedenza elencati, anche:

- la necessità di approfondire temi e definizioni al fine di consentire più chiara ed uniforme assimilazione da parte di soggetti appartenenti a diverse estrazioni professionali,
- la opportunità di prevedere procedure semplificate e modificabili sulla base delle esperienze che si produrranno;

Preso atto che il gruppo di lavoro ha ufficialmente concluso i suoi lavori in data 20/11/2014 consegnando il testo definitivo delle Linee Guida, allegato quale parte integrante del presente provvedimento, che risponde alle specifiche di cui all'art. 5 della L.R. n. 36/2013;

Visto il documento, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato dal Settore "Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo", avente ad oggetto "Linee guida attuative dell'art. 5 della Legge Regionale 21 novembre 2013 n. 36;

Ritenuto di approvare il documento di cui sopra;

Su proposta dell'Assessore incaricato all'Agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura;

#### DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi in premessa indicati e ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 36/2013, il documento "Linee guida attuative dell'art. 5 della Legge Regionale 21 novembre 2013 n. 36 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di pubblicare per intero il presente atto, con relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sui siti web ufficiali della Regione Liguria ;
3. avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione del testo.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

( allegato omissivo, consultabile sul sito

<http://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/agricoltura-sociale.html>

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE,  
BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI****16.12.2014****N. 460**

Prelevamento dal fondo perenti del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai sensi art. 45, comma 4 della l.r. 15/2002 - euro 4.014.177,29 (15° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE  
Omissis  
DECRETA

E' prelevata dai pertinenti Fondi perenti del bilancio per il corrente anno finanziario, ai fini dell'impinguamento dei corrispondenti capitoli di spesa, la somma complessiva di euro 4.014.177,29 in termini di competenza e di cassa, come dettagliato nell'allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE  
Claudia Morich

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE,  
BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI****16.12.2014****N. 461**

Variazione compensativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 150.000,00. (122° Provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

VISTO l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "... fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

VISTI i Decreti, 18 febbraio 2005 e 5 marzo 2007, del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativi del citato articolo 28 della legge 289/2002;

VISTI gli artt.36 e 37 comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27 giugno 2006 e ss.mm.ii.;

VISTE:

- la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 42 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014”;
- la legge regionale 5 agosto 2014 , n. 19 “Modifiche alla legge regionale 23 dicembre 2013, n. 41(disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2014)), altre disposizioni finanziarie e conseguenti variazioni al bilancio di previsione”;
- la legge regionale 31 ottobre 2014, n. 29 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014 ai sensi dell’art. 35 della legge 26 marzo 2002, n. 15 (Ordinamento contabile della Regione Liguria) e ss.mm.ii”;

## VISTI:

- il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014” allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1784 del 27 dicembre 2013 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al Bilancio di Previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014”;
- il Documento “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2014) e altre disposizioni finanziarie e conseguenti variazioni al bilancio di previsione – Bilancio per capitoli” allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1034 del 7 agosto 2014;
- il Documento “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al l’Assestamento del Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014” allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1367 del 31/10/2014;

CONSIDERATO che, con nota n. 23277 del 26 novembre 2014, il Settore Trasporti ha richiesto variazioni compensative, per euro 150.000,00 in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 6.101 “Spesa per la gestione del trasporto pubblico locale” come di seguito evidenziato da destinare anche a capitoli di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

		(euro)
Cap. 3137	“Trasferimento di fondi per il funzionamento dell’agenzia regionale per il trasporto pubblico locale”	- 150.000,00 (centocinquantamila/00)
Cap. 3138 Nuova istituzione	“Spese dirette a valere sui fondi per il funzionamento dell’agenzia regionale per il trasporto pubblico locale”	+ 150.000,00 (centocinquantamila/00)

RITENUTO che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per euro 150.000,00 in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 6.101 “Spesa per la gestione del trasporto pubblico locale” come meglio sopra specificato;

## DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014” per euro 150.000,00 in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 6.101 “Spesa per la gestione del trasporto pubblico locale”

		(euro)
Cap. 3137	“Trasferimento di fondi per il funzionamento dell’agenzia regionale per il trasporto pubblico locale”	- 150.000,00 (centocinquantamila/00)

Cap. 3138	“Spese dirette a valere sui fondi per il funzionamento	
Nuova istituzione	dell’agenzia regionale per il trasporto pubblico locale”	+ 150.000,00 (centocinquantamila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE  
Claudia Morich

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE,  
BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI**

18.12.2014

N. 463

**Variazioni compensative al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 ai sensi dell’art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 7.380.526,14 (123° Provvedimento).**

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

VISTI in particolare gli artt. 36 e 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27 giugno 2006 e ss.mm.ii.;

VISTE:

- la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 42 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014”;
- la legge regionale 5 agosto 2014 , n. 19 “Modifiche alla legge regionale 23 dicembre 2013, n. 41 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2014)), altre disposizioni finanziarie e conseguenti variazioni al bilancio di previsione”;
- la legge regionale 31 ottobre 2014, n. 29 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014 ai sensi dell’art. 35 della legge 26 marzo 2002, n. 15 (Ordinamento contabile della Regione Liguria) e ss.mm.ii.”;

VISTI:

- il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014” allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1784 del 27 dicembre 2013 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al Bilancio di Previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014”;
- il Documento “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2014) e altre disposizioni finanziarie e conseguenti variazioni al bilancio di previsione – Bilancio per capitoli” allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1034 del 7 agosto 2014;
- il Documento “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al l’Assestamento del Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014” allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1367 del 31/10/2014;

RITENUTO necessario apportare le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa nello stato di previsione della spesa per euro 7.380.526,14 nell'ambito dell'U.P.B 9.101 "Finanziamento di parte corrente del Servizio Sanitario Regionale":

Cap.	Descrizione	(euro) Importo
5284	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad altri soggetti	- 900.000,00 (Novecentomila/00)
5295	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per acquisto di beni e prestazioni di servizi	- 4.325.123,14 (Quattromilionitrecentoventicinquemilacentotrenta/14)
5297	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad enti dell'Amministrazione centrale	- 957.855,00 (novecentocinquantasettemilaottocentocinquantacinque/00)
5335	Mobilità sanitaria interregionale passiva	- 1.197.548,00 (Unmilionecentonovantasettecinquecentoquarantotto/00)
5296	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali	+ 7.380.526,14 (Settemilionitrecentottantamila-cinquecentoventisei/14)
		==

RITENUTO che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 7.380.526,14 nell'ambito dell'U.P.B. 9.101 "Finanziamento di parte corrente del Servizio Sanitario Regionale" come meglio sopra specificato;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2014" in termini di competenza e di cassa per euro 7.380.526,14 nell'ambito dell'U.P.B. 9.101 "Finanziamento di parte corrente del Servizio Sanitario Regionale" come meglio sopra specificato:

Cap.	Descrizione	(euro) Importo
5284	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad altri soggetti	- 900.000,00 (Novecentomila/00)
5295	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per acquisto di beni e prestazioni di servizi	- 4.325.123,14 (Quattromilionitrecentoventicinquemilacentotrenta/14)
5297	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad enti dell'Amministrazione centrale	- 957.855,00



---

5335	Mobilità sanitaria interregionale passiva	(novecentocinquantasettemila- ottocentocinquantacinque/00) - 1.197.548,00
5296	Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali	(Unmilionecentonovantasette- cinquecentoquarantotto/00) + 7.380.526,14
		(Settemilionitrecentottanta- mila-cinquecentoventisei/14) ==

---

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE  
Claudia Morich

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO  
URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

**23.12.2014****N. H2/1390**

**Bacino del torrente Nervia (rio Gordale). Concessione di derivazione acqua ad uso produzione energia idroelettrica. Ditta: REMNA s.r.l. (C.F. 07405480968). Pratica n. 629.**

IL DIRIGENTE

Vista la domanda pervenuta in data 28.07.2011, con integrazioni documentali in date successive, con la quale la Società REMNA s.r.l. ha chiesto la concessione per derivare moduli medi 0,95 (l/s 95) e moduli massimi 2,00 (l/s 200) di acqua dal bacino del torrente Nervia (rio Gordale) nel territorio del Comune di Castelvittorio ad uso produzione energia idroelettrica per una potenza nominale media pari a kW 49;

Visto il proprio P.D. H2/ 1070 del 16.09.2014 di autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 387 del 29.12.2003 e dell'art. 29 della L.R. 06.06.2008 n. 16 e s.m.i, per la realizzazione e gestione di impianto idroelettrico in capo alla ditta in oggetto;

omissis  
STABILISCE

1. è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla Società REMNA s.r.l. di derivare moduli medi 0,95 (pari a l/s 95) e moduli massimi 2,00 (pari a l/s 200) di acqua dal bacino del torrente Nervia (rio Gordale) nel territorio del Comune di Castelvittorio per produzione di energia idroelettrica, con potenza nominale media pari a 49 Kw;
2. la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 30 anni dalla data del presente provvedimento;
3. la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 29786 di repertorio del 16.12.2014, sottoscritto dagli aventi causa;

omissis

IL DIRIGENTE  
Ing. Enrico Lauretti